242

X Folio-O [+mithologia]

HARVARD UNIVERSITY.

LIBRARY

OF THE

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOÖLOGY

68.581

GIFT OF

Heirs of Henry Bryant

July 30, 1927

JUL 30 1927

STORIA
DEGLI
UCCELLI

ORNITHOLOGIA

STORIA NATURALE
DEGLI UCCELLI

TRATTATA CON METODO

E ADORNATA

DI FIGURE INTAGLIATE IN RAME

E MINIATE AL NATURALE

TOMO TERZO

ALL' ALTEZZA REALE DEL SERENISSIMO

FERDINANDO DI BORBONE

INFANTE DI SPAGNA

DUCA DI PARMA, PIACENZA
E GUASTALLA

ec. ec. ec.

IN FIRENZE l' ANNO MDCCLXXI.

NELLA STAMPERIA MOUCKIANA.

Con licenza de' Superiori.

ORNITHOLOGIA

METHODICE DIGESTA

ATQUE

ICONIBUS AENEIS

AD VIVUM INLUMINATIS ORNATA

TOMUS TERTIUS

AD REGIAM CELSITUDINEM SERENISSIMI

FERDINANDI BORBONICI

HISPANIARUM INFANTIS

PARMAE, PLACENTIAE

ET VASTALLIAE DUCIS

&c. &c. &c.

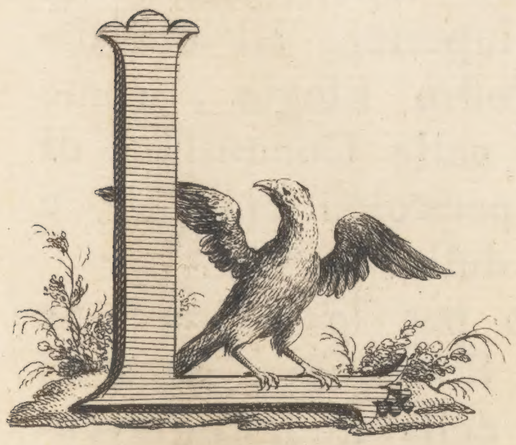
FLORENTIAE ANNO MDCCLXXI.

IN AEDIBUS MOUCKIANIS.

Cum facultate Praesidum.

LIBRARY
MUS. COMP. ZOOLOGY,
CAMBRIDGE, MASS.

ALTEZZA REALE



ESSERSI l'ALTEZZA VOSTRA REALE in qualche maniera dilettata in vedere le prime Tavole di queſt' Opera, e l' eſſerſi poi con tanta Clemenza compiaciuta, che queſto terzo Tomo eſciſſe alla pubblica luce ſotto gli Auguſti voſtri Auſpicj, ci ha per una parte ricolmati d' interna non eſprimibile gioia, ma per l' altra reſi timoroſi e confuſi, facendo noi

rifleſſione al poco merito dell' opera ſteſſa , e più ancora per eſſerſi queſta moſtrata ardita di portare in fronte il Voſtro Eccelſo Nome , e d' eſſerſi inſieme luſingata di eſſere dall' A. V. R. particolarmente protetta . Comunque per altro andato ſia il ſucceſſo , abbiamo luogo di chiamarci infinitamente fortunati , eſſendo ſtata accettata da un Sovrano qual Voi ſiete , tanto di ſcienze e di virtù fregiato , che tutti con occhio maravigliato vi riguardano , di Voi tutti ragionano , Voi citano per raro ammirabile eſempio , e la notizia de' Voſtri Meriti , delle Voſtre Geſta , e del Voſtro Governo alle più remote contrade ne portano . E' vero , che l' Auguſto Voſtro Genitore non traſcurò di darvi la più acconcia , eroica , e perfetta educazione , che ingegno umano immaginar ſapeſſe , ma non oſtante il merito , ALTEZZA REALE , è tutto Voſtro , mercè l' aſſiduità , e lo ſtudio , che in ciò la Real Perſona Voſtra ha ſaputo , e voluto impiegare , e mediante quelle interne , ottime diſpoſizioni , delle quali ſiete ſtato dalla natura dotato .

Nel grande , e total numero degli Uomini , rariſſimi in vero ſono quelli , che l' animo loro corredato abbiano di vera virtù , e inſieme ornati ſieno delle più utili ſcienze , quando molti ve ne ſono , che virtù veruna , nè ſcienza conoſcono , e altri , che per qualche ſola ſcientifica perizia , non già per virtù veruna dell' animo , nominati ſono , e conoſciuti : onde addiviene , che eſſendo i ſecondi di vero impaccio , e peſo ſulla terra , e gli ultimi d' un utile molto equivoco , e ſpeſſo ancora dannoſi , dimoſtrino gli Uomini , e non è maraviglia , tutta la immaginabile loro ſtima per i primi , e quaſi che a tanti Dei Tutelari dieno loro lodi infinite . Di queſta ineſtimabile claſſe , e tra i primi , ſenza niente aggiungere alla più che ſchietta e nuda verità , uno ſiete Voi , ALTEZZA REALE ; e queſto , oltre al poſſedere un talento, che nello ſtudio , nelle virtù , e in tutte le ſcienze ſi è ſempre mai per ſuperiore all' età dimoſtrato , forma il più naturale , e dovuto Voſtro Elogio , come di Aleſſandro lo fece la Fortuna , e la celerità nelle Conquiſte , di Fabio il Dittatore la Prudenza nell' eſimerſi da' pericoloſi cimenti , e di Ceſare la ſagacità , e la perizia nelle coſe della Guerra .

Prove indubitate di queſto bel genio Voſtro per le Lettere , e per le Arti , ne ſono certamente una grandioſa Biblioteca , ricca di ſceltiſſimi libri aperta e reſa pubblica a comodo della ſtudioſa gioventù ; una Univerſità , che ſi può dire opera tutta Voſtra , provveduta di eruditi e celebri Profeſſori d' ogni facoltà , e chiamati da eſteri Paeſi ; due ſcientifici Teatri a detta Univerſità anneſſi , uno per l' Anatomia , l' altro per la Fiſica Sperimentale nuovamente eretti ; un

Giar-

Giardino Botanico, e un Profeſſore in tale ſcienza ultimamente ſtabilito; i premj, che dalla Regia Voſtra Accademia delle Belle Arti annualmente ſi diſpenſano: e il mantenere ſtipendiato al Voſtro Real Servizio uno de' più abili Ornitologiſti della Francia, mediante la di cui opera, e abilità ha l' A. V. R. fatto aſſortire un grandioſo Gabinetto di Volatili, i quali, ingegnoſamente ed al vivo eſſendo preparati, con ſorpreſa e piacere da' foreſtieri; e da tutti gl' intendenti ſi ammirano. Tutti queſti certamente ſono più, che irrefragabili documenti della Protezione, che per promuovere ſempre più, e ſtabilire, quale amantiſſimo Padre, la felicità de' Voſtri ſudditi, alle ſcienze, ed a' ſapienti, e utili Uomini benignamente accordate: e perciò meritamente ſiete ſtimato la delizia de' Voſtri Popoli, l' oggetto degli elogj comuni, l' ammirazione delle Nazioni, e l' eſemplare de' Principi più ſaggi.

Feliciti adunque il Cielo la Voſtra Regia Perſona, e il Voſtro Stato, Ottimo Principe, e accettate Vi ſupplichiamo ſotto l' autorevole Voſtra Protezione, non ſolo queſt' Opera, ma noi medeſimi ancora, e ſiate perſuaſo, che queſti noſtri ſentimenti ſono i più leali e ſinceri del Mondo, e totalmente lontani da qualunque ombra d' adulazione; mentre pieni di venerazione avanti il Voſtro Soglio inchinati abbiamo l' onore grandiſſimo, e da tutti invidiabile di poterci dire

Di V. A. R.

Umiliſſimi Servidori
Dott. SAVERIO MANETTI.
LORENZO LORENZI.
VIOLANTE VANNI.

STORIA DEGLI UCCELLI

TOMO TERZO.

Del genere di vita delle Rondini, *e delle* Cicogne *in tempo d' Inverno, e principalmente ſe le* Rondini *nell' Inverno paſſino ad abitare in altri remoti climi, o veramente ſoltanto, come da alcuni è ſtato ſoſtenuto, ſi occultino nelle buche della terra, e degli alberi, e fino ſotto le acque, e il ghiaccio.*

ALL' Iſtoria degli Uccelli rappreſentati in queſto terzo Tomo, mantenendo la data parola, facciamo precedere una piccola Diſsertazione ſulla vita delle *Rondini*, e delle *Cicogne* in Inverno.

E' queſtione tra i Naturaliſti ſe le *Rondini*, che nell' Inverno non ſi vedono altrimenti, ſieno Uccelli, che mutino paeſe, o veramente ſenza mutar cielo ſolamente alla noſtra viſta ſottragganſi.

Molti, come il Klein, credono che una parte delle *Rondini* ſi naſcondano nell' Inverno nelle buche della terra, o degli alberi, o ſotto i tetti delle caſe, mentre altre, fra le quali determinatamente quelle dette *riparie*, riducanſi nei canneti lungo le acque, e che poſate ſulle cime delle canne, con le medeſime ſommerganſi; che tutte poi a motivo del loro ſangue reſo più denſo dal freddo, e difficultato al moto, reſtino oppreſſe da una ſpecie di letargo, finchè ritornata la Primavera, e l' aria divenuta più calda, ed il loro ſangue fattoſi più fluido, ſi ravvivino, e tornino a farſi rivedere.

La maggior parte però degli antichi, tra i quali è Ariſtotele, col quale convengono molti dei moderni, e queſto loro parere è anche veriſimilmente il più probabile, vogliono che le *Rondini* nel declinare dell' Autunno vadano ad abitare in altri Paeſi. Aggiunge ſolo Ariſtotele, che quelle *Rondini*, le quali per ſoverchia infingardia non hanno intrapreſo il viaggio colle altre, eſſendoſi laſciate ſorprendere dall' Inverno, ſi ritirino nelle feſſure delle muraglie, ed ivi naſcoſte paſſino l' Invernata.

Queſto paſſaggio delle *Rondini* è ſtimato dai primi totalmente favoloſo; i ſecondi poi non ſolo lo ſoſtengono, ma ſi credono molto più e meglio degli altri inſtruiti dai fatti e dal-

AVIUM HISTORIA

TOMUS TERTIUS.

De *Hirundinum* ac *Ciconiarum* hibernatione, ac praecipue an *Hirundines* Hiemis tempore ad alia a noſtris remotiora climata migrent, vel, ut aliorum ſententia eſt, e conſpectu noſtro tantum aufugiant, ſeque ipſas in arborum, ac terrae foraminibus abſcondant, interdum etiam ſub aquis, & glacie ipſa hibernare ſoleant.

AVium Hiſtoriae, in hoc tertio Volumine delineatarum, Diſſertationem aliquam de Hirundinum, *ac* Ciconiarum *hibernatione, promiſſis ſtantes, praemittimus.*

Quaeſtio eſt inter Hiſtoriae Naturalis peritos, an Hirundines, *quae Hieme a conſpectu noſtro aufugiunt, migratoriae ſint Aves, vel ſe tantum occultent, donec rurſus appareant.*

Nonnulli, ut Kleinius, exiſtimant Hirundinum *aliquas appropinquante Hieme in peculiaribus terrae, vel arborum foraminibus ſe ſe abſcondere, vel in contignationibus aedium delitescere; alias autem, ut* Hirundines *praecipue riparias, ad Arundineta prope aquas ſe ſe conferre, arundinibuſque inſidentes, cum iiſdem in aquam ſe demergere; omnes autem condenſato ab aëre externo ſanguine, lenteque in vaſis procedente, lethargo quodam opprimi, atque redeunte tandem vere, aëre calidiore facto, & ſanguine attenuato, in conſpectum iterum prodire, ac reviviſcere.*

Plures vero ex antiquis, & inter alios praecipue Ariſtoteles, cum quibus nonnulli etiam ex recentioribus conveniunt, & horum facile probabilior eſt ſententia, Hirundines *exeunte Autumno ad alias migrare volunt Regiones. Ex ipſo Ariſtotele tantummodo intelligimus,* Hirundines *illas, quae ignavia a frigore corripiuntur, nec cum aliis diſcedere potuerint, in murorum foramina & rimas ſe ſe reducere, ibidemque Hiemem abſconditas tranſigere.*

Priores Hirundinum *migrationem fabulam ſapere aſſerunt; poſteriores vero numeroſioribus ac ponderoſioribus obſervationibus fultam propriam*

dalle oſſervazioni . Senza venire a decidere la queſtione , che realmente da noi non ſi può dimoſtrativamente ſciogliere , per abitare in Toſcana , dove ſimili fenomeni non accadono , e per non avere intrapreſo lunghi viaggi , ſpecialmente in Pollonia e nelle Ruſſie , nei quali luoghi molto ſpeſſo le *Rondini* , per quanto ſi racconta , ſi ritirano ſotto l' acqua ; riporteremo unicamente e fedelmente , tanto a riguardo dell' una che dell' altra ſentenza , quel tanto che ci può ſembrare il fondamento di eſſe , e principieremo da quelle oſſervazioni , le quali potrebbero farci credere che le *Rondini* in Inverno ſi gettino ſotto le acque , mentre qualche ſpecie di eſſe ſi ritiri nei naſcondigli della terra , degli alberi , e delle fabbriche .

L' Iſtoria generale della Moſcovia , della Pollonia , della Lituania , Svezia , Livonia , e Ruſſia , parla molto dell' abitazione delle *Rondini* nell' Inverno , e pretende informarci che abbandonino la terra e l' aria per ſommergerſi nell' acqua . Aſſegna per ragione , che queſti Uccelli addivenuti graſſi e gravi , come ſi ſogliono vedere alla metà d' Ottobre , e conſiderata l' intemperie dell' entrante Inverno , non ſieno per intraprendere un sì lungo viaggio , come quello dell' Affrica , dell' Egitto , o di qualche altro paeſe caldo ; ma che patentemente quando comincia a mancare in eſſi la circolazione , ed a farſi nei medeſimi il ſangue denſo , divenuti perciò gravi , ſieno dalla natura forzati a ridurſi a dei canneti lungo i Laghi , dove per quanto aſſeriſcono diverſe perſone di quei paeſi , ſi attaccano alle foglie delle canne , e aggravandole , le obbligano a piegarſi molto , per così condurſi fino alla ſuperficie dell' acqua , e ivi immergonſi , e anche vanno a fondo , quando dall' acqua reſtino loro bene ammollate le penne . Altri poi vogliono , che alcune *Rondini* prendano col becco del fieno , e con eſſo ſi attuffino ; e altri finalmente tengono , che ſi avviticchino con i piedi , e quaſi aggomitolate ſi piombino nell' acqua .

Queſte , e ſimili altre coſe vengono riferite dal Klein , riportando ſpecialmente diverſe relazioni , che intiere traſcrive in lingua Tedeſca , e s' ingegna con gran calore di difenderle come vere . Per altro il Klein , come ingenuamente da ſe ſteſſo confeſſa , dice di non aver veduta queſta immerſione , e riporta da dei Paeſani e Peſcatori , da eſſo lodati , e chiamati Uomini ſenſati , eſperti , e di tutta la fede , aggiungendo di più , che tali perſone non una , ma più volte avevano oſſervato queſto preteſo fenomeno .

priam exiſtimant opinionem . Utriuſque obiter ſententiae , hanc enim quaeſtionem evidenter dirimere non valemus , cum in Etruria , ubi huiuſmodi portenta non accidunt , moremur , nec longinqua itinera in proximioribus Septentrioni locis , ac praeſertim in Polonia , & Rutheno Imperio inſtituta a nobis ſint , quibus in locis Hirundines *ſe hieme paſſim demergere narratur , tantummodo relata omnia & obſervata , quae maximi exiſtimari poſſunt ponderis , in medium fideliter exponemus ; ac primum obſervationes illas , quae ipſas ſub aquis hibernare , nonnullaſque harum alias diverſimode ſupra terram etiam abſconditas Hiemis tempeſtatem tranſigere ſtatuunt , afferemus .*

Hiſtoria oecumenica Ruſſiae , Poloniae , Lithuaniae , Sveciae , Livoniae , ac Boruſſiae plura de illarum hibernatione habet , nimirum quod elementa terrae & fluidi aërei cum elemento fluidi aquei permutent . Rationem dicitare , ibidem dicitur , eiuſmodi aviculas bene paſtas , & ignaveſcentes , uti medio Octobri obſervantur imminente inclementiore Hiemis tempeſtate , longinquum iter in Africam , vel Aegyptum , vel ad alia tepidiora loca , non eſſe unquam ſuſcepturas ; ſed evidenter cum earum vivacitas deficiat , condenſeturque in earum vaſis ſanguis , a quo praegravari debent , a natura ad ſtagna iuxta arundineta poſita compelli , quibus in locis , ut illarum regionum Coloni obſervaſſe volunt , plures ſe folio Cannae committunt , & tandem praeponderantes ſub aqua ſe condunt . Alii vero aſſerunt , quod aliquae ſecundum ſpeciem ſuam ſtramen tollant , quo roſtris prehenſo ſubmergantur ; alii rurſus , quod pedibus ſe invicem prehendant , & quaſi conglobatae in aquam deſcendant , ubi corporis gravitate , praecipue cum earum omnes pennae madefactae fuerint , ad fundum ferantur .

Haec & plura alia habet Kleinius , qui phaenomeni huius ab aliis accepta documenta , & quamplurima Germanico conſcripta idiomate in ſuo de Avibus opere refert , acerrimeque ipſa defendere nititur ; verum ſolemnem hanc Hirundinum *immerſionem oculis ſuis , ut ipſe ingenue fatetur , nunquam vidit hic Auctor . Ea ſane ut vera venditat , quae a Colonis & Piſcatoribus habuit , quos diſertos , ſenſatos , & veraces viros appellat , additque huiuſmodi homines* Hirundinum *occultationes non una tantum vice , ſed pluries obſervaſſe .* Olaus unicamente quel tanto , che gli è ſtato riferito

Olao

Olao cognominato *il Grande* ha notato nei ſuoi ſcritti, che le *Rondini* ſvernino ſotto il ghiaccio, e che traſportate nelle ſtufe, ſentito da eſſe il caldo, abbiano preſo il volo, la qual coſa vien confermata da Mr. *Derham* nelle Tranſazioni Anglicane.

Di queſto ſentimento ancora è il P. Daniello Bartoli nel ſuo Trattato del Ghiaccio, e della conglutinazione. Neandro e il Barzio atteſtano, che le Rondini ogni anno in folla grandiſſima ſi vanno a gettare in un Lago aſſai profondo, che reſta preſſo al Caſtello di Beske, e che i Peſcatori coll' aiuto delle reti ſpeſſo ne tiran fuori. Il Padre Rzanczynsky, fra gli altri, che ha ſcritto l' Iſtoria naturale della Pollonia, riferiſce il nome dei diverſi Peſcatori, che hanno con le reti eſtratte da più Laghi, e dai luoghi inondati dalla Viſtola reſi ghiacciati, in quantità grande *Rondini* conglomerate, fino alla quantità di cento ſeſſanta.

Noi per altro ſtimiamo coſa molto difficile l' inſinuare le reti fra il ghiaccio, ſpecialmente in tempo d' Inverno, e in tali paeſi, benchè ci poſſano riſpondere, che ciò da eſſi ſi faccia ſul comparir della Primavera quando il ghiaccio ſi rompe, e che laſcia alla ſuperficie dell' acqua degli ſpazj e vuoti grandi.

Molti aſſeriſcono, che le *Rondini* dette *riparie* ſi naſcondano nelle buche della terra ſcavateſi nell' Eſtate, ſerrate avendo con arte le teſſure di queſte abitazioni, e che nella Primavera tali ripari da eſſe medeſime ſieno disfatti, e che queſti uccelletti egualmente che le Serpi, le Lucertole, le Teſtuggini, e molti Inſetti contraggano tale indolenza da non aver biſogno altrimenti di prendere alimento.

L' erudito Gmelin nelle lettere ſcritte da Pietroburgo a M. Klein, tra le altre coſe lo informa, che le *Rondini riparie* ſieno Uccelli di permanenza, e che ſemivivi molto ſpeſſo gli abbiano trovati nelle buche formate nell' alte ripe dei fiumi, e che dal moderato caldo delle ſtanze ſi ſieno ravvivati.

Il ſopraccitato Klein riferiſce non eſſere ſpropoſito il credere, che le *Rondini murarie*, dette *Rondoni*, ſi trovino refugiate nell' Inverno ſotto i correnti incavati, e ſotto i tegoli nelle cime dei tetti, o nelle feſſure delle antiche muraglie, come ſi racconta eſſere ſtate trovate in occaſione di fabbriche in Inverno rovinate.

Olaus Magnus quoque ſcripſerat Hirundines *ſub glacie hiemare, & porro in aeſtuaria deportatas caloris acceſſu facile reviviſcere, & volare, quod Derhamus etiam in Tranſactionibus Anglicis confirmavit.*

Hanc pariter ſententiam tuetur Daniel Bartoli in ſuo de Glacie & conglutinatione Tractatu. Neander & Bartius Hirundines *ſe ſe quotannis turmatim in ſtagnum profundum oppido Beske adſitum immergere teſtantur, ex quo poſtea retium ope illae extrahi poſſunt. P. Rzanczynsky inter alios, qui Hiſtoriam naturalem Poloniae ſcripſit, nomina plurium piſcatorum refert, qui e diverſis lacubus, & locis ex Viſtulae pluvie glacie tectis* Hirundines *concatenatas ad centum, & ſexaginta etiam uſque ſuis retibus traxerunt.*

Nos vero maxime arduum reputamus illo praeſertim tempore, ſcilicet hiberno, illiſque in regionibus retia infra glaciem immittere, licet reponere illi poſſint, piſcatoribus illud tantum accidiſſe cum glacies inſtante vere frangitur, ac ſpatia nonnulla prorſus libera relinquit.

Certiſſimum eſſe volunt plures, quod Hirundo riparia *ſe recondat in terrae cuniculis, quos Æſtate ſibi paraverat, occluſis hibernaculorum oſtiis, ac Verno tempore concluſuram removeat. Sequitur igitur, quod hae Aves, prout Muſcae, Angues, Lacertae, Teſtudines, omniaque forte Inſecta, talem contrahant inactionem, nec fame amplius premantur.*

Doctiſſimus Gmelinus literis Petropoli ad Kleinium datis, inter alia nunciavit Hirundinem ripariam *avem eſſe permanentem, ſaepiuſque Hiemis tempore e foraminibus ad altas fluviorum ripas excavatis, quaſi mortuas extractas fuiſſe, tepore autem conclavium revixiſſe.*

Inquit etiam memoratus Kleinius inauditum non eſſe, Hirundines murarias Apos *dictas ſub tignationibus excavatis, & extremis tignorum tegulis, vel in fixuris antiquorum murorum, quando aedificia ruinam minantia hiberno tempore demolita ſunt, inibi hibernantes repertas eſſe.*

Parens pariter Kleinii, ut teſtatur Filius, in Praedalium operum diario ſuo connotavit, ſe in alto & tranſverſali annoſae Quercus foramine Hieme ſublatae inveniſſe quatuor Hirundines murarias, *illaſque Hypocauſto tepido expergefactas, ſed brevi tempore ſuperſtites habuiſſe.*

Riferiſce ancora, che ſuo Padre in un Libro di ſpeſe della campagna aveva notato, come in una buca ſituata nell' alto tronco di un' antica Quercia atterrata da un turbine furono trovati quattro *Rondoni*, i quali portati in una ſtufa reſtarono ravvivati, ma che poco ſopravviſſero.

Anche il Gerardo al Num. XXXII. del ſuo Trattato *de Reſurrectione* riporta eſſere ſtato trovato ſotto l' antica impalcatura della Chieſa della Fortezza di Wittemberga in tempo d' Inverno un ammaſſo conſiderabile di *Rondoni* tra loro avviticchiati.

Finalmente fra gli Autori che ſono del parere, che le *Rondini* in Inverno, ſecondo le varie ſpecie, ſi ritirino e naſcondano nelle feſſure delle muraglie, o nelle buche degli alberi e della terra, ovvero ſotto le acque, ſi poſſono citare il Geſnero, l' Aldrovando, il Wallerio, l' Hevelio, i PP. Kirker e du Tertre, Mr. Bruhier, Ellis, Mr. Pluche, il Wolffio, Schoeffer, Derham, lo ſteſſo Linneo, e altri; ma realmente a tutti queſti Autori, ſiccome alle loro opinioni e ragioni, validamente ſi oppone quanto adeſſo ſiamo per ſoggiugnere.

Il Friſchio Autore Tedeſco, e gran Naturaliſta, adotta il ſentimento degli Antichi, e con eſſi crede che le *Rondini* ſpariſcano, perchè paſſino in altri Paeſi; e per accertarſi di ciò fece ſu queſto particolare dell' eſperienze, per quanto da noi ſi giudica deciſive. Nell' accoſtarſi il tempo, nel quale le *Rondini* ſogliono ſparire, ne contraſſegnò alcune in una gamba con un filo tinto di un color roſſo ſciolto con acqua e gomma, il qual colore certamente doveva perderſi, ſe eſſe foſſero andate a paſſar l' Inverno ſott' acqua. Ma eſſendo ritornate nella Primavera conſecutiva ai ſoliti nidi, furono viſte con il filo che aveva ben conſervato il ſuddetto colore. Soggiunge in oltre lo ſteſſo Autore, che ritornarono graſſe, agili, e ben veſtite di penne, come erano partite, la qual coſa dimoſtrava che in modo alcuno non erano ſtate nell' acqua, dove certamente per l' inedia avrebbero dovuto dimagrare, e molto ancora reſtare ſpelacchiate. Tanto in ſufficiente ſtato realmente eſſe ritornano a noi, che ſubito ſono in grado di accoppiarſi, di fabbricare il nido, e di deporre le uova, le quali coſe non potrebbero al certo eſeguire, ſe nell' Inverno aveſſero paſſata la loro vita ſotto le acque.

Non è molto tempo, che un Medico Moſcovita per Caſato Halmann, come anche il Signor Gio. Brown nativo di Norvegia, ora da qualche tempo abitante in Firenze, interrogati mi hanno riferito, che nei loro Paeſi le *Rondini* in Eſtate ſi vedono nell' iſteſſa maniera che in Italia, e all' iſteſſo tempo ſpariſcono, e che la ſuppoſizione di andare eſſe a paſſar l' Inverno ſotto le acque non è colà pure, che una credenza del volgo.

Gerardus quoque de Reſurrectione num. XXXII. Wittembergae in Templo Arcis ſub vetuſta quadam tabula Hiemis tempore Hirundinum *ſupradictae ſpeciei congeriem conglobatam inventam fuiſſe refert.*

Auctoribus tandem, qui hanc Hirundinum *hibernationem ſecundum earumdem ſpecies in arborum, murorum, & terrae foraminibus, vel ſub aquis, defendere ſatagunt, adnumerari etiam poſſunt Geſnerus, Aldovrandus, Io. Wallerius, Io. Hevelius, Wolffius, Schoefferus, Derhamus, ipſe Linnaeus, aliique; ſed hiſce omnibus Auctoribus, nec non opinionibus, rationibus, & documentis ab iisdem in medium prolatis, quae a nobis proferentur maxime opponuntur.*

Friſchius ratione Germanus, atque in Ornithologicis & naturalibus rebus longe experientiſſimus, ut de Hirundinum *immerſione a nonnullis tam depraedicata certior fieret, experimenta aliqua circa hanc rem inſtituit, quae noſtro iudicio quaeſtionem hanc dubiis omnibus expeditam, atque evinctam reddidiſſe exiſtimamus; & quae ſequuntur, ea ſunt. Approximante enim tempeſtate, qua e noſtris Regionibus* Hirundines *diſcedere ſolent, harum plures prehendit, earumque crura filo ſerico colore rubro ſimpliciter aqua, & gummi extincto obſignavit. Hae ſane* Hirundines *ſi ſub aquis per totam Hiemem moratae eſſent, adcommodatum illud filum decolorem admodum referre debuerant, ſed illud inſequenti vere ad priſtinum nidum redeuntes, vix primo ac vivido colore mutatum retulerunt. Adiungit etiam Friſchius pingues, agiles, & pennis rite omnibus veſtitas eaſdem obſervaſſe, uti e regione illa diſceſſerant, ita ut luculentiſſimum praeberent iudicium, vel minimum aquas non tetigiſſe, ſub quibus fame extenuari, & plumis deturpari debuiſſent. Ita ſaginatae & pingues revera ad noſtras accedunt Provincias, ut illico coire, nidum aedificare, atque ova deponere poſſint, quod certe non accideret, ſi indicatam ſub aquis vitam per Hiemem perduxiſſent.*

Nuper Medicus Ruthenus cognomine Halmann, nec non Dominus Io. Brown Norvegus, qui nunc Florentiae a nonnullis annis commoratur, nobis ſciſcitantibus retulerunt, illis etiam Regnis, Ruſſia ſcilicet & Norvegia, Hirundines *aeque ac in Italia aeſtivo tempore obſervari, illaſque inſtante Hieme diſcedere, & ipſarum in aquas immerſionem apud Phyſicos, & expertos viros vulgi fabulam omnino ſapere.*

Au-

I com-

I compilatori della materia medica nel Leſſico pubblicato ſopra gli Animali riferiſcono, che il Sig. de Reaumur, eſſendo ſtato da eſſi interrogato intorno ad una quantità di *Rondini* ritrovate avviticchiate, ed a palloni nell' Inverno da alcuni Lavoranti nelle Cave di Vitry, diede loro l' appreſſo riſpoſta:

Avrei voluto vedere ancor io con i propri occhi quanto vedde colui, che vi ha informati intorno alle *Rondini* sbalordite e aggruppate ſtate trovate nelle Cave di *Vitry*. Fatti analoghi a queſto ſono raccontati da molte perſone, ma vi reſta il deſiderio, ed il piacere di perſuaderſene colla propria viſta. E' per altro meno ſtravagante il vedere tirar fuori dalle buche o feſſure di una cava delle trecce o maſſe di *Rondini*, che vederle tirar fuori dall' acqua, e di ſotto il diaccio.

Il gran Mareſciallo di Pollonia aveva promeſſo di mandarmi di queſti globi di *Rondini* diacciate, ma per anco non me gli ha mandati, quantunque ei conſervi un deſiderio maggiore di moſtrarmegli, che io di vedergli. L' Ambaſciatore del Re di Sardigna mi ha comunicato qualcoſa di ſimile accaduta ad alcune *Rondini* ſtate trovate nella ſuddetta maniera in poca diſtanza dalla ſua Patria, cioè nel Piemonte; ma molto vi vuole ancora per convincermi di ciò ec.

Se foſſe permeſſo a tali uccelletti, come agl' Inſetti, e alle Serpi, il poterſi conſervare nel tempo d' Inverno ſtupidi, o ſemivivi, non ne verrebbe che la ſteſſa coſa poteſse ad eſſi ſuccedere ſotto le acque, dove non trovaſi quaſi comunicazione alcuna con l' aria eſteriore. Le feſſure, e le buche, nelle quali diconſi ſoggiornare, non ſi poſſono ſupporre tanto eſattamente ſigillate, che in eſſe non poſſa entrarvi porzione alcuna di aria. Tutti quanti gli animali che non ſono aquatici, o anfibj, allorchè ſi ritrovano per qualche tempo ſotto l' acqua, muoiono e marciſcono.

Nelle Tranſazioni d' Inghilterra dell' anno 1761. ſi trova inſerita una Lettera di Mr. Collinſon ſcritta a Mr. Klein, la quale pare che evidentemente provi, che le *Rondini* accoſtandoſi l' Inverno paſſino in altri climi. A propoſito del loro creduto ſoggierno ſotto le acque vi ſi dice: „ Coteſto è sì contrario al„ la natura ed alla ragione, che mai non lo „ ſaprò comprendere; imperocchè non poſſono „ vivere in tale ſtato ſenza un grado di re„ ſpirazione, il quale è loro neceſſario per „ la continovazione del circolo del ſangue, „ per debole e languido che ſi voglia in eſſe ſupporre. Come dunque è mai poſſibile, che „ la

Auctores materiae medicae in Lexico Animalium edito referunt Dominum de Reaumur interrogatum ab iiſdem fuiſse circa quoſdam Hirundinum *acervos in cuniculis Fodinae lapideae de Vitry a foſſoribus repertos, atque quod ſequitur ab eodem accepiſse reſponſum:*

Quod vidit foſſor ille, qui de Hirundinum *acervis in Vitry fodinis ferme mortuarum inventis certiores vos fecit, videre propriis oculis voluiſſem. Similia narrantur a multis, ſed pro veritate facti nil aliud propemodum ſupereſt, quam talia quae narrantur propriis oculis obſervare. Veriſimilius quidem videtur expertis viris* Hirundinum *concatenatarum ex anfractibus illius fodinae acervos extractos eſſe, quam retium ope e glacie & ex aquis* Hirundines *ipſas educere.*

Magnus Poloniae Mareſcballus huiuſmodi Hirundinum *acervos e glacie extractos ad me mittere pollicitus erat, ſed uſque adhuc donum hoc expectare mihi licet, quamquam ſuum eos mihi oſtendendi, quam meum eoſdem videndi maius ſit deſiderium. Sardiniae Regis Legatus ſimile quoddam prope ſuam Patriam accidiſſe mihi retulit, ſcilicet nonnullas* Hirundines *exanimes, & diu in cuniculis montium reconditas detectas fuiſſe; ſed mea ſententia, qua decet fide, ac demonſtratione carere hoc factum videtur.*

Si forte hiſce Avibus, prout Inſectis, & Anguibus, ſe tamquam mortuas, vel morti proximas conſervare poſſe datum eſset, minime autem ſequeretur, eamdem ipſas ſervare poſſe vitam ſub aquis, ubi nullum prorſus cum externo aëre adeſt commercium. Cuniculorum enim occluſio tam exacta concipi numquam poteſt, ut integre aëris ingreſſus in illos impediatur. Animalia & Inſecta omnia, quae aquatica, vel amphibia non ſunt, diutius ſub aquis detenta intereunt, & corrumpuntur.

In Tranſactionibus Philoſophicis Societatis Londinenſis anni 1761. *Epiſtola Dom. Collinſonii inſerta reperitur, a qua palam oſtenditur* Hirundines *inſtante Hieme ad alia climata migrare, ibidemque circa earumdem ſub aquis a nonnullis depraedicatam hibernationem, quae ſequuntur allata verba leguntur „ Tam „ contrarium naturae legibus id videtur, ut „ quod accidere id poſſit nunquam percipere „ valeam; nam vitam in tali ſtatu abſque ullo „ reſpirationis gradu minime ducere poſsunt; „ ea nempe ad ſanguinis circulum, licet debi„ liſſimum, promovendum neceſſaria admodum „ videtur. Quomodo igitur per tot menſes ſub „ aquis*

„ la

„ la circolazione ſuſſiſta per tanti meſi ſotto le
„ acque ſenza riſchio di ſoffogazione totale? Oltre di queſto ſe le *Rondini* aveſſero dovuto ſoffrire queſta mutazione, la ſapienza del Creatore ſi ſarebbe manifeſtata nell' aver conceduto ad eſſe una fabbrica particolare negli organi del cuore, e del polmone, per metterle in ſtato di reggere ad una mutazione sì grande, come è quella di vivere ſotto l' elemento dell' acqua. Per legge generale di natura, eſſendo animali veſtiti di penne, e con i piedi ſimili agli Uccelli che vivono lontani dalle acque, quando in eſſe ſi gettaſsero, dovrebbero galleggiare, nè potrebbero totalmente andare a fondo; oltrechè la notizia che abbiamo della ſtruttura del loro cuore a ſufficienza ci convince che ciò non è poſſibile. Si prenda una *Rondine* nei giorni appunto della partenza di queſta ſpecie di animali, e ſi ponga in un vaſo ſott' acqua; ſe ella vi ſuſſiſte una ſettimana ſenza notabile alterazione, ſi potrà certamente dire eſſervi qualche principio di probabilità che ella vi poſſa ſuſſiſtere anco dei meſi. Ma queſto ſperimento è ſtato fatto da diverſi, ſpecialmente da dei noſtri Italiani, e non ha fatto ſcuoprire coſa alcuna che poteſſe favorire l' opinione della ſuſſiſtenza delle *Rondini* in tale ſtato. Tutte quelle che ſono ſtate tenute ſott' acqua, tutte quante ſono ſempre morte in pochi minuti.

Il Sig. Carlo Wager primo Lord dell' Ammiralità Britannica più volte ha raccontato, che trovandoſi una volta in tempo di Primavera nella Manica d'Inghilterra di ritorno da un ſuo viaggio, vedde una quantità immenſa di *Rondini*, le quali ſi poſarono ſopra le corde del ſuo Baſtimento, dimanierachè ogni corda reſtò da eſſe ricoperta; comparvero in oltre tutte ſtanche, ed affamate, ed alcune eſſendo ſtate preſe, furono trovate con le pure oſſa e le penne. Queſte eſſendoſi ſul medeſimo Baſtimento ripoſate per il corſo della notte, ripreſero verſo la mattina ſeguente il volo ed il loro viaggio. Il ſoprammentovato Mr Collinſon fu aſſicurato dal Capitano Wright, che anche ad eſſo era ſucceduta la ſteſſa coſa tornando dalla Filadelfia.

Che le *Rondini* ſieno Uccelli di paſſo viene maggiormente confermato da un' oſſervazione di Mr. Adanſon riportata nella ſua Storia del Senegal, e queſta è la ſeguente. Ai 6. del meſe di Ottobre ſi trovava 50. leghe lontano dalle Coſte fra l' Iſola di Gorea e il Senegal, quando quattro *Rondini* ſulle ore 6. e mezzo della ſera andarono a poſarſi ſul ſuo Baſtimento.

„ *aquis manere poterunt abſque hoc neceſſario*
„ *circulationis auxilio, quin omnino ſuffocen-*
„ *tur?* „ Hirundines *inſuper ſi viciſſitudinem hanc ſub aquis pati debuiſſent, ſapientiſſimus rerum Conditor diverſam ipſis cordis, & pulmonum fabricam eſſet ſine dubio impertitus. A natura huiuſmodi Animalia pennis induta ſunt, pedibuſque inſtructa Avibus iis, qui longe ab aquis diverſantur, prorſus conformibus; ita ut in aquas deiectae innatare, ac difficilius fundum petere deberent; praeter quam quod ſtructura cordis in iisdem obſervata, nobis quod difficile id ſit palam oſtendit. Capiatur itaque* Hirundo *iiſdem fere diebus, quibus huius generis Aves ad proficiſcendum diſpoſitae, ac paratae eſſe ſolent, & in amphoram aquae plenam ſubmergatur; & ſi experientiam habuerimus ipſam per aliquos dies vitam protraxiſſe integram, conceſſum tunc nobis erit de ipſa, quod per menſes etiam aliquos pari pacto vivere indubitanter poſſit, ſuſpicari. Sed tentamina haec pluries, praecipueque a noſtris Italis inſtituta ſunt, ſed abſque eo quod de earum ſub aquis incolumi ſtatione nonnulla erui potuerint; omnes enim* Hirundines *in aquis detentae tempore admodum perbrevi iugulatae ſunt.*

Dominus Carolus Wager unus e Nobilibus Anglicis primi ordinis, atque Rei Claſſiariae Conſiliarius ſenior pluries narravit, ſe olim in Oceano Britannico, ſuo reducem itinere, navi Verno tempore extitiſſe, & ſibi tam magnam Hirundinum *copiam apparuiſſe, ut iis omnes navis rudentes cooperti prorſus extiterint; omnes praeterea has Aves admodum feſſas, & extenuatas viſas eſſe, adeo ut earum aliquae manibus facillime captae oſſibus tantum, & pennis conſtare viderentur. Hae autem cum per noctem quieti ſe ſuper navigio dediſſent, viribuſque refectae aliquantulum eſſent, ſummo inſequenti mane ſuum pergentes iter diſparuerunt. Superius laudatus Dominus Collinſonius ab alio Navium ſupremo Gubernatore, ſcilicet Domino Wright certior redditus fuit, eamdem ipſi rem prorſus accidiſſe, cum e Philadelphia in Angliam reverteretur.*

Quod Hirundines *migratoriae ſint Aves magis magiſque Domini Adanſonii obſervatione in ſua Senegalliae Hiſtoria prolata comprobatur. Die enim Octobris ſexta 50. leucis, ut ait idem, a littore diſtabat intra Goreae Inſulam, & Senegalliam, quando quatuor* Hirundines *hora ferme ſexta cum dimidio pomeridiana ſupra Navigium apparuerunt, & ibidem conſederunt. Cum vero defatigatae admodum eſ-*

to.

to . Queſte erano ſtracche , onde facilmente potè prenderle tutte e quattro , ed avendole bene oſſervate le ritrovò vere *Rondini* comuni , o Europee . In molti Paeſi fuori d' Europa trovanſi delle particolari ſpecie di *Rondini* , ma queſte ſono diverſe , e facilmente diſtinguonſi da quelle , delle quali ſi parla , o ſia dalle noſtrali . Queſt' accidente lo confermò nella favorevole opinione , nella quale egli era , di credere che tali Uccelli paſſaſſero il Mare per guadagnare i Paeſi della Zona torrida al principiar dell' Inverno in Europa ; ed a queſto propoſito oſſervò poi trovandoſi nel Senegal , che non arrivavano ſe non quando appunto corriſpondeva coteſto tempo , o punto di ſtagione . Una circoſtanza niente meno meritevole di rifleſſione ſi è , che nel Senegal le *Rondini* non covano , come in Europa , ma vi ſoggiornano a coppia a coppia , e anche ſeparate , paſsando le notti ai lidi del mare ſulla ſabbia , dove eſse amano di ſtare , piuttoſto che nell' interne parti di quel paeſe . Queſta oſservazione è ſuperiore ad ogni eccezione eſsendo di un Naturaliſta di profeſſione , e di credito ſommo , il quale colà ſi portò per oſſervare , e raccogliere eſpreſſamente quanto vi era di particolare intorno a tali e ſimili coſe ; onde moſtra di eſsere ſufficientiſſima a decidere intieramente la queſtione ; ed i racconti e le ſtorie riferite ſull' aſserzione di altri , o aſcoltate ſoltanto da abitatori ignoranti , e molto creduli , che ſogliono ſpacciare oltre a queſto altri molti portenti , non poſsono in modo veruno metterſi a paragone con queſta riferita oſservazione . Il medeſimo Sig. Adanſon per aſſicurarſi del preciſo tempo , in cui le *Rondini* partono dall' Inghilterra , ha fatto per il corſo di qualche anno ſopra di ciò delle oſſervazioni , ed ha rilevato , che laſciano tal Territorio intorno al 29. di Settembre .

In Inghilterra hanno le *Rondini* un luogo particolare , dove tutte avanti di partire dal Regno ſi ritrovano , e fanno ivi capo anche nell' arrivarvi ſulla Primavera . Queſto luogo è ſulle coſte della Provincia di Suffolk tra Orfordneſs e Yarmouth . Alla fine di Settembre vi ſi vedono ſtraordinarie truppe di queſta ſpecie di Uccelli ſopra i tetti delle Chieſe , e delle caſe vicine . La ragione che viene allegata di queſto fenomeno ſi è , che cominciando a mancare la materia dell' alimento per queſti Uccelli nei noſtri Paeſi , ſi accingono a paſsare in altri capaci a ſomminiſtrargliela . Le dette coſte ſono le più vicine alla terra ferma , che gli è dirimpetto dall' altra parte del mare ; e queſti Uccelli egualmente che i Ba-

eſſent facillime ſe capi permiſerunt omnes , atque quum diligenti examini ſubiectae fuiſſent , veras eſſe Hirundines *Europeas repertum fuit . In aliis Terrae partibus ultra Europae limites quamplures aliae* Hirundinum *ſpecies adinveniuntur ; ſed diſformes ab iis , de quibus loquimur , ſcilicet a vulgaribus noſtris , ſunt . Ab hac ipſa obſervatione edoctum ſatis ſe credidit , ut antea etiam opinabatur* , Hirundines *migratorias eſſe Aves , & appropinquante in Europa Hieme ultra maria ad loca ſub Aequatore poſita ſe conferre ; cognovitque revera cum Senegalliae moraretur , illic ipſas apparere conſueviſſe cum memorata anni tempeſtas exacte in Europa reſponderet . Potiſſima alia circumſtantia , nec minoris quidem ponderis videtur illa , quod* Hirundines *in Senegallia nidos minime conſtruant , nec ova deponant , ut in Europa , ſed per paria , & ſeiunctae etiam , noctes ad maris littora potius , quam in internis Regni regionibus maneant . Obſervatio haec omnem aufert dubitationem , cum ab eruditiſſimo , & experientiſſimo in rebus naturalibus viro inſtituta ſit , qui ad Regiones illas peculiari huius generis ſtudii cauſſa ſe contulit ; ideoque quaeſtionem ipſam evidenter perſolvere poſſe videtur ; illaſque omnes , quae proferuntur obſervationes non a ſemetipſis patratas , ſed aliorum hominum teſtimonio ignorantia , & credulitate maxime excellentium productas , falſiſſimas propemodum eſſe , nulloque modo cum ſupradicta a nobis relata aequiparari poſſe cenſendum . Dom. idem Adanſonius , ut exacte tempus , quo* Hirundines *Angliam relinquere ſolent , intelligere , per plures annos obſervationes aliquas de earumdem diſceſſum tentavit , & circa 29. diem Septembris Angliae plagas baſce Aves relinquere cognovit .*

Praecipuum in Anglia habent Hirundines *locum , in quo ante diſceſſum omnes congregantur , ibidemque omnes iterum Vere conſpiciuntur cum ad eamdem regionem adventant . Locus hic in maritimis Provinciae Suffolcienſis , intra Orfordiae Civitatem , & Yarmouth , ſitus eſt . Deficiente Septembri menſe innumerae* Hirundines *ibidem ſuper Templorum ac Domorum tectis turmatim obſervantur . Ratio huius rei exiſtimatur , quod deficiente in Europae regionibus convenienti ſibi eſca , ad diſcedendum ſe componant , & Terras alias , in quibus facile illam adinvenire poſſint , petant . Memorata ſuperius littora Terris , quae ultra mare ſunt , & ad quae appellere deſiderant , propiora ſunt ; nec aliud Animalia haec aeque ac*

Baſtimenti non aſpettano per partire, che un tempo favorevole. Queſta congettura è altrettanto più veriſimile, perchè gli abitanti di tali coſte aſseriſcono, che le *Rondini* nel far alto in queſto luogo, ſe trovano il vento contrario per paſsare il Mare, alquanto vi ſi trattengono; ma ſe per caſo nella notte queſto ſi muta, ſubito nella mattina ſuſseguente non vi ſi vede più neppure una *Rondine*. Sembra adunque coſa certa, che l' arrivo e la partenza delle *Rondini* non dipenda immediatamente dal caldo, o dal freddo della ſtagione, ma dalla facilità, o difficoltà di trovare il neceſsario loro alimento; e che ſono nel medeſimo caſo di quei Peſci, che viaggiano da un mare all' altro, o dal mare nei fiumi cercando il loro paſcolo.

Cibo delle *Rondini* ſono gl' Inſetti, i quali mancando loro, per eſſere uccisi dal freddo, ſono perciò obbligate a cercarne ſotto climi diverſi. Franceſco Leguat nel ſuo Viaggio dell' America Meridionale impreſſo a Londra nel 1708. riporta, che i 22. di Ottobre avendo ſcoperte le Iſole Canarie, una *Rondine* per 7. giorni conſecutivi accompagnò il di lui Baſtimento fino a Capo Verde; ella ſi allontanava tutte le mattine dalla Nave, e vi ritornava tutte le ſere. Ai 12. di Novembre trovandoſi il medeſimo preſſo l' Iſola Bonaviſa nel decimo ſeſto grado di latitudine Settentrionale ſulle coſte d' Affrica trovò 4. *Rondini*, che ſeguitarono il ſuo Baſtimento per diverſi giorni. Veriſimilmente queſte ſi erano ſmarrite e allontanate dalla gran truppa; e probabilmente tutte quelle di queſta preciſa ſpecie laſciarono nell' indicata ſtagione l' Europa per paſſare l' Inverno in Affrica, come lo ha chiaramente provato Mr. Adanſon ſoprammentovato nella ſua Storia, mentre alcune altre paſſano forſe anche in Egitto, come da alcuni è ſtato detto del Senegal, e non altrimenti ſi naſcondono ſotto le acque, come da altri è ſtato creduto.

Generalmente le *Rondini* non preteriſcono, che di pochi giorni, la loro comparſa nel noſtro continente; e ſe accade che il freddo dell' Inverno ſi prolunghi oltre il ſolito per diverſe ſettimane, e per conſeguenza non ſieno nati, ma reſtati Criſalidi e Ninfe molti Inſetti, unico cibo delle *Rondini*, ne ſuccede, che le medeſime quà arrivate cadano dovunque morte.

ac Naves ad diſceſſionem expectant, quam diem tempeſtatemque propitiam. Haec animadverſio eo magis veriſimilis apparet incolarum teſtimonio, cum referant Hirundines *illuc adventantes, ſi aëris conſtitutionem adverſam inveniant, ibidem omnes ultro morari; ſed ſi repente aër in nocte immutetur, favenſque deveniat, ſequenti oriente die ne unam quidem* Hirundinem *amplius obſervari. Evidentiſſimum ergo eſt* Hirundinum *adventum, ac diſceſſum non a tempeſtatis calore, vel frigore immediate pendere, ſed a facilitate, vel difficultate, quam in captanda eſca hae Aves experiuntur; eiuſdemque conditionis cum Piſcibus eſſe, qui ab uno ad aliud tranſeunt mare, atque maria relinquunt, & flumina ingrediuntur, ut victum duntaxat parare ſibi poſſint.*

Cum Hirundinum *eſca Inſecta ſint, neceſſario loca illa, in quibus frigore enecata defecerint, deſerere, aliaſque terras ipſis ſcatentes, ut vitam protrahere poſſint, adire coguntur. Dom. Franciſcus Leguat in ſuo per Americam Meridionalem inſtituto itinere, Londini anno 1708. edito, refert, quod 22. die Octobris, cum Inſulas Canarienſes detexiſſet,* Hirundinem *quoque obſervaverat, quae per integrum ſeptem dierum curſum ſuam Navim uſque ad Africae Promontorium* Caput Viride *nuncupatum inſequuta fuit; ſummo mane a Navi longe recedebat, veſpertinis autem horis ad Cymbae tecta ſe reducebat. Idem Peregrinator die 12. Novembris cum prope Inſulam Bonaviſam eſſet, ſub decimo ſexto latitudinis Septentrionalis gradu in Africae littoribus iacentem, quatuor aſpexit* Hirundines, *quae propriam Navem conſectatae ſunt, & quae veriſimiliter recto tramite, & ab aliarum peregrinantium magno exercitu ſeiunctae fuerant & aberrantes. Veriſimiliter quoque hae omnes indicata ſuperius tempeſtate ab Europa diſceſſerant, & in Africam migrabant, ut illic hiemis damna effugerent iuxta Domini Adanſonii antea laudati obſervationes in ſua Senegalliae Hiſtoria enarratas, qui eiſdem de hac re ſatis certiores nos reddidit: ita ut ipſarum ſub aquis hibernationem, a nonnullis propugnatam, pro naturali ac poſſibili opinione haud amplius defendere nobis licitum ſit.*

Hirundines *plerumque iiſdem fere diebus quotannis noſtras repetunt terras; ſed ſi fortuita hiemis ſaevitia ad longius tempus protrahatur, ſcilicet ultra nonnullas hebdomadas, nec adhuc e propriis larvis & cryſalidibus ratione frigoris Inſecta, ſola* Hirundinum *eſca, excluſa ſint, accidere ſolet, ut omnes quum vix ad noſtras pervenerint plagas, mortuae ubicumque concidant.*

Que-

Hoc

Queſto fra le altre accadde nel 1740. nel quale anno il freddo ſi avanzò molto rigido per tutto il meſe di Marzo, e nei primi d' Aprile, onde in diverſi noſtri paeſi eſſendo arrivate al ſolito tempo, e non trovando ancora fuori Inſetti da mangiare, indebolite dal digiuno ſi veddero per diverſi giorni cader morte nei giardini, nelle corti, nelle piazze, e nelle ſtrade ai piedi di chiunquepaſſava.

La mortalità delle *Rondini* accaduta univerſalmente per tal cauſa in cotefto anno fu particolarmente oſſervata a Parigi, e a Straſburgo, e da Mr. *Bazin* nell' Alſazia. A diverſi altri Uccelli, come ai *Ruſignuoli*, che ſi cibano di Vermi e d' Inſetti, la naſcita o eſcluſione ritardata di queſti non produce la ſteſſa mortal conſeguenza, perchè non ſi cibano di ſole Moſche, e Inſetti volanti per l' aria, ma ſi gettano ſulla terra, e gli ritrovano in qualunque ſtato eſſi ſieno, e gli cavano fino di ſotto le ſcorze degli Alberi, ſiccome mangiano ancora molti Vermi che vivono fra la terra, la qual coſa le *Rondini* non fanno giammai.

Se le *Rondini* nel venire a noi. o nel farſi a noi vedere nella Primavera, non foſſero partite da lontaniſſimi paeſi, ma tornaſſero unicamente all' aria aperta eſcendo dall' acqua, o dalle buche, dove ſi ſuppongono da alcuni eſſere ſtate fino allora naſcoſte, non ſarebbero incorſe nella diſgrazia di non trovare Inſetti da vivere, e certamente non ſarebbero morte di fame come ad eſſe ſucceſſe nel ſoprammentovato anno 1740.

Se le *Rondini* parimente a guiſa appunto degli eſangui, e degl' Inſetti viveſſero nell' Inverno intorpidite, e come da alcuni ſi pretende, ſenza alcun ſegno apparente di vita, certamente anch' eſſe quanto i medeſimi ſeguiterebbero a ſtare al coperto e difeſe, e ſoltanto contemporaneamente a quelli, e fors' anche poſteriormente abbandonerebbero quei naſcondigli. Queſta unica ragione, ricavata dalle ordinarie leggi della natura, e della Provvidenza, ſopra le molte che ſi ſono addotte, e ſopra tutte quelle che ſi potrebbero in appreſſo produrre, ci ſembra la più probabile, naturale, e convincente, anzi tale e tanto dimoſtrativa, che ammetter non poſſa riſpoſta veruna.

Un certo P. Geſuita, che per diverſi anni era ſtato in Paeſi freddiſſimi, come in Boemia, nella Sleſia, e in Pollonia, ſcrivendo all' Aldrovando lo informò di una particolarità intorno alle *Rondini*, la quale era ſtata tralaſciata, e non deſcritta da Olao Magno Veſcovo di Upſala, ma ſi avverta che queſta non

Hoc praecipue anno 1740. *contigit, quo intenſiſſimum frigus per integrum Martium menſem, & ad Aprilis uſque ingreſſum perduravit, quapropter* Hirundines, *quae noſtras regiones ſtatuto tempore ſalutarunt, nil comedendum adinvenientes inedia debilitatae, per plures continuos dies in hortis, cavaediis, plateis, & viis ante ambulantium oculos mortuae decidebant.*

Haec Hirundinum *caedes, quae indicato anno univerſim accidiſſe fertur, Pariſiis, & Argentorati obſervata praecipue fuit, atque in Alſatia a Domino Bazinio. Diverſae aliae Aves, ut* Luſciniae *potiſſimum ſunt, quae Inſectis quoque veſcuntur, eamdem minime patiuntur aerumnam, licet Inſecta & Vermes proprium ortum, ſive excluſionem differant, quia non ſolis Muſcis, ut* Hirundines, *volitando ſe reficiunt, ſed terrae, & arboribus inſidendo, illa inveſtigare, & extrahere queunt, immo vermes potius, qui infra terrae ſuperficiem latitant, quam alata Inſecta inſequuntur.*

Si Hirundines *noſtras repetendo regiones, ſive, ut alii volunt, noſtris ſe oculis manifeſtando, tota hieme ſub aquis, vel in terrae cuniculis abſconditae manſiſſent, nec a longinquis terris profectae eſſent, indicatum certe damnum, nil quod comederent adinveniendo, iis ſuſtinere neceſſarium non fuiſſet, nec fame, ut illis memorato ſupra anno* 1740. *accidit, interemptae eſſent.*

Si ibidem, more animalium exanguium, & Inſectorum, ipſae quoque per hiemem torpidae, & abſque obſervabili vitae ſigno, vitam protrahere poſſent, procul dubio & ipſae, ut animalia illa & Inſecta, perdurante hiemis inclementia abſconditae & obtectae manerent, atque ipſo Inſectorum reviviſcentium tempore, ſi non poſterius, apparerent, nec hibernacula citius relinquerent. Haec unica ratio a conſuetis, conſtantibuſque Naturae, ac omnipotentis Providentiae legibus eruta, omnium, quae adductae adhuc ſunt, & adducendae in poſterum eſſent, Naturae maxime conſentanea, & probabilis, immo tam apodictica nobis videtur, ut contra illam aliquid reponere inane prorſus ſit, atque ſupervacaneum.

Vir quidam Religioſus e Societate Ieſu, qui in Septentrionalibus quibuſdam Regnis, ſcilicet in Bohemia, Sileſia, & Polonia commoratus fuerat, ad Aldrovandum, ut hic in ſua Ornithologia aſſerit, ſcripſerat, narraturus tantum quod ſibi relatum fuerat, quodque ab Olao Magno

non era ſua propria oſſervazione, ma coſa colà ſoltanto ſentita dire, cioè che frequentemente in tali paeſi le *Rondini* vedevanſi gettare anche nei Vivai, e nei Pozzi. Queſto fatto in parte da noi ſi concede, ma ſi nega che vi ſi gettino ſpontaneamente vive, e che di là ſieno capaci a riſorgere nella ſeguente Primavera. Perchè mai tale attuffamento delle *Rondini* non ſuccede appreſſo di noi, dove egualmente nell' Inverno non poſſono ſuſſiſtere, e di dove egualmente in tale ſtagione ſpariſcono? Se per natura queſto occultarſi in Inverno nelle buche della terra, o degli alberi, e ſotto le acque ancora, foſſe loro poſſibile e non inſolito, anche appreſſo di noi queſto fenomeno ſarebbe comune ed oſſervabile; ma il fatto è che le *Rondini* abitatrici in Eſtate delle noſtre contrade ſono innumerabili, e veruna è ſtata trovata in Inverno ſul termine di eſſo ſepolta, e poi ravvivata, come ſi racconta eſſere tanto ſpeſſo altrove ſucceduto. Quelle che diconſi in Germania e in Pollonia eſſerſi anche gettate ne' Vivai, e nei Pozzi, ſono certamente cadute morte in tali luoghi, come ſi è detto che caddero quelle il 1740. per le pubbliche ſtrade, per le corti, e in altri luoghi. Per ragione poi dell' orrido freddo, e della mancanza del cibo è più facile che cadano morte in Germania, e in altri Paeſi Settentrionali, che appreſſo di noi, dove il freddo in Autunno non compariſce tanto repentinamente e ſollecito, nè tanto tardi ſi dilegua ſul principio di Primavera.

E' vero che Ariſtotele ha ſcritto eſſerſi trovate alcuna volta delle *Rondini* nelle buche della terra, e negli ſpaccati delle pietre, ma diſſe ancora che furono trovate magriſſime, e affatto nude o ſpogliate di penne. Ciò non è maraviglia, perchè dovevano eſſer morte; e ſe non furono trovate corrotte, ciò procedette dal freddo, e dall' aſciutto del luogo, che in tal maniera le aveva conſervate; e così unicamente ſi poſſono qualche volta mantenere quantunque morte. Quelle poi che ſi trovano ghiacciate nelle acque, vi ſono ſicuramente cadute ſul tempo del loro viaggio per propria debolezza, o vi ſono ſtate violentemente gettate dalla forza dei venti e delle tempeſte.

Il Bellonio è di parere che le *Rondini* paſſino in Egitto, ed ivi facciano pure il nido, così almeno ne parla ſulla fine della ſua Opera intitolata *Della Natura degli Uccelli*, la qual coſa aveva toccata anche Plinio. Il medeſimo Bellonio aſſeriſce aver egli ſteſſo veduta

gno Upſaliae Epiſcopo in ſuis Obſervationibus fuerat omiſſum, nempe quod Hirundines *in ciſternas quoque & puteos ſe praecipitent. Conſimiles* Hirundinum *caſus evenire poſſe facile concedimus, verum voluntarie ſe ipſas in ſupradicta loca praecipitare ſolitas eſſe, eaſdemque novo iterum vere vivaces exurgere poſſe penitus negamus. Cur igitur talis* Hirundinum *demerſio in Italia quoque non contingit, ubi per hiemis tempeſtatem, aeque ac in Germania, vitam agere iis denegatur, & ex illa Regione, aeque ac ex aliis Septentrionalibus diſcedere coguntur? Si naturae legibus conſentaneum vel uſitatum foret, ipſas hiemis tempore in cuniculis terrae, foraminibus arborum, & ſub aquis etiam ſe condere poſſe, apud nos quoque inſolitum vel inauditum hoc certe non eſſet phaenomenon; ſed nulla revera illarum* Hirundinum, *quae in Italia per Aeſtatem inhabitant, & quarum infinitus eſt numerus, inſtante, vel exeunte hieme, ita quaſi mortua & occultata reperta eſt, ac deinde alacris obſervata, ut de ipſis in aliis Provinciis paſſim uſuvenire narratur. Quae in Germania, & Polonia in ciſternas etiam & puteos praecipitare dicuntur, certo certius in eadem loca delapſae ob mortem ſunt, ipſa eademque de cauſſa, qua in aedium areas & publicas vias eae deciderunt, quae anno 1740. ut ſupra monitum fuit, interierunt. Ratione autem exitialis frigoris, & alimenti deficientia, facillime in Germania, aliiſque Borealibus regionibus necantur, difficilius vero in noſtris, in quibus autumnale frigus perraro, vel mitiſſime illas aggreditur, & Verno tempore non tam ſero deſtruitur.*

Veriſſimum eſt ſcripſiſſe Ariſtotelem aliquando Hirundines *repertas fuiſſe in cuniculis terrae, vel in petrarum anfractibus, ſed dixit quoque ipſas extenuatas plurimum & deplumes inventas eſſe. Nec mirum, quia in hac vitam degendi neceſſitate poſitae iam interiiſſe debuerant; & ſi putridae inventae non fuere, id accidit certo a frigida aëris conſtitutione, & a loci illius ſiccitate, ex quibus accidentibus tali pacto incorruptae obſervatae fuere; & aliquando hac ipſa ratione, licet mortuae, conſervari recte poſſunt. Illae autem, quae ſub aquis conglaciatae adinveniuntur, in eas certiſſime tempore ſui itineris, propria earumdem debilitate deciderunt, vel ab aëris ventorumque furore iactatae ibidem ſubmerſae ſunt.*

Bellonius, quod Hirundines *Aegyptum petant, ibidemque nidum conſtruant, docet, cuius rei mentionem quoque Plinius fecerat. Idem Bellonius in fine libri de Avium natura,* de la natu-

ta alla bocca del Nilo, detta *la bocca di Eracléa*, tal quantità di nidi di *Rondini*, i quali erano tanto insieme ammassati, e solidamente costruiti, per la lunghezza di un intero stadio lungo le ripe di tal fiume, che quelle ripe si rassomigliavano a muraglie di una fortezza. Se veramente una porzione di *Rondini* delle comuni, dette anche d' Europa, avvicinandosi l'Inverno passino in Egitto, ovvero se quelle che si vedono in Egitto sieno diverse di specie dalle nostre, può esser certamente questionabile, ma questione da non agitarsi e risolversi quì ora da noi. Veruno però potrà credere che le *Rondini* facciano in Egitto tali lavori, e tanto diversi da quelli che sanno fare in Europa. Ed a chi mai verrà in mente che le *Rondini* Europee, o del Settentrione passino in Egitto non solo per motivo di conservare la loro vita e salute, ma per la moltiplicazione ancora della loro specie dopo aver covato due, e fino a tre volte in Europa?

Quanto è stato detto delle *Rondini* relativamente allo svernare sotto le acque e il diaccio, tanto è stato sostenuto delle *Cicogne*, che sono Uccelli piuttosto rari appresso di noi, siccome in Inghilterra, ma comuni in Pollonia, nella Lituania, e nella Prussia. Di questo sentimento, oltre Plinio, sono stati Alberto Magno, il P. Kirker, il Gassendo, Mr. Majol, il Fulgoso, lo Zornio, e altri; ma questa opinione, è anch' essa soggetta alle medesime difficoltà e dubbiezze, a cui si è sopra veduta sottoposta quella delle *Rondini*. I fatti che intorno a ciò sono prodotti, per essere troppo antichi, o di paesi a noi remoti, e soprattutto per esser mancanti di quell' autenticità, della quale necessariamente devono esser corredati, perchè sieno accettati per veri dalle persone di buon senso, e da i veri Filosofi, a nulla servono per determinarci in favore di essi.

ture des Oiseaux, *asserit se ad Nili fluminis ostium*, Ostium Heracleoticum dictum, *ad ripas eiusdem fluminis nidos tam multos acervatim & solide ab* Hirundinibus *constructos observasse per integrum stadii spatium, ut arcem soliditate repraesentaverint. Profecto si* Hirundinum *vulgarium, sive Europearum portio appropinquante Hieme Aegyptum petat, vel quae in Aegypto conspiciuntur, diversae omnino speciei a nostris sint, alia certe est quaestio, nec a nobis dirimenda; sed quis credet talia* Hirundinum *facinora in Aegypto, quae domi ipsae patrare nesciunt? Cui quaeso in mentem veniet, quod* Hirundines *Septentrionales, sive Europeae in Aegyptum proficiscantur, non solum pro conservanda vita, & valetudine, sed pro multiplicatione generis sui, postquam pullos in Europa bis, vel ter procreaverint?*

Quod supra de Hirundinibus *dictum est, relate ad earumdem sub aquis & glacie hibernationem, tantundem de* Ciconiis, *quae apud nos insolitae potius sunt Aves, obviae vero in Polonia, Lituania, & Borussia, dici debere, verumque esse ab aliquibus asseritur. Hanc praeter Plinium tuentur sententiam Albertus Magnus, P. Kirkerus, Gassendus, Dom. Maiolus, Fulgosus, Zornius, aliique; sed opinio haec iisdem quoque difficultatibus obnoxia est, quibus aliam de* Hirundinibus *subiectam esse satis superque observatum est. Quae in medium producuntur facta, cum antiquissima sint, vel in longinquis a nobis regionibus ipsa acciderint, & quod maximum est, illa qua debent demonstratione careant, quave, ut a cordatis, & Philosophis hominibus pro ingenuis & veris observationibus recipiantur, necessario munita esse desiderantur, nil profecto imponere nobis valent, & nihili propemodum sunt aestimanda.*

STORIA DEGLI UCCELLI

La quale comprende non ſolo una ſommaria notizia di quelli, che vengono rappreſentati dalle Figure, o Tavole di queſt' Opera, ma che ſi ſtende ancora a deſcrivere, e ſimilmente a illuſtrare tutti gli altri finora cogniti, e ſtatici deſcritti da' più celebri Autori.

I numeri Romani indicano la ſpecie, e le ſpiegazioni di quegli Uccelli, le figure de' quali quì ritrovanſi aggiunte; Gli Arabici appartengono alle ſpecie, e varietà non ſtate figurate, ma che trovanſi tuttavolta deſcritte, e aggiunte ſotto i reſpettivi loro Generi.

AVIUM HISTORIA

Quae Aves illas non ſolum ab Operis huiuſce Iconibus, ſive Tabulis demonſtratas breviter illuſtrat, verum earum etiam omnium, quarum a celebrioris notae Auctoribus ad hanc uſque diem notitiam habemus, concinnam deſcriptionem, atque non abſimilem comprehendit illuſtrationem.

Romani numeri ad Aves Tabulis demonſtratas, ipſarumque hiſtoricas illuſtrationes deſignandas inſerviunt; Arabici autem illas Avium ſpecies ac varietates indigitant, quae Iconibus non oſtenduntur, ſed ſingulis, ſuiſque tamen generibus adiunctae & deſcriptae adinveniuntur.

T. CCXLI. B. -- 12. --

FRANCOLINO degl' Italiani maſchio — Francolino comune così detto da' noſtri. — *Attagen Francolinus Italorum, mas.* — *Francolinus* Geſn. & Briſs. — *Francolino Italorum* Willugh. — *Attagen, ſeu Perdix* Ionſton. — Gall. *Francolin, & Perdrix de Prairies*, — Angl. *Francolin*.

DIverſi Autori hanno confuſo queſt' Uccello con il *Roncaſo*, o *Francolino di monte* dimoſtrato dalla Tav. CCXXXVIII. del Tomo antecedente, o almeno non lo hanno a ſufficienza differenziato. Il Raio fra gli altri parlando di queſto *Francolino* dice „ Queſt' „ Animale per la grandezza e comparſa del „ corpo ſomiglia molto il *Fagiano*. L' Olina „ dice, che per la figura e proporzione del „ corpo ſembra una *Pernice*, ſebbene ſia molto più grande. Dubito che queſt' Uccello „ ſia lo ſteſſo dell' antecedente (vale a dire „ il medeſimo *Roncaſo*) vi repugna però la „ ſua dimora; imperocchè dice l' Aldrovando, che il ſuo *Francolino* ſi trova in copia ne' monti delle più calde parti della „ Sicilia, e il noſtro abita ne' più boreali „ ſcogli de' noſtri altiſſimi monti. Se ha ſul „ capo un ciuffo, come l' Aldrovando con l' „ Olina lo dimoſtrano nelle figure, certamente non è il noſtro, che ha i piedi riveſtiti „ di piume fino a tutte le dita. „

Il Raio adunque non avea mai veduto il *Francolino* noſtrale. Queſto aſſeverantemente può dirſi il *Francolino* del Bellonio, e dell' Olina, quantunque queſto ſecondo Autore non deſcriva il maſchio, ma la femmina, da noi quì ſotto dimoſtrata.

Avem hanc cum Lagopo, *ſive* Francolino montano *ſub Tab. ſuperioris Voluminis CCXXXVIII. confundunt, ſive non ſatis diſtinguere ſciunt nonnulli. De* Attagene *haec praeſertim inter alios habet Raius* „ Attagen *magni-* „ *tudine & toto habitu ad* Phaſianum *accedit* „ *Aldrovandi. Olina figura & proportione cor-* „ *poris* Perdicem *cineream referre ait, magni-* „ *tudine nonnihil ſuperare. Avem hanc eiuſ-* „ *dem praecedentis ſpeciei* (*ſcilicet* Lagopi) „ *eſſe quidem ſuſpicor; obſtat tamen locus, nam* „ *Aldrovandus* Attagenem *ſuam in Siciliae* „ *regionis calidae montibus ſatis abunde reperiri* „ *aſſerit, cum noſtra montium iuga altiſſimo-* „ *rum regionum Septentrionalium incolat. Quod* „ *ſi caput* Francolino *criſtatum ſit, ut Aldro-* „ *vandus eum deſcribit, & pedes nudi, prout* „ *depingit tum Aldrovandus, tum etiam Oli-* „ *na, noſtra Avis eſſe non poteſt, cui pedes* „ *ad ungues uſque plumoſi ſunt.* „

Raius igitur Francolinum *noſtrum non viderat. Haec Bellonii & Olinae* Attagen *certo certius dici poteſt, licet Olina foeminam in ſequenti Tabula demonſtratam deſcribat, atque figura oſtendat.*

Del rimanente la carne di queſti volatili è apprezzatiſſima, e dagli antichi ancora ſtimatiſſima, a motivo di eſſer faciliſſima a digerirſi, di molto nutrimento, e di ottimo ſapore.

La figura di queſta ſpecie di Uccello, cioè del maſchio, ſi dà eſattiſſima dal Turnefort ne' ſuoi Viaggi di Levante, avendone trovata abbondantiſſima, per quanto atteſta, l' Iſola di Samo.

Ceterum harum Avium omnium caro laudabiliſſima eſt, facilis concoctionis, nutrimenti multi & optimi, quapropter a veteribus tantopere laudabatur, & expetebatur.

Huius Avis ſpecies, ſcilicet maris, a Tournefortio accuratiſſima traditur figura in ſuis Orientalibus itineribus, ipſamque in Inſula Samo magna copia habitare ille dicit.

T. CCXLII. B. -- 11. 2.

FRANCOLINO ſuddetto femmina. — Francolino dell' Olina. — *Attagen, Francolinus Italorum, foemina.* — *Francolinus Olinae.*

IL *Francolino* trovaſi ancora in quantità grande in Barberia, ſpecialmente preſſo a Tunis, ond' è che qualcuno gli ha dato il nome di *Pernice di Barberia*; ſimilmente trovaſi a Rodi, nell' Iſola di Cipro, in Egitto, in Sicilia, e in Spagna, dove abbonda lo Spigo, e il Mirto. Se ne trova anco in Italia, ma certamente quivi ſono più rari, anzi non ſi trovano, che ne' Boſchi riſervati per le Cacce de' Sovrani, e de' Principi; e certamente la ſpecie non è originaria di queſto Paeſe, ma ci è ſtata portata d' altronde; e dall' eſsere ſtato proibito da' Principi generalmente l' ammazzarli, dall' eſſere ſtata loro accordata franchigia di vivere, ſono ſtati detti in Italia *Francolini*.

Non cantano, ma ſtridono gagliardamente da eſſer ſentiti molto di lontano. Ne' luoghi dove ſi vogliono cuſtodire è neceſſario farvi de' naſcondigli, e mettervi anco de' ſaſſi ſpugnoſi, del tufo, e della ſabbia, perchè tali materie trovanſi ad eſſi molto confacienti. Si cibano di conciatura, e di tutto ciò, di cui ſi ſogliono alimentare i Polli, come ſono i ſemi d' ogni ſorte, e le Biade.

HUius ſpeciei Avis magna etiam copia occurrit in Africae littoribus praeſertim circa Tunetum, ideoque huic Perdicis Barbaricae *nomen inditum ab aliquibus fuit. In Cypro pariter, & Inſula Rhodo, nec non in Sicilia, & Hiſpania habitat, in iis potiſſimum locis ubi Lavandula & Myrtus ſponte naſcuntur. In Italia quoque obſervantur hae Aves, ſed rariores admodum ſunt, immo non in aliis adinveniuntur locis, niſi adſint ſylvae pro Principum Venationibus aſſignatae; nec ſpecies revera indigena cenſetur, ſed aliunde advecta; & ex eo quod vulgaribus hominibus haſce Aves venari interdictum, eiſque libertas vivendi a Regibus conceſſa,* Francolini *Italis, quaſi francae Aves, ideſt liberae, ſeu immunes, dictae ſunt.*

Non canunt, ſed fortiter ſtrident, ut e longinquo facile audiantur. In aviariis ubi aluntur adcommodari pro eis debent anfractuoſa quaedam loca, in quibus occultare ſe poſſint; collocarique ibidem leviſſima ſaxa, & ſpongioſa, nec non arenae, quibus bene ſe habent. Earum victus quiſquiliae ſunt, & reliqua quibus Pulli ſaginantur, ſcilicet grana omnia & fruges.

T. CCXLIII.

COTURNICE comune, volgarmente detta Quaglia, maſchia. — *Coturnix vulgaris, mas.* — *Coturnix* Geſn. Willugh. Charlet. Briſs. & aliorum. — *Coturnix Latinorum* Aldrov. — *Coturnix nigro torque circumdata* Barr. Ornith. — *Coturnix Perdix nana* Teophraſto Rzac. — *Tetrao Coturnix pedibus nudis, corpore griſeo-maculato, ſuperciliis albis, rectricibus margine lunulaque ferrugineis* Linn. Syſt. Nat. ſpec. 13. — Gall. *la Caille.* — Angl. *Quail.*

LE *Quaglie* ſono Uccelli di paſſo, e ſiccome ſono inſofferenti del freddo, allorchè ſovraſta l' Inverno ſi portano, paſſando anche i mari, a trovare climi più temperati „ Imperocchè navigando da Rodi per Aleſſandria d' „ Egitto, dice il Bellonio, trovai una quanti- „ tà di *Quaglie*, che volavano da Tramon-

COturnices *Aves ſunt migratoriae, cumque regionum frigidiorum impatientes ſint, adventante hieme in loca tepidiora abeunt, etiam maria tranſvolantes* „ *Nam cum e Rhodo Ale-* „ *xandriam Aegypti* [*inquit Bellonius*] *navi-* „ *garemus, plurimae* Coturnices *a Septentrione* „ *Me-*

„ tana a Mezzogiorno, e alcune di queſte
„ furono preſe da' noſtri marinari: ſegno evi-
„ dente, che mutavano Paeſe, tanto più,
„ che un' altra volta facendo vela dall' Iſola
„ di Zante in Morea, e Negroponte, in tem-
„ po di Primavera trovai le *Quaglie*, che
„ viaggiavano inverſamente, cioè da Mezzo-
„ giorno a Tramontana per trattenerſi ne'
„ luoghi più Settentrionali l' Eſtate, e di
„ queſte parimente molte furono preſe da quel-
„ li della noſtra Nave.

Queſta ſpecie ſi diſtingue in maggiore e in minore, non per altro, che dalla ſola grandezza. La maggiore è più rara fra noi, mentre l' altra è piuttoſto comune. La maggiore ſi dice da' Franceſi *la grand Caille*; e tanto queſta che l' altra ſi trattiene ne' prati, e fra i ſeminati.

„ *Meridiem verſus volantes, in Navi noſtra ca-*
„ *ptae ſunt, ideoque certo perſuaſus ſum coelum*
„ *illas mutare. Nam prius, etiam cum e Za-*
„ *cyntho Inſula in Moream, ſeu Negropontum*
„ *navigarem, Verno tempore*, Coturnices *con-*
„ *traria profectione a Meridie ad Septentrio-*
„ *nem volantes obſervaveram, ut illic per to-*
„ *tam Aeſtatem degerent, quo tempore per-*
„ *multae etiam in Navi noſtra captae ſunt.*

Diſtinguitur haec ſpecies in maiorem & minorem, ſola magnitudine diſcrepando. Maior non admodum ut altera communis eſt, diciturque a Gallis la grand Caille, *habitatque ut illa in ſegetibus, & pratis.*

T. CCXLIV. B. -- 6. 2.

COTURNICE, o QUAGLIA comune, femmina. — *Coturnix vulgaris, foemina.* — *Coturnix unicolor griſea* Barr. Ornith. — Gall. *la Caille femelle.* — Angl. *Hen-Quail.*

QUeſt' Uccello è libidinoſo, niente meno della *Pernice*, e perciò in tal genere ſtimato ſcellerato. Da ciò ſicuramente naſce, che alcuni uomini, e ſpecialmente alcuni giovani ſieno non di rado denominati *Quaglie*, per riprendergli, e deridergli intorno alla loro ſcoſtumatezza, ed effeminatezza. In queſta ſpecie di volatile il maſchio ha i genitali a proporzione del corpo, grandiſſimi, quindi è che dal volume di eſſi, e dalla copia del fluido da eſſi ſeparato ne naſce la ſopraddetta ſalacità.

I maſchi ſono ancora coraggioſi, e portati fra di loro a combattere, dimodochè da alcuni ſono rilevati, e inſtruiti determinatamente a far ciò; come non pochi ſoglion fare de' *Galli*; e anticamente tali combattimenti ſono ſtati in uſo appreſſo gli Atenieſi, e con tale apparato, e impegno, che il popolo, al riferire di Eliano, vi concorreva con premura eguale a quella che averebbe avuta per una feſta di Gladiatori.

AVis eſt admodum ſalax, & in venerem proclivis non minus quam Perdix, *& ob obſcenam libidinem infamis. Ex hoc profecto oritur, quod earum nomen quibusdam hominibus, praeſertim iuvenibus imponere ſoliti ſumus, quos ob vitae voluptuoſae genus, & morum levitatem irridere, atque redarguere volumus.* Coturnices *mares pro corpuſculi magnitudine teſtes habent ingentes, & ab hac partium magnitudine & fluidi in iis ſecreti copia indicata ſalacitas producitur.*

Mares pariter animoſi ſunt, & pugnaces, ideoque Gallorum *more a quibuſdam ad pugnam educati, & inſtituti ſunt, eorumque certamina olim Athenis viſa ſunt, tantique decoris, ut ad illa effuſiſſimo ſtudio tanquam ad Gladiatorum munus, ut Aelianus teſtatur, omnes convenirent.*

Aldrovandus pariter aſſerit Neapoli ſuo tempore pugnaces Coturnices *ali in uſu fuiſſe, moduſque quo ad pugnandum incitantur, apud eumdem fuſius videatur.*

L' Aldrovando pure aſſeriſce, che a ſuo tempo a Napoli ſi ſolevano rilevare delle *Quaglie* per farle fra di loro combattere, e appreſſo di eſſo ſi può vedere quanto eſpone a riguardo della maniera praticata in addeſtrarle per tale effetto.

T. CCXLV. B. -- 6. 2.

COTURNICE, o QUAGLIA, detta da' noſtri della Baſilicata nel Regno di Napoli. — *Coturnix e Baſilicata in Lucania Regni Neapolitani Provincia.* — *Perdix cinerea minor Ocimo aleſcens* Gerin. Ornith. num. 173.

PIù altre varietà di *Quaglie*, ſe non ogn' anno, almeno non di rado, giungono a noi con

PLures aliae Coturnicum *varietates, ſi non quotannis, interdum tamen, in Italia obſer-*

con tutto il petto bianco, e senza collare; una di queste è quella volgarmente detta *Biancone*, la quale ha una macchia nera sotto il becco, arriva prima di tutte le altre, e viene a noi dalla Marca Anconitana; un' altra pure che si chiama *Bianchino*, senza macchia alcuna, e viene in ultimo, e un' altra che in Toscana si nomina *altro Bianchino*, macchiata anch' essa sotto il becco come la prima, ma da quella diversa per esser più piccola.

I vivandieri, che costumano ingrassarle, le tengono in gabbie molto basse, acciò non abbiano spazio bastante da lanciarsi e prender forza da percuotersi il capo.

servantur, omnesque pectore candido, & torque destitutae; una ex his ea est, quae vulgo dicitur il Biancone, *quae parva macula sub rostro tantum coloratur, aliasque omnes adventu suo praecedit, & ad nos e Marchia Anconitana advolat; alia quae appellatur* il Bianchino *omni prorsus macula destituta, & post alias omnes accedit; & altera, quae in Hetruria vulgo vocatur* altro Bianchino *prima minor corpore, & ut illa sub rostro maculata.*

Cupedinarii, qui eas in caveis saginant, altum locum eis minime permittunt, ne impetu salientes caput sibi contundant.

T. CCXLVI. B. — 61.

COTURNICE, o QUAGLIA col ciuffo del Messico. — *Coturnix Mexicana cristata* Briss. T. 1. pag. 260. Tab. XXV. fig. 2. cum optima icone. — *Coturnix Americana eleganter variegata & cristata* Barr. Ornith. — *Coturnix Indica Quauhtzonecolin dicta* Rai. — Gall. *La Caille hupée du Mexique.*

E' Poco meno grossa della *Quaglia* nostra comune maggiore, e trovasi nel Messico e nella Guiana.

Le *Quaglie* vengono a noi dal Levante verso l' entrar di Aprile, e partono verso la fine dell' Estate, o al più a mezzo l' Autunno; tuttavia molte, che dalla grassezza si sentono impedite al trapasso del mare, restano in queste nostre parti, e riduconsi alla Maremma, o ne' luoghi più caldi, che abbiamo. Sono d' ordinario più grasse nell' Estate, e nell' Autunno, che nella Primavera.

Stanno continovamente in terra dove anco covano, formando un nido semplicissimo di poche radichette ed erbette, una sopra all' altra, ponendo in esso fino a 16. Uova nel mese di Maggio, e altrettante nuovamente alla fine di Giugno, o al principio di Luglio, le quali sono di guscio piuttosto sodo, di vago color verdiccio, e punteggiate di macchie nereggianti, e oscure.

Sopra ad ogni altra cosa amano di mangiare il miglio. La maniera di prenderle alla Caccia, siccome d' ingrassarle, e custodirle ne' serbatoi è descritta a lungo dall' Aldrovando, e dall' Olina, appresso i quali Autori si può ciò vedere da chiunque desiderasse restarne instruito.

COturnici *nostrati maiore paullulum crassitie cedit, habitatque in Guiana & Mexico.*

Coturnices *ab Orientalibus plagis proficiscuntur, & ad nos ineunte Aprili adveniunt, discedunt que exeunte Aestate, vel serius medio Autumno. Nihilominus earum aliquae pinguedine torpescentes maria transigere recusant, totoque anno nostris in locis, maritimis scilicet, uti temperatioribus, remanent. Ut plurimum Aestate & Autumno, sunt pinguiores quam Vere. In terra iugiter resident, supra quam nidum tenuissimo adhibito artificio radiculis & herbis contextis aedificant, & Ova numero sexdecim in eo Maio currente mense ponunt, totidemque iterum exeunte Iunio, vel Iulio incipiente, quae cortice solido donantur, colore vero laete virides cente, & maculis nigricantibus, sive obscuris conspersa sunt.*

Pro cibo milio maxime delectantur. Normi qua a Venatoribus capiuntur, & in Aviariis custodiuntur, saginanturque, abunde traditur ab Aldrovando & Olina, quos Auctores quisquis eamdem addiscendi cupidus esset, consulere potest.

T. CCXLVII. B. — 8. —

COTURNICE, o QUAGLIA d' Affrica. — *Coturnix Africana.* — *Perdix cinerea minor Africana* Gerin. Ornith. num. 174.

QUesta si rassomiglia molto alla *Quaglia* di Giava descritta dal Brisson T. 1. n. 15. pag.

COturnici *Iavensi a Brissonio sub n. 15. T. 1. pag. 251. descriptae plurimum respondet, sive*

pag. 251. o ſia all'Indiana del Bonzio, e del Willughby. Queſta di Giava ſi dice della grandezza di una *Tortora*, e che canta a ripreſe come appunto le altre *Quaglie*, ma con un tuono aſſai più alto e orrido, quale appunto ne' Canneti, e nelle Paludi ſogliono produrlo le *Garze ſtellari*. I maſchi della ſuddetta ſpecie ſono quanto i *Galli* fra di loro riſſoſi; e queſte non ſtanno come le altre ne' prati, e fra i ſeminati, ma ne' boſchi.

Le *Quaglie* una volta erano eſiliate dalle Tavole, perchè cibandoſi eſſe dell' Elleboro, venivano ſtimate ſoggette al malcaduco, e capaci di produrlo in chi ſi foſſe di eſſe cibato. Ciò per altro non è vero, perchè oggigiorno ſi mangiano ſenza che ne venga effetto alcuno cattivo, e nelle più nobili Tavole ancora, dove ſono molto ſtimate per la bontà e ſapore della lor carne.

ſive Coturnici *Indicae Bontii*, *Willughbeii*. *Dicitur haec Iavenſis* Turturis *fere magnitudine*, *ſonum autem edere per intervalla ut aliae* Coturnices, *verum magis altum & horribilem*, *& ad illum accedentem quem* Ardeae ſtellares *inter Arundineta & in Paludibus edere ſolent*. *Mares huius ſpeciei pugnaciſſimi inter ſe ſunt*, *non ſecus ac* Galli, *atque haec ſpecies in pratis & ſegetibus*, *non ut aliae habitat*, *ſed in ſylvis*.

Coturnices *olim a menſis reiectae fuerant*, *quia Veratroali & comitiali morbo obnoxiae creditae*, *& eiuſmodi affectus in earum carne veſcentibus producere dicerentur*. *Verum immerito*, *nam nunc dierum abſque ullo periculo eſitantur*, *& in primis epulis*, *carne ob ſaporis praeſtantiam & ſucci bonitatem habentur*.

T. CCXLVIII. B. -- 8. --

COTURNICE, detta Ortigometra, e volgarmente Re di Quaglie, o delle Quaglie, e Gallinella terreſtre, o Scopaiola. — *Coturnix*, *Ortygometra dicta*, *ſive Rex Coturnicum*, *& Rallus in Geniſtis degens*. — *Rallus terreſtris* Aldrov. Charlet, & Klein. — *Ortygometra* Geſn. Aldrov. Bell. Ionſt. Charlet. Moehr. Sibbald. — *Ortygometra* Aldrovandi Willugh. & Rai. — *Ortygometra* Aldrovandi & Geſneri; *Cenchramus* Plinii; *Coturnix magna: Rex Coturnicum*; *Rallus terreſtris* Rzac. — *Coturnico-mater* Scaligero Charlet. — *Rallus Geniſtarum*, *ſive Ortygometra* Briſſ. Tom. V. Gen. 74. pag. 159. ſp. 3. — *Rallus Crex alis rufo-ferrugineis* Linn. Fn. Suec. & Syſt. nat. — Gall. le *Rasle de Genet*, *ou Roy de Cailles*; *Roy*, *ou Mere des Cailles*. — Angl. *Daker-Hen*, *or Corn-Crek*.

PEr eſſer queſto volatile un mangiar Regio è ſtato forſe dagl' Italiani detto *Re di Quaglie*, o perchè ſupera tutte le altre in grandezza, o perchè, come vogliono altri, ſi pone ſulla partenza di eſſe alla teſta come loro condottiere. E' ſtato chiamato anche *Crex* perchè nel cantare che egli fa, nella ſua maniera molto ſtridula, proferiſce due volte queſta voce.

Ha tutta l' apparenza per la forma del corpo di un Uccello aquatico, e particolarmente di una *Gallinella*, e perciò ſembra che ſi debba piuttoſto al genere di queſta ridurre, frequentando ſpecialmente ancor eſſo i luoghi paluſtri fra le gineſtre e i giunchi, e i prati molto umidi. Il Turnero crede che ſia la *Crece* di Ariſtotele, e in Inghilterra non fu mai da eſſo veduto fuorchè nel territorio di Northumberland. In Scozia però per aſſerzione del Willughby e del Raio è comune.

Il ſuo carattere conſiſte nell' avere il becco ſimile a quello delle *Galline*, con le narici aperte e lunghe, la lingua non intagliata, e i piedi con quattro dita più lunghe del becco. Nella grandezza poi ſi raſſomiglia molto a una *Gazzera*.

QUia eſt epulum Regale, *ab Italis* Re delle Quaglie *dicta forte haec Avis fuit*, *vel quia inter Coturnices maxima eſt*, *vel tandem quia Coturnicibus abeuntibus ducem ſe praebet*, *ut alii dicunt*. Crex *etiam dicta fuit*, *quia ſtridulo gemino ſono* Crex Crex *proferre auditur*.

Toto corporis habitu Aves aquaticas, Gallinulas *praecipue*, *cum referat*, *ad harum Avium genus potius referenda haec quoque videtur*, *atque eo magis cum locis paluſtribus iuncis & geniſtis refertis*, *pratiſque humentibus delectetur*. *Turnerus Avem hanc* Crecem *Ariſtotelis eſſe putat*, *& in Anglia nuſquam*, *niſi in Northumbria vidit*. *In Hibernia tamen teſtibus Willughbeio & Raio frequens habetur*.

Character huius conſiſtit in roſtro fere Gallinaceo, *naribus perviis & oblongis*, *lingua integra*, *pedibus tetradactylis*, *& digitis roſtro longioribus*. *Magnitudine & craſſitie* Picam *aemulatur*.

In locis depreſſis & humentibus humi nidificat, *& ſexdecim*, *aut octodecim ova ponit*, *ad-*

da 15. a 18. uova, ma ſecondo il Ginanni ne pone 5. ſulla fine di Maggio, e altrettante dopo eſſer ridotti a poter volare i primi figli. Queſte uova ſono di guſcio ſodo, e fra le più vaghe che ſi poſſan vedere, poichè ſono di color bianco ſudicio e gialliccio macchiate di piombato, e di ſanguigno ſcuro. I nuovi nati compariſcono veſtiti di una lanugine affatto nera.

adſerente Briſſonio, obſervante vero Ginannio quinque ſub finem Maii, & alia quinque poſt primos excluſos pullos. Ova haec cortice ſunt duro, ac ſpecioſiſſimis coloribus variegata, nempe pullo vel luteſcente colore, plumbeo & nigro-purpureo maculata. Pulli autem recens excluſi nigra lanugine veſtiuntur.

7. COTURNICE di Giava, o Indiana del Bonzio = *Coturnix Iavenſis* Briſſ. T. I. ſp. 15. pag. 251. = *Coturnix Indica* Bontii Willugh. = *Corpore flavicante, rufo, nigro, & griſeo variegata eſt; roſtro longiuſculo, habitatque in ſylvis Iavae. Conferantur quae dicta ſunt ſub Tab. CCXLVII. ubi de Coturnice Africana ſermonem habuimus, cuius haec proxima ſpecies ſi non eadem videtur.*

8. COTURNICE maggiore, o Quaglia grande = *Coturnix maior* Briſſ. T. I. pag. 251. & Rzac. Hiſt. = *Videantur quae dicta ſunt ſub Tabula CCXLIII. ubi de hac varietate nonnulla quoque propoſui.*

9. COTURNICE, o Quaglia del Madagaſcar = *Coturnix Madagaſcarienſis* Briſſ. T. I. ſpec. 16. pag. 252. cum optima figura = *Inferne eſt cinerea, ſuperne e cinereo, rufo, & nigro variegata; gutture & collo inferiore nigris; roſtro, pedibus unguibuſque cinereis. Craſſitie paululum Coturnici vulgari cedit.*

10. COTURNICE, o Quaglia dell' Iſole Filippine = *Coturnix Philippenſis* Briſſ. T. I. ſpec. 17. pag. 254. cum optima figura = *Coturnix Chinenſis* Edw. Glan. cum optima pariter figura. = *Craſſitie Alaudam non antecellit; ſuperne ex dilute fuſco & nigricante varia eſt, inferne caſtanea; genis & collo inferiore albis, gutture nigro, rectricibus caſtaneis; roſtro nigro, pedibus flaveſcentibus, & unguibus ad fuſcum inclinantibus. Habitat in Sinenſi regione, & Inſulis Philippenſibus.*

11. COTURNICE, o Quaglia del Meſſico = *Coturnix Mexicana* Briſſ. T. I. pag. 256. ſp. 18. = *Coyolozque, ſeu Colì ſonalis* Raii, *& Coturnix Indica* Willugh. = *Magnitudine, cantu, nutrimento, volatu & moribus Coturnicem vulgarem ſive noſtratem aemulatur; ab ea tamen diſcrepat vertice & collo nigricantibus, taenia alba a collo ad utrunque oculum deducta, pedibuſque donatur fulvis. Habitat in Mexici campeſtribus.*

12. COTURNICE, o Quaglia maggiore del Meſſico. = *Coturnix maior Mexicana* Briſſ. T. I. pag. 257. ſp. 19. = *Coturnix alia omnium maxima fulvaque* Ionſt. = *Coturnix Indica alia, omnium maxima fulva* Nieremb. Willugh. & Raii. = *Colin genus omnium maximum* Fernand. = *Magnitudine Coturnicem vulgarem noſtram multum antecellit. Caput & collum albo & nigro colore variegantur; dorſum eſt candicans; in reliquo corpore pennis veſtitur fulvis, roſtro & pedibus nigris.*

13. COTURNICE, o Quaglia della Louiſiana = *Coturnix Ludoviciana* Briſſ. T. I. pag. 258. ſp. 20. = *Colcui cuiltic, ſeu Coturnicis ſimulacrum Nieremb.* Ionſt. Willugh. & Raii. = *Attagen Americanus* Friſch. cum icone, licet non ſatis accurata. = *Craſſitie Coturnicem vulgarem aemulatur; ſuperne caſtanea eſt nigro tranſverſim & undatim ſtriata, inferne ſordide griſea nigricante traſverſim ſtriata; gutture albo; taenia ſupra oculos alba; rectricibus lateralibus cinereis, roſtro pedibuſque rubris. Habitat in Ludovicia quoque & Mexico.*

T. CCXLIX. B. -- 10. -- 1.

STARNA minore, volgarmente Starna ſcopaiola; probabilmente femmina. — *Perdix minor, ſive cinerea* Aldrov. — *Perdix* Geſn. Aldrov. Schwenck. Rzac. Friſch. & Alb. — *Perdix minor, vel fulva* Bellon. — *Perdix cinerea, ſeu minor* Ionſt. — *Perdix cinerea* Charlet. Sibbald. Willugh. Briſſ. T. 1. pag. 219. ſp. 1. & Linn. Syſt. natur. — *Perdix cinerea, vulgaris, noſtras* Aldrovandi, Geſneri, Rai & aliorum Klein. — *Tetrao Perdix pedibus nudis macula nuda coccinea pone oculos, rectricibus ferrugineis, ſterno brunneo* Faun. Suec. num. 172. & 205. edit. alt. — *Perdix cinerea minor, ſive Perdix externa* Gerin. Ornith. num. 176. — *Avis externa Plinio* Geſn. — Gall. *La Perdrix griſe; Perdris gringette; Perdris des Champs.* — Angl. *Partridge; or common Partridge.*

IL maſchio porta nel petto una macchia roſſigna ſemicircolare, o ſia a foggia di ferro di cavallo, e ſotto l' occhio un eſcreſcenza carnoſa di color roſſo.

La Pernice, e queſto s' intenda detto di tutte le diverſe ſpecie, per la gravezza del corpo, e la brevità delle ale non può volare molto alto, nè molto lungi: per altro vola con impeto e preſtezza grande. Volgarmente ſi dice *Starna*, ma propriamente non è altro che una ſpecie di *Pernice*, e partoriſce co-

IN mare huius ſpeciei pectus macula rufa ſemicirculari, vel ſoleae equinae aemula inſignitur, & ſub oculis excreſcentiae quaedam rubrae obſervantur.

Perdix, quod de omnibus ſpeciebus dictum intelligatur, ob corporis gravitatem, brevitatemque alarum neque in ſublime volare, neque volatum diu continuare poteſt: velocem tamen, atque etiam impetuoſum volatum exercet. Vulgo dicitur Starna, *ſed revera* Perdicis *ſpecies eſt, & totidem numero ova ut Per-*

dix

come la *Pernice* da 16. a 20. uova, le quali ſono di guſcio puttoſto ſodo, e di color bigio, che inclina al gialliccio.

Di queſta ſpecie comune trovaſene un' altra differenza detta *di Damaſco* nominata dall' Aldrovando, dall' Ionſton, dal Raio, dal Briſſon T. I. pag. 223. e da altri, la quale è moltiſſimo ad eſſa ſimile, fuorchè nella grandezza e groſſezza del corpo, eſſendo alquanto di quella minore, e diſtingueſi dal becco più grande, e più lungo, e dai piedi, che in queſta ſono giallognoli. Trovaſi ella particolarmente in diverſe Provincie della Francia,

dix profert, ſcil, a 16. uſque ad 20. quae cortice ſunt duriſculo, colore griſeo ad flavum inclinante.

Perdicis huius cinereae datur varietas alia, quae appellatur Perdix Damaſcena *Ald. Ionſt. Rai. Willugh. Charlet. Klein. Briſſ. T. I. pag. 223. & aliorum, quae colore illi adeo ſimilis eſt, ut vix primo intuitu diſtingui poſſet. Ab ea tamen differt magnitudine & craſſitie, quibus ei cedit; roſtro etiam prolixiore, & pedibus quodammodo luteis diſcrepat. Haec varietas in diverſis Galliae Provinciis praecipue habitat.*

T. CCL. B. -- 10. 2.

STARNA maggiore, volgarmente detta Starna di Piacenza — *Perdix cinerea maior, Placentina in Hetruria dicta.*

APpreſſo di noi in Toſcana ſi trattiene tutto l' anno, e ci cova, non partendo ſe non nel caſo di non trovare da mangiare, e allora ſi riduce nelle maremme.

Fa il nido in piana terra, ſcavandoſi una buca, e ſoppannandola ſemplicemente con un poco di fieno.

La *Starna*, o ſia la *Pernice* cinerina era ignota affatto ai Greci per parere del Geſnero.

APud nos in Hetruria toto anno degit, atque nidificat, nec niſi victus penuria diſcedit, atque tunc ad loca prope Tyrrhenum mare ſe reducere ſolet.

In ſylveſtribus nidum ponit, illumque terra tantum excavata ſimpliciſſime herbarum filamentis impoſitis ſtruit.

Perdix *cinerea, teſte Geſnero, Graecis ignota omnino erat,*

T. CCLI. B. -- 1. 1/2

STARNA ſcherzoſa di color biondo. — *Perdix minor flaveſcens,*

LA *Pernice* per la ſalubrità della ſua carne meritamente è preferita a quella d' ogni altro volatile. Si ciba di formiche, delle uova o embrioni loro, de' granelli di frumento, e anche di tenere foglie. In Inverno per altro allorchè ſi ciba del grano in erba, e di altre foglie di ortaggi, è meno ſaporita a mangiarſi di quello che ſia in Eſtate, e in Autunno, ne' quali tempi ſi ſazia di granelli.

PErdix *carnis ſapore & ſalubritate Avibus omnibus merito praeferenda eſt. Formicis, eorumque ovis, ſeu aureliis, frumentorum granis, atque etiam foliis virentibus veſcitur. Verum per Hiemem, cum tritico & olerum foliis depaſcitur, illius ſapor carnis minus commendabilis eſt, quam Aeſtate & Autumno, quibus tempeſtatibus ſolis granis victitat.*

T. CCLII. B. -- 11. 1.

STARNA ſcherzoſa, in gran parte bianca, e macchiata di cenerino e ſcuro, o di roſſiccio. — *Perdix minor, maxima ex parte alba, ex cinereo & fuſco, vel rufeſcente colore varia. — An Perdix cinereo alba?* Briſſ. variet. pag. 223.

LE *Starne* in inverno volano a branchi, ma quando il maſchio ſi accoppia con la femmina volano a due a due, e allora ſcacciano anche i figli, con i quali erano ſtate per i campi, e nei boſci fino a tal tempo.

Quando le *Pernici* cantano è certiſſimo ſe-

HUius ſpeciei Aves hiberno tempore gregatim volant, vere autem, cum mas femellae ſe iungit, binae volant, atque tunc pullos, cum quibus tota hieme campos & ſylvas luſtraverant, a ſe abigunt.

Perdicum *cantus certiſſimum appropinquantis*

diei

segno dell' imminente giorno; e un' altra volta cantano tramontato il Sole sul crepuscolo della sera. Approssimandosi qualche cacciatore, o altro al nido di questi animali, dice Aristotele, che escono dal nido, e si gettano a' piedi di quello in maniera da poter esser prese colle mani.

Mangiano avidamente fra le altre cose le Lumache, e perciò dove sono *Pernici* non se ne trovano.

diei signum est; canuntque iterum sub occasum Solis vespertino crepusculo. Cum ad Perdicum *nidum venator aliquis, vel alius accesserit, inquit Aristoteles, provolvunt se ante pedes illius, ita ut ab eo facile capi possint. Limacibus maxime vescuntur atque delectantur, ideoque, non adinveniuntur ubi* Perdices *degunt.*

T. CCLIII. B. — 13. —

PERNICE comune. — *Perdix rufa, vel ruffa* Aldrov. Ionston. Charlet. Rai. Willugh. Klein. — *Perdix rufa, seu maior* Barr. Ornith. — *Perdix rubra* Briss. T. I. pag. 236. sp. 10. — Gall. *La Perdix rouge; Perdrix franche; Perdris gaille; Perrisse.* — Angl. *Red-Leg'd Partridge; Red-Legg'd Partridge; Spanish Partridge.*

DAl Willugby, e dal Raio questa specie si dice non esser conosciuta nell' Inghilterra. Ella è più domestica o mansueta, e più facile a governarsi della *Starna*. La *Pernice* Greca, o rossa del Bellonio, la quale da alcuni si crede la stessa della nostra qui riportata, differisce non poco per la grandezza, ed è quella, che si vedrà alla Tavola CCLVI. La femmina non è tanto cenerina nella schiena, anzi volta al rosso in tal parte, ed ha le penne che nel centro inclinano al color nero. Ha una linea alquanto rossa sopra gli occhi, e le guance colorite come il dorso.

Questa specie secondo Aristotele si ciba di chiocciole, e realmente le mangia, ma si ciba anche di bruci, di semi, e di grano.

Da Linneo nel suo Sistema della Natura, edizione decima, non si parla niente di questa *Pernice*, avendola forse considerata una varietà affatto accidentale.

SPecies haec a Willughbeio & Raio Angliae ignota, & peregrina dicitur. Ingenii mansuetioris est quam cinerea, & facile cicuratur. Perdix *Graeca seu ruffa Bellonii, quam cum hac nonnulli coniunxerunt, magnitudine insigniter differt, demonstraturque infra sub Tabula CCLVI. Foeminae dorsum non usque adeo cinereum est, quin potius ad rufum vergit mediis plumarum partibus nigris. Nigra supra oculos excurrit huic linea nonnihil rufa, & maxillae dorso concolores sunt.*

Avem hanc Limacibus vesci Aristoteles tradit, & experientia nostra confirmat, nec Limacibus tantum, sed erucis, granis, frumentorumque seminibus.

Haec a Linnaeo, ut Coturnicis *contemnenda forte varietas, in suo Naturae Systemate editione decima omittitur.*

T. CCLIV. B. — 13. 1.

PERNICE col petto bianco. — *Perdix rubra pectore albo.*

SEcondo il Brocardo Monaco, la Palestina abbonda di *Pernici*, e di *Quaglie*. Parimente per osservazione di altri trovansi in copia grande presso Eraclea. Le Isole pure di Cipro, e di Candia ne sono piene. Moltissime anche ne sono nella nuova Spagna, e di molte varietà per i colori. L' Isola di Procida nel mare di Napoli è nominata per la quantità delle *Pernici*, e de' *Fagiani*, che vi sono, e per le cacce, che di essi vi si fanno.

Racconta Turnefort ne' suoi viaggi di Levante ritrovarsi sì gran copia di *Pernici* nell' Isola di Nanfio, che se tutte si pren-

Palaestina referente Brocardo Monacho Perdicibus, *&* Coturnicibus *abundat. Pariter prope Heracleam ingenti quantitate a nonnullis observatae fuerunt. Cyprus & Creta etiam eas copiose gignunt. Nova etiam Hispania* Perdices *profert plurimas, & diversorum quoque colorum. In Procyta maris Neapolitani Insula* Perdicum, *&* Phasianorum *copia est, Insulamque propter Aucupium reddunt celeberrimam.*

Referente Tournefortio in suis Orientalibus itineribus, tanta Perdicum *copia occurrit in Insula Nanphii, ut sylvarum illius Insulae*

deſſero, e ſi voleſſero cuocere arroſto, appena ſervirebbero tutte le legne di quei boſchi. Quegli abitanti per raccogliervi all' anno un poco di grano ſogliono intorno alla Paſqua cercare e mettere inſieme diligentemente tutte le uova di *Pernici*, e le ſchiacciano, non oſtante ve ne naſcono tante, che ad ogni paſſo ſe ne vede volare. La razza non è per altro indigena di queſt' Iſola, ma vi è ſtata molto anticamente portata dall' Iſola di Stampalia

Una egual copia ſi trova ancora nell' Iſola di Samo, dove non coſtano che tre ſoldi il paio. I cacciatori di queſt' Iſola non ſanno tirare, nè ammazzarle a volo, perciò coſtumano aſpettarle a qualche rivo quando ſogliono andare a bere portandoviſi per il ſolito a branchi come le *Allodole*, e allora ne ammazzano da 8. fino a 15. e 20. per tiro.

Nell' Iſola di Scio parimente ſe ne trovano molte, e vi è il coſtume di rilevarle, e renderle domeſtiche come le *Galline*. Il ſopraccitato Turnefort dice che le conducono alla campagna alla paſtura a gran branchi come ſe fuſſero Agnelli. Ciaſcuna famiglia conſegna le ſue ad un Guardiano, il quale le uniſce con molte altre partite di famiglie diverſe, e tutte le ſere le riconduce a' padroni, a' quali appartengono, ſeparando, e facendo venire a ſe per via d' un ſiſchio quelle partite, o branchi, che egli vuole.

ligna omnia vix ad eas aſſandas, ſi quis tali modo excuoquere ipſas vellet, ſufficerent. Huius loci incolae ut tritici aliquam quantitatem quotannis legere valeant, circa Paſchale tempus eorumdem animalium ova diligenter perquirunt, illaque omnia collecta, & ſimul in unum coacervata penitus diffrangunt; nihilominus tam innumerae Perdices *ibidem exoriuntur, ut illuc adventando earum plurimae ſingulis greſſibus exturbentur, & ante oculos advolent. Neque illius loci* Perdices *dicuntur indigenae, ſed ab Inſula Aſtrypalia olim deportatae.*

Pari quoque abundantia reperiuntur in Inſula Samo, ubi duorum ſolidorum pretio duae ut plurimum acquiruntur. Illius Inſulae Venatores eaſdem in aere motas, ſive volantes interficere neſciunt, ideoque ipſas ad rivum aliquem, quo ad bibendum ſe turmatim reducere ſolent expectant, atque tunc unica ſclopi exploſione octo, quindecim, & etiam viginti earumdem enecant.

In Inſula inſuper Chio quamplurimae adinveniuntur Perdices, *atque hic cicurantur, & manſuefiunt, ut* Gallinae *apud nos ſunt. Memoratus idem inquit Turnefortius in hac Inſula paſtores aliquos reperiri, qui earumdem ingentes turmas, Agnorum ſive Caprearum more, ad eas ſaginandas per prata, & montes deducunt, illaſque omnes ad diverſos licet pertineant dominos, ſimul permiſcent, omneſque ſub veſperam ad ſingulas familias, ad quas illae pertinent, diligenter reducere ac reddere ſciunt, auxilio tantum vocis, ſive ſibilo, quo tantum edito turmas exacte illas allicere, & a reliquis dividere callent.*

T. CCLV. B. -- 13. 1.

PERNICE bianca — *Perdix rubra pennis in toto corpore albis.*

E' Una varietà della *Pernice* maggiore detta dagl' Italiani *Coturnice*, e non di rado eſſa trovaſi nelle foreſte di Feltre.

A queſta medeſima ſpecie ſi può ridurre un' altra varietà nominata dal Briſſon, e chiamata *Pernice roſſa e bianca* T. I. pag. 138. che ha i piedi e il becco di color roſſo, con l' iride degli occhi e le palpebre di colore ſcarlatto, con il di ſopra del capo roſſiccio ſcuro, e tutto il reſto del corpo di color bianco ſcuro, che tende al roſſiccio, con le penne de' fianchi ſtriſciate a traverſo di roſſo. Nella parte poi di ſopra del collo tende alquanto più al roſſo, che in verun' altra parte.

PErdicis *maioris*, *ſive* Coturnicis *ab Italis dictae varietas eſt, & in Feltrienſibus ſaltibus non raro adinvenitur.*

Ad hanc referri poteſt alia varietas, ſcilicet Perdix rufo-alba *Briſſonii T. I. pag.* 238. *quae roſtro pedibuſque rubris, oculorum autem iridibus, & palpebris coccineis praedita eſt, capitis vero parte ſuperiore ex fuſco rufeſcente, ac reliquo corpore ſordide albo ad rufum vergente, cum pennis latera tegentibus taeniis tranſverſis rubris. In parte colli ſuperiore magis ad rufum inclinat, quam in aliis corporis partibus; habitatque in Aurelianenſi Principatu.* Trovaſi queſta nel Principato d' Orleans.

T. CCLVI. B. -- 13. --

PERNICE maggiore, detta da' noſtri Coturnice, delle montagne di Verona. — *Perdix rubra major,*

ior , quam noſtri Coturnicem vocant , ex montibus Veronenſibus . — Perdix maior , roſtro & cruribus rubris . Perdix Graeca , ſive Perdix maior , quam Itali vulgo Coturnicem vocant Geſn. — *Perdix Graeca* Bellonii Aldrov. — *Perdix Graeca ſeu rufa maior* Bellonii Raii . — *Perdix Graeca* Briſs. ſp. 12. — *Tetrao (rufus) roſtro , pedibuſque ſanguineis , gula alba cincta faſcia nigra albo-punctata* Linn. ſyſt. nat. ſp. 8. — Gall. *Perdrix rouge ; Perdrix de Grece ; la Bartavelle .*

L' Aldrovando crede , che la *Pernice* detta di Grecia non differiſca che ſolamente in grandezza dalla *Pernice* roſſa maggiore detta *Coturnice* dagl' Italiani. Il Bellonio pure vuole , che la *Coturnice* degl' Italiani ſia la ſteſſa coſa del *Coturno* , o *Coturnice* de' Greci , mentre poi la diſtingue dalla *Pernice roſſa* di Francia , la qual coſa ſembra non poco lontana dalla verità ; imperocchè la *Coturnice* degl' Italiani non è ſpecie niente diverſa dalla *Pernice* roſſa , e da queſta quella detta *Coturni* da' Greci differiſce non poco in grandezza . Queſta generalmente è il doppio più groſſa delle noſtrali comuni , ed ha il becco , e le gambe roſſe . Il maſchio nella parte poſteriore del piede è contraſſegnato da un piccolo ſprone , e rotondetto , e quella da noi in queſta Tavola dimoſtrata è per conſeguenza il maſchio della ſua ſpecie . Dimorano queſte ne' monti di Colme , e nell' Iſole dell' Arcipelago , ma particolarmente in Candia , dove trovaſene un' abbondanza molto ſuperiore ad ogn' altra ſpecie di volatile . Da' noſtri è chiamata *Coturnice di Verona* , perchè trovaſi in Monte Baldo preſſo a Verona . L' Alberto vuole , che le *Pernici* covino due volte l' anno , ponendo 10. e molto ſpeſſo 15. e per fino 16. uova .

Il Ginanni però aſſeriſce , che partoriſcano 20. e non di rado 24. uova , e ſe la prima cova non va bene , tornino a deporne una ſeconda volta al numero di dieci , le quali diconſi ſimili per la grandezza a quelle del *Piccione* , di guſcio duro , di color bigio miſto di acquerello leggiero di terra d' ombra .

ALdrovandus Perdicem *Graecam a* Perdice *rufa maiore , ſive* Coturnice *Italorum , ſola magnitudine differre exiſtimat . Bellonius itidem* Coturnicem *Italorum cum* Coturno , *vel* Coturnice *Graecorum confundit , dum a* Perdice rubra *Gallorum ipſam diſtinguit , ſed non leviter errat ; ſiquidem* Perdix Coturnix *Italorum non alia eſt Avis , quam* Perdix *rubra , a qua* Coturnus *Graecorum magnitudine inſigniter differt . Noſtratibus enim , ſive vulgaribus duplo craſſior eſt , roſtro pedibuſque rubris . Mas in parte pedis poſteriore calcare obtuſo donatur , ideoque mas eſt ea , quae a nobis in Icone oſtenditur . Hoc* Perdicis *genus in rupibus Colmenſibus , Inſuliſque Cycladibus , ac maxime in Cretae Maritimis ita frequens eſt , ut ceteras Aves ſua frequentia ſuperet . Haec ipſa a noſtris* Coturnix Veronenſis *appellata , quia Baldum Montem non procul a Verona adſitum inhabitat .* Perdices *ova bis quotannis ponere Albertus dicit , decem , ſaepius quindecim , & ſexdecim .*

Ginannus vero viginti & viginti quatuor ipſas ponere ova obſervaſse ſcripſit , prima ſaltem incubatione ; ſi autem incubatio haec prima evanuerit , ova decem in ſecunda deponere eſſe ſolitas ; quae magnitudine Columbina *referunt , cortice potius valido , colore cinereo , ac terreo diluto variegato .*

T. CCLVII. B. — II. I.

PERNICE d' Affrica , o di Barberia . — *Perdix rubra Africana ſive Barbarica . — Perdix rufa Africana* Edw. — *Perdix Barbara* Klein. — *Perdix rubra Barbarica* Briſs. ſp. 11. — Gall. *la Perdrix rouge de Barbarie .* — Angl. *Red hegg' ſ Gartridge from Barbary .*

QUeſta quì rappreſentata è il maſchio della ſua ſpecie , eſſendo corredata nella parte poſteriore del piede di piccolo ſprone come l' antecedente . Tutte le *Pernici* ſono ſalaciſſime , dimodochè ſe non trovano femmine a loro voglia ſchiamazzano e ſi azzuffano fra di loro , e ſpeſſo aſſaliſcono le medeſime femmine , che covano con tale impazienza , che fracaſſano tutte le uova . Per queſto motivo le femmine per iſtinto di natura ſogliono far le uova in luoghi occulti , e naſcoſtamente le ſogliono covare .

HAec quoque ſuae ſpeciei mas eſt , cum in parte pedis poſteriore , ut antecedens , parvulis calcaribus praedita ſit .

Perdices *omnes effrenatiſſimae dicuntur libidinis ita ut ſi foeminarum copia non detur vociferantur , & pugnant inter ſe , & ſaepius tali impatientia ſupra foeminas incubantes ruunt , ut ova omnia frangant . Hac de cauſa foeminae naturae inſtinctu ova furtim deponunt , & in occulto ipſa fovere ſolent .*

10. Pernice di monte , o ſia propriamente Starna di monte = *Perdix montana* Briſſ. T. I. pag. 224. cum optima icone = *Perdix fuſcus cum accurata pariter icone = Dilute caſtanea eſt , pennarum dorſi marginibus ad fuſcum vergentibus ; capite & collo ſupremo fulvis ; rectricibus ſeptem extimis dilute caſtaneis ; roſtro cinereo ; pedibus unguibuſque griſeo-fuſcis . Craſſitie Perdicem cineream circiter adaequat . Habitat in montibus , & in campeſtria quandoque deſcendit , & cum Perdicibus cinereis , ſive vulgaribus cohabitat .*

11. Pernice , o Starna di Montagna del Meſſico = *Perdix montana Mexicana* Briſſ. T. I. pag. 226. ſp. 3. *Ococolin , ſeu Perdix montana* Fern. = *Ococolin , ſeu Perdix montana* Hernandezii , Raii — *Perdicem cineream craſſitie multum ſuperat ; ex fuſco pallente & fulvo varia ; capite , gutture & lateribus nigro maculatis ; roſtro , pedibuſque ex rubro candicantibus - Habitat in Mexicanis regionibus temperatis .*

12. Pernice del Braſile = *Perdix Braſilienſis* Briſſ. T. I. pag. 227. ſp. 4. = *Perdix maior olivaria , longiuſculo & nigro roſtro* Barr. Hiſt. = *Perdix Braſiliana* Iambu *dicta Piſoni* Willugh. = *Iambu Piſ.* = *Iambu Braſilienſibus* Marcgr. = *Perdicibus noſtratibus magnitudine , & craſſitie par . Obſcure flaveſcit , maculis fuſcis variegata ; roſtro longiuſculo nigro . Habitat in Braſilia ; arboribus inſidet , & ova ponit ſplendide caerulea .*

13. Pernice maggiore del Braſile . = *Perdix maior Braſilienſis* Briſſ. T. I. pag. 227. ſp. 5. = *Pſophia crepitans , nigra , pectore columbino* Barr. Ornith. = *Gallina ſylvatica creſtris Macucagua Braſilienſibus dicta* Marcgr. Willugh. = *Tarda Macucagua* Klein. = *Macucaga* Piſon. Laet. Ionſt. — *Agami Indis* Condam = *Pſophia crepitans* Linn. Syſt. Nat. ſp. 1. = *Gallinam vulgarem craſſitie ſuperat . Obſcure cinerea , capite & collo obſcure flavo & nigro punctulatis , gutture albicante remigibus nigris . Cauda caret . In roſtri medietate duo habet narium foramina ampla , oculos nigros ; poſt eos aliquanto ſpatio aures , more Gallinarum , roſtrum nigrum , pedes caeruleſcentes ; ungues griſeos . Ova ponit Gallinaceis paulo maiora coloris caeruleo-viridis . In Braſilia & Guiania habitat .*

14. Pernice della nuova Inghilterra . = *Perdix novae Angliae* Albin. Klein. & Briſs. T. 1. pag. 229. ſp. 6. — *Tetrao linea ſuperciliorum alba* Brown . — *Tetrao* Marilandicus *pedibus nudis , cervice albo nigroque punctata* Linn. Syſt. Nat. ſp. 11. = *Perdici cinereae magnitudine cedit , ſuperne fuſco-rufeſcens nigro variegata , inferne ad flavum inclinans , nigro tranſverſim ſtriata ; gutture albo , taenia ſupra oculos alba ; rectricibus fuſcis ; oculorum iridibus luteis ; roſtro , unguibuſque nigris , pedibus vero dilute fuſcis .*

15. Pernice d' America . = *Perdix Americana* Catesb. & Briſs. T. 1. pag. 230. ſp. 7. = *Perdix Virginiana* Klein. = *Tetrao* Virginianus *pedibus nudis , faſcia nigra ſupra & infra oculos linea verticali fulva* Linn. Syſt. Nat. ſp. 10. = *Perdici cinereae craſſitie multum cedit , ſuperne fuſco rufeſcens nigro variegata , inferne alba flaveſcens nigricante varia ; tribus utrinque taeniis in capite nigris ; rectricibus obſcure fuſcis ; oculorum iridibus rubris , roſtro nigro , pedibus fuſcis . Arboribus inſidet , & in ſylveſtribus locis libentius quam in campeſtribus degit .*

16. Pernice del Senegal . = *Perdix Senegalenſis* Briſs. T. 1. pag. 231. ſp. 8. cum accurata icone . = *Perdicem rubram craſſitie ſuperat , rufo , fuſco , & ſordide albo variegata ; tribus utrinque in capite taeniis , duabus nigris , altera alba ; roſtro colore corneo , pedibus calcaribus binis praeditis , ſaltem in mare , cuius deſcriptio hic tradita eſt .*

17. Pernice della China . = *Perdix Sinenſis Tchc-Cou dicta* Briſs. T. 1. pag. 234. ſp. 9. cum maris icone optima . = *Perdicem rubram noſtratem craſſitie paululum antecellit , fuſca maculis orbiculatis albicantibus & rufeſcentibus varia ; dorſo fuſco & rufeſcente tranſverſim ſtriato ; quatuor utrinque in capite taeniis , duabus nigricantibus , alia rufeſcente , alia alba , oculorum iridibus avellaneis ; roſtro unguibuſque nigricantibus , pedibus rufis . Mas calcare acuto in pedibus donatur .*

T. CCLVIII. B. 1. 3. -

FAGIANO comune — Fagiano dell' Olina pag. 49. con buona figura. — *Phaſianus vulgaris* — *Phaſianus* Geſn. Aldrov. Ionſt. Willugh. Raii & Briſſ. T. 1. pag. 262. ſp. 1. & aliorum. *Phaſianus ſimpliciter* Klein. — *Phaſianus ; Phaſidis Ales* Charlet. — *Perdix longicauda , eleganter variegata* Barr. Ornith. — *Tetrao Moehr* — *Phaſianus* Colchicus *rufus , capite caeruleo* Linn. Syſt. Nat. ſp. 3. — Gall. *Le Faiſan* — Angl. *Pheaſant , Feſan , Feſant .*

TUtti gli Autori lodano infinitamente il *Fagiano* , e lo conſiderano per il più degno di comparire nelle gran tavole per la ſquiſitezza e bontà della ſua carne . L' Aldrovando che ne ragiona a lungo , conchiude , dicendo : i *Fagiani* perchè ſono rari , ſono ſquiſitiſſimi , e perchè ſomminiſtrano un alimento tale , quale abbiamo detto , perciò ſembrano deſtinati unicamente per le menſe de' grandi , e ſempre ſono ſtati in ſomma ſtima . La femmina è molto meno bella del maſchio , e qua-

PHaſianum *Avem omnium libri praedicant , quem primum fere in menſis eſſe iudicant propter carnis bonitatem . Aldrovandus longum de huius generis Avibus ſermonem agens concludit* : Phaſiani *itaque cum quia rari ſunt , tum quia ſapore iucundiſſimi , & tale quale diximus alimentum edentibus praebeant , ditiſſimorum menſis dumtaxat nati videntur ; fuerunt enim ſemper in ſupremo honoris culmine habiti . Foemina mare per omnia deformior eſt ,*

Co-

quasi colorita come la *Quaglia*. Quest' uccello è stato detto *Fagiano* dal fiume Faside d' Asia non discosto molto dalla Propontide; si dice anche di Colco, perchè la Provincia bagnata da questo fiume si dice Colchide, altrimenti Mingrelia, che a Mezzogiorno ha l' Armenia maggiore, a Settentrione la Moscovia, e a Ponente il mar nero. I *Fagiani* amano le selve piuttosto situate nelle Maremme, e in luoghi palustri che alti, e piuttosto i luoghi lontani dall' abitato, per tenersi lontani dagli uomini, che troppo insidiano loro la vita.

Coturnicis fere colore. Phasiani *dicti sunt a Phaside flumine in Asia prope Pontum Euxinum; dicitur etiam Colchicus, quia regio, per quam* Phasis *amnis illabitur, Colchis appellatur non longe, ut Strabo scripsit, a maiori Armenia Meridiem versus, a Sarmatia ad Septentrionem, a Ponto ad occasum. Amant sylvas in paluſtribus, vel maritimis locis potius, quam montanis, & loca ab hominum consortio remota, ut ab eorum insidiis minus vexentur.*

T. CCLIX. B. 1. 3. =

FAGIANO bianco. = *Phasianus albus* Briss. T. 1. pag. 268. variet. B. — Gall. *Le Faisan blanc.*

E' Semplice varietà dell' antecedente, e di questi se ne vedono frequentemente per delizia e rarità nelle Uccelliere de' Principi con altre varietà ancora, come sono:

Il *Fagiano bastardo* nominato dal Frischio, e dal Brisson a pag. 268. variegato di cenerino, bianco e nero, della qual differenza ne vedemmo molti quindici anni sono nelle Reali Uccelliere di Napoli in quel Regio Giardino, detto *Capo di monte*; e parimente il *Fagiano variegato* dell' istesso Brisson pag. 267. macchiato de' medesimi colori del volgare o comune, alla riserva di esser bianco in tutto il resto.

I *Fagiani* si accoppiano ne' mesi di Marzo e d' Aprile, e partoriscono tre o quattro, e fino a cinque ova sulla fine di Maggio, secondo il Conte Ginanni; volentieri fanno il nido ne' prati, e ne' seminati senza veruno artifizio; covano una volta sola nell' anno, e secondo il Palladio nella sua Agricoltura in 30. giorni nascono i pulcini. Le loro uova poi sono di guscio duro, di color cenerino o giallognolo, e leggiermente punteggiate.

Antecedentis tantum varietas hic est, & huiusmodi in Principum Aviariis praecipue pro visus & raritatis oblectamento nutriuntur, cum aliis nonnullis etiam varietatibus, scilicet

Phasiano hybrido *Frisch. & Briss. pag. 268. cinereo albo & nigro variegato, cuius varietatis copiam observare nobis contigit quindecim ab hinc annis Neapoli in Regiis Aviariis, & Viridario, vulgo* Capo di Monte. Phasiano vario *pariter Frisch. & Briss. pag. 267. qui a* Phasiano *vulgari differt colore albo, maculis iisdem* Phasianorum *vulgarium coloribus imbutis vario.*

Phasiani *coeunt mense Martio & Aprili, & ova pariunt exeunte Maio numero tria, quatuor, vel quinque Ginannii observatione, libenterque nidum ponunt in pratis, & campestribus satis nullo artificio compositum; semel in anno incubant, & trigesimo die teste Palladio de re Rustica maturi pulli excluduntur. Ova autem cortice sunt solido, colore cinereo, vel dilute luteo, leviterque punctata.*

T. CCLX. B. 1. 7. = 1. 16. 2.

FAGIANO della China, detto anche Fagiano rosso della China, e Fagiano di color d' oro. — *Phasianus Sinensis* — *Phasianus aureus Sinensis* Briss. T. 1. pag. 271. sp. 4. — *Phasianus sanguineus* Klein — *Phasianus pictus crista flava, pectore coccineo, remigibus secundariis caeruleis* Linn. Syst. Nat. sp. 4. — Gall. *Phaisan rouge de la Chine; Phaisan belles couleurs de la Chine.* — Angl. *China-Pheasant.*

LA femmina di questo è un poco minore, ma differisce poi molto per i colori. Ella ha il capo e il collo superiormente di colore scuro rossiccio, e di questo medesimo colore sono le penne del dorso, del codrione, e le copritrici delle ale e del di sopra della coda. Quelle del capo sopra la fronte sono più lunghe delle altre a forma di cresta

Foemina huius mari paululum magnitudine cedit. Ab illo vero multum colore discrepat. Partes capitis & colli superiores, dorsum, uropygium, alarum tectrices & caudam superne tegentes pennae ex fusco ad rufum inclinant. Quae capitis verticem cooperiunt, ceteris sunt longiores & cristam quodammodo efformant.

Col.

sta. La parte di sotto del collo, il petto, il ventre, e i lati sono d' un bruno chiaro o gialliccio, variate di macchie brune. Le penne delle ale e della coda sono colorite come quelle del dorso. Il bordo delle ale verso la piegatura ultima è sbiancato. Le due penne del mezzo della coda sono simili a quelle del maschio, cioè molto più lunghe delle altre, essendo tutte le altre gradatamente più corte fino all' ultima. L' iride dell' occhio è di color di nocciuola, e il becco, e i piedi sono gialli.

Colli pars inferior, pectus, venter, & latera ex dilute fusco flavescunt, maculisque fuscis variegantur. Remiges rectricesque pennae dorso concolores. Alarum margines versus articulum carpo respondentem albescunt. Rectrices binae intermediae, ut in mare, ceteris sunt longiores; laterales vero sensim, atque sensim longitudine minuuntur ad extimam usque brevissimam. Oculorum irides ex avellaneo colore flavescunt; rostrum, pedesque flavi sunt.

T. CCLXI. B. 1. 6. ½.

FAGIANO della China bianco e porporino cupo. — *Phasianus Sinensis albus e nigro purpureus, vel e nigro caeruleus.* — *Phasianus Sinensis albus, capite nigris pennis dependentibus* Klein. — *Phasianus Sinensis albus e nigro caeruleus* Edw — *Phasianus albus Sinensis* Alb. & Briss. T. 1. pag. 276. sp. 5. — Gal. *Le Faisan blanc de la Chine, ou noir & blanc de la Chine.* — Angl. *White China-Pheasant.*

QUello, che quì si vede, è il maschio, e lo dà anche l'Albino nel T. 3. ma trascuratamente colorito. Alcuna volta le sue penne del petto, del ventre, e quelle del capo, che voltano all' indietro, vedonsi di colore che tende più al vinato e nero, che al celeste.

Di questa specie, maschio e femmina, ne tenne per del tempo in sua casa il Sig. Hans Sloane, e per quanto ci dice Edward ne ottenne propagazione di specie. A Parigi pure nel Museo del Sig. de Reaumur si vedeva il maschio e la femmina. Il maschio egualmente che il *Gallo*, è spronato nella guisa appunto, che si mostra dalla nostra figura. La femmina poi si dimostra dalla Tavola che segue.

Mas est, qui ab hac Tabula demonstratur; demonstratur pariter ab Albino T. 3. sed minus accurate depictus. Aliquando pennae pectoris & abdominis, nec non quae a vertice retro pendent, magis purpureo ac nigro colore imbuuntur, quam caeruleo. Speciem hanc diutius domi suae aluit Dom. Hans Sloane, scilicet marem & foeminam, pullosque ab his maturos aliquando obtinuit, ut testatur Edwardus. Parisiis quoque asservabantur in Museo Realmuriano. Huius speciei mas, Gallorum *more, calcaria quoque gerit, ut ab icone ostenditur. Foemina autem in insequenti Tabula observabitur.*

T. CCLXII. B. 1. 3. --

FAGIANO della China di colore scuro rossiccio, Femmina della specie antecedente. — *Phasianus Sinensis colore fusco rufescente, qui foemina antecedentis.* — *Phasianus Sinensis colore fulvo* Edw. — *Phasianus albus Sinensis foemina* Briss. ibid.

I *Fagiani* si cibano di ghiande, di bacche, di semi, e uva, ma particolarmente sono avidi della vena. Vogliono alcuni, fra' quali il Botero, che in Scozia non ve ne sieno, egualmente che ivi dicesi non trovarsi *Pernici*.

PHasiani *victitant glandibus, baccis, seminibus, & uvis, avena in primis delectantur. Nonnulli, inter quos Boterus, asserunt Hiberniam* Phasianis *aeque ac* Perdicibus *carere.*

T. CCLXIII. B. -- 19. --

FAGIANO cornuto di Bengala — *Phasianus Bengalensis cornutus* Briss. T. 6. in suppl. pag. 14. sp. 14. — *Phasianus cornutus Bengalensis* Edw. — *Meleagris* Satyra *capite cornubus duobus, corpore rubro punctis nigris albo foetis* Linn. Syst. Nat. sp. 3. — Gall. *Le Faisan cornu de Bengale, ou des Indes.*

RIguardo alla grandezza è minore d' un *Pollo d' India*, e maggiore d' una *Gallina*.

QUoad magnitudinem inter Gallinam & Gallo-pavonem *medium locum tenet. Bina cornua,*

Porta ſulla teſta due corni cilindrici di ſoſtanza calloſa, e celeſticci. Ha poi una membrana, che gli cala dal mento di color celeſte macchiata di giallo, nuda ſuperiormente, o ſia per la parte eſterna, inferiormente poi o di ſotto nera, e tutta peloſa.

Il carattere che coſtituiſce queſto genere d' Uccello, è di avere lo ſpazio intorno all' occhio nudo di piuma, il capo ſenza ornamento di membrane carnoſe, e la coda lunga.

nua, quae in capite gerit calloſa ſubſtantia ſunt cylindracea, colore caeruleſcente. Membrana quoque donatur pendula ſub gutture caerulea, aurantio colore maculata, inferius nigricante, & plumulis nigris obſita, ſuperius vero, ſive exterius denudata.

Phaſianorum *character genericus conſiſtit in area oculorum nuda, capite abſque palearibus, & cauda longa.*

7. FAGIANO dell' Iſole Antille. = *Phaſianus Inſularum Antillarum* D. du Tertre. = *Phaſianus Antillarum* Briſs. T. I. pag. 269. ſp. 2. = *Caponem craſſitie aemulatur; cruribus autem donatur longioribus. Superne griſeo-fuſcus; collo, ac pectore ſplendide caeruleis, rectricibus nigris.*

8. FAGIANO della Guiana, detto Motmot nel Braſile, e da' ſalvatici in America Katrakaſ-Katrakas. = *Avis Motmot Braſilienſis, coloris ſpadicei* Seb. = *Columbae adfinis* Moehr. = *Katrakaſ-Katrakas* Fevill. = *Phaſianus Guianenſis* Briſs. T. 1. pag. 270. ſp. 3. = *Craſſitie Perdicem rubram paululum craſſitie antecellit. Fuſcus eſt, ſuperne ad olivaceum, inferne ad rufum vergens; rectricibus binis intermediis fuſcis ad olivaceum inclinantibus, ſequentibus nigricantibus, exterioribus rufis, roſtro griſeo-albo, pedibuſque nigricantibus, unguibus fuſcis. Habitat in Guiania & Braſilia.*

9. FAGIANO coronato dell' Indie, = *Phaſianus criſtatus Indicus* Briſs T. 1. pag. 279. ſp. 6. cum optima icone. = *Craſſitie Pavonem fere adaequat, cinereo caeruleus, tectricibus alarum apice caſtaneo-purpureis maioribus quibusdam exterius albis, rectricibus apice cinereis. Corolla cinereo caerulea, quatuor & ultra pollices longa, pennis conflata decompoſitis, caput exornat. Roſtrum, pedeſque, & ungues nigricant. In Inſula Banda abitat.*

T. CCLXIV. B. — 16. —

OTARDA, o Starda minore, volgarmente Gallina Pratarola, e in qualche luogo anco *Fagianella*, e nel Romano *Stella*. — *Otis minor, ſive Starda minor, vulgo* Gallina Pratorum.; — *Tarda nana* Klein. — *Anas campeſtris* Ionſt. — *Anas campeſtris*, Canne petriere *Gallorum*, *ſeu Tetrax* Bell. Aldrov. Willugh. & Raii. — *Ortygometra melina maculis fuſcis* Barr. — *Stella Avis* Aldrov. Ionſt. Charl. — *Otis minor*, *Anas campeſtris vulgo dicta* Briſs. T. 5. pag. 24. cum maris & foeminae iconibus. — *Otis* Tetrax *capite iuguloque laevi* Linn. Syſt. Nat. ſp. 3. — Gall. *La petite Outarde, appellée vulgairement* Canne-petriere; *par autres* Olive; *Canard de Pré*. — Angl. *French. Field Duck Little Buſtard*.

SI dice, che ſia un Uccello proprio della Francia, ma qualche volta ſi vede nelle campagne di Piſa, e più frequentemente poi in quelle di Roma, eſſendo un Uccello, che ama di ſtare nelle campagne aſſai vaſte. Da qualcuno è ſtato chiamato *Anatra*, perchè ſtà ſulla terra a guiſa delle *Anatre aquatiche*.

Per la groſsezza del corpo poco differiſce dal *Fagiano*. Si prende con i lacci, con le reti, e con gli *Aſtori*, come appunto ſi prendono le *Pernici*; ma ſi ſa difendere con ſomma aſtuzia a motivo del ſuo volo molto baſſo, e ſoſtenuto nella ſteſſa forma per la lunghezza di 200. e 300. paſſi, dopo di che prende ſul terreno a correre sì forte, che neſſuno può ſeguitarlo. Ha ne' piedi ſole tre dita egualmente, che l' *Otarda* maggiore, e il *Piviere*. Anche in queſta ſpecie egualmente che nella maggiore le radici di tutte le penne ſono roſſe come di ſangue.

GAlliae propria haec Avis dicitur, verum in campeſtribus noſtris Piſanis non raro obſervatur, ſaepius etiam in planitie Romana, quibus locis, ſcilicet campeſtribus, maximeque vaſtis delectatur. Anas *ab aliquibus dicta eſt, quia* Anatum aquaticarum *more terrae inſidet.*

Phaſiano *eſt fere ſimilis corpulentia; capitur more* Perdicum *laqueis, retibus, &* Accipitribus; *ſed ſummo aſtu novit ſe ſe defendere propter humillimum volatum ad ducentos aut trecentos paſſus protractum, & cum in terram dilapſa fuerit tam velociter currit, ut nemo eam valeat inſequi. Tres habet in pedibus digitos, ut* Otis maior, *&* Pluvialis. *Radices omnium plumarum ut in ipſa* Otide maiore *rubrae & quaſi ſanguineae huic ſunt.*

Numeratur inter Aves delicatas, nec Phaſiano *deterior iudicatur. Veſcitur granis ſine diſcrimine omnibus, nec non Formicis, Scarabaeis*

Si conſidera fra gli Uccelli di delicato ſapore, nè punto al *Fagiano* inferiore. Si ciba ſenza diſtinzione di ogni ſpecie di ſemi, ſiccome di Formiche, di Scarafaggi e Moſche

sche , e di Grano ancora quando è in erba .

Il maschio si distingue dal collo nero con un collare di color bianco ; la femmina poi ha i fianchi striati a traverso di nero , e il petto bianco rossigno , variegato di strisce nericce .

baeis , & Muscis , item Frumento cum etiamnum in herba est .

Mas collo nigro , torque albo cincto donatur ; foemina autem lateribus nigro transversim striatis , pectore albo-rufescente , taeniis nigricantibus vario distinguitur .

T. CCLXV. B. — 16. 2/4.

OTARDA , o Starda maggiore , o comune , volgarmente Gallina Otarda . — *Otis , seu Otarda Avis* Aldrov. Raii & Willugh. — *Otis* Gesn. — *Avis , seu Otarda* Ionst. — *Otis , Tarda , & Bistarda* Charleton. — *Tarda simpliciter* Klein. — *Tarda recentiorum* Schwenck. — *Tetrax , vel Tarax Nemesiani* Gesn. — *Tetraon Longolio* Schwenck. Charl. & Klein . — *Erythrontaon Olai magni* Schwenck. Charl. & Klein. — *Oedicnemo congener* Aldrov. Ionst. — *Otis* Briss. T. 5. pag. 19. sp. 1. — *Otis* Tarda *iugulo utrinque cristato* Linn. Syst. Nat. sp. 1. — Gall. *L' Outarde , Otarde , Ostarde .* Angl. *Bustard , Bistard .*

IL maschio si distingue dall' avere la gola , e il collo cenerino chiaro , e differisce per esser della femmina anche più grande . Inoltre il maschio in tutti due i lati della mandibula inferiore ha diverse penne lunghe , che gli vengono a formare una specie di barba , le quali mancano nella femmina .

Vola pigramente , e difficilmente stacca il volo per la gravezza del suo corpo , e da questo sicuramente è nato il nome di *Tarda* , che gli hanno dato . Dicono alcuni che si possa prendere con le mani quando ancora non si è bene accomodato per volare . Realmente è un Uccello timido , e avveduto , dimodochè non si lascia molto accostar l' uomo , ma appena scorgendolo da lungi vola altrove . I Cacciatori Inglesi attestano , che le *Otarde* facilmente si prendono con i Cani da giugnere , in quei luoghi dove se ne trova in copia , come nel paese di Cambridge , e di Suffolk , e altrove ancora ; nelle pianure grandi tanto d' Inghilterra , che di Scozia . La nostra Italia manca di esse , fuorchè nel caso di eserci trasportate per accidente dalla violenza de' venti .

HUius speciei mas capite gutture & collo dilute cinereis praecipue distinguitur , atque magnitudine , qua foeminam multo antecellit . Donatur pariter in utroque maxillae inferioris latere pennis longis quodammodo barbam efficientibus , quibus caret foemina .

Tardi volatus est , & difficulter se levat a terra ob corporis molem & gravitatem , unde procul dubio Tardae *nomen a Latinis ei inditum fuit . Nonnulli eas Aves , manibus capi posse aiunt antequam se ad volandum componere queant . At valde timida haec est , & circumspecta , nec hominem ad se appropinquantem substinet , sed cum e longinquo eum cernit statim fugam capit . Anglici Aucupes asserunt Canibus leporariis has Aves facile capi posse , ubi copiosa adinveniuntur , praecipue in agro Cantabrigensi & Suffolciensi , & alibi in vastis & apertis Angliae , & Scotiae locis . Italia vero nostra , nisi forte ventorum tempestate advectas , eas non habet .*

Otidis *caro nigra est , sive valde obscuri coloris , sapidissima , ac Leporinae maxime affinis , concoctu vero pervicax , & melancholico humori procreando apta existimatur .*

La carne dell' *Otarda* è di color nero , o molto scuro , saporitissima , e non molto diversa da quella della Lepre ; è creduta per altro difficile a digerirsi , e capacissima ad accrescere l' umor melancolico .

T. CCLXVI. B. — 16. 3.

OTARDA , o Starda d' Arabia . — *Otis , sive Tarda Arabica .* — *Otis Arabica* Edw. & Briss. T. 5. pag. 30. sp. 3. — *Tarda Mechaensis Arabica* Klein. — *Otis auribus erecto-cristatis* Linn. Syst. Nat. sp. 2. — Gall. *L' Outarde d' Arabie .*

POco differisce questa in grossezza dalla nostrale , o maggiore ; bensì ha il becco e le gambe più sottili , ed è propria delle vicinanze di Mocha nell' Arabia felice .

Alcuni , come Pietro Aponense Padovano ,

OTidem nostratem , sive maiorem crassitie circiter aemulatur ; sed cruribus & rostro longioribus , colloque graciliori donatur , & circa Mocham in Arabia felici habitat .

Nonnulli , ut Petrus Aponensis Patavinus ,

alias

no; altrimenti detto il Conciliatore, dalla proſſimità del nome confuſero la *Starna* colla *Starda*.

La lingua di queſta finiſce a forma di lancia, ella è dentata a foggia di ſega, ed è di conſiſtenza quaſi oſſea.

L' *Otarda* egualmente, che molti altri grandi Uccelli, ſecondo Alberto Magno ſpende a covare le ſue uova 30. giorni.

alias Conciliator dictus, nominis vicinitate Starnam *cum* Starda *confuſerunt*.

Huius lingua apice lanceata, ſerrata & ferme oſſea conſpicitur.

Otidem *ut reliquas Aves magnas tricenis diebus incubatum abſolvere prodidit Albertus magnus*.

T. CCLXVII. B. -- 12. --

COLOMBO detto volgarmente Piccione Modanino minore, varietà della ſpecie detto Piccion groſſo. *Columba Mutinenſis minor, Columbae Romanae varietas*.

IL carattere del genere Colombino conſiſte nell' avere quattro dita ſenza membrana, o ſieno ſciolte fino quaſi dalla loro radice, tre d' avanti, e uno di dietro; le gambe coperte di piuma fino alla piegatura, che corriſponde al calcagno; il becco dritto con la cima della mandibula ſuperiore un poco gonfia e curva, e le narici alquanto coperte d' una membrana groſſa, e morbida, o almeno molto cedente.

COlumbini generis character eſt, habere digitos quatuor, membranis deſtitutos; tres ſcilicet anticos, poſticum unum, omneſque uſque ad exortum, aut circiter diſcretos; crura ad calcaneum uſque plumoſa, roſtrum rectum apice mandibulae ſuperioris craſſiore & parumper incurvo; nares membrana craſſa & molli ſemitectas.

T. CCLXVIII. B. -- 13. 1.

COLOMBO tremante di coda larga, volgarmente detto Pavoncello. — *Columba tremula laticauda* Willugh. — *Columba caudata* Friſch. — *Columba laticauda* Briſ. T. 1. pag. 80. variet. Columbae Romanae P. — *Columba laticauda tremula Pavonia* Klein Av. 118. n. 3. — Gall. *Le Pigeon-Paon*. — Angl. *Quaker, or Broad-Tail'd Shaker*.

LE molte penne, che concorrono a formare la ſua coda, gli hanno dato il nome differenziale di *codalarga*. Allorchè paſſeggia porta la coda alzata a roſta come il *Pollo d' India*, o il *Pavone*, e perciò è ſtato anche detto *Pavoncello*. E' ſtato poi detto *Tremante*, perchè continuamente, e per ogni parte muove il capo ed il collo, quaſichè tremaſſe, nella ſteſſa maniera, che un' altra ſua varietà deſcritta al num. 23. e che da queſto non differiſce in altro che per avere la coda ſtretta

AB ingenti rectricum numero laticaudae *nomen ſortita eſt haec varietas. Caudam plerumque cum obambulat tenet erectam* Gallo-pavonis, *aut* Pavonis *inſtar, unde nomen. Caput & collum ultro citroque perpetuo fere motitat, quare* Tremula *dicta eſt ſicut & varietas infra num. 23. deſcripta, quae cauda tantum anguſta differt*.

T. CCLXIX. B. -- 19. -- 10. 2.

COLOMBO groſſo minore, o Piccion groſso minore, volgarmente Baſtardello. — *Columba domeſtica Romana minor, ſive ſpuria*. — *Columbae domeſticae* Aldrovandi, *ſive domeſticae maioris* Willughbeii, & Raii varietas.

REalmente queſta è una mera varietà nata dal *Piccion groſso*, e dal *Terraiuolo* dimoſtrato dalla Tavola ſeguente, e più volentieri queſta da molti ſi rileva, perchè ogni meſe in circa cova e produce i figli, laddove il *Piccion groſso* indugia a produrgli almeno ogni 50. giorni, e la cova di queſto non è sì certa e ſicura.

REvera varietas haec oritur ex copula Columbae domeſticae maioris Romanae *dictae ac vulgo Italice* Piccion groſso, *& domeſticae minoris, ſive arvorum, Tab. inſequentis, vulgo* Piccion terraiuolo, *& utilius alitur quia ſingulis circiter menſibus incubat, filioſque procreat; alia vero, ſcilicet* Columba Romana, *ad quinquageſimum etiam diem incubationem protrahit, eiuſdemque progenies ſive fructus incertus magis exiſtimatur*.

T. CCLXX. B. -- 10. 1.

COLOMBO terraiuolo, volgarmente Piccione terraiuolo o comune. — *Columba vulgaris* Geſn. & Raii — *Columba domeſtica varii coloris* Aldrov. — *Columba ruſticorum, vulgaris, arvorum* Klein. — *Columba agreſtis, ſylveſtris, vel cavernalis* aliorum. — *Columba domeſtica* Briſs. T. 1. pag. 68. ſp. 1. — *Columba domeſtica verſicolor pedibus nudis* Barr. Ornith. — *Columba caeruleſcens, macula alarum duplici nigra* Brown. — *Columba* domeſtica *caeruleſcens, collo ſupra viridi-nitente, faſcia alarum apiceque caudae nigricante* Linn. Syſt. Nat. ſp. 1. variet. 1. — Gall. *Pigeon domeſtique; Sauvage ordinaire; Coulon, Colombe; Pigeon privé.* — Angl. *Common-Pigeon; Common Dove; Common Wild Pidgeon; Culver.*

I *Piccioni* di queſta ſpecie ſi tengono e ſi alimentano in copia ne' noſtri paeſi nelle caſe di campagna, e particolarmente da' contadini; dimodochè poche abitazioni di eſſi trovanſi nelle pianure, che non abbiano Colombaia, fruttando eſſi molto per il concime, che producono ottimo a ingraſſare diverſe piante de' campi, e degli orti, e per la vendita loro, come ſquiſito e accreditatiſſimo alimento per le tavole.

Covano ancora ſotto i tetti, e fra di noi ſe ne ſtanno anche nelle ſteſſe Città nelle fabbriche più alte, come nelle muraglie delle Chieſe più grandioſe, e nelle Torri, amando eſſi ſimili luoghi alti per eſsere naturalmente animali timidi, e ne' vuoti e buche di queſti tali luoghi eſſi covano, e da queſto i Contadini hanno imparato a coſtruire le Colombaie nelle parti più elevate delle loro caſe.

Quanto vien raccontato intorno a' nidi de' *Piccioni* fatti negli alberi non ſi deve giammai intendere di queſta ſpecie, ma bensì de' *Colombacci*.

Il luogo e la fabbrica dove ſi tengono i *Piccioni* ſi dice *Colombaia*, la quale da' Greci, e da qualche autor Latino ancora è ſtata detta *Periſtereon*, e ne è ſtato parlato fino da' tempi più antichi, e appreſſo Varrone ſi trova il più minuto dettaglio di come deve eſsere coſtrutta.

Di rado ſi poſano ſugli alberi, tuttavolta ne' meſi di Maggio e Giugno volano ſu i Gelſi per cibarſi del frutto di eſſi, o ſia delle more, delle quali ſono avidiſſimi. Ordinariamente ſi cibano di ſemi duri, i quali da eſſi ſono inghiottiti interi. In modo particolare piacciono loro i granelli del grano, e perciò dopo la ſegatura ſi gettano a branchi ne' campi per rintracciare e beccare quello che è reſtato diſperſo; e per la ſteſsa ragione vanno a cercarlo ancora 12. e 15. miglia lontano ne' luoghi montuoſi, ove la mietitura ſi fa più tardi.

HUius ſpeciei Columbae *magna copia aluntur apud nos in praediorum domibus, & agricolarum tuguriis, ita ut pauca in apricis ruribus domicilia adinveniantur, quae Columbariis careant, cum maximum iis qui eas alunt afferant emolumentum tum pro hominum ſapidiſſimo ac uſitatiſſimo alimento, tum pro earumdem ſimi in campis & hortis utilitate.*

Nidificant etiam infra tectorum tegulas, & in Urbibus etiam apud nos non raro habitare ſolent uti in Turribus, altioribus Templis, aliiſque eminentioribus aedificiis, & huiuſmodi loca amant propter innatum earumdem pavorem, ac propterea poſtremis in hiſce locis petrarum ſpatia, & latebras quaerunt; qua columbarum conſuetudine edocti Agricolae in elevatioribus aedium partibus Columbaria extruere ſoliti ſemper fuerunt.

Quae de nidulatione in arboribus dicuntur, Palumbis *revera competunt.*

Loca, ſive aedificia in quibus aluntur Columbaria *communiter dicuntur, a Graecis vero & Latinis nonnullis etiam* Periſtereon *appellata, quorum mentio apud Auctores antiquiſſima eſt, & apud Varronem ipſa extruendi ratio exactiſſima legitur.*

Raro ſupra arbores reſident, tamen ad Moros menſe Maio & Iunio advolant, ut moris ſive earumdem fructu ſaturentur, quem avidiſſime manducant. Conſuetus autem earumdem, prout aliarum Columbarum *ſpecierum, victus ſeminibus durioribus conſiſtit, quae integra deglutiunt. Tritici granis praecipue delectantur, ideoque turmatim in campos poſt reſectam meſſem deſcendunt, ibidemque relicta grana ſive ſemina pro ſelectiſſimo alimento inveſtigant, atque colligunt; eademque de cauſsa ad montuoſa etiam loca 12. vel 15. milliaribus diſtantia inde ſe transferunt, quibus in locis plurimum tritici meſſis protrahitur.*

T. CCLXXI. B. — 11. —

COLOMBELLA, o Palombella. — *Columba Livia vel Palumbus ſylveſtris minor.* — *Columba Livia* Geſn. Aldrov. Ionſt. Charlet. Willugh. & Raii. — *Columba Livia, ſeu Palumbus minor, Palumbulus* Rzac. — *Phabes, ſeu Palumbus minor* Aldrov. — Gall. *Le Biſet, Ramier.* — Angl. *Stock-Dove*

VIene nel meſe di Marzo, e parte il Settembre, qualcheduna però reſta appreſso di noi anche in Inverno. Cova nelle cime degli alberi più alti; fa il nido di fuſcelli, nidifica due volte l' anno, e pone due ſole uova per volta come il *Piccione* noſtro comune detto *Terraiuolo*.

Differiſce dalla ſpecie ſeguente per eſser molto minore, e per non avere come quella alcune macchie bianche intorno al collo, e nelle ale.

MEnſe Martio ad nos advenit, menſeque Septembri diſcedit, licet aliqua per totam etiam Hiemem moretur. In excelſarum arborum ſummitatibus nidificat, nidumque bis in anno ramuſculis contextum ponit, & bina ova, ut communis arvorum *ſingulis vicibus ponit.*

Ab inſequenti differt quod multo minor ſit, & maculas albas circa collum & in alis ut illa non habeat.

T. CCLXXII. B. — 14; — 15. —

COLOMBACCIO — *Palumbus* Geſn. — *Palumbus maior vel torquatus* Geſn. & Aldrov. — *Palumbus maior* Ionſt. — *Palumbus torquatus* Raii Charlet. Sibbald. — *Palumbus torquatus* Aldrov. Willugh. — *Palumbus* Briſs. T. 1, pag. 89. ſp. 6. — Gall. *Le Pigeon ramier; Ramier, Mauſart; Coulon.* — Angl. *Ring-Dove; Queeſt.*

I *Colombi*, o *Piccioni* di queſta ſpecie volano in inverno a branchi, e pongono negli alberi il loro nido compoſto di pochi ſterpi e fuſcelli; ſi cibano di ghiande tanto di Quercia, che di Leccio, e di Sugero, di biade, e di bacche d' Ellera, e d' Agrifoglio. Avidamente per altro ſi cibano di fave, e perciò da' Ferrareſi ſono ſtati detti *Colombi Favacci* o *Favari*. Se ne diano alcune varietà, non è a ſufficienza noto.

Appreſso di noi non ſi trattengono nell' inverno, ma vengono nel Marzo, e partono di Settembre. Covano due volte l' anno, come avea ſcritto Plinio, ed è ſtato verificato dal noſtro Marcheſe Gerini, e dal Conte Ginanni di Ravenna, e partoriſcono due ova per volta come gli altri *Piccioni*, e queſte ſono bianchiſſime, e di guſcio molto ſottile.

In copia ſi prendono ne' Boſchi delle noſtre Maremme, e particolarmente nelle vicinanze di Volterra. La maniera poi di prenderli viene diſteſamente ſpiegata dall' Aldrovando, e dall' Olina.

HUius ſpeciei Columbae *bieme gregatim volant, in arboribus nidificant, nido e paucis viminibus & feſtucis compoſito. Quercuum, Ilicum, & Suberorum glandes avide devorant, necnon fruges, & Hederae, atque Agrifolii baccas. Maxime fabis delectantur, ideoque apud Ferrarienſes* Columbae fabarianae, & fabariae *dictae ſunt An varietates aliquas admittant nondum liquet.*

Apud nos non hibernant, ſed Martio menſe conſpiciuntur, atque Septembri diſcedunt.

Bis quotannis parere ex Plinio habemus, quod pariter a Marchione noſtro Gerinio, & Comite Ginannio Ravennate confirmatum eſt. Et ova duo ut reliquae Columbae *deponunt, quae cortice exiliſſimo, & candido colore imbuta ſunt.*

Magna copia in maritimis noſtris ſylvis, ac praecipue circa Volaterram hae capiuntur. Eas vero capiendi ratio ab Aldrovando, & Olina abunde docetur.

T. CCLXXIII. B. — 9. —

COLOMBO col ciuffo minore, detto Colombo Monaco, e Colombo ſpurio minore col ciuffo, da' Ferrareſi chiamato *Sorella*. — *Columba cucullata minor.* — *Columba cucullata, ſive Iacobina* Willugh. — *Columba Cypria cucullata* eiuſd. — *Columba cucullata ſeu Iacobea* Raii. — *Columba Anglica, vel Ruſſica; Palumbus cicur* Geſn. — *Columba Cypria cucullata* Briſs. T. 1. pag. 74. — *Columba* cucullata *pennis*

nis occipitis reflexo-erectis Linn. Syſt. Nat. ſp. 3. — *Columba cucullata* Briſs. T. 1. pag. 74. — Gall. *Le Pigeon Nonain*. — Angl. *Iacobine-Pigeon, or Pidgeon*.

SI dà il maggiore ed il minore, ma l' uno e l' altro ſono una ſemplice varietà del *Piccion groſſo comune*. In tutti due il becco è corto, e le penne dell' occipite, e del di ſopra del collo ſono voltate in alto, e formano un piccolo cappuccio ſimile a quello de' Monaci.

Ve ne ſono anche alcuni con i piedi veſtiti di penne, altri con i piedi affatto nudi, e miſti anco di colori piu o meno forti, talchè l' Aldrovando ne deſcrive tre o quattro ſpecie, o ſieno realmente varietà. In tutti il capo è bianco ſebbene variato d' altri colori. Linneo per altro vuole che queſto *Piccione* non ſia una ſemplice varieta del *Piccion groſſo comune*, ma ſpecie diſtinta come dalla ſua denominazione ſopra indicata ſi rileva.

Maior & minor datur, ambae ſunt varietates ſpeciei Columbae domeſticae maioris Romanae *dictae. In utraque varietate roſtrum breve eſt, & pennae occipitii, & colli ſuperioris ſurſum ſunt reflexae, & occiput cingunt cuculli Monachalis fere in modum.*

Sunt etiam modo pedibus plumoſis, modo nudis, & coloribus plus minus ſaturatioribus variegatis, ita ut Aldrovandus tres vel quatuor earumdem ſpecies ſeu varietates exhibeat. Caput vero omnibus album eſt, licet aliis coloribus mixtum ſit. Linnaeus, ut in Synonimis ſupra viſum eſt, ſpeciem ſui generis diſtinctiſſimam a Domeſtica maiore *facit.*

T. CCLXXIV. B. -- 10. --

COLOMBO di Paleſtina, altrimenti detto Paleſtino, Corvattino, e dell' Indie. — *Columba Turbita dicta* Willugh. — *Columba collo hirſuto* Fritſch. cum icone accuratiſſima. — *An Columba vulgo Indica dicta?* Aldrov. — *Columba Turbita* Briſs. T. 1. pag. 75. — *Columba* Turbita *pennis in pectore recurvatis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 4. — Gall. *Le Pigeon a gorge friſée*. — Angl. *Turbit-Pigeon*,

L' Spianato di capo, e di becco aſsai groſſo nella baſe, e come nell' antecedente molto corto, con le penne del petto per ogni parte arricciate. Il Briſson, contro il parere di Linneo, lo vuole ſemplice varietà del ſolito *Piccion groſſo comune*. L' Aldrovando lo ſtima originario dell' Indie, o di Candia. Alcuna volta varia nel colore eſſendo ora violetto, ora roſſiccio.

VErtice eſt plano, roſtro ut in praecedente breviſſimo, multumque prope baſim craſſo, pennis vero in pectore utrinque reflexis. Speciem hanc varietatem tantum Domeſticae maioris *exiſtimat Briſſonius contra Linnaei ſententiam, Aldrovandus Indicam, aut Cretenſem origine exiſtimat. Violaceo interdum, & rufeſcente variat colore.*

T. CCLXXV. B. -- 11. --

COLOMBO Turco ſpurio, o di Perſia, e Tuniſino ſpurio. — *Columba Turcica, Perſica etiam dicta, & Numidica, ſive Tunetana ſpuria.* — *Columbae Perſicae, ſive Turcicae* Aldrovandi varietas. — *Columbae Turcicae, ſeu Perſicae* Willughbeii, *vel Turcicae* Charlet. Friſch. Klein., & Briſſ. T. 1. pag. 76, varietas.

IL *Piccione* legittimo Turco, detto da' noſtri *Turchetto*, è tutto ſcuro o bruno, con il giro degli occhi di colore ſcarlatto, con le membrane che cuoprono le narici, più groſſe che in altri, e contornate di certe glandulette parimente roſſe, con il becco giallognolo, e i piedi roſſi ſmorti.

Il dimoſtrato poi da noi è nato dal *Tuniſino* maſchio legittimo, che ſi vede alla Tavola CCLXXVI. e da una Colomba *Turchetta* parimente legittima.

Il ſecondo anno diventa di penne più chiare, ma nella membrana intorno agli occhi,

COlumba *proprie* Turcica *dicta colore toto pullo, ſive nigricante diſtinguitur, oculorum ambitu miniaceo colore, & membranis nares tegentibus, quam in aliis multo craſſioribus, atque papillis rubris circumdatis, roſtro vero luteſcente, ac pedibus pallide rubris.*

Quae a nobis demonſtratur a Columba Tunetana *mare Tab. CCLXXVI. &* Columba Turcica *vera foemina orta eſt.*

Secundo anno pennis dilutioribus veſtitur ac membranis circa oculos, roſtri baſi, & pedi-

chi,

chi, e nel becco, ficcome ne' piedi diviene più roſſo. Da' ſopraddetti *Piccioni* ne ſono nate anche altre diverſe varietà per i colori, e per la loro grandezza, o ſtatura.

dibus magis rubentibus differt. Aliae etiam varietates colore variantes, nec non corporis magnitudine ex iisdem ortae ſunt.

T. CCLXXVI. B. -- 16. 1. ½.

COLOMBO di Barberia, o Tuniſino. — *Columba Barbarica, ſive Numidica, vel Tunetana.* — *Columba Barbarica ſeu Numidica* Willugh. — *Columba Numidica, ſeu Cypria* Raii. — *An Columba vulgo Cretenſis dicta* Aldrov. — *Columba Barbarica* Briſs. T. 1. pag. 74. quam varietatem pariter Domeſticae maioris, ſive Romanae exiſtimat. — Gall. Le *Pigeon de Barberie*. — Angl. *Barbary-Pigeon*.

I *Piccioni* di queſta ſpecie, o varietà ſono comuni appreſſo di noi, ma ci vengono di Tunis paeſe loro originario. Diſtinguonſi da un largo cerchio intorno l' occhio formato da una membrana nuda tubercoloſa, e come farinoſa, alla guiſa appunto del *Piccione* detto *Meſſaggiero*, o *Corriere* num. 27.

HUius ſpeciei, ſive varietatis Columbae *paſſim a noſtris aluntur, & a Tuneto ubi copia reperiuntur a noſtris acquiruntur. Harum oculos cutis nudae tuberoſae furfuraceae latus circulus ambit, ut in* Columbis Tabellariis *dictis, quarum deſcriptio ſub num. 27. legitur.*

T. CCLXXVII. B. -- 13. 2.

COLOMBO detto Piccion groſſo gentile. — *Columba domeſtica roſtro recurvo* Gerin. Ornith. n. 221. — *An Columba Eques* Willugh. Raii & Briſs. T. 1. pag. 78. — Gall. *Le Pigeon Cavalier*. — Angl. *Light Horſemen-Pigeon; Horſman Pidgeon*.

QUeſta ſpecie o varietà è anche eſſa baſtarda, ed è prodotta dal *Gonfianuvoli* num. 31. e dal *Meſsaggiero* num. 27. perciò partecipa di tutti due, come lo dimoſtrano le protuberanze del becco, e la gonfiezza del petto. Supera per fecondità tutti gli altri, e aſſuefatto che ſia ad una caſa difficilmente ſe ne parte.

SPecies ſive varietas haec multum pretio habetur in Hetruria, licet copia eiuſdem non deſit. Spuria ſpecies eſt, altero parente Gutturoſo *num.* 31. *altero* Tabellario *num.* 27. *adeoque de utroque participat, ut patet ex roſtri protuberantia, & gutture inflato. Foecunditate omnibus antecellit, nec domum, cui aſſuevit libenter, deſerit.*

T. CCLXXVIII. B. -- 15. --

COLOMBO detto Piccion groſſo Reale. — *Columba domeſtica maior, ſive Romana, vel maxima* Willugh. Ornith. 121. in deſcriptione. — *Columba maior verſicolor, ſive Romana* Briſs. T. 1. pag. 71. ſp. 2. — Gall. *Le Pigeon Romain*. — Angl. *Runt-Pigeon*.

IL Willughby e altri dicono, che queſto *Piccione* ſia detto *Tronfo* o *Aſtornellato*, ma preſentemente, o almeno fra noi, ſono queſti ignoti nomi, e chiamaſi affatto diverſamente. *Tronfo* certamente è ſtato detto da tronfio, che ſuona lo ſteſſo, che gonfio.

Chi alleva *Piccioni* adopra il nome di *Stornello*, e così chiama i giovani di qualunque ſpecie, perchè ſono come i Cavalli, detti puledri, ſpiritoſi e agili.

I *Piccioni* molto bianchi ſono comunemente chiamati canuti, o brinati, e quelli che ſono pallati o macchiati di roſſiccio, o di ſcuro ſpecialmente ſul capo ſi dicono noccio-

Willughbeius aliique ſcripſerunt Columbam *hanc ab Italis vulgo* Tronfo *&* Aſturnellato *dictam eſſe, ſed his diebus, ſaltem in Hetruria, ignota haec vocabula ſunt, atque aliter nominantur.* Tronfo *certe a* tronfio *ſcilicet* gonfio *dictum fuit.*

Qui Columbas *alunt, nominare aliquas ſolent* ſtornelli, *ſed hae ſunt cuiuſcumque ſpeciei iuniores, Equorum norma ſive ſimilitudine alacres, agileſque, vulgo in Hetruria* puledri.

Columbae, *quae, candicant communiter nuti, & brinati appellantur, quae autem maculas aliquas rufeſcentes vel obſcuras praecipue*

ni

ciolati, ma queſti mutano preſto di colore, e non ſono, che ſpecie baſtarde.

Circa al *Piccion groſſo* detto *Reale* dimoſtrato da queſta Tavola ſi deve avvertire trovarſene una varietà, che ſi può dir *mezzana* a riguardo della grandezza o ſtatura, e un' altra che merita il nome di *minore*. Alla mezzana forſe appartiene il *Piccion groſſo* detto da noi *gentile*, e alla minore probabilmente quello chiamato da noi *Piccione ſotto banco*, dal luogo dove ſuole ſtare nelle caſe, il quale è piccolo, ma graſſo e ſaporitiſſimo, quale è quello che comunemente ſi mangia a Fondi dopo Terracina nel Regno di Napoli; quando per queſta ſpecie minore non ſi doveſſe intendere il *Modanino* vero, che parimente è piccolo, e appreſſo de' noſtri molto ſtimato per la ſua bontà, e fecondità.

I *Baſtardi* o *Baſtardelli comuni*, nati dal *domeſtico groſſo comune*, e dal *Terraiuolo*, non pare che debbano riferirſi a queſti minori, perchè realmente ſono maggiori di quelli detti *di ſotto banco*. Meno ancora ſembra che poſſano eſſere i *Modanini baſtardi*, imperocchè ſono maggiori de' *Modanini veri* e *legittimi*, e diſtinguonſi per avere le gambe molto lunghe.

Plinio avvertì che i *Piccioni* di maſſima grandezza naſcevano in Terra di Lavoro. Una volta non erano rari neppure appreſſo di noi, ma preſentemente ne manchiamo, e ci vengono qualche volta dal Regno di Napoli, e dalla Sicilia, varietà della quale, quando non ſia la ſteſſa in queſtione, è la ſpecie ſeguente.

in capite gerunt nocciolati dicuntur, ſed in ſpeciebus ſpuriis accidere hoc ſolet, & facile colore inde variant.

Circa ſpeciem maximam *a nobis dictam, & Tabula demonſtratam, addere poſſumus reperiri etiam aliam varietatem, quae* mediae *magnitudinis, vel* media *dici poteſt, &* minor. *Media forte eſt* domeſtica noſtra maior, *vel* communis, *ad quam reduci poteſt* Columba, *quae dicitur* Eques. *Minor autem forte eſt, quae* Columba ſub ſcamnis *&* abacis *a nonnullis, a loco ſcilicet, in quo degere ſolet, dicta eſt, corpore parvo, ſed pinguis & ſapidiſſima, ut communiter eſt, quae in Regno Neapolitano poſt Anxurem in Fundana Civitate menſis ſaepius imponitur; niſi intelligere debuiſſemus* Columbam legitimam Mutinenſem, *quae corpore pariter eſt parvo, plurimumque apud nos pretio habita, ob carnis ſaporem, eiuſdemque foecunditatem.*

Columbae Spuriae vulgares *ad varietatem hanc minime pertinere poſſe videntur, cum ex* Romana *vel* domeſtica maiore, *&* ruſtica *ſive* campeſtri *ortae ſint, & ſuperiore* ſub ſcamnis *dicta corpore aliquantulum maiores ſunt. Mutinenſes tandem ſpuriae minus ad varietatem hanc poſtremo loco enumeratam, ſcilicet* minorem, *pertinere videntur, cum* Mutinenſis ſpuria maior *ſit corpore* Mutinenſi legitima, *cruribuſque, ſive pedibus valde longioribus & corpore ut diximus craſſo diſtinguatur.*

Plinius in Campania Columbas *maximas naſci ſcripſit. Olim non infrequentes apud nos etiam erant, ſed nunc huius magnitudinis rariſſimae ſunt, plerumque aliunde conquiſitae, praeſertim e Neapolitano vel Siculo Regno, cuius varietas, ſi non eadem, quae ſequitur certo eſt.*

T. CCLXXIX. B. -- 15. 2.

COLOMBO o Piccion groſſo di Sicilia, detto volgarmente Giangurgolo. — *Columba domeſtica maior, ſive maxima, Sicula.*

QUeſta ſpecie è forſe la medeſima, della quale gli Autori hanno laſciato ſcritto, che naſceva nella Campania, e la ſtabilirono per la ſpecie maggiore di tutte le altre. Potrebbe per altro eſſere una varietà di quella. Ai piedi di quello dimoſtrato dalla noſtra Tavola ſi vede il ſuo uovo meno bianco delle uova degli altri *Piccioni*. Queſta ſpecie pure un tempo era comune appreſſo di noi, ma ora è rariſſima.

SPecies haec eſt ipſa, forſan de qua Auctores ſuperius memorati in Campania naſci dixerunt, & quam ut maximam inter alias agnoverunt. Forte etiam varietas illius eſſe poteſt. Ad pedes huius a Tabula noſtra demonſtratae ovum naturali magnitudine conſpicitur, ſed aliarum ſpecierum minus candidum. Haec quoque Columba *olim apud nos obvia, rariſſima nunc eſt.*

T. CCLXXX. B. – 9. –

COLOMBO di Cipro minore, detto volgarmente Turchetto piccolo, o minore col ciuffo. — *Columba Cypria cucullata minor.*

E' Unicamente una varietà del descritto e figurato alla Tavola CCLXXIII.

I mali a' quali sono sottoposti i *Colombi* sono i Pidocchi pollini, e le Pulci, per cagione de' quali, quando non sieno ripuliti, si emaciano; sono anche maltrattati da alcune pustule intorno agli occhi, specialmente nel mese di Agosto, come anche dalle volatiche e dalla lebbra, per cagione della quale i Persiani secondo Erodoto gli dispersero, e non vollero altrimenti farne uso.

VArietas tantum sub Tab. CCLXXIII. descriptae ibidemque figura ostensae certo certius videtur. Columbarum *affectus sunt Pulices & Pediculi, quibus nisi mundentur, macilentae evadunt; variolis etiam circa oculos Augusto mense in primis infestantur, & vitiligine ac lepra, ob quam a Persis pulsas apud Herodotum legimus.*

T. CCLXXXI. B. – 11. 1/10. 2.

COLOMBO di Cipro maggiore, volgarmente Turchetto maggiore col ciuffo. — *Columba Cypria cucullata maior.*

QUesta pure è una varietà del *Colombo* descritto sopra alla Tav. CCLXXIII. ed è comune in Toscana.

Trovansene anco dell' altre varietà, come sarebbe con le penne di quasi tutto il corpo nere, con gli occhi gonfi, e bordati di un orlo rosso assai più largo; e trovasene anche una varietà detta pure di Cipro con le penne a' piedi descritta al num. 28.

L' Alberto assegna a' *Colombi* 20. anni di vita. Aristotele vuole, che campino fino a' 40. Riguardo a' *Piccioni* domestici, dice l' Aldrovando, che fu informato da un tale, che aveva il padre appassionatissimo in rilevare e tenere non tanto i *Piccioni*, quanto anche altri diversi Uccelli, qualmente questo suo padre aveva ancora una *Colomba* di 22. anni, e fino allora stata buona a far uova.

HAec pariter varietas alia dici potest descriptae sub Tab. CCLXXIII. & in Etruria facile occurrit.

Varietates etiam aliae reperiuntur, pennis scilicet in universo ferme corpore nigris, oculis magis tumescentibus, nec non circulo latiore rubro cinctis, & Cypria alia pedibus pennatis, quam sub num. 28. vide.

Albertus vigesimum annum Columbinae *vitae terminum constituit. Aristoteles vitae terminum ipsis tribuit quadraginta annorum. Quod ad* Domesticas *attinet, inquit Aldrovandus: Retulit mihi vir quidam fide dignus, se a patre suo, qui* Columbacei *generis aliarumque Avium studiosissimus erat, audivisse,* Columbam *habuisse viginti duobus annis, & semper generasse.*

T. CCLXXXII. B. – 14. –

COLOMBO o Piccion grosso ricciuto con penne a' piedi, volgarmente Colombo riccio. — *Columba cincinnata pedibus hirsutis.* — *Columba crispis pennis* Aldrov. cum icone satis accurata. — *Columba crispa* Schwenck Briss. T. 1. pag. 76. — Gall. *Le Pigeon Frisé.*

QUasi sempre questo *Piccione* è tutto bianco con i piedi rossi. Tutte poi le penne del suo corpo sono crespe e ricciute, e talmente rade di piumette laterali, particolarmente quelle delle ali, che non è capace di volare. Se i *Piccioni* di questa specie nello scendere una scala fallisconо il primo scalino; facilmente cadono ruzzolando tutta la scala.

CAndida semper prorsus est, praeter digitos rubentes. Pennis autem in toto corpore crispis, atque cincinnatis vestitur, & ita rarius plumulis dispositis praesertim remigum ut volatui impos sit. Si primus scalae gradus sub pedibus huiusmodi Columbarum *deficit, per totam scalam saepe saepius praecipites prolabuntur.*

Dif-

Di

Di queſta ſpecie pure ſi citano alcune varietà, vale a dire di penne radiſſime, e molto più ricciute, particolarmente nel dorſo e nel petto, e con il becco e le gambe molto più roſſe. Molte ſimili varietà trovanſi citate, e rappreſentate nell' Ornitologia Geriniana, da noi tralaſciate, *unicamente* perchè l' opera non diveniſſe troppo voluminoſa, il che ſarebbe certamente accaduto ſe aveſſimo date tutte quante le differenze degli Uccelli, che ritrovanſi eſpreſſe in tale originale.

Differentiae aliquae in hac quoque Columba *obſervantur, nempe pennis rarius diſpoſitis, magiſque in dorſo etiam & pectore criſpis, atque roſtro & digitis colore rubro ſaturatiore tinctis. Conſimiles varietates in Ornithologia Geriniana quamplurimae reperiuntur, ſed a nobis conſulto omiſſae hae ſunt, nam ſi omnes Avium differentias oſtendere in hac autographa collectione depictas voluiſſemus, opus farraginoſum nimium certo certius videri pluribus potuiſſet.*

T. CCLXXXIII. B. -- 15. --

COLOMBO detto Piccion groſſo Reale con penne a' piedi. — *Columba domeſtica maior pedibus pennatis, ſive Dasypes.* — *Columba pedibus hirſutis, ſive pennatis* Aldrov. — *Columba hirſutis pedibus* Ionſton. Willugh. & Charlet.. — *Columba domeſtica verſicolor pedibus pennatis* Barr Ornith. — *Columba Dasypes* Schwenck & Briff. T. 1. pag. 73. — *Columba tympanizans* Friſch. cum accuratiſſima icone. — Gall. *Le PigeonPatu*. — Angl. *Rough-Footed-Dove; Rough-Footed-Pigeon*.

SI può dire ſemplice varietà del *Piccion groſſo comune*, o del *Reale*, non eſſendo da quelli diverſo ſe non per quelle lunghe penne, che porta a' piedi. Se ne danno anche delle differenze per la groſſezza del corpo, e per la lunghezza di tali penne. La varietà moſtrata da noi ſi dice venuta di Smirne, e che là facilmente ſi veda; neppure appreſſo di noi, e in altri luoghi d' Italia, può dirſi molto rara. Allorchè partoriſce le uova ſta nel nido con le gambe molto larghe, acciò non le venga fatto ſgravarſi di quelle ſopra di eſſe penne, e partendo poi dal nido tirarſele dietro e romperle.

DOmeſticae maioris *vel* maximae *varietas dici poteſt, cum ab iiſdem non differat niſi pedibus ad extremos uſque digitos, & ultra etiam plumoſis. Differentiae plurimae etiam obſervantur circa corporis craſſitiem, & plumarum prope digitos naſcentium longitudinem. Memoratam varietatem Smyrnaeae originis eſſe, ibidemque obviam eſſe fertur. Apud nos vero, aliiſque Italiae Provinciis non raro occurrit. Dum haec ova deponit divaricatis admodum pedibus ſupra nidum ſtat, ne ſupra pennas pedum ova deponat, illaque nidum deſerendo ſecum adducat, longiuſque proiiciat, & diffrangat.*

T. CCLXXXIV. B. -- 15. -- -- 17. --

COLOMBO maggiore con ciuffo raddoppiato, detto anche Piccion groſſo di Norvegia — *Columba peregrina maior dupliciter cucullata, Norvegica etiam dicta.* — *Columba Norvegica* Schwenck & Briff. T. 1. pag. 74. — Gall. *Le Pigeon de Norvége*.

E' grande alcuna volta quanto una *Gallina*, e ſempre bianchiſſimo. La carne di *Piccione* è molto riſtorativa, e adattatiſſima a rinvigorire i convaleſcenti. Per altro i *Galletti* ſi ſtimano più facili a digerirſi de' *Piccioni*, e la carne di queſti è ſtato creduto, che accreſca l' umore melancolico.

MAgnitudine Gallinam *etiam adaequat, ſemperque nivei candoris.* Columbina *caro analeptica eſt, & a morbo convaleſcentibus ad vires reparandas utiliſſima; verum* Columbae *ad concoquendum pullis* Gallinaceis *duriores, & melancholicum ſuccum generare reputantur.*

T. CCLXXXV. B. -- 13. -- -- 14. --

COLOMBO minore e di diverſo colore con il ciuffo raddoppiato, detto Colombo dai muſtacchi minore. — *Columba minor diverſicolor dupliciter criſtata, vel cucullata.*

QUeſt' Uccello fu mandato a noi dall' Eccellentiſſimo Sig. Daniele Farſettio Patri zio e Cavalier Veneziano.

HAec ab Excellentiſſimo Dom. Daniele Farſettio Patricio atque Equite Veneto miſſa nobis fuit.

T. CCLXXXVI. B. -- 12. 1. -- 12. 2.

COLOMBO col ciuffo ſimile ad una criniera, detto anche Colombo dalla Parrucca. — *Columba cucullo crinito ſupra pectus deſcendente.*

QUeſta varietà differiſce nel cappuccio ora più corto, ora più alto, o per eſſer più o meno ricciuto, e diverſifica ancora per i diverſi gradi di color roſſo nelle penne del dorſo e del petto.

Il concio di *Colombo* è molto calido per eſſere abbondante di ſali. Il Creſcenzio lo vuole ottimo per darſi alle piante e a' ſemi, e ſi può ad eſſe dare in ogni ſtagione, qualora ſi ſemini qualche coſa, ſpargendolo ſulla terra col ſeme medeſimo, e anche dopo, e una corba di queſto equivale a una carrata di concio di Pecora, o di altri Quadrupedi. Eſſendo il concio Colombino come ſi è detto molto calefaciente, e di più dotato di qualità riſolvente, perciò ha uſo anche in medicina, venendo adoprato frequentemente ne' cataplaſmi, e negl' impiaſtri rubefacienti. Polverizzato e paſſato per iſtaccio e applicato unito al ſeme di Naſturzio, per aſſerzione di alcuni Medici molto ſperimentati, giova a diverſi mali inveterati, come ſono le Artritidi, e altri dolori delle membra, ſiccome a' mali Apoplettici. Unito con farina d' orzo e aceto e applicato ſcioglie le ſcrofe e altri tumori, e giova anche alla Tigna ungendo la parte. Meſcolato con ſale e olio diſſipa la Gonagra.

HAec varietas differt cucullo nunc breviore, nunc magis producto, ſive magis minuſque cincinnato, nec non plumarum colore in dorſo & pectore plus minus rubeſcentium.

Fimus Columbinus *calefacit vehementer ob ſalium facultatem, quibus maxime ſcatet. Teſte Creſcentio, optimus eſt plantis & ſeminibus, & poteſt ſpargi quocumque anni tempore, quoties aliquid ſeritur cum ipſo ſemine, ac etiam poſtea quandocumque, & una corbis huius ſimi aequivalet plauſtro fimo Ovium, aliorumque Quadrupedum onuſto. Calefaciendi ſuperius memorata facultate, & diſcutiendi ſimul virtute cum polleat* Columbarum *fimus, hinc eiuſdem uſus in medicina, frequentius in cataplaſmatibus & emplaſtris rubefacientibus adoptatus fuit. Tritus & cribratus, cumque ſemine Naſturtii impoſitus ſententia Medicorum nonnullorum experientia praeſtantium ad affectus inveteratos facit, cuiuſmodi ſunt Arthritides, aliique partium dolores, & affectus apoplectici. Cum farina hordeacea & aceto mixtus & impoſitus ſtrumas alioſque tumores diſcutit, & Tineae illitus ſuccurrit. Cum ſale & oleo pariter mixtus defluxiones ad genua delabentes removet.*

21. COLOMBO, o Piccion groſſo comune. -- *Columba domeſtica maior vulgaris -- Varietas tantum eſt, ac mediae magnitudinis inter maximam & minorem, de qua vide, quae ſub Tab. CCLXXVIII. dicta ſunt.*

22. COLOMBO, o Piccione con la viſiera. -- *Columba Galeata* Willugh. Raii, & Briſs. T. pag. 80. -- *Varietas pariter eſt, & ab aliis differt in eo quod caput, rectrices & maiores remiges ſemper ſint eiuſdem colovis, ſed diverſi a colore reliqui corporis; ita ut ſi corpus album ſit, caput cauda & remiges ſint nigrae aut alterius cuiuſvis coloris: e contra ſi corpus nigrum ſit, vel caeruleum, caput, cauda & remiges ſint albae.*

23. COLOMBO, o Piccione tremante di coda ſtretta. -- *Columba tremula anguſticauda, ſeu acuticauda* Willgh. Raii. *Columba tremula* Briſs. T. 1. pag. 81. -- *Varietas tantum a Tab. CCLXVIII. oſtenſae quam vide.*

24. COLOMBO, o Piccione di ſcoglio, e ſaſſatile. -- *Columba ſaxatilis* M. Varronis, Aldrov. -- *Columba Rupicola* Willugh. Raii, Sibbald. & Klein. -- *Palumbus ripicola* Charlet. -- *Columba ſaxatilis* Briſs. T. 1. pag. 84. -- *Eadem prorſus eſt ac vulgaris noſtra, arvorum & ruſtica dicta Tab. CCLXX. niſi quod cum in rupibus & montium anfractibus & cavernis degere ſolita ſit, minus humanam conſuetudinem juſtinet; colore variat nunc cinereo, nunc magis livido, pariterque corporis craſſitie interdum diſcrepat. Reperitur colore etiam ferme candido, quam diſtinxerunt nonnulli, eaque quae ſequitur eſt.*

25. COLOMBO, o Piccione di ſcoglio, bianco -- *Columba alba ſaxatilis* Briſs. T. 1. pag. 86. -- *Columba agreſtis* Friſch. -- *Per univerſum corpus alba eſt, exceptis capite uropygio & cauda, quae ſplendide rufeſcunt. Roſtro ut in praecedente cinereo, pedibus rubris, unguibus carneis, quae migratoria dicitur.*

26. COLOMBO, o Piccione ſalvatico -- *Columba ſylveſtris* -- *Columba cavernalis* Charlet. -- *Columba fera arborea* Schwenck -- *Columba lignorum proprie* Klein. -- *Columba agreſtis, ſeu ſaxatilis* Varroni, *Vinago*, *Gazae*, Rzac -- *Oenas* Geſn. -- *Oenas, ſive Vinago* Aldrov. Ionſt. Willugh. Raii, Sibbald. & Briſs. T. 1. pag. 86. -- *Columba* Oenas *caeruleſcens, collo ſupra viridi nitente, faſcia alarum caudaeque apice nigricante* Linn. Syſt. Nat. ſp. 1. -- *Columbam vulgarem, ſive domeſticam vulgarem Tab. CCLXX. paullulum craſſitie ſuperat, cinerea eſt, collo inferiore & pectore vinaceis macula duplici nigra in utraque ala, remigibus quatuor maioribus nigris, oris exterioribus albis; roſtro pallide rubro, pedibus rubris, unguibus nigris,*

gris. In foemina roſtrum minus rubet, & pedes etiam pallidiores ſunt. Oenas Graece dicta haec ſpecies fuit, vel a colore uvarum nigrarum maturarum, quas οἰνοπας Graeci dixerunt, vel a vindemiae tempore, quo conſpicitur & capitur. Hac ipſa de cauſſa facile Latini vinaginem eamdem appellarunt. Cavernalis dicta etiam eſt, quia in arborum cavis nidificat. Nonnulli hanc ſpeciem cum Palumbo, ſive Columba Livia confundunt; ſed parum ſcite, nam & corpore minor eſt, & circa nares aliquid purpurei habet, quo Livia caret.

27. Colombo, o Piccione Corriere, detto anche Meſſaggiere -- *Columba Tabellaria* Willugh. Raii, Klein. & Briſſ. T. 1. pag. 77. -- *Columbae Tabellariae* Vulgaribus *pares ſunt aut minores, colore obſcuro-caeruleo, vel nigricante. Diſtinguuntur ab aliis, oculis praecipue Accipitrinis, circulo lato cutis nudae albidae tuberoſae & furfuraceae cinctis, nec non mandibula ſuperiore eiuſmodi cutis fungoſae duplici area ſeu cruſta oblonga a capite ultra medium extenſa obducta. Harum Avium uſus eſt ad literas ultro citroque tranſmittendas, in Turcico praecipue Imperio. Veteres quoque ad epiſtolas tranſmittendas Columbis uſos eſſe legimus, ut ex. gr. Hirtium & Brutum in obſidione Mutinenſi, Hirtio nimirum ad Brutum, & Bruto ad Hirtium Columbam mittente, ubi diſpoſito cibo quibuſdam eminentiſſimis locis Columbas tenebris prius incluſas, & fame plurima affectas illinc inde volare inſtituerant. Harum id ingenium eſt ut quamvis longiſſime deportatae eo feſtinanter redeant, ubi vel ipſae fuerant enutritae, vel pullos pepererint & educaverint. In Anglia in Ornithotrophio Regio, & aliorum huiuſmodi Columbae obſervatae pluries fuerunt.*

28. Colombo, o Piccione col ciuffo, e piedi colle penne. -- *Columba criſtata pedibus plumoſis.* -- *Columba noſtra criſtata* Aldrov. -- *Columba criſtata* Schwenck. & Briſs. T. 1. pag. 73. -- *Columba menſtrua, ſive criſtata, ſive pedibus plumoſis* Friſch. cum accuratiſſima icone. -- *Columba Cypria alia* Aldrov. -- *Columba Cypria* Ionſton. varietas tantum deſcriptae ſub Tab. CCLXXXI. quam vide.

29. Colombo, o Piccione battitore. -- *Columba percuſſor* Willugh. Raii & Briſſ. T. 1. pag. 79. -- *Huius ſpeciei Columbae non tantum inter volandum in orbem circumvolitant, verum etiam alas quatiunt, idque maxime ſupra foemellas tam fortiter alas quatiendo, ut duorum aſſerum ſimul colliſorum ſonitum ſuperent. unde remiges earum pennae ſemper fere fractae conſpiciuntur, ac quandoque etiam volare inde nequeunt* Gyratrices *a percuſſoribus proprie dictis diſtinguuntur.*

30. Colombo, o Piccione giratore, e burattino. -- *Columba gyratrix, ſive geſtuoſa.* -- *Columba Gyratrix* Ionſt. Charlet. & Briſs. T. 1. pag. 79. -- *Columba Gyratrix, ſeu vertaga* Willugh. -- *Columba geſtuoſa, ſive geſticularia* Friſch. cum accuratiſſima icone. -- *Parva eſt & variis coloribus ornata. Inter volandum miros motus in aëre exhibet, retrorſum ſe circumvolvendo pilae aut globi proiecti ſpeciem refert. Varietas tamen eſt* Domeſticae maioris vulgaris.

31. Colombo, o Piccione detto Gonfianuvoli. -- *Golumba gutturoſa* Willugh. Raii, Charlet. Ionſt. Klein- & Briſs. T. 1. pag. 78. -- *Columba perperam gutturoſa dicta* Aldrov. -- *Columba ſtrumoſa, ſive Columba oeſophago inflato* Friſch. cum optima icone. -- *Columba* gutturoſa *pectore inflato* Linn. Syſt. Nat. ſp. 2. -- *Columbam domeſticam maiorem, cuius varietas tantum eſt, magnitudine adaequat, coloribuſque ut illa variat: ab ea tamen differt in eo quod ingluviem, aëre attracto, mirum in modum inflet, ita ut toto reliquo corpore maior evadat,* & Domeſticis vulgaribus *duplo etiam maior interdum appareat.*

32. Colombo, o Piccione del Meſſico. -- *Columba Mexicana* Briſs. T. 1. pag. 99. -- *Columba ſylveſtris Mexicanis Ceboilotl dicta* Raii. -- *In univerſum corpus pennis fuſcis veſtita eſt haec ſpecies, praeter eas quae pectus & extremas veſtiunt alas nimirum candidas. Oculorum ambitus coccineus: irides nigrae: pedes rubri.*

33. Colombo, o Piccione del Meſſico ſalvatico. *Columba Mexicana ſylveſtris.* -- *Oenas Mexicana* Briſs. T. 1. pag. 100. -- *Columba Mexicana Hoilotl dicta* Hernandeſii Raii. -- *Columbae domeſticae magnitudinem aemulatur; ſuperne fuſca nigris maculis varia, inferne dilute fulva, tectricibus caudae inferioribus cinereis; remigibus, rectricibuſque fuſcis. Roſtro nigro, pedibus rubris.*

34. Colombo, o Piccione ſalvatico d' America. -- *Columba Americana ſylveſtris.* -- *Columba Americana* Friſch. cum optima icone. -- *Columbus, Palumbus Carolinenſis* Klein. -- *Columba migratoria Carolinenſis* Catesb. cum exactiſſima huius figura. -- *Columba macroura* Edw.. -- *Oenas Americana* Briſs. T. 1. pag. 100. ſp. 12. -- *Columba* macroura *cauda cunei-formi longa pectore purpuraſcente* Linn. Syſt. Nat. ſp. 16. -- *Longicauda eſt, & Columbam ſylveſtrem ſive Oenadem num. 26. craſſitie adaequat. Superne cinerea eſt, inferne vinacea; maculis in utraque ala nigris; remigibus fuſco-nigricantibus, oris exterioribus maiorum albicantibus; rectricibus lateralibus cinereo-albis; oculorum ambitu coccineo, iridibus vero aurantiis; roſtro & unguibus nigris; pedibus rubris.* Briſſonius *Columbam longicaudam Americanam* a ſpecie ſupradicta diſtinxit T. 1. pag. 101. eamdemque nuncupavit *Turturem Americanum*, ſed ab ea vix differt, vel caſu tantum differt *macula infra aures nigra.*

35. Colombo, o Piccione della Martinicca. -- *Columbam Martinicana* Briſs. ibid.pag. 103. -- *Columbam vulgarem craſſitie circiter aequat ſuperne fuſco-rufeſcens, inferne dilute fulvo-vinacea; torque vinaceo-aureo; maculis in utraque ala nigris; rectricibus lateralibus taenia tranſverſa nigra donatis, apice albis; roſtro unguibuſque nigris, pedibus rubris.*

36. Colombo, o Piccione d' India, ovvero Piccione bruno Indiano. *Columba Indica, vel nigra Indica.* -- *Columba Indica fuſca* Klein. & Edw.. -- *Columba ſubfuſca media, iride crocea, palpebris in pennis caeruleis* Brown. -- *Columba Indica* Briſs. T. 1. pag. 105. ſp. 15. -- *Columba* Aſiatica *rectricibus cinereis, apice albis, intermediis fuſcis, orbita oculorum nuda caerulea* Linn. Syſt. Nat. ſp. 8. -- *Columba* leucoptera *palpebris nudis caeruleis, iridibus oculorum fulvis*, eiuſd. Syſt. Nat. ſp. 14. -- *Turturem craſſitie circiter aequat; ſuperne fuſco-rufa, inferne dilute cinereo-caeruleſcens, macula infra aures nigra; rectricibus lateralibus*

bus obſcure cinereis, apice albis; cute nuda ſplendide caerulea oculos ambiente donatur, iridibus coccineis ad aureum colorem inclinantibus; roſtro nigro, pedibus rubris, unguibus fuſcis. Motacillarum *inſtar citiſſime caudam motitat; habitatque in India Orientali. Auctores aliqui varietates, & ſpecies aliquas diſiungunt, alii eaſdem coniungunt.* Linnaeus de hac ipſa Ave duas ſpecies fecerat.

37. Colombo, o Piccione della Martinicca violetto -- *Columba violacea Martinicana* Briſs. T. 1. pag. 129. cum optima icone. -- *Perdix rubra* du Tertre Hiſt. Antill. T. 2. pag. 254. -- *Turturem craſſitie adaequat, caſtaneo violacea; ventre rufeſcente; remigibus interius rufis. Huius oculos papillae carnoſae coccineae ambiunt. Roſtrum, pedeſque rubent, ungues vero ex griſeo fuſceſcunt. Variat autem colore magis vel minus fuſco.*

38. Colombo, o Piccione roſſo dell' Iſola di Caienna. -- *Columba rufa Cayanenſis* Briſs. T. 1. pag. 131. ſp. 29. cum accurata icone. -- *Columba purpuro rufeſcens, iridibus & palpebris coccineis* Brown. -- *Columba minor fulva* Sloan. -. *Perdix montana* Raii. -- *Perdix Martinicana, ſive Turtur rubens cruribus, & oculis corallinis* Fevill. -- *Columba Romana minor eſt; ſuperne ruſo purpurea, inferne rufeſcens; collo inferiore & pectore carneis; remigibus, rectricibuſque rufis; roſtro pedibuſque rubris; unguibus griſeo fuſcis. In Cayanenſi Inſula habitat.*

39. Colombo, o Piccione di Guinea. -- *Columba Guineenſis* Klein. & Briſs. T. 1. pag. 132. ſp. 30. -- *Columba maculis triquetris notata* Edw. cum optima icone T. 2. Tab. 75. -- *Columba* Guinea *rectricibus cinereis apice nigris, orbita oculorum nuda rubra* Linn. Syſt. Nat. ſp. 9. -- *Columbam Romanam craſſitie adaequat; ſuperne fuſco purpuraſcens eſt, in violaceum mutans, inferne dilute cinerea; uropygio albo, maculis in utraque ala triangularibus albis; rectricibus obſcure cinereis, apice nigris; roſtro nigricante membrana cinerea; pedibus pallide rubris, unguibus fuſcis. Habitat in regionibus Guineae Meridionalibus.*

40. Colombo, o Piccione di Giammaica. *Columba Iamaicenſis* Briſs. ibid. pag. 134. -- *Columba minor ventre candido* Sloan. -- *Columba minor Iamaicenſis, ventre candido* D. Sloane & Raii. -- *Columba media ventre candido* Brown. -- *Huius longitudo ab apice roſtri ad extremitatem caudae novem pollices Pariſienſes aequat; ſuperne fuſco purpuraſcens eſt, inferne alba; rectricibus caeruleis linea alba terminatis; vertice albo. In campeſtribus Iamaicae habitat.*

41. Colombo, o Piccione col capo nero di Giammaica, chiamato anche Tortora di Giammaica. -- *Columba, ſive Turtur Iamaicenſis capite nigro.* -- *Columba capite nigro* Klein. -- *Turtur Iamaicenſis* Alb. & Briſs. T. 1. pag. 135. cum icone accuratiſſima. -- *Columba* Cyanocephala *capite caeruleo* Linn. Syſt. Nat. ſp. 12. -- *Columbam Liviam craſſitie circiter aequat; ſuperne fuſca ad vinaceum inclinans, inferne vinaceo-rufeſcens; pectore vinaceo; capite, guttureque caeruleis; taenia infra oculos alba; roſtro ad baſim rubro, apice cinereo, pedibus, unguibuſque rubris.*

42. Colombo, o Piccione di Monte della Giammaica. -- *Columba ſaxatilis Iamaicenſis* Briſs. T. eod. p. 137. -- *Columba minor capite albo* Sloan. & Raii. *Columba minor leuco-coryphos* eiuſd. Raii. -- *Columba minor* D. Sloan. Klein. -- *Columba vertice depreſſo albido* Brown. *Columba corona alba* Catesb. cum icone accuratiſſima. -. *Gorias de Ovido* Sloan. & Raii. -- *Columba* leucocephala *caeruleſcens, vertice depreſſo albo* Linn. Syſt. Nat. Sp. 13. -- *Columbam domeſticam vulgarem craſſitie adequat, ex fuſco cinereo-caeruleſcens, remigibus, rectricibuſque fuſcis; vertice albo. Roſtri baſi rubra, apice alba; pedibus rubris, unguibus griſeis. Habitat in omnibus Bahamenſibus Inſulis, in Iamaica, & Inſula Dominicenſi; foecundiſſima ſpecies eſt, & inter rupes nidificat.*

43. Colombo, o Piccione di Giammaica con la coda ſtriſciata di ſcuro a forma d' anello. -- *Columba Iamaicenſis cauda faſcia fuſca notata, velut annulo cincta.* -- *Columba cauda annulo cincta Iamaicenſis* Briſs. T. 1. pag. 138. = *Columba cauda torquata, ſeu faſcia fuſca notata* Sloan. Klein. -- *Columba cauda faſcia fuſca notata, velut annulo cincta* Raii. -- *Columba maior nigro-caeruleſcens, cauda faſciata* Brown. -- *Longitudine 15. pollices aequat; ſuperne pallide caerulea, inferne alba; capite, collo inferiore & pectore purpuraſcentibus; cauda pallide caerulea, faſcia tranſverſa nigricante notata membrana roſtri duplici protuberantia admodum elata; oculorum iridibus coccineis.*

44. Colombo, o Piccione celeſte del Meſſico. -- *Columba caerulea Mexicana.* Briſs. T. 1. pag. 139. -- *Tlacahoilotl, Columbae ſylveſtris ſpecies* Raii. -- *Columbam vulgarem magnitudine circiter aequat, ſuperne caerulea, inferne rubra, rectricibuſque alarum rubeis; remigibus, rectricibuſque caeruleis; oculorum iridibus, roſtro, pedibuſque rubris.*

45. Colombo, o Piccione di Montagna del Meſſico. -- *Columba Montana Mexicana* Briſs. T. 1. pag. 139. ſp. 28. -- *Columba Mexicana Montana, maxima* Raii. -- *Hoilotl* Fernand. -- *Columbam domeſticam maiorem magnitudine fere adaequat. Per univerſum corpus colore rufo in purpureum vergente tingitur, exceptis rectricibus alarum minoribus candidis. Roſtro & pedibus cinereis. Variat tamen colore fulvo dilutiore, ac roſtro & pedibus rubeſcentibus. In Mexicanis montibus habitat.*

46. Colombo, o Piccione verde delle Filippine. *Columba viridis Philippenſis* Briſs. T. 1. pag. 143. ſp. 38. cum icone accuratiſſima. -- *Columba Maderaſpatana variis coloribus eleganter picta* Raii. -- *Turturem noſtratem paullulum craſſitie ſuperat. Viridi-olivacea eſt; collo dilute caſtaneo, pectore aurantio; remigibus ſupra nigricantibus, ſubtus cinereis, oris exterioribus ſulphureis; pedibus nudis; roſtro in exortu nigricante, apice flaveſcente; pedibus rubris, unguibus nigris. Varietas ultra Gangem invenitur, quae niſi capite cinereo albo ab hac diſcrepat.*

47. Colombo, o Piccione verde d' Amboina -- *Columba viridis Amboinenſis* Briſs. T. 1. pag. 145. ſp. 39. cum accurata pariter icone. -- *Craſſitie Turturem circiter aequat, viridi-olivacea, dorſo caſtaneo; remigibus ſupra nigris, infra cinereis, oris exterioribus flavis; pedibus nudis, unguibuſque cineraſcentibus; roſtro virideſcente.*

48. Colombo, o Piccione verde dell' Iſola di S. Tommaſo. -- *Columba viridis Inſulae S. Thomae* Briſs. T. 1. p. 147. ſp. 40. -- *Columbae ſylveſtris ſpecies ex Inſula S. Thomae* Marcgr. Ionſt. Willugh. Raii & Klein. -- *Columbarum noſtrarum magnitudine eſt & figura. Pennis veſtitur per univerſum corpus viridibus, exceptis caudae tectricibus inferioribus flavis. Remiges ex viridi fuſceſcunt, ut extremitates caudae. Oculos habet nigros circulo caeruleo cinctos, roſtro ad medietatem uſque ſanguineo, alia medietate ad apicem uſque caerulea cum flavi & albi mixtura; pedibus croceis, unguibus fuſcis.*

49. Colombo, o Piccione di Nicombar. -- *Columba Nicombarienſis* Alb. & Briſs. T. 1. pag. 154. ſp. 44. -- *Columba Nicombar Indica* Klein. -- *Columba* Nicobarica *cauda alba, corpore nigro, remigibus caeruleis, dorſo viridi nitente, pennis colli elongatis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 15. -- *Columbam domeſticam maiorem ſive Romanam paullulum magnitudine ſuperat; oculorum iridibus rubris; roſtro cinereo, pedibus ſuperne fuſcis inferne flavis. Reliqui pennarum corporis colores a Linnaeana denominatione intelliguntur. Foemina a mare diſcrepat coloribus minus ſplendentibus, atque colli pennis brevioribus.*

50. Colombaccio blù del Madagaſcar. -- *Palumbus caeruleus Madagaſcarienſis* Briſs. T. 1. pag. 140. ſp. 36. cum optima icone. -- *Columbam vulgarem craſſitie proxime adaequat; totus caeruleo nigricat, cauda purpureo-violacea, pedibus rubris, plumoſis, quo etiam colore roſtrum tingitur, unguibus vero nigris.*

51. Colombaccio verde del Madagaſcar. -- *Palumbus viridis Madagaſcarienſis* Briſs. ibid. pag. 142. ſp 37. cum optima pariter icone. -- *Columba viridiſſimi coloris* Bont. -- *Viridi-olivaceo colore eſt, remigibus ſupra nigricantibus, ſubtus cinereis, oris exterioribus ſulphureis; pedibus rubris plumoſis; roſtro & unguibus cinereis, digitis vero rubris. Ipſa ac ſuperior eſt craſſitie.*

52. Colombaccio delle Molucche -- *Palumbus Moluccenſis* Briſs. T. 1. pag. 148. cum accurata icone. -- *Palumbum vulgarem craſſitie adaequat; ſuperne viridi-aureus in cupri puri colorem mutans, inferne cinereo-albus ad vinaceum inclinans; rectricibus caudae inferioribus caſtaneo-purpureis; rectricibus ſubtus cinereis; pedibus ad mediam circiter longitudinem plumoſis; roſtro, pedibus ipſis & unguibus virideſcentibus. In Moluccis Inſulis habitat, & Nucibus moſcatis victitat.*

53. Colombaccio d' Amboina. -- *Palumbus Amboinenſis* Briſs. ibid. pag. 150. ſp. 42. cum optima icone. -- *Columba Turture noſtrate minor, principibus coloribus ſuperbiens Indiae Orientalis* Klein. -- *Columba Indica alis viridibus* Edw. cum figura non omnino contemnenda. -- *Columba* Indica *corpore purpureo, humeris viridibus, ſuperciliis albis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 18. -- *Roſtro donatur coccineo; membrana nares cooperiente caeruleſcente -- ; pedibus rubris, unguibus dilute fuſcis.* -- Ulterior Avis deſcriptio ſuperflua, cum tota ex adpoſitis Synonimis eruatur.

T. CCLXXXVII. B. -- 10. --

TORTORA Indiana detta anche Turcheſca. — *Turtur Indicus* Aldrov. Ionſt. Alb. Friſch. — *Turtur Turcicus* Schwenck. — *Columba Turtur Indica* Aldrov. & Klein. — *Turtur torquatus* Briſs. T. 1. pag. 95. ſp. 8. — *Columba* riſoria *ſupra luteſcens, lunula cervicali nigra.* Linn. Syſt. Nat. ſp. 21.

IL maſchio differiſce dalla femmina per eſſer di colore piu roſſiccio, o giallognolo, eſſendo la femmina di colore più sbiadito. Queſta ſpecie ci vien portata da Aleſſandria d' Egitto, e i noſtri ſpeſſo ne tengono. Si addomeſtica facilmente e cova nelle caſe. Fa due uova come i *Piccioni*, ed in queſto convengono anche tutte le altre ſpecie di Tortora. Il maſchio ha la voce più groſſa, ſebbene come le femmine lamentevole, e queſte la producono aſſai più ſottile.

Il ſuo ordinario cibo è il miglio. Dalla femmina della ſuddetta ſpecie, vale a dire *Indiana*, o *dal collare*, unita alla *Tortora* maſchia noſtrale ne naſce la *Tortora baſtarda* nominata dal Briſſon T. 1. pag. 97. ſtata detta dallo Schwenckfeldio *Tortora miſchia*, la quale nella grandezza ſi confà alla madre, ma differiſce da eſſa nel colore, avendo il vertice, il collo, e il petto di color vinato, e il dorſo cenerino miſchiato di un color roſſo ſcuro ſenza macchie. Il becco è di color celeſticcio, e i piedi ſono di color di ſangue.

Mas colore magis rufo, ſeu luteſcente a foemina, quae pallidior eſt diſtinguitur. Ab Alexandria Aegypti deportatur, atque apud nos non infrequens eſt. Manſueſcit plurimum & in domibus facile nidificat, prolemque habet. Ova duo, ut Columba, *&* Turturis *aliae ſpecies ſolent, edit. Mas maiorem vocem, ſed ut aliae ſpecies iugiter gemebundam edit, foemina vero exilem admodum.*

Milio praeſertim veſcitur. Varietas ex foeminae huius ſpeciei, ſcilicet Indicae, *vel* Torquatae, *&* Turturis maris noſtratis *coniugio, oritur, quae* Turtur hybridus *a Briſſonio dicitur T. 1. pag. 97. & a Schwenckfeldio* Turtur mixtus, *quae magnitudine matrem aequat, diſcrepat vero vertice, collo, & pectore coloris vinacei, & dorſo cinereo rubedine ſubobſcura mixto abſque maculis. Huius roſtrum ſubcaeruleum eſt, pedeſque ſanguinei ſunt.*

T. CCLXXXVIII. B. — 8. —

TORTORA salvatica. — *Turtur sylvestris minor* Gerin. Ornith. — Gall. *La Tourterelle santage.*

AMa le solitudini, e particolarmente le selve de' monti, e non scende alle pianure se non per cercare di che cibarsi, muta paese, e trovando luoghi tiepidi in quelli si trattiene per tutto l' Inverno.

AMat loca rarius frequentata, & sylvas montium praesertim, nec planities frequentat, nisi victus quaerendi causa; migrat autem, & si locum tepidum repererit, in eo per Hiemem remanet.

T. CCXXXIX. B. — 9. 1. 1. 10. 2.

TORTORA comune — *Turtur vulgaris.* — *Turtur* Gesn. Aldrov. Willugh. Raii Charlet. & aliorum; ac Briss. T. 1. pag. 92. — *Turtur nostras* Schwenckfeldii Rzac. — *Columba Turtur simpliciter* Klein. — *Columba* Turtur *rectricibus apice albis, dorso griseo, pectore incarnato, macula laterali colli* Linn. Syst. Nat. sp. 11. — Gall. *La Tourterelle*, — Angl. *Turtle; or Turtle-Dove.*

LA *Tortora* si pone nell' ultimo luogo del genere de' *Colombacci*. Nell' Isola Spagnuola vi furono osservate tre o quattro specie di questo Uccello. Di questi in ogni parte o luogo se ne trova dove più dove meno.

Ne abondano delle bianche nei luoghi freddi, e da' nostri se ne portano da Alessandria di diverso colore. Nell' Etiopia dicono, che ve ne sia in sì gran numero, e che volino per aria così strettamente unite, che sembrano una nuvola, e che impediscano i raggi solari. Dimorano sempre ne' monti, o nelle sommità degli Olmi, e d' altri alberi. Nell' Inverno o si nascondono, e cercano luoghi più caldi, onde da Plinio sono state dette trimestri, perchè per tanti mesi appunto in alcune nostre Provincie si vedono.

Si cibano di grano, di ghiande, e d' olive, ma sommamente amano il miglio. Se sono di poco tempo, ingrassano talmente, che dal grasso alle volte muoiono. Columella, e lo Scaligero in Teofrasto insegnano, che l'istesse ingrassino nell' Inverno mangiando pane inzuppato nel vino. Vuole Aristotele, che vivano otto anni, ma Bartolommeo Inglese dice di più.

TUrtur *in* Columbaceo *genere ultimo loco ponitur. Tres aut quatuor earum in Hispaniola observatae fuerunt species. Nullibi fere non visuntur, rarius alicubi vel frequentius.*

In' frigidioribus locis candidae abundant; ex Alexandria diversi adferuntur a nostratibus coloris. In Aethiopia tanto numero per aëra volare traduntur, ut nebulas repraesentent, & Solis radios impediant. Apud Tartaros quia in cibis prohibitae abundant. Morantur fere semper vel in montium iugis, vel Ulmi, & aliarum arborum cacuminibus. Hieme vel latent, vel tepidiora loca petunt, unde Plinio trimestres dictae, quia totidem mensibus nobiscum in nonnullis Provinciis agant.

Vescuntur frugibus, glandibus, & olivis, sed milio maxime delectantur. Si novella sint aetate adeo pinguescunt, ut pinguedine etiam suffocatae intereant. Columella & Scaliger in Theophrastum docent ipsas hieme offa panis vino madefacta plurimum pinguescere. Octo annis vivere tradiderat Aristoteles, multo pluribus Bartholomaeus Anglicus.

4. TORTORA bianca. -- *Turtur candidus.* -- Varietas tantum superioris, de qua superius vide sub T. CCXXXIX.
5. TORTORA mista o bastarda. -- *Turtur mixtus, sive hybridus.* -- *Varietas sub Tab. CCLXXXVII. indicatae, quam vide.*
6. TORTORA Portughese, o di Portogallo. -- *Turtur Lusitanus* Briss. T. 1. pag. 98. -- *Turtur Portugallensis* Alb. & Klein. -- *Crassitie Turturem nostratem paullulum superat; per universum corpus saturate fuscus; macula utrinque in collo ex albo & nigro variegata; rectricibus intermediis saturate cinereis, apice albis, lateralibus exterius, & apice albis, interius saturate cinereis; oculorum iride crocea; rostro & unguibus nigris; pedibus rubris.*
7. TORTORA d' America. -- *Turtur Americanus* Briss. T. 1. pag. 101. sp. 13. -- *Eadem est Avis cum Columba num.* 34. *quam vide, vel saltem colore superius obscure fusco variat.*
8. TORTORA macchiata a striscie della China. -- *Turtur Sinensis striatus* Briss. T. ibid. pag. 107. sp. 16. -- *Columba* Sinica *rectricibus, dorsoque fuscis, abdomine sanguineo, alis flavis; remigibus nigris* Linn. Syst. Nat. sp. 17. -- *Columba Annensis* Alb. -- *Columba Sinensis elegans* Klein. -- *Turturem torquatam sive In-*

Indicam craſſitie circiter aequat ; ſuperne fuſcus taeniis tranſverſis arcuatis nigris ſtriatus , inferne pallide roſeus , tectricibus alarum maioribus intermediis albis , remigibus nigris , oris exterioribus albis ; oculorum iridibus albis ; roſtro cinereo caeruleo ; pedibus rubris , unguibus albis .

9. TORTORA macchiata a ſtriſce Indiana . -- *Turtur Indicus ſtriatus* Briſs. ibid. pag. 109. ſp. 17. -- *Columba fuſca , undulis obſcurioribus tranſverſis notata* Edw. -- *Antecedente minor eſt , roſtro corneo ; membrana nares cooperiente dilute caeruleſcente ; pedibus pallide rubris , unguibus fuſcis . In reliquis vix ab eodem differt .*

10. TORTORA della Carolina . -- *Turtur Carolinienſis* Briſs. ibid. pag. 110. ſp. 18. cum optima icone . -- *Columba Turtur Carolinienſis* Klein. & Catesb. -- *Picacuroba Piſonis* Marcgr. Willugh. & Ionſt. , -- *Turturi noſtrati craſſitie vix cedit ; ſuperne fuſco-cinereus , paullulum rufo admixto , inferne rufeſcens ; cauda longiſſima acuta ; remigibus cinereo nigricantibus , oris exterioribus maiorum albidis ; oculorum iridibus nigris ; roſtro nigricante ; pedibus rubris , unguibus nigris . Foemina a mare differt in eo quod verſus pectus violaceo-auro ſplendenti , ſicut mas , non perluſtretur . Habitat in Carolina , Braſilia , & Inſula Dominicopoli.*

11 TORTORA piccola d' America -- *Turtur parvus Americanus* Briſs. T. 1. pag. 113. ſp. 19. cum accuratiſſima icone -- *Columba ſubfuſca minima , maculis nigris & ferrugineis aſperſa* Brown. -- *Columba ſylveſtris minima Braſilienſis* Willugh. & Raii . -- *Columbus minimus* Klein. -- *Turtur minimus alis maculoſis* Raii . -- *Turtur minimus guttatus* Sloan. -- *Turtur Indicus , ſeu Cocotzin* Nieremb. Willugh. & Raii . -- *Turtur Barbadenſis minimus* Willugh. & Raii -- *Picuipinima* Piſon. Marcgr. -- *Turtur parvus maculatus* Catesb. -- *Picuipinima Braſilienſibus* Marcgr. & Ionſt. -- *Columba* Paslerina *rectricibus remigibuſque obſcurioribus , corpore purpuraſcente , roſtro pedibuſque flavis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 22. -- *Avis forma & colorum ſymmetria ab expoſitis Auctorum ſynonimis facile intelligitur . Foemina diſcrepat colore in pectore & colli parte inferiore vinaceo dilutiore , & ad albidum potius vergente ,*

12. TORTORA piccola d' America di color bruno .. *Turtur parvus fuſcus Americanus* Briſs. T. ibid. pag. 116. ſp. 29. cum optima icone . -- *Cocotzin aliud genus* Fernand. & Willugh. . -- *Turtur ſpecie hac minor nunquam obſervatus fuit . -- Superne fuſcus eſt , inferne ſordide albus ad rufum inclinans ; pedibus rubris ; roſtro , unguibuſque fuſcis . In Inſula Dominicopoli praeſertim habitat .*

13. TORTORA del Canadà . -- *Turtur Canadenſis* Briſs. T. ibid. pag. 118. ſp. 21. -- *Turturem noſtratem craſſitie paullulum ſuperat ; ſuperne griſeo-fuſcus , inferne ſordide albus ; remigibus fuſcis , oris exterioribus maiorum flavicantibus ; rectricibus cinereis ; roſtro nigricante ; pedibus rubris , unguibus nigris . Foemina differt pennis collum , caput , pectus , partemque dorſi ſuperiorem tegentibus , ſordide albo-flavicante terminatis .*

14. TORTORA del Capo di Buona Speranza . -- *Turtur Capitis Bonae Spei* Briſs. T. 1. pag. 129. cum optima icone . -- *Alaudam criſtatam craſſitie non multum ſuperat ; ſuperne griſeo-fuſcus , inferne ſordide albus ; cauda longiſſima acuta ; remigibus maioribus interius rufis , rectricibus ſubtus nigris ; roſtro pedibuſque rubris , unguibus fuſcis . Mas a foemina differt gutture , & parte colli inferiore ſplendide nigris , & rectricibus alarum maioribus nigricante terminatis .*

15. TORTORA del Senegal -- *Turtur Senegalenſis* Briſs. T. 1. pag. 122. ſp. 23. cum optima icone . -- *Merulae craſſitie cedit ; ſuperne griſeo-fuſcus , inferne ſordide albus ; remigibus omnibus interius rufis ; rectricibus ſubtus nigris ; roſtro pedibuſque rubentibus , unguibus ad fuſcum inclinantibus .*

16. TORTORA col collare del Senegal -- *Turtur torquatus Senegalenſis* Briſs. T. eod. pag. 124. ſp. 24. cum icone pariter optima . -- *Merulae craſſitie eſt , ſuperius griſeo-fuſcus , inferne ſordide albus , remigibus fuſcis , oris exterioribus ſordide albicantibus , collo ſuperiore torque nigro cincto ; roſtro nigricante pedibus rubentibus , unguibus fuſcentibus .*

17. TORTORA del Senegal colla gola macchiata . *Turtur gutture maculato Senegalenſis* Briſs. T. eod. pag. 125. ſp. 25. cum icone accuratiſsima . -- *Superiorem craſſitie adaequat , ſuperne fuſco rufeſcens , inferne albus collo inferiore nigro maculato .*

18. TORTORA d' Amboina . -- *Turtur Amboinenſis* Briſs. T. eod. pag. 127. ſp. 26. cum optima pariter icone . -- *Turturem noſtratem craſſitie circiter adaequat ; colore rufo , cauda longiſſima , pennis collum & pectus tegentibus nigricante tranſverſim ſtriatis , remigibus fuſcis ; rectricibus fuſco-rufeſcentibus , roſtro pedibuſque rubentibus , unguibus fuſceſcentibus . Foemina colore tantum dilutiore a mare diſcrepat ,*

T. CCXC. B. - 8. -

TORDO comune • mezzano volgarmente detto Tordo Bottaccio; in Lombardia Tordo Viſcada; nelle Alpi Zicchio . — *Turdus ſimpliciter dictus* Aldrov. *ſeu viſcivorus minor* Willugh. — *Turdus Pilaris* nobis - — *Turdus viſcivorus minor* Geſn: — *Turdus viſcivorus minor , ſeu ſimpliciter dictus* Raii . — *Turdus minor alter , quem Itali Turdum ſimpliciter vocitant* Geſn. — *Turdus muſicus* Schwenck. — *Turdus minimus noſtras* Klein. — *Turdus Pilaris* quorumdam . — *Turdus* Iliacus *alis ſubtus flaveſcentibus , rectricibus tribus lateralibus apice utrinque albis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 3. — *Turdus minor* Briſs. T. 1. pag. 205. ſp. 2. — Gall. *La petite Grive . Mauvis , ou Grive ordinaire* - — Angl. *Throſtle , Thruſh , Song-Thruſh , Mavis ,*

QUeſto è anche ſtato detto *Tordo noſtrale* ; perchè ne' noſtri luoghi freddi e montuoſi

TUrdus noſtras *etiam dictus hic fuit , quia apud nos per totam etiam Aeſtatem in mon-*

ſi

tuo-

si trattiene ancora per tutta l' Estate. *Viscivoro*, perchè si cibi di bacche di Visco, ma perchè è molto simile al *Viscivoro* nominato nella Tav. CCXCIV.

Dimora ancora nell' Inghilterra per tutto l' anno, e vi fa il nido, e questo lo suol fare sopra i Carpini, e i Faggi, e lo compone esternamente di musco, e cespugli, internamente poi di fango, ed in quello partorisce l' uova in numero al più di cinque in una sol volta, di color verdetto con fitte macchie scure, e altre minori di color sanguigno.

Canta egregiamente, ma per altro è stolido, e facilissimo a lasciarsi prendere. E' molto solitario, come appunto il *Viscivoro* nominato alla Tav. CCXCIV.

Tra tutti gli uccelli, che si mangiano secondo alcuni è stimato il migliore, e fra tutti i *Tordi* poi questa specie è certamente la più delicata,

tuosis & frigidis locis moratur. Viscivorus *insuper dictus non quod Visci baccas proprie devoret, sed quod* Viscivoro *Tab. CCXCIV. similis sit.*

In Anglia etiam per totum annum manet & nidificat. Nidum ponit supra Ortryas, & Fagos plerumque, illumque exterius e musco & festucis construit, interius vero luto oblinit, atque in illo ova parit numero ad summum quinque una vice, ex caeruleo viridia maculis crebris fuscis, nonnullisque aliis interspersis sanguineis punctata.

Egregie cantat, verum stolidus est & facile capitur. Solitarius est, ut Viscivorus *maior Tab. CCXCIV.*

Carnis sapore inter alias species commendabilis est, cuius gratia in toto Avium genere, multorum arbitrio, principatum obtinet.

T. CCXCI. B. - 7. 4.

TORDO scherzoso biondo. — *Turdus flavescens, vel potius rufescens, naturae lusus* Gerin. Ornith. 238.

SEmplice varietà dell' antecedente. Trovasi ancora con il capo quasi tutto bianco, del quale se ne parlerà al num. 18. e con una specie di ciuffo descritto al num. 19.

SUperioris tantum varietas. Variat etiam capite albo sub num. 18. descriptus, & capite cristato, cuius mentio sub num. 19.

T. CCXCII. B. - 7. 5.

TORDO bianco, semplice varietà, o scherzo anche questo di natura. — *Turdus albus* Gesn. Klein. & Frisch. — *Turdus Viscivori minoris, vel maioris simplex varietas, sive naturae lusus.* — *An Turdus candidus* Briss. T. 2. pag. 204. — Gall. *La Grive blanche.*

IL colore di questo è molto chiaro, e quasi bianco. Ha il petto macchiato come il *Tordo* comune, ma con macchie più rade, e più smorte,

I caratteri che determinano questo genere di Uccelli sono: una grandezza media fra il *Piccione* e l' *Allodola*: quattro diti, tre d' avanti e uno di dietro, e tutti fino alla loro origine bene staccati: le gambe vestite di penne fino al calcagno: il becco dritto, convesso superiormente, e tanto grosso, che largo nella sua base: l' orlo della mandibula superiore verso la cima smarginata: la stessa cima della mandibula superiore quasi dritta.

Si avverta che negli Uccelli si dice propriamente calcagno da' Naturalisti quello, che dalla maggior parte delle persone di altra sfera si chiama ginocchio.

COlore multo dilutiore est ac fere candido. Pectus ut vulgaris habet maculis variegatum, sed rarioribus ac dilutioribus.

Notae harum Avium, scilicet Turdini *generis sunt: magnitudo inter* Columbas & Alaudas *media: digiti quatuor membranis destituti, tres antici, posticus unus, omnesque circiter usque ad exortum discreti: crura ad calcaneum usque plumosa: rostrum rectum, superne convexum, basis crassitie latitudinem aequante: mandibula superior apice utrinque emarginata: apex mandibulae superioris subrectus.*

Notandum est, quod in Avibus calcaneum a Naturalis Historiae peritis ea dicatur articulatio, sive pars, quae ab aliis plerumque genu appellatur.

T. CCXCIII. T. - 7. 2.

TORDO minore, volgarmente Tordo Saſſello, e in Lombardia Malvizzo. — *Turdus minor, quem Illadem, aut Tyladem cognominant* Geſn. — *Turdus Iliacus* nobis. — *Turdus mas, ſive Tylas* Aldrov. — *Winſela* etiam Geſn. — *Turdela ſylveſtris; Turdela montana; Turdus minor* Schwenckfeldii Rzac. — *Turdus Iliacus* Bell. & Briſs. T. v. pag. 208. ſp. 3. — *Turdus Iliacus, ſive Illas aut Tylas* Willugh., Raii & Sibbald. — *Turdus minimus noſtras* Friſch. & Klein. — *Turdus cinereus, roſtro nigro, alis ſubtus rubris* Barr. Ornith. — *Turdus* muſicus *alis ſubtus ferrugineis, linea ſuperciliorum albicante* Linn. Syſt. Nat. ſp. 4. — Gall. *Le Mauvis; Grivette; Touret; Grive de vigne; Grive rougeaile.* — Angl. *Wind-Thrush; Red-Wing; Swin-Pipe.*

E' Meno macchiato, che il *Tordo Viſcivoro*. Per di ſotto poi è quaſi conſimile nel colore al *Tordo* detto così ſemplicemente. Le penne poi dell' ale al diſotto, come ancora nelle parti ſono roſſeggianti. Sopra gli occhi ha una lunga macchia o ſtriſcia tra il giallo, e il bianco, che gli arriva dagli occhi fino al di dietro del capo, e da queſti ſegni facilmente ſi diſtingue dalle altre ſpecie.

Ne' noſtri paeſi appariſce ſul finire del meſe d' Ottobre, quando cioè cominciano a mancare ancora l' altre ſpecie di *Tordi*. Abita molto nelle ſelve, e nel meſe di Marzo ſpariſce. Il Willughby oſſervò, che nel ventricolo di queſto animale vi erano vari inſetti, e fra gli altri delle Lumache, e de' Millepiedi.

Dove vadano, e dove facciano il loro nido a noi è ignoto, forſe ne' luoghi montuoſi della Boemia, e dell' Ungheria, come fu riferito al Geſnero. La loro carne tende all' amaro, e perciò non viene ſtimata molto ne' cibi. Riferiſce il Bellonio averli ſentiti nominare da' Tedeſchi *Tordi delle Vigne*, cibandoſi eſſi dell' uva, e apportando molto danno alle viti.

MInus maculoſus eſt quam Turdus Viſcivorus. *Supremae partis colore cum* Turdo *ſimpliciter dicto omnino convenit. Quae alas ſubtus veſtiunt plumae, ut & latera ſub ipſis alis rufeſcunt, Supra oculos longa eſt macula, ſeu litura ex flavo alba, ab oculis ad occiput producta, quibus notis ab aliis ſpeciebus maxime diſtinguitur.*

Noſtris in locis apparet exeunte Octobri menſe, cum ſcilicet aliae Turdorum *ſpecies deficere incipiunt. Sylvas frequentat, ac Martio menſe diſcedit. Horum ventriculos diſſecuit Willughbeius, & in iis varia diverſi generis inſecta, Limaces, verbi gratia, Iulos &c invenit.*

Quo abeant, & ubi nidificent nobis nondum conſtat; forte in locis Bobemiae, aut Hungariae montoſis, ut Geſnerus ſe audiviſſe tradit. Caro eorum ad amaritudinem vergit, ideoque minus in cibis accepta. Bellonius refert a Germanis nonnullis Vinearum Turdos *appellatos eſſe, cum uvis paſcantur, & vineis multum damni inferant.*

In ſylvis Pruſſiae habitat Kleinii teſtimonio, ac tempore Veris egregie cantillat, quae Turdus muſicus *ab aliquibus appellatus eſt.*

Per quanto atteſta il Klein dimora queſta ſpecie nelle ſelve della Pruſſia, e in Primavera canta egregiamente, e per queſto da alcuni è ſtato chiamato *Tordo muſico*.

T. CCXCIV. B. - 10. -

TORDO maggiore, altrimenti detto Tordela, e Tordella, in Lombardia Raglione, e in Ravenna Tordaccio. — *Turdus Viſcivorus, vel maior, Turdela quibuſdam recentioribus* Geſn. — *Turdus Viſcivorus* Geſn. Aldrov. Ionſt. Charlet. Bell. & Sibbald. — *Turdus Viſcivorus maior* Willugh. & Raii. — *Turdus maior* Briſs. T. 2. pag. 220. ſp. 1. — *Turdus Viſcivorus maximus* Klein. & Friſch. — *Turdus maximus* Schwenck. — *Turdus maximus, ſeu Turdus Viſcivorus maior* Aldrov. & Ionſt. — *Turdela Iſidori* Rzac. Auct. — *Turdus maior & Viſcivorus* Geſn. — *Turdus baccivorus* aliis, Rzac., Hiſt. — *Turdus* viſcivorus *dorſo fuſco, collo maculis albis, roſtro flaveſcente* Linn. Syſt. Nat. ſp. 1. — Gall. *La groſſe Grive, qu' on nomme autrement a Paris Calandre; La grande Grive; Siſerre.* — Angl. *Shrite, or Miſſel-Bird.*

COmpariſce nel meſe di Novembre, ma non ci ſi ferma. Nel meſe di Marzo poi ſi rivede di paſſaggio; per altro s' oſserva che in qualche tempo appreſso noi la ſpecie di queſto animale in alcuni monti vi for-

NOvembri menſe advenit, ultroque progreditur; menſe autem Martio iterum obſervatur ad alias regiones tranſiens. Nihilominus nonnullo tempore huius ſpeciei aliquis apud nos in montibus obſervatur, atque nidificat.

I:

forma il ſuo nido. In Inghilterra al riferire del Willughby vi rimane per tutto l'anno, e vi fa anche il nido. Scrive il Bellonio, che ei forma il ſuo nido con molta induſtria, quale è compoſto di radiche d'erbe, di ſtecchi e fango uniti inſieme, e per lo più lo fabbrica ſopra i Carpini, ed i Cerri; più d'una volta nell'anno partoriſce cinque uova di guſcio ſottiliſſimo, e verdette aſperſe di macchie rotonde violacee, e foſche.

Ariſtotele narra, che non ſi cibano ſe non che di ragia, e di viſco; è manifeſto però, che ſi cibano ancora di coccole, e di frutti, e principalmente di Ginepro, di Lentiſco, d'Agrifoglio, e di Ruiſtico. Mangiano volentieri l'uva. Si rilevano, e allora mangiano qualche altra coſa, come pane, cacio ecc.

In Anglia pariter, referente Willughbeio, per totum annum manet, atque nidificat. Nidum maxima induſtria eum conficere ſcribit Bellonius, quem Herbarum radiculis & ſtipulis, lutoque adglutinatis componit, illumque ſupra Oxtryas & Cerros figit, & ova circiter quinque pluries in anno deponit cortice tenuiſſimo dilute virideſcentia, maculis rotundis violaceis ac fuſeis adſperſa.

Ariſtoteles niſi viſco & reſina veſci ſcripſerat; conſtat tamen & alias baccas arborum, fruticumque devorare, atque in primis Iuniperi, Lentiſci, Agrifolii, & Liguſtri. Uvis quoque delectatur. Cicuratur, & tunc omni ciborum genere nutritur, pane nempe, caſeo &c.

T. CCXCV. B. – 15. –

TORDO dell' antecedente ſpecie, detto volgarmente Tordela Gazzina; forſe la Viſcana de' Lombardi. — *Turdi Viſcivori maioris alia ſpecies, ſive varietas. — an Turdus ſimpliciter dictus mediae magnitudinis?* Geſn. — *Turdus Pilaris* Aldrov. Bell. Willugh. & Sibald. — *Turdus Pilaris Gazae; Turdus mediae magnitudinis* Geſneri; *Turdela Iſidoro: Quiſcule Gelenio* Rzac. — *Turdus Pilaris* Aldrovandi; *Gazae* Geſneri; *Turdus medius* Schwenckfeldii Rzac. — *Turdus medius* Schwenck. *Turdus medius pedibus nigris* Friſch. — *an Turdus* Pilaris *rectricibus nigris, extimis margine interiore apice albicantibus, capite uropygioque cavis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 2. — *Turdus Pilaris, ſive Turdela* Briſſ. T. 2, pag. 204. ſp. 5. — Gall. *La Litorne, ou Tordelle.* — Angl. *Fieldfare; Feldefare*

QUeſti *Tordi* non ſi vedono in Toſcana ogn'anno, ma bensì ogni tanto, e particolarmente in certe freddiſſime invernate, e allora ci vengono a branchi dopo che ſono paſſate tutte le altre ſpecie, vale a dire nel Dicembre, e poi rivedonſi nel Marzo, quando abbandonano i noſtri luoghi, per paſſare altrove.

HUius ſpeciei Turdi *in Hetruria non quotannis obſervantur, ſed aliquando, annis praecipue frigidiſſimis, in quibus turmatim adveniunt poſt alias omnes ſpecies, ſcilicet Decembri menſe; iterumque Martio cum ad alias regiones migrant per noſtras terras tranſeunt, atque in conſpectum nobis offeruntur.*

T. CCXCVI. B. – 7. –

TORDO, o Merla ſaſſatile, detta volgarmente Codiroſſo maggiore, e Tordo marino. — *Turdus ſive Merula ſaxatilis* Klein. — *Ruticilla maior* Olin. — *Merula ſaxatilis* Charl. — *Merula ſaxatilis* Aldrov. Willugh. & Raii. — *Rubecula, vel potius Merula ſaxatilis* Geſn. — *Merula ſaxatilis* Briſſ. T. 2. pag. 238. ſp. 13. — *Corvus infauſtus, dorſo cinereo, rectricibus rufis, intermediis duabus cinereis faſcia nigricante* Linn. Syſt. Nat. ſp. 12. — Gall. *Le Merle de Roche; Grande rouge-queve.* — Angl. *Greater Red Start*,

IN queſt'Uccello il capo, la gola, e il collo ſono di un color cenerino carico, o cenerino bruno, miſchiato di piccole macchie roſſicce, i quali colori non ſi rilevano bene dalla data figura.

La femmina è di colore cenerino più chiaro ſpruzzata di macchie bianche per di ſopra, e più sbiancata di ſotto: generalmente quelle parti, che ne' maſchi roſſeggiano, nelle femmine ſono di un giallo chiaro.

IN hac Ave caput, guttur & collum ſaturate cinerea, aut cinereo-nigricantia ſunt, minutis maculis rufeſcentibus variegata, qui pennarum colores non bene a tradita figura demonſtrantur.

Foemina coloris eſt cinerei dilutioris, ſupine albis maculis varii, prona autem facie caneſcit magis; quae tandem maribus fulvae partes ſunt, foeminis pallide luteſcunt.

Ama

Mon-

Ama il monte e i luoghi freſchi. Non è raro appreſso di noi, e ci cova ancora; ſi vede per tutta l' Eſtate, e i primi due meſi dell' Autunno, non ſoffrendo il freddo dell' Inverno, almeno de' noſtri paeſi. Nella Primavera canta come il *Roſignuolo*; cova nelle buche degli alberi, o de' muri, facendo due, o tre uova. Si ciba di coccole diverſe, ſpecialmente di Sanguine, e Corniolo ſalvatico femmina, di Fichi, di More, di Moſche, e d'uova di Formiche. Allorchè la femmina ha depoſte le uova non canta altrimenti, e ne' tempi che canta ciò ella fa ſoltanto nelle prime ore del giorno, e ſulle alture de' monti, o delle fabbriche deſolate ſul fare appunto della *Paſſera ſolitaria*. Il maſchio poi canta meglio, e per queſto alcuni fra i noſtri coſtumano tenerlo in gabbia. Canta anche meglio inſtruito che ſia, e ſuol con la ſua voce o fiſchio contraffare quaſi gli Uccelli tutti quanti, e non canta ſoltanto di giorno, ma di notte ancora. Per cantare ſoavemente è apprezzato di vantaggio il maggiore, Si prende tanto a' lacci, che con le reti. Suol campare da' ſei agli otto anni.

Montes & frigida amat loca. Non infrequens eſt apud nos, nidificatque. Aeſtate, atque primis duobus Autumni menſibus conſpicitur, Novembri autem diſcedit, & Hibernam tempeſtatem noſtrarum ſaltem regionum odit. Vere ut Luſcinia *cantat; in cavis arboribus vel murorum anfractibus nidificat, quibus in locis ova duo vel tria deponit. Veſcitur baccis diverſis, praeſertim Coryli ſylveſtris foeminae, Ficubus, Rubi fructibus, Muſcis, & Formicarum ovis. Cum foemina pepererit muta fit, dum vero canora eſt, primis matutinis horis ſupra editos Montium ſcopulos, vel ſupra inhoſpita aedificia, non ſecus ac* Paſſer ſolitarius, *canit. Mas vero melius cantat, illumque potius in caveis alere ſolent noſtri. Edoctus melius etiam canit, omneſque alias Aves cantilena, vel ſibilo aemulatur, & non tantum de die, ſed per noctem ſuum edit concentum. Maior etiam pluris quam minor pro modulanda voce aeſtimatur. Retibus & laqueis aeque capitur, Sex vel octo annos plerumque vivit.*

T. CCXCVII. B. — 6. 2.

TORDO faſſatile univerſalmente variegato, e preſſo la coda molto roſſeggiante, forſe altra ſpecie di Codiroſſo maggiore. — *Turdus ſaxatilis univerſim variegatus, prope caudam vero ſaturate rufeſcens; an dicendus Turdus Ruticilla, vel Turdus Phoenicurus?* — *Turdus ſaxatilis* Gerin. Ornith. n. 41.

QUeſt' Uccello non è comune in Toſcana, tuttavia ci ſi vede, e non ſembra la femmina della ſpecie antecedente, ma una ſpecie diſtinta,

NOn obvia in Hetruria eſt Avis, aliquando tamen obſervatur, & non foemina ſuperioris, ſed diſtincta ſpecies videtur.

T. CCXCVIII. B. — 7. 1. ½

TORDO d' America detto Uccello di molte voci, o lingue. — *Turdus Americanus, Avis polyglotta dictus.* — *Turdus dorſo fuſco, pectore & rectricibus exterioribus albis, alis faſcia tranſverſali alba notatis* Brown. — *Polyglotta* Charlet. — *Avis Polyglotta* Nieremb. Ionſt. & Willugh. — *Sylvia inferne ex albo cinerea, ſuperne ex terreo colore cineraſcens, genis albis, alis fuſco, & albo variis, roſtro pedibuſque nigricantibus* Klein. — *Turdus cinereus minor* Edw. — *Cencontlatotli, id eſt quadringentae linguae; Avis polyglotta* Raii. — *Mimus* Briſs. T. 2. pag. 262. ſp. 27. — *Turdus* Orpheus *dorſo fuſco, pectore rectricibuſque lateralibus albidis, alis faſcia alba* Linn. Syſt. Nat. ſp. 8. — Gall. *Le Moqueur, ou le petit Mocqueur.* — Angl. *Mock-Brid; or Nightingale.*

VEddi ed oſſervai con meraviglia, dice il Willughby, a Madrid un uccelletto ſtato d' altronde portato, che potea dirſi il Re della muſica, e padrone di cantare in qualunque maniera. Si tiene nelle gabbie per diletto dell' orecchio, e per maraviglia della natura. Vince qualunque ſpecie d' Uccello per la ſoavità, e per la facilità di cantare. Contraffà, e ſupera tutti. Si ſtima molto al di ſopra dell' *Uſignuolo*: mangia di tutto: ama i paeſi caldi, e ſopporta i temperati.

INquit Willughbeius: vidi, audivi, miratus ſum Aviculam Matritum allatam totius melodiae Reginam, cuiuſcumque vocis arbitram. In caveis ob blanditias auditus, ad oſtentum, & miraculum naturae aſſervatur. Vincit omnes Aves ſuavitate, & arbitrio gutturis, nullas non imitatur, nullas non ſuperat, Philomenae longiſſime praeſtat; contenta eſt quovis cibo; calidas amat regiones, ſed temperatas tolerat.

Huic

Si dice eſſer molto ſimile a queſto un altro chiamato dagl' Indiani *Tzaupon*, e che da noi ſarà citato ſotto il num. 37. il quale è creduto la femmina della ſpecie medeſima, eſsendo eguale in grandezza, nella forma, e per la maniera di cantare; ſe non che le penne di queſto ſono inferiormente bianche cenerine, e nere, e nel di ſopra tanè, nere, e bianche. Trovaſi nella Giammaica, e nella nuova Spagna.

Huic ſimilis eſt alia ab Indis Tzaupon *nuncupata, quae ſub num. 37. deſcribetur, & aliqui huius ſpeciei foeminam eſſe ſuſpicantur, cum par ſit magnitudine, cantu, & forma, niſi quod plumae inferne albae ſint cinereae, & nigrae, ſuperne autem pullae, nigrae, & albae. Habitat in Iamaica, & in nova Hiſpania.*

T. CCXCIX. B. -- 9. 1. 1.

MERLO comune, o Merlo maſchio, — *Merula vulgaris mas*, — *Merula nigra* Schwenck & Bell. — *Merula vulgaris* Willugh. Raii & Sibbald. — *Turdus in toto corpore niger, roſtro flavo; Merula* Briſs. T. 2. pag. 127. ſp. 10. — *Turdus* Merula *ater, roſtro palpebriſque fulvis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 12. — Gall. *Le Merle; ou Merle noir*, — Angl. *Black-Bird; Black-Oſel; Black-Ouſle*,

IN queſto genere i maſchi cantano molto bene, e imitano facilmente la voce umana. Siccome le *Merle* convengono infinitamente ne' caratteri con i *Tordi*, perciò furono riunite da diverſi Autori in un genere ſolo. Egualmente come i *Tordi* ſono buone a mangiarſi, anzi vi ſono alcuni che le preferiſcono a' *Tordi*, quantunque in fatti ſieno queſti di quelle migliori.

MAres in hoc genere admodum ſunt canori, & humanum ſermonem facile imitantur. Merularum *genus, quia cum* Turdis *in omnibus ferme convenit, iis quamplures Auctores coniunxerunt. In cibo etiam non minus quam illi ab aliquibus commendantur, quin ſunt qui* Merulas *praeferant, quamvis revera praeferendae non ſint,*

T. CCC. B. -- 8. 2.

MERLA comune, o Merlo femmina. — *Merula vulgaris foemina.* — *Turdus fuſcus, pectore fuſco ruſeſcente, gutture griſeo, fuſco & ruſcſcente vario, ſive foemina* Briſs. ibid.

LA *Merla* teſſe il nido con ſomma arte al di fuori di ſterpi e fuſti d'erbe ſecche, e di radichette unite inſieme col fango, e al di dentro lo ſoppanna di robe ſecche e minute ſciolte, come di fieno, peli, e ſimili coſe, ſopra le quali devono poſare le uova, e queſto perchè eſsendo di guſcio molto fine non ſi abbiano a rompere, e perchè i piccoli *Merli* appena nati più morvidamente vi riposino. Genera da tre fino a cinque uova, più volte all' anno, cioè fino alla terza volta, e queſte ſono di un color verde chiaro, e mirabilmente variegate di linee, e ſpruzzi ſcuri.

MErula *nidum exterius ex muſco, ſurculis, ramuliſque exilibus & fibroſis radiculis, luto, quod glutinis loco eſt, connexis ſumma arte conſtruit, intus etiam luto oblinit, non tamen in nudo luto ova ponit ut* Turdus, *ſed quiſquilias, culmos, pilos, aliamve materiam molliorem luto ſuperinducit, & ovis ſubſternit, ne ipſa frangantur, cum exiliſſimo cortice praedita ſint, & ut pulli mollius cubent. Ova ponit tria, aut quinque, pluries in anno, nempe ad tertiam uſque vicem, quae ſubcaerulea, ſive viridescentia ſunt, mirifice ductibus & maculis fuſcis variegata.*

T. CCCI. B. -- 9. --

MERLA falba, o bionda. — *Merula flaveſcens, ſive ex flaveſcente & ruſeſcente mixta, inferne Turdorum norma maculata.*

DIce l' Alberto, che la *Merla* ſi trattiene nelle macchie folte, negli ſpineti, e nelle buche o ſquarci de' maſsi, Non ſempre le *Merle* cantano, eſsendo Uccelli che mutano voce; anzi Ariſtotele dice, che per un tempo

MErula, *inquit Albertus, verſatur in locis denſis conſitis arboribus, in ſpinetis, & in fixuris lapidum.* Merulae *non ſemper cantant, ſunt enim ex genere earum Avium, quae vocem mutant: imo muteſcere* Merulas *tradit Ari-*

po si fanno mute. Cantano in Estate, e in Inverno solamente schiamazzano, e di nuovo tornano a cantare in Primavera, e tenute in gabbia con facilità imitano nel cantare la voce dell' uomo.

Filostrato racconta di un giovane che aveva ammaestrato un *Merlo* a discorrere in qualche maniera come noi. Si dice che in ciò riesca anche il *Tordo*; lo Scaligero c' informa che tanto il *Merlo*, quanto il *Tordo* discorrino a forma degli uomini. L' uno e l' altro, egualmente che il *Pappagallo*, esprime le consonanti, quantunque non abbiano il becco, e la lingua tanto adattata. Nel *Pappagallo* il becco è torto molto e largo, e larghissima pure è la lingua, a similitudine di quella degli uomini; in questi poi il becco è diritto e stretto, e stretta pure la lingua, e perciò difficilmente o quasi mai non possono esprimere le tre seguenti lettere *d*, *t*, *r*, le quali sono maravigliosamente espresse dal *Pappagallo*.

Aristoteles: Canunt enim Aestate, per Hiemem vero obstrepunt & tumultuantem edunt vocem, & cantare iterum incipiunt primo Vere, & in caveis detentae & edoctae humanum sermonem facile imitantur.

Philostratus de quodam adolescente prodidit, quod Merulas *docuerit humanum sermonem imitari. Ad hoc* Turdum *pariter aptum esse asseritur; atque Iulius Scaliger auctor est* Merulam *ac* Turdum *tanquam e modulis sermocinari. Uterque vero, aeque ac* Psittacus, *verba format consona, licet & rostrum & linguam eis formandis minus habeant idoneam.* Psittaco *enim rostrum aduncum & latum, lingua latissima & humanae fere similis est; bis vero rostrum rectum & angustum, ac lingua stricta, quare tria haec elementa* d, t, r, *raro aut fere nunquam exprimunt, quae a* Psittaco *optime aliquando proferuntur.*

T. CCCII. B. -- 9. --

MERLO in gran parte bianco. — *Merula mas pene alba; sive albo & nigro colore varia* Willugh. — *Merula varia* Schwenck. & Briss T. 2. pag. 231. — *Merula alba & nigra* Aldrov. — *Turdus niger* Klein. — Gall. *Le Merle varié*. — Angl. *Pied Black-Bird.*

SI deve reputare una semplice varietà del comune, nata per accidente, come accade nel *Corvo*, nella *Cornacchia*, e in altri molti Uccelli. Un simil *Merlo* è descritto dal Willughby, da esso veduto a Roma in mano di un venditore di Uccelli. Tanto questa varietà, che l' altra tutta bianca, che si rappresenta dalla Tavola che segue, alcuna volta si trova nelle Alpi, negli Appennini, e in altre altissime montagne. Trovasene anche un' altra specie nera con le ale macchiate di bianco, e il capo tutto bianco con tre macchie nere dietro gli occhi, la quale tanto dall' Aldrovando, che dal Brisson si dice *Merla col capo bianco*.

Varietas tantum vulgaris censenda est, & hoc ex accidenti, ut in Corvo, Cornice, *aliisque pluribus Avibus evenit. Huiusmodi unam, quam describit, observaverat Romae Willughbeius apud Ornithopolam. Varietas haec, prout tota illa alba, quae sub Tabula sequenti depingitur, aliquando observatur in Alpibus, in Apennino, aliisque montibus excelsis. Alia occurrit quoque varietas toto corpore, nigro remigibus ex albo maculatis, capite candido, maculis tribus nigris post oculos, quae ab Aldrovando, & Brissonio dicitur* Merula leucocephalos.

T. CCCIII. B. -- 9. 1, 1/2

MERLO bianco. — *Merula candida* Aldrov. Schwenck. Charlet. & Briss. ibid. pag. 232. — *Merula candida tota* Ionst. — *Merula* Bellon. — *Merula colore albo* Willugh. — Gall. *Le Merle blanch.*

IN alcune *Merle* bianche della suddetta foggia si vede il becco rosso; non ostante non si devono reputare di specie diversa dalla nera, o volgare. Vogliono che quest' Uccello sia stato nominato *Merla*, perchè non vola in compagnia di altre, ma sola.

Dice Oppiano, che le *Merle* godono di stare ne' boschetti dove sieno Mortelle, Lauri,

Quibusdam Merulis *huiusmodi albis rostrum rutilum est, tamen a nigra vel vulgari specie omnes diversae censendae neutiquam sunt.* Merulam *hanc Avem dictam esse volunt, quod* Mera, *idest, ab aliis sei uncta volitet.*

Referente Oppiano Myrtis, Lauro & Cypariſso consitis nemoribus Merulae *delectantur,*

ut

ri, e Cipreſſi, mangiando eſſe avidamente le bacche di queſti Alberi. Tenute in gabbia mangiano anche la carne. Appreſſo di noi ſi nutriſcono più comunemente di Sorbe, di ſemi di Orno, e di coccole di Sambuco. Mangiano anche finalmente i Lombrichi, e le Cavallette.

S' ingraſſano nelle gabbie come i *Tordi*, e in queſto ſi devon ſeguitare gli Autori antichi, i quali in ſimili coſe per ragione di luſſo, moltiſſimo ſopra di ciò ſtudiarono e vi rieſcirono. Si veda fra gli altri Varrone e il Palladio. Tutta la maniera da tenerſi per ingraſſare queſti Uccelli ſi deſcrive anche dall' Aldrovando, e dall' Olina.

ut nimirum earum baccis veſcantur. Caveis incluſae carnes etiam comedunt. Frequentius apud nos Sorborum pomis, & Orni, Sambucique acinis veſcuntur. Edunt denique etiam vermes, & Locuſtas.

Caveis clauſae ut Turdi *ſaginantur, qua in re Veteres ſequendos eſſe apparet, qui luxui magis dediti erant, magiſque in hoc elaborarunt. Videantur in primis Varro, & Palladius. Haſce ſaginandi Aves accuratam normam tradunt quoque Aldrovandus & Olina,*

T. CCCIV. B. -- 9. 1.

MERLA torquata, o ſia con il collare, — *Merula torquata* Geſn. Aldrov. Bell. Schwenck Ionſt. Willugh. Raii Sibald. Friſch. & Briſſ. T. 2. pag. 235. ſp. 12. — *Turdus torquatus* Barr. Ornith. & Klein. — *Merula torquata, ſeu Merula montana* Rzac. — *Merula fuſca Eberi* Klein. — *Turdus* torquatus *nigricans, torque albo, roſtro flaveſcente* Linn. Syſt. Nat. ſp. 13.

PEr lo più ha il becco di color giallo dalla baſe fino quaſi al mezzo, e neraſtro in punta. La femmina ſi diſtingue dal maſchio per avere tal collare d' un bianco meno dichiarato. Trovaſi ſpeſſo nelle Alpi. Propriamente ella è particolare de' monti a tramontana dell' Inghilterra, come ſono quelli fra gli altri della Provincia di York; trovaſi anche nelle ſelve montuoſe della Svezia.

Se ne incontra anche una varietà con il collare ſcuro, ed è quella propriamente ſtata detta dagli Autori *Merla montana*, o *ſaſſatile*. Il Willughby ne avea veduta un' altra differenza a Roma con il collare cenerino, da eſſo ſtata giudicata o molto giovane, o femmina.

Frequentius huius ſpeciei roſtrum flaveſcit prope medium & baſim, nigricat vero in apice. Foemina differt a mare torque albo multo minus apparente. Frequens eſt in Alpibus. Habitat praeſertim in montibus Angliae Septentrionalibus, ſicut inter alios Eboracenſes ſunt: in ſylvis montanis Sveciae etiam occurrit. Varietas datur torque fuſco, & ea proprie eſt, quae ab Auctoribus Merula montana *vel* ſaxatilis *dicitur. Aliam viderat Romae Willughbeius, in qua torquis cinereus erat, eamdemque vel iuvenem, vel foeminam diiudicavit.*

T. CCCV. B -- 8. 1. ½

MERLA in gran parte roſſa o cremiſi del Braſile, e della Baia di tutti i Santi. — *Merula Braſilienſis* Gerin. Ornith. num. 254. — *an Merula Braſilica* Aldrov. Ornith. T. 2. pag. 628.

QUeſta fu portata da un Religioſo che tornava dall' Indie al noſtro Sig. Marcheſe Gerini, e queſti ebbe tutta la cura che foſſe al naturale dipinta. Di queſta parla il Bellonio, e dice che i Mercanti, i quali tornano dal Braſile, ſogliono provvederſi delle pelli di queſt' Uccello, e che per eſſer belliſſime fanno con eſſe molto guadagno; ſiccome poi non è poſſibile portar vivi queſti Uccelli in gabbia, perciò gli ſpellano e commerciano le pelli.

A Religioſo quodam viro ex Indicis Regionibus reduce allata haec fuit ad Marchionem noſtrum Gerinium, a quo exacte ut depingeretur curatum fuit. De hac quoque loquitur Bellonius, aitque, Mercatores, qui e Braſilia diſcedunt, pelles huius Avis ſecum afferre ſolitos eſſe, magnumque quaeſtum de iis ob pulchritudinem facere. Fieri enim non poteſt ut haſce Aves vivas in caveis afferant, ideo detractas earumdem pelles mercantur.

T. CCCVI. B. — 9. —

MERLA del Brasile, o sia delle Miniere dell' oro nel Brasile. — *Merula ex nigro virideſcente & aureo varia.*

POco per la bellezza e vaghezza delle penne cede alla ſpecie antecedente, e perciò le penne di queſta ſervono agli ſteſſi uſi, a' quali ſi adoprano quelle de' *Pappagalli*, de' *Pavoni*, *Fagiani*, *Pernici*, *Cotinghe*, e altri di penne vagamente colorite.

Sotto il genere di *Tordo*, e di *Merla* molti e molti altri Uccelli ſono ſtati collocati dagli Autori, ma in queſta noſtra Storia ſono ſtati dimoſtrati, o deſcritti ſotto altri generi, e nomi, come fra gli altri ſono la *Paſſera Solitaria*, e la *Cotinga*.

OB plumarum pulchritudinem paullulum ſuperiori ſpeciei cedit, ideoque iiſdem operibus, quibus pennae Pſittacorum, Pavonum, Phaſianorum, Perdicum, Cotingarum, *aliarumque pennis praeſtantium Avium inſerviunt, optimae quoque hae ſunt.*

Ad Turdi *vel* Merulae *genus plurimae aliae Aves ab Auctoribus referuntur, ſed in hac noſtra Ornithologia ad alia referuntur genera, ut inter cetera ſunt* Paſſeris Solitarii, *&* Cotingae *genera, ſub quibus deſcriptae hae Aves adinvenientur.*

18. TORDO mezzano, o della ſpecie comune di teſta bianca. -- *Turdus medius, ſive vulgari forma ſimilis, capite albo* -- *Turdus albo capite* Barr. Ornith. -- *Turdus leucocephalos* Aldrov. -- *Turdus minor leucocephalus* Briſs. T. 2. pag. 208. -- *Turdo Tab. CCLXXXX. omnino ſimilis eſt, niſi quod verticem capitis penitus candidam habeat, ideoque varietas tantum dicenda eſt.*

19. TORDO col ciuffo, altra varietà della ſpecie comune noſtrale. -- *Turdus alius ſpeciei noſtratis communis varietas, criſtatus.* -- *Turdus Muſicus criſtatus* Schwenck. -- *Turdus minor criſtatus* Briſs. idid. pag. 208. -- *Cum Turdo Tab. CCLXXXX. colore & magnitudine convenit, ab illo tantum diſcrepat criſta, quam in vertice gerit, albida, & circulo albo, prona parte collum medio tenus cingente.*

20. TORDO minore della Carolina. -- *Turdus minor Carolinenſis*, -- *Turdus minimus* Klein. -- *Tamatia* Piſon. -- *Tomatia Braſilienſibus* Marcgr. cum icone admodum accurata, Ionſt. Willugh. -- *Turdus Iliacus Carolinenſis* Briſs. ibid. pag. 212. -- *Alaudam craſſitie non ſuperat, ſuperne fuſco-rufeſcit, inferne rufeſcit, maculis fuſco-rufeſcentibus varius : ventre ſordide albo ; remigibus interius verſus exortum albo-rufeſcentibus ; rectricibus ſuperne fuſco-rufeſcentibus, inferne cinereis ; roſtro, pedibus, unguibuſque griſeo-fuſcis. In Carolina & Canada habitat.*

21. TORDO della Carolina maggiore. -- *Turdus Carolinenſis maior.* -- *Turdus rufus* Klein. -- *Turdus Carolinenſis* Briſs. T. 2. pag. 223. ſp. 8. -- *Turdus rufus* Catesb. cum optima icone. -- *Turdus* rufus *ferrugineus, ſubtus dilutius maculatus, remigibus unicoloribus, cauda rotunda, roſtro nigro. Craſſitie Turdelam circiter aequat. Habitat in America Septentrionali & Meridionali, etiam praeſertim in Carolina & Virginia.*

22. TORDO maggiore volgarmente Tordela di teſta bianca. -- *Turdus viſcivorus maior capite albo* -- *Turdus pilaris leucocephalus* Briſs. ibid. pag. 217. varietas Tab. CCXCV. *capite & collo ſuperius candidis.*

23 TORDO maggiore, o Tordela con macchie a mezza luna. -- *Turdus viſcivorus maior maculis lunatis notatus.* -- *Turdus Pilaris maculis lunatis variegatus* Klein. -- *Turdus Pilaris naevius* Briſs. ibid. pag. 218. varietas tantum dicitur Turdi ſupra a Tab. CCXCIII. vel CCXCV. demonſtrati -- *Pectus in hoc rufeſcens eſt maculis tranſverſis nigris variegatum ; venter, crura & tectrices caudae inferiores candidae maculis lunulatis nigris variae, excepto tamen medio ventre albo & immaculato ; rectricibus duodecim penitus nigris.*

24. TORDO de' Canneti, o Ruſignuolo d' acqua. -- *Turdus Arundinaceus ; Luſcinia aquatica nonnullis etiam dictus.* -- *Turdus Arundinaceus* Briſſ. T. 2. pag. 219. ſp. 6. cum optima icone. -- *Turdus muſicus paluſtris, Dumetorum, Arundinum* Klein. -- *Iunco* Aldrov. Genſ. Ionſt. -- *Iunco* Aldrovandi ; *Cinculus Turneri* Willugh. & Raii. -- *Paſſer aquaticus* Nieremberg. & Willugh. -- *Caracura* De Laet., & Ionſt. -- *Halcedo vocalis, ſeu minor* Bellon. -- *Alcyo vocalis quorundam.* -- *Turdus* arundinaceus griſeus, *ſubtus albidus lineolis tranſverſis lunatis fuſcis, pedibus caeruleſcentibus* Linn. Syſt. Nat. ſp. 15. -- *Alaudam craſſitie non multum antecellit. Habitat in Arundinetis Europae Septentrionalis. Mas indeſinenter cantillat toto die ſub incubatu foeminae in terra nidulantis.*

25. TORDO muſico del Canadà. -- *Turdus muſicus Canadenſis.* -- *Turdus Canadenſis* Briſs. ibid. pag. 225. ſp. 9. -- *Turdus muſicus Carolinenſis* Klein. -- *Turdus Pilaris migratorius* Catesb. -- *Proxime craſſitie & colore ad noſtrum* muſicum *Tab. CCXCIII accedit, niſi quod ſuper toto corpore colore, quo noſtras ſub alis tinctus eſt, pictus ſit. Roſtro eſt fuſco baſi flavicante. Habitat in Virginia, Carolina, Niarilandia & Canada.*

26. TORDO di montagna detto più comunemente Merla di montagna. -- *Turdus, ſive Merula montana.* -- *Turdus ſubcaſtaneus montanus* Barr. Ornith. -- *Merula montana Germanorum* Aldrov. Ionſt. & Charlet. -- *Merula montana* Aldrovandi, *ſaxatilis, ſeu montana* Geſneri, Willughb. -- *Merula ſaxatilis* Raii. -- *Merula alpina* Schwenck. -- *Merula tertii generis* Geſn. -- *Merulae congener* Aldrov. Ionſt. Willughb. & Raii.

& Raii. -- *Merula montana* Briſs. ibid. pag. 232. ſp. 11. cum optima icone. -- *Craſſitie & forma merulam vulgarem aemulatur, differt tamen taenia ſupra pectus tranſverſa ad rufum vergente, ac marginibus pennarum cinereis. Vix pariter differt a Merula Tab. noſtrae CCCIV.*

27 Tordo di color vario e capo celeſte. -- *Turdus variegatus capite cyaneo.* -- *Turdus ruber, cyaneo capite* Frisch. & Klein. n. 8. -- *Merula ſaxatilis minor* Briſs. ibid. pag. 240. ſp. 14. -- *Turdus muſicus caeruleus* Klein. *a quo Avis dubia dicitur.* -- *Craſſitie Sturnum non antecellit, Superne e nigricante, cinereo-caeruleſcente, rufeſcente & albo varius, inferne rufus, fuſco & albicante maculatus; capite & collo caeruleſcentibus e fuſco & rufeſcente maculatis; rectricibus lateralibus, rufis oris exterioribus verſus pennae apicem fuſcis; roſtro, pedibus, unguibuſque nigricantibus.*

28. Tordo d' America col collare. -- *Turdus torquatus Americanus.* -- *Merula Americana torquata* Briſſ. ibid. pag. 242. ſp. 15. -- *Alauda magna* Klein. & Catesb. -- *Alauda* magna *ſubtus flava, faſcia pectorali curva nigra; rectricibus tribus lateralibus albis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 9. -- *Craſſitie merulam noſtratem nonnihil ſuperat; roſtro nigricante. Habitat in Virginia, Carolina, & tota ferme America Septentrionali continente. Caudam citius ſurſum deorſumque motitat; ſummitatibus minorum arborum aut ſepium inſidet; egregie cantat, & non alio fere cibo utitur, quam ſeminibus.*

29. Tordo, o Merlo canoro d' Amboina -- *Turdus ſive Merula Amboinenſis canora.* -- *Turdus Merula Amboinenſis* Briſs. T. eod. pag. 244. ſp. 16. -- *Avicula Amboinenſis canora* Seb. cum accurata icone. -- *Alaudam criſtatam craſſitie non multum ſuperat; ſuperne fuſco rubeſcit, inferne dilute flavicat, remigibus fuſco rufeſcentibus, minoribus prima medietate dilute flavis; rectricibus ſuperne fuſco-rubeſcentibus, inferne aureis; Avis haec amore capta caudam ſupra dorſum erigit, & mirifice cantat.*

30. Tordo, o Merla del Canadà. -- *Turdus Merula Canadenſis* Briſſ. T. eod. pag. 245. ſp. 17. cum accurata icone -- *Ad Turdi Iliaci craſſitiem accedit, univerſim nigricat, apicibus pennarum rufeſcentibus; remigibus rectricibuſque penitus nigricantibus; roſtro, pedibus & unguibus nigris.*

31. Tordo, o Merlo dorato del Madagaſcar. -- *Turdus Merula Madagaſcarienſis aurea* Briſs. T. eod. pag. 247. ſp. 18. cum optima icone. -- *Craſſitie Alaudam circiter aemulatur; ſplendide niger, marginibus pennarum citrinis; gutture, remigibus, rectricibuſque penitus nigris; roſtro, pedibus, unguibuſque pariter nigris. A Madagaſcarienſibus appellatur* Savi-Iala.

32. Tordo, o Merlo Indiano. -- *Turdus ſive Merula Indica.* -- *Merula Indica* Briſs. T. eod. pag. 248. cum figura accuratiſſima. -- *Craſſitie Alaudam non multum antecellit - ſuperne niger, inferne albus; uropygio cinereo; taenia per oculos nigra; remigibus nigricantibus, interius in exortu albis, oris exterioribus minorum albis; rectricibus nigris, tribus utrinque extimis apice albis; roſtro nigro, pedibus & unguibus nigricantibus. Habitat in India Orientali, ubi appellatur* Terat-Boulan.

33. Tordo, o Merlo col ciuffo del Capo di Buona Speranza. -- *Merula criſtata Capitis Bonae Spei.* -- *Turdus, ſive Merula criſtata Capitis Bonae Spei* Briſs. T. eod. pag. 257. ſp. 23. cum icone accuratiſſima. -- *Alaudam criſtatam non multum craſſitie antecellit; ſuperne fuſcus marginibus pennarum griſeis, capite & criſta nigro-violaceis; tectricibus caudae inferioribus rubris; rectricibus in exortu fuſcis, dein nigricante violaceis albo terminatis; roſtro pedibus & unguibus nigricantibus. Circa oris angulos quidam ſunt pili nigri, antrorſum verſi, ſetarum inſtar rigidi.*

34. Tordo, o Merla bruna del Capo di Buona Speranza. *Turdus, ſive Merula fuſca Capitis Bonae Spei.* -- *Merula fuſca Capitis Bonae Spei* Briſs. T. eod. pag. 259. ſp. 21. cum icone optima. -- *Alaudam craſſitie non ſuperat; ſaturate fuſcus; ventre fuſco-flavicante; tectricibus caudae inferioribus luteis; roſtro pedibus & unguibus nigris.*

35. Tordo, o Merlo di Bengala. -- *Turdus Bengalenſis* Klein. -- *Turdus fuſcus Bengalenſis non maculatus. A Bengalenſibus dicitur* Beniahbow Alb. -- *Merula Bengalenſis* Briſs. T. eod. pag. 260. ſp. 25. -- *Turdus fuſcus Bengalenſis non maculatus* Edw. cum optima icone. -- *Turdus* Canorus *griſeus ſubtus ferrugineus, linea alba ad latera capitis, cauda rotundata* Linn. Syſt. Nat. ſp. 5. Videatur Tab. CCCXX. a qua haec forte oſtenditur Avis, vel ſaltem huius varietas. *Magnitudine Turdum vulgarem paullulum antecellit; ſuperne dilute fuſcus, inferne griſeus; remigibus dilute fuſcis, oris exterioribus albis, rectricibus obſcure fuſcis; oculorum pupilla nigra, iride lutea; roſtro pedibuſque luteſcentibus.*

36. Tordo, o Merlo del Senegal. *Turdus, ſive Merula Senegalenſis.* -- *Merula Senegalenſis* Briſs. ibid. pag. 261. ſp. 26. cum icone accuratiſſima. *Turdo Iliaco craſſitie cedit; griſeo-fuſcus; ventre ſordide albo; remigibuſque fuſcis; roſtro, pedibus & unguibus fuſcis.*

37. Tordo d' America di molte lingue minore, e di color vario -- *Turdus Americanus polyglottus minor varius.* -- *Turdus mimus varius* Briſs. T. eod. pag. 265. ſp. 28. -- *Tzoupan* Fernand. Nieremberg. Willughb. & Raii. *Varietas forte eſt Turdi a Tab. CCXCVIII. oſtenſi. Illi forma & magnitudine ſimilis eſt, illumque cantu quoque aemulatur; colore tamen diſcrepat. In univerſo corpore ſuperiore ex griſeo fuſceſcit, nigroque & candicante variegatur; in inferiore autem albus eſt, cinereo & nigro maculatus. Habitat in nova Hiſpania.*

38. Tordo Americano canoro, o di molte lingue maggiore. -- *Turdus Americanus canorus, ſive polyglottus maior. Turdus minor cinereo-albus non maculatus* Sloan & Raii. -- *Turdus minor cinereo-albus immaculatus* Klein. n. 21. -- *Turdus minor cinereo-albus immaculatus* alter eiuſd. n. 29. -- *Turdus Americanus minor canorus, ex cinereo albus non maculatus* Raii. -- *Picus garrulus Indicus* Charlet. -- *Turdus mimus maior* Briſs. ibid. pag. 266. ſp. 29. -- *Turdus* Polyglottus *obſcure cinereus, ſubtus pallide cinereus macula*

ala-

alarum albida Linn. Syſt. Nat. ſp. 7. -- *Merulam craſſitie circiter aequat . Sicut praecedens & alius ſub Tab. CCXCVIII. depictus egregie ſibilat , omneſque Aves cantu aemulatur . Ceratis , Oxyacanthae & Cornus baccis victitat : Inſectis quoque pro cibo utitur . Habitat in Virginia , Carolina & Iamaica . Caudam verticaliter attollit .*

39. Tordo , o Merlo del Madagaſcar . -- *Turdus ſive Merula Madagaſcarienſis . -- Turdus Merula Madagaſcarienſis* Briſs. T. eod. pag. 274. ſp. 33. cum icone ſatis accurata . *Incolis dicitur Tanaombé . Turdo Iliaco craſſitie nonnihil cedit , ſuperne fuſcus ; pectore fuſco rufeſcente ; ventre albo , remigibus interius nigris , maioribus exterius albis , minoribus exterius violaceis ; macula in alis rufo-aurea ; rectricibus lateralibus interius nigris , exterius viridi-aureis , extima exterius alba ; roſtro , pedibus & unguibus nigris . Circa oris angulos pilis nonnullis rigidis antrorſum verſis inſtruitur .*

40. Tordo ſcuro di Giammaica . -- *Turdus fuſcus Iamaicenſis . -- Turdus fuſcus* Klein. n. 27. -- *Merula fuſca* Sloan. & Raii . -- *Turdus Merula Iamaicenſis* Briſſ. ibid. pag. 277. ſp. 34. . *Incolis appellatur Thrush . Merula noſtrate minor eſt , totus fuſcus , inferne dilutius , ventre albido , macula ſub gutture alba ; remigibus , rectricibuſque obſcure fuſcis ; roſtro pedibuſque aurantiis . Iamaicae ſylvas montoſas frequentat .*

41. Tordo , o Merla dell Iſole Filippine . -- *Turdus ſive Merula Philippenſis . -- Turdus Merula Philippenſis* Briſs. ibid. pag. 278. ſp. 35. cum icone ſatis accurata . -- *Merulam vulgarem craſſitie nonnihil ſuperat . Fuſcus eſt , caſtaneo admixto ; ſpatio ſubtriangulari pone oculos nudo , rectricibus maioribus prima medietate albis , altera nigricantibus ; rectricibus ſaturate fuſcis , lateralibus apice albis ; roſtro ac pedibus flavis . Locuſtis , aliiſque Inſectis victitat .*

42. Tordo calvo , o Merla calva delle Filippine . -- *Turdus calvus , ſive Merula calva Philippenſis . -- Turdus Merula calva Philippenſis* Briſs. ibid. pag. 280. ſp. 37. cum optima pariter icone . *Incolis dicitur Coulin . -- Praecedenti nonnihil craſſitie cedit , ſuperne cinereo-argenteus , inferne fuſco griſeus ; pectore fuſco nigricante ; genis nudis ; remigibus rectricibuſque fuſco-nigricantibus ; roſtro , pedibus & unguibus fuſcis .*

43. Tordo , o Merlo di S. Domingo . -- *Turdus ſive Merula Dominicenſis . Turdus Merula Dominicenſis* Briſs. ibid. pag. 284. ſp. 38. cum optima icone . *Turdum Iliacum craſſitie circiter aequat , ſuperne cinereo fuſcus , inferne albus ; remigibus maioribus prima medietate albis ; rectricibus tribus extimis albis , tertiae vero margine nigricante , interioribus aliis ſive reliquis nigricantibus ; roſtro , pedibus & unguibus nigricantibus .*

44. Tordo , o Merlo cenerino dell' Indie . -- *Turdus , ſive Merula Indica cinerea . -- Turdus Merula Indica cinerea* Briſs. T. eod. pag. 286. ſp. 39. cum icone ſatis bona . -- *Praecedentem craſſitie adaequat , colore cinereus , inferne dilutior , remigibus nigris , oris exterioribus cinereo-albis , interioribus albis ; rectricibus quatuor utrinque extimis penitus nigris ; roſtro , pedibus , & unguibus nigris , nec non oris angulis nigris exiguis pilis ornatis . In India Orientali habitat .*

45. Tordo , o Merlo cenerino d' America . -- *Turdus , ſive Merula cinerea Americana . .- Turdus viſcivorus plumbeus* Catesb. & Klein. n. 22. -- *Turdus Merula Americana cinerea* Briſs. T. eod.. pag. 288. ſp. 40. -- *Turdus* plumbeus *caeruleſcens gula atra* Linn. Syſt. Nat. ſp. 9. -- *Craſſitie* Turdum Iliacum *circiter aequat , faemina mari paullulum magnitudine cedit , habitatque in variis Americae regionibus , praeſertim in Inſulis Andros , & Ilarbera , quibus in locis vulgo appellatur Tilli . Huic palatum ſplendide aurantium eſt ; oculorum ambitus , & irides rubentes ; roſtrum & pedes quoque rubentes . Illius , cuius deſcriptionem dederat* Catesbeius, *roſtrum erat nigrum .*

46. Tordo , o Merlo del Madagaſcar . -- *Turdus ſive Merula Madagaſcarienſis cinerea . -- Turdus Merula Madagaſcarienſis cinerea* Briſs. ibid. pag. 291. ſp. 41. cum accurata icone . -- *Praecedentem craſſitie aemulatur ; ſuperne cinereus , nonnihil ad olivaceum inclinans , inferne dilutius ; vertice nigricante ad viride vergente , remigibus exterius cinereo-fuſcis ; roſtro flavo , taenia longitudinali fuſca , ſupra mandibulam ſuperiorem ſita in apice notatus ; pedibus & unguibus cinereo-fuſcis . Incolis dicitur* Ourovang .

47. Tordo , o Merla dell' Iſola di Borbone . *Turdus ſive Merula Borbonica . -- Turdus Merula Borbonica* Briſs. T. eod. pag. 293. cum accurata icone . -- *Craſſitie* Alaudam criſtatam *circiter aemulatur ; ſuperne cinereus ad olivaceum inclinans , inferne vero olivaceus ad flavum vergens ; vertice nigro ; medio ventre candicante ; rectricibus fuſcis , taenia duplici tranſverſa fuſca , altera dilutiore , altera ſaturatiore , in apice donatur ; roſtro , pedibus , & unguibus flavicantibus .*

48. Tordo , o Merlo del Capo di Buona Speranza di color d' Uliva . -- *Turdus ſive Merula Olivacea Capitis Bonae Spei . -- Turdus Merula Olivacea Capitis Bonae Spei* Briſs. ibid. pag. 294. ſp. 43. cum optima icone . -- *Turdi Iliaci craſſitie eſt , ſuperne fuſco-olivaceus , inferne fulvus ; remigibus & rectricibus lateralibus interius fuſcis ; roſtro , pedibus & unguibus fuſcis .*

49. Tordo , o Merlo color d' Uliva di S. Domingo . -- *Turdus , ſive Merula Olivacea Dominicenſis . -- Turdus Merula Olivacea Dominicenſis* Briſs. T. eod. pag. 296. ſp. 44. cum optima pariter icone . -- *Craſſitie Currucam non multum antecellit ; ſuperne olivaceus , inferne griſeo-olivaceus ; remigibus fuſcis , oris interioribus albis , exterioribus olivaceis ; rectricibus lateraribus interius fuſcis , oris albidis ; roſtro , pedibus & unguibus griſeo-fuſcis .*

50. Tordo , o Merlo color d' Uliva dell' Indie . -- *Turdus ſive Merula Olivacea Indica* Briſs. ibid. pag. 298. ſp. 45. cum figura ſatis bona . -- *Turdo Iliaco craſſitie nonnihil cedit , viridi-olivaceus , inferne dilutius ; remigibus interius fuſcis , oris flavicantibus ; roſtro , pedibus & unguibus nigricantibus .*

51. Tordo , o Merlo del Capo di Buona ſperanza . -- *Turdus ſive Merula Capitis Bonae Spei* Briſſ. T. eod. pag. 309. ſp. 52. cum optima icone . *Merulae noſtratis craſſitie eſt ; ſplendide niger , ad viride inclinans remigibus maioribus rufis , tribus primoribus fuſco , ſequentibus nigro terminatis ; rectricibus nigris ; roſtro nigro vivido ; pedibus & unguibus fuſcis .*

52.

52. Tordo, o Merlo del Capo di Buona Speranza col collare. -- *Turdus, ſive Merula torquata Capitis Bonae Spei. Turdus Merula torquata Capitis Bonae Spei* Briſs. T. eod. pag. 299. ſp. 46. cum optima icone. -- *Merulae vulgari paullulum craſſitie cedit, ſuperne viridi-olivaceus, inferne luteus; collo inferiore nigro; taenia per oculos nigra, ad collum inferius reflexa; tectricibus lateralibus nigris, apice luteis; roſtro nigro, pedibus & unguibus nigricantibus.*

53. Tordo, o Merla di teſta nera del Capo di Buona Speranza. -- *Turdus ſive Merula atricapilla Capitis Bonae Spei.* -- *Turdus Merula atricapilla Capitis Bonae Spei* Briſs. T. 6. in ſupplem. pag. 48. ſp. 66. cum optima icone. -- *Turdum vulgarem craſsitie circiter aequat; ſuperne ſaturate fuſcus, inferne rufeſcens, lateralibus lineolis tranſverſis fuſcis ſtriatus; capite & collo ſuperiore ſplendide nigris, uropygio rufo; macula in alis candida, rectricibus nigricantibus, lateralibus apice albis; roſtro, pedibus & unguibus nigris, vel nigricantibus.*

54. Tordo delle Palme, o Palmiſta, da altri detto anche Merla delle Palme. -- *Turdus ſive Merula Palmarum.* -- *Turdus Merula Palmarum* Briſs. T. eod. pag. 591. ſp. 47. cum optima icone. -- *Craſsitie* Alaudam *non ſuperat, ſuperne viridi olivaceus, inferne cinereus; ſincipite geniſque nigris; vertice cinereo, maculis tribus utrinque in capite albis; remigibuſque interius & ſubtus fuſcis; roſtro, pedibus & unguibus cinereis. Palmas frequentat, & in eis nidificat. In Cayana praecipue habitat.*

55. Tordo, o Merla delle Palme, o Palmiſta, con la teſta nera. -- *Turdus ſive Merula Palmarum atricapilla.* -- *Turdus Merula Palmarum atricapilla* Briſs. T. eod. pag. 303. cum icone ſatis accurata. *A praecedenti capite nigro differt, & in Cayana inter Palmas ut ſuperior habitat.*

56. Tordo, o Merlo d' America. -- *Turdus, ſive Merula Americana.* -- *Turdus Merula Americana* Briſs. T. eod. pag. 308. ſp. 51. -- *Merulam vulgarem craſsitie circiter aequat; ſuperne ſplendide niger, ad violaceum inclinans, inferne niger; remigibus maioribus apice rufeſcentibus; roſtro pedibuſque luteis. Foemina a mare diſcrepat univerſo corpore griſeo.*

57. Tordo, o Merlo verde d' Angola. -- *Turdus, ſive Merula Angolenſis. Turdus Merula Angolenſis* Briſs. ibid. cum optima icone pag. 311. ſp. 53. -- *Merulam vulgarem craſsitie circiter aequat; viridi aurantio tinctus; macula in alis violaceo-chalybea; remigibus, rectricibuſque ſubtus nigricantibus; roſtro, pedibus & unguibus nigris.*

58. Tordo, o Merlo verde di coda lunga del Senegal. -- *Turdus, ſive Merula viridis longicauda Senegalenſis.* -- *Turdus Merula viridis longicauda Senegalenſis* Briſs. T. eod. pag. 313. ſp. 54. cum optima icone. *Praecedentem craſsitie non multum antecellit viridi anatino tinctus; ſummo capite nigricante-aureo; uropygio violaceo colore variante; remigibus, rectricibuſque ſubtus nigris; cauda longiſsima; roſtro, pedibus & unguibus nigris.*

59. Tordo, o Merlo verde della Carolina. -- *Turdus, ſive Merula viridis Carolinenſis.* -- *Turdus Merula viridis Carolinenſis* Briſs. ibid. pag. 315. ſp. 55. -- *Turdus pectore luteo* Klein. n. 26. -- *Oenanthe Americana, pectore luteo* Catesb. -- *Turdus* virens *nigro-virens, ſubtus luteſcens, ſuperciliis albis* Linn. Syſt: Nat. ſp. 16.

60. Tordo, o Merlo verde dell' Iſole Molucche. -- *Turdus ſive Merula viridis Moluccana.* -- *Pica Indica vulgaris* Raii. -- *Coturnix Capenſis* Klein. -- *Coturnix Bengalenſis* Alb. -- *Turdus Merula viridis Moluccenſis* Briſs. T. eod. pag. 316. ſp. 56. cum optima icone. -- *Craſsitie merulam noſtratem circiter aequat, ſuperne viridis, inferne fulvus; capite nigro taenia utrinque fulva in cervice; uropygio & tectricibus alarum minoribus beryllinis; rectricibus nigris, apice viridibus; roſtro griſeo fuſco, oris angulis aurantiis; unguibus ſordide rubris.*

61. Tordo, o Merlo verde con teſta nera delle Molucche. -- *Turdus, ſive Merula viridis atricapilla Moluccana.* -- *Turdus Merula viridis atricapilla Moluccenſis* Briſs. ibid. pag. 319. ſp. 57. cum optima icone. *Praecedenti nonnihil craſsitie cedit, & ab ipſo etiam praecipue differt, capite & collo nigris, tectricibus caudae inferioribus roſeis.*

62. Tordo, o Merla del Surinam. -- *Turdus, ſive Merula Surinamenſis.* -- *Turdus Merula Surinamenſis* Briſs. T. 6. in ſupplemento pag. 46. ſp. 65. cum accurata icone. -- *Craſsitie Alaudam non ſuperat; ſplendide niger; vertice macula utrinque in pectore & uropygio fulvo-luteſcentibus, macula in alis ſupremis candida, remigibus nigricantibus, interius in exortu fulvo-luteſcentibus; rectricibus nigris; roſtro nigricante, pedibus, & unguibus fuſcis.*

T. CCCVII. T. – 8. 2.

RIGOGOLO comune maſchio. — *Galbula* Aldrov. — *Galgulus* Geſn. — *Picus nidum ſuſpendens* Aldrov. & Willughb. — *Oriolus quorundam* Geſn. — *Turdus* Moehr. — *Turdus flavus, alis & extrema cauda nigris, papillis rubris* Barr. — *Turdus luteus* Friſch. cum maris, & foeminae iconibus ſatis accuratis. — *Oriolus* Schwenck. — *Galgulus & virao* Bellon. — *Chloreus Ariſtotelis* Aldrov. Ionſt. Willugh. & Raii — *Icterus Plinii* Willugh. Raii & Klein. — *Luteolus, Oriolus, & Picus nidum ſuſpendens* Rzac. — *Galgulus Bengalenſis* Edward. — *Turdus Oriolus* Briſs. T. 2. pag. 320. ſp. 58. — *Coracias* Oriolus *flava, alis caudaque nigris* Linn. Syſt. Nat. ſp. 3. — Gall. *Le Loriot, Oiſeau jeune de Bengale; Loriot.* — Ang. *Witwol; or Widwol.*

LA femmina ſi diſtingue dal maſchio per il collare, che di ſopra è verde d' Oliva ten- *Foemina a mare diſtinguitur colore ſuperne viridi olivaceo, ad luteum vergente inferne* ſor-

tendente al giallo, e di ſotto bianco torbido ſpruzzato per lo lungo di lineette cenerine ſcure, e per una macchia ſcura che ha tra il becco e l' occhio; e parimente per le penne laterali della coda verdi d' oliva in principio, e nere verſo la cima con la punta gialla, e gialle parimente nel bordo di ſotto.

Ariſtotele, e Plinio chiamarono queſto Uccello *Clorea*, o *Clorione*, per indicare che era giallo inſieme, e verde. Allorchè è giovane tende più al verde; adulto poi, o almeno d' un anno, eccettuato nelle ale, diviene tutto giallo; nel giovane pure il becco è alquanto ſcuro. Il grande ha una macchia nera, la quale manca affatto nel giovane. Quello ha le ali neriſſime con le penne chiamate rematrici, o ſieno le maggiori sbiancate nelle cime. Il giovane poi ha le ſuperiori sbiancate, e le inferiori nereggianti.

ſordide albo lineis longitudinalibus griſea fuſcis vario; macula utrinque roſtrum inter & oculos fuſca; rectricibus ibidem lateralibus primum viridi-olivaceis, dein nigricantibus, apice luteis, oris interioribus luteis.

Ariſtoteles & Plinius Avem hanc Cloreum, *&* Clorionem *appellavere, ut luteum & viridem in ea reperiri colorem innuerent. Iunior vireſcit, adultior vero aut ſaltem annua facta alis tantummodo exceptis tota evadit lutea. In iuniore roſtrum eſt ſubfuſcum; adulta inter roſtrum & oculos maculam habet nigram; iunior minime. Illa alas habet nigerrimas, quarum pennae remiges dictae, maxime in extremitatibus ſuis albeſcunt; iunior vero ſuperiores pallidas habet, inferiores nigricantes.*

T. CCCVIII. B. – 8. 1.

RIGOGOLO tutto giallo — *Galbula flava, ſive aurea.*

NOn è che una varietà dell' antecedente. I più giovani di queſta ſpecie ſono degli altri più verdi di colore, e macchiati nel petto. E' Uccello di paſſo, e il Geſnero dice, che compariſce per lo più nel meſe di Maggio, e anche in Aprile, e che al ſuo comparire ſi può tener per certo che non ſieno per ſuccedere altri diacci; onde ſi rileva, che queſt' Uccello non ſi trovi, che in Paeſi e ſtagioni calde. Nei noſtri Paeſi arriva alla fine d' Aprile, e ſi trattiene per fino a dopo l' Agoſto. Non ſi vede però in Inghilterra, in Svezia, e altri Regni. Trovaſi però tanto in Germania, che in Italia, e anche in copia, ſiccome in Aſia da dove forſe viene a noi. In Europa poi, e particolarmente in Italia appreſſo di noi fa anche il nido, e trovaſi anche in Francia, ſebbene è più raro che in Germania, e fra noi.

PRaecedentis varietas tantum eſt, ſive naturae luſus. Huius ſpeciei iuniores magis vireſcunt, ſuntque pectore maculoſo. Avis eſt migratoria Geſnerus Maio plerumque menſe, interdum etiam Aprili accedere ſcribit, a cuius adventu non amplius nocituras pruinas certa ſpes eſt; unde apparet eam locis, & tempeſtatibus calidis delectari. Ad noſtras vero reducitur regiones exeunte Aprile; moraturque per totum Auguſtum, & ultra. In Anglia, Svecia, aliiſque plurimis Regnis deeſt. Obſervatur vero in Germania, plurimumque in Italia, nec non in Aſia unde ad nos forte tranſit. In Europa etiam, ac praecipue in Italia noſtra, ut infra dicemus, nidificat, pulliſque editis diſcedit. In Gallia quoque obſervatur, licet non ita frequens, ut in Germania & Italia.

T. CCCIX. B. – 8. 1.

RIGOGOLO bianco. — *Galbula alba.*

IL *Rigogolo* per ragione, che ſoſpende il ſuo nido negli alberi, è ſtato detto come ſopra abbiamo avvertito *Picchio ſoſpendente il nido*. Compoſto è queſto nido di fieno e borraccina, ſiccome di paglia, di peli, di canapa di fuſcelli, e d' ogni altra materia, che incontra, non fabbricandolo ſempre dell' iſteſſa ſola materia. Lo forma poi in figura di corbello o di paniere, o anche di ſcodella,

GAlbulam *nidum in arboribus ſuſpendere, indeque* Picum nidum ſuſpendentem *dici ſupra adnotavimus. Conſtat hic nidus ex muſco, lanugine, foeno, & culmis plantarum, ex cannabe, & feſtucis, aliaque materia illi obviana facta, ita ut pro extruendo ſibi nido non eandem ſemper materiam eligat. Nidum autem forma corbis, vel calathi, vel etiam ſcutellae fa-*

lo lega a' rami con giunchi, o altri filamenti di lino, e di seta, siccome con crini di Cavallo, e altri gambi di erbe flessibili. Il nido formato da quest' Uccello è rappresentato in figura dall' Aldrovando. I Cacciatori lo prendono alla pania, alle reti, e anche con l' Archibuso, e con la Civetta.

Non si nutrisce solamente di bachi come i *Picchi*, ma anche di frutti, e particolarmente di Fichi. La sua carne è delicata, e di ottimo gusto, e buona ancora riguardo alla sua salubrità.

brefactum ramis suspensum adligat adhibitis iuncis, filamentis lineis, sericeis, setis Equinis, aliisque flexibilibus culmis & herbis. Huiusmodi nidus ab hac Ave efformatus ab Aldrovando Icone ostenditur. Aucupes visco aç retibus nec non Sclopo, & Noctua eam capiunt.

Non tantum vermibus more Picorum *vescitur, sed etiam fructibus, & praecipue ficubus delectatur. Carne est admodum delicata, sapida, & optimi succi quoad victus hominum salubritatem.*

4. Rigogolo della Coccinchina, volgarmente ivi detto Couliavan -- *Galbula Cochinsinensis, vulgo Couliavan.* -- *Turdus Oriolus Cochinsinensis* Briss. T. 2. pag. 326. sp. 59. cum accurata icone. -- *Crassitie Galbulam vulgarem circiter aemulatur, corpore luteo, taenia ab angulo ad angulum oris nigra per oculos, & summum caput ducta ferri equini figurae aemula, rectricibus nigris apice luteis, rostro flavicante, pedibus vero nigris, unguibus flavicantibus. Foemina a mare differt colore luteo multo pallidiore, & nigro multo minus saturato.*

5 Rigogolo Indiano, -- *Galbula Indica.* -- *Chlorio Indicus* Aldrov. & Ionst. -- *Picus Chlorio Indicus* Ionst. *Turdus Oriolus Indicus* Briss. ibid. pag. 328. sp. 60. -- *Praecedentem magnitudine & crassitie circiter aequat, cauda tamen donatur breviori. Per universum corpus luteus est, taenia ab angulo ad angulum oris caerulea per oculos ad summum caput ducta; rectricibus luteis, taenia transversa caerulea notatis; rostro pedibusque insigniter rubris. Habitat in India Orientali.*

6. Rigogolo di Bengala. -- *Galbula Bengalensis.* -- *Icterus Indicus capite nigro* Edw. T. 2. pag. 77. -- *Videatur sub nomine Sturni lutei Indici, sive Bengalensis ad Tab. CCCXX. quam Avem eandem faciunt* Linnaeus, *aliique cum Pica Americana luteo-nigra nostra, quam in Vol. 2. Ornithologiae Gerinianae ac Tabulam CLVIII. vide.*

7. Rigogolo detto dall' Aldrovando dal Willughby e dal Raio Merla di due colori. -- *Galbula ab Aldrovando, Willughbeio & Raio Merula bicolor nuncupata.* -- *Turdus ex nigro & luteo rubescens* Barr. Ornith. -- *Turdus Oriolus capite striato* Briss. ibid. pag. 332. sp. 62. -- *Magnitudine & crassitie Merulae paullulum cedit; pedibus luteis breviusculis, digitis vero servata proportione longis, rubicundis. In toto corpore luteo-rubescit, capite & collo inferiore nigricantibus, apicibus pennarum candicantibus; remigibus nigricantibus, oris exterioribus albis; rectricibus luteo rubescentibus. Locus in quo habitat prorsus ignoratur.*

8. Il Rigogolo o Tordo chiamato Garrulo di Boemia, siccome l' altro chiamato Garrulo della Carolina, vegganfi descritti al T. 1. Tab. CLX. -- *Galbula, sive Turdus Garrulus Bohemicus dictus, pariterque alius Carolinensis appellatus in Vol. 1. sub Tab. CLX. describuntur, ibidemque videantur.* -- *Cum vero Carolinensis descriptio ibi deficiens sit, eam hic ampliorem adiungere lubet. Dicitur hic a* Kleinio *Turdus Garrulus Carolinensis* Av. pag. 70. n. 35. a Fernandesio in Hist. Nov. Hispaniae & Raio Synon. Av. pag. 174. *Caquantototl;* a Catesbeio *Garrulus Carolinensis* Carol. T. 1. pag. 46. cum huius icone non aspernenda; a Linnæo varietas dicitur *Laxii Garruli* Syst. Nat. gen. 43. sp. 10. & a Brissonio *Turdus Bombycilla Carolinensis* T. 2. pag. 337. sp. 64. -- *Bohemico nonnihil crassitie cedit; in summo capite pennas habet cereris longiores, quas cristae in modum erigit, & ad libitum componit. Avellaneo-vinaceo colore est; uropygio cinereo; ventre pallide luteo, taenia per oculos nigra, marginibus albis; remigibus octo minoribus apice membranaceis, rectricibus apice luteis; rostro, pedibus & unguibus nigricantibus. Habitat in Carolina, & foemina a mare discrepat coloribus non ita splendentibus.*

T. CCCX. B. er 8.

PASSERA SOLITARIA, specie di Merla, o di Tordo secondo altri. — *Passer Solitarius; Merula Solitaria, & Turdus Solitarius* Aliorum. — *Passer Solitarius* Gesn. Willugh. & Raii. — *Passer Solitarius* Bellon. Aldrov. — *Parus niger, rostro oblongo* Barr. Ornith. — *Turdus, Passer Solitarius dictus* Klein. — *Turdus Solitarius dictus* Klein. — *Turdus Solitarius* Act. Upsal. — *Turdus* Solitarius *caeruleus, remigibus rectricibusque nigris, abdomine lineolis cinereis undulato* Linn. Syst. Nat. gen. 95. sp. 14. — *Turdus Merula Solitaria* Briss. T. 2. pag. 268. sp. 30. — Gall. *Le Solitaire; Paisse Solitaire.* — Angl. *Solitary Sparrow.*

LA *Passera Solitaria* così si dice comunemente per non star mai in compagnia di verun altro della sua specie fuori che sul tempo della cova, quale il Gesnero, l' Aldovrando, ed altri asseriscono essere la terza specie di

PAsser Solitarius, *quod cum nullo suae speciei unquam nisi tempore generationis versetur, vulgo dicitur, quem tertiam Aristotelis* Merulam *esse Gesnerus, Aldrovandus, aliique asserunt.* Merulus Solitarius *circa Tridentum*

vo-

di *Merla* nominata da Ariſtotile. Nelle vicinanze di Trento ſi chiama *Merla Solitaria*, e da' Romani *Merlo Stercorario*, perchè ſecondo l' Alberto credeſi frequentare i luoghi dove ſi ſcaricano gli eſcrementi umani. A Piacenza ſi nomina *Merlo Saſſatile*, ed in Firenze *Paſſera Solitaria*. La femmina è tutta oſcura, nel petto poi il più delle volte è macchiata d' un colore di cenere, e bianchiccio tranſverſalmente, e nella ſommità del capo cenerina più oſcura per aſſerzione del Willughby, avendola oſſervata a Roma. I maſchi ſono veramente più belli, e al riferire dell' Aldrovando ſplendenti dappertutto d' un colore ceruleo, o d' un ceruleo porporino. Il Willughby riferiſce aver oſſervato il maſchio eſſere in tutto il corpo, e ſpecialmente nel dorſo di detto color di porpora ſcura ma lucente.

Queſta ſpecie d' Uccello abita ſolo ne' grandi edifizj, e nelle tettoie delle maggiori Chieſe; canta ſoavemente, e in ſpecie la mattina; ne' medeſimi luoghi ancora fa il ſuo nido.

Per aſſerzione dell' Olina è molto accreditato in Genova, e in Milano per il ſuo canto. Si racconta, che Franceſco Re di Francia teneſſe in prezzo il canto di queſto Uccello, e che fuori di queſto non gli piaceſſe altro canto. Quello che da noi ſi è dimoſtrato è ſenza dubbio il maſchio.

La *Paſſera Solitaria* di ſopra deſcritta vogliono molti che ſia un Uccello diſtinto come il Willughby, il Raio, e il Briſſon fra gli altri; ma infatti per ſentimento di Linneo è il medeſimo Uccello, o almeno una mera varietà da non curarſi.

vocatur, a Romanis vero Merulus Stercoroſus, *quod in Latrinis habitare credatur, ſi Alberto credendum* Merula Saxatilis *Placentiae, &* Paſſer Solitarius *Florentiae dicitur. Foemina tota fuſca eſt, pectore ut plurimum cinereo & albido colore tranſverſim maculato, in ſummo capite vero cinereo obſcuriore colore praedita, Willughbeii ſaltem deſcriptione, cum ipſam Romae obſervatam deſcripſiſſet. Mares longe pulchriores dicuntur, & colore caeruleo, ſeu ex caeruleo purpureo undique ſplendentes Aldrovandi obſervatione. Marem quoque obſervaverat Willughbeius, ipſumque viderat univerſo corpore, dorſo praecipue obſcura purpura eleganter nitente.*

Antiquis aedificiis, & Templorum tectis ſolitarie inſidet, ac ſuaviſſime canit, mane praecipue; ibidem quoque nidificat.

Olina auctore, Genuae praecipue & Mediolani, ob ipſius cantum in pretio eſt. Narratur Franciſcum Gallorum Regem tanti huius cantum feciſſe, ut nullam praeter hanc audire dignaretur. Qui a nobis oſtenditur mas procul dubio videtur.

Paſſerem Solitarium *infra deſcriptam quamplures diſtinctam Avem volunt, ut Willughbeius, Raius, Briſſonius, aliique, ſed revera Linnaei ſententia eadem eſt Avis, vel ſaltem mera ac contemnenda varietas.*

Paſſerem Solitarium *in Oriente habitare dicitur, verum Florentiae, Romae, Tridenti, atque in tota Italia non infrequens eſt, atque hiſce locis nidificat. Nidificat vero in rupibus ſolitariis, vel ſub tegulis in Templorum, & Aedificiorum maiorum tectis, atque ova quatuor, vel quinque edere ſolet.*

Si dice la *Paſſera Solitaria* abitare nell' Oriente, ma trovaſi in Roma, in Firenze, a Trento, e in tutta l' Italia, e vi fa il ſuo nido. Compone poi eſſo nido nei luoghi alti e ſolitari, o ſotto le tegole ne' tetti delle Chieſe, e de' grandi edifizj, e ſuole partorire quattro, o cinque uova.

T. CCCXI.

B – 6. 2.

PASSERA SOLITARIA diverſa — *Paſſer Solitarius alter, ſive varius.*

QUeſta ſpecie differiſce certamente dalla volgare. Deve poi crederſi ſicuramente femmina, perchè fu preſa in Firenze allorchè covava. La *Paſſera Solitaria* dice l' Alberto dimora nelle muraglie, e vola a mangiare con le altre *Paſſere*. Si deve alimentare col medeſimo cibo, che ſi cibano i Ruſignuoli, e fra le altre coſe le ſi dà del cuore di Bove tagliato in piccoli pezzetti. Cuſtodita nelle gabbie diligentemente ſuol campare otto, o dieci anni.

A foemina ſpeciei vulgaris varia certe Avis.

Foemina vero haec videtur, cum tempore incubationis in nido Florentiae capta fuiſſet. Paſſer Solitarius *verſatur, inquit Albertus, in parietibus, & cum aliis* Paſſeribus *ad paſtum volat. Si educatur, eodem cibo, quo* Luſcinia *utitur, alendus eſt, & inter alia corde bubulo fruſtulatim diſciſſo delectatur. In caveis detentus, diligenterque cuſtoditus, octo decemque annos vivere ſolet.*

3. PASSERA SOLITARIA non molto diversa dalla comune, detta Uccello blù, o celeste, Merlo blù, o solitario, e Uccello celeste Indiano. -- *Passer Solitarius congener*; *Cyanus vel caeruleus quorundam*; *Merula caerulea, vel Solitaria, & Cyanos Indica, vel caeruleus Indicus* aliorum. -- *Passer Solitarius congener* Gesn. -- *Passeri Solitario congener* Ionst. & Willughb. -- *Cyanus Aristotelis* Gesn. -- *Cyanus* Bellon. Aldrov. & Willughb. -- *an Cyanos Indica* Raii. -- *an Caeruleus Indicus* Willughb. -- *Sylvia gula caerulea, pectore rubro* Klein. -- *Rubicilla maior saxatilis* Schwenck. -- *Dicitur Merulae vulgaris crassitie capite, gula, collo, & cervice cyaneis, dorso nigricante, alis supra fuscis, inferne & in ventre, caudaque aurantii coloris*, Kleinii *auctoritate, a quo varietas alia describitur Americana a* Catesbeio *primum detecta, atque nuncupata Rubicula Americana caerulea*. -- *A Brissonio autem dicitur Turdus Merula caerulea* T. 2. pag. 282. sp. 37. *describiturque corpore cinereo caeruleo apicibus pennarum taenia transversa, fusca donatis, albido terminatis; remigibus fuscis, oris exterioribus cinereo caeruleis; rectricibus nigricantibus; marginibus exterioribus cinereo caeruleis; ore intus aurantio; rostro, pedibus, unguibusque nigricantibus. In summitatibus montium nidificat, eandemque in altissimis praeruptis & nivosis scopulis habitare dicitur, tum in Italia, tum in Creta, Corcyra, Zacyntho, Aeubea, aliisque plurimis locis. Haec in deviis solitudinibus nidificat, pullosque ternos, aut quaternos excludit, atque ut a Rupicapris etiam tuti sint in Cavernas deorsum condit. Hisce igitur adductis, pro vera ac distincta specie habenda videretur, atque a supra descripta Tab. CCCX. ad modum diversa. Verumtamen, qui eandem observarunt, vel facile observare possunt, circa eiusdem speciem sive varietatem dubium tollant.*

4. PASSERA SOLITARIA dell' Isole Manille. -- *Passer Solitarius Manillensis. Turdus Merula Solitaria Manillensis* Briss. ibid. pag. 270. sp. 31. cum icone satis accurata. -- *Praecedentis crassitie circiter est, superne fuscus, caerulescente admixto, inferne rufus fusco, & sordide albo maculatus. Uropygio caerulescente; pectore fusco, sordide flavicante, & caerulescente vario; remigibus, rectricibusque fusco nigricantibus; rostro undecim lineis longo, fusco in exortu dilutiore; pedibus, unguibusque nigris.*

5. PASSERA SOLITARIA dell' Isole Filippine. -- *Passer Solitarius Philippensis*. -- *Turdus Merula Solitaria Philippensis* Briss. ibid. pag. 272. sp. 32. cum optima pariter icone. -- *Turdo Iliaco non nihil crassitie cedit; superne fuscus, apicibus pennarum taenia transversa, nigricante donatis, albido terminatis inferne sordide albo rufescens, fusco transversim striatus; remigibus, rectricibusque fuscis, oris exterioribus griseis; oculorum ambitu candicante, excepta basi mandibula inferioris, sordide alba; pedibus, unguibusque fuscis.*

T. CCCXII. B. -- 8. 1.

COTINGA, o TORDO del Brasile celeste, nero, e cremisi. — *Cotinga, sive Turdus Brasilienſis caeruleus, niger, simulque coccineus.* — *Turdus Brasilienſis* Gerin. Ornith. n. 245. — *an Cotinga* Briss. T. 2. pag. 344. sp. 1. — Gal. *Le Cotinga.*

IL carattere di questo genere consiste nell' avere quattro diti quasi liberi dalla loro origine di quella membrana, che in altri li collega, tre d' avanti, ed uno di dietro; le gambe coperte di piuma fino al tallone; il becco dritto superiormente convesso, e più largo, che grosso alla base; i lati della mandibula superiore smarginati verso la punta. Il nome di *Cotinga* è Americano, e dal Brisson particolarmente è stato ricevuto per distintivo di questo genere.

GEneris huius character est digitos quatuor habere membranis destitutis; tres nempe anticos, posticum unum; omnes vero usque ad exortum circiter discretos; crura ad calcaneum usque plumosa; rostrum rectum, superne convexum, basis latitudine crassitiem superante; mandibulam superiorem apice utrinque emarginatam. Cotinga *Americanum nomen est a Brissonio praesertim pro generico receptum.*

T. CCCXIII. B. -- 8. 1.

COTINGA, o TORDO del Brasile con macchia rossa o vinata nel petto a forma di croce. — *Cotinga, sive Turdus Brasilienſis macula rubra, vel vinacea, cruciformi in pectore notatus.* — *Turdus Brasilienſis* alter Gesn. Ornith. n. 216.

E' Una semplice varietà dell' antecedente diversificando soltanto da essa specie per quella macchia sanguigna, e in forma di croce, che gli si vede nel petto. In principio fu creduta da alcuni de' nostri periti artefatta, ma il nostro Marchese Gerini, che dal Brasile aveva ricevuto cinque di questi Uccel-

ANtecedentis varietas est, a quo praecipue differt macula illa purpurea cruciformi, qua in pectore insignitur. Fictitia primum ab Ornithologis existimata fuit, sed Marchio noster Gerinius, qui quinque huius Avis individua Brasilia acceperat consimili macula cruciformi orna-

celli così contraſſegnati, gli ſottopoſe a uno eſperimento deciſivo, che fecegli vedere quella macchia, quantunque rappreſentante una figura sì particolare, e che pareva probabilmente eſpreſſa dall' ingegno e artifizio degli uomini, eſſere aſſolutamente indelebile e prodotta originalmente dalla natura. Bagnò, e inzuppò cioè le penne di queſti Uccelli in tal poſto con acqua forte, e con tutto ciò niente queſte perderono della bellezza, della vivacità, e del margine nel loro colore.

ornata, ea omnia experimento ſubiecit, quod rem certo certius declarare poterat, cognovitque maculam illam, licet concinnam figuram repraeſentaſſet, & hominum ingenio efformata viſa fuiſſet indelebilem vero, & a natura fuiſſe productam; maculam nempe illam aqua forti madefecit, ſaturamque reddidit, ſed Avium pennae tali pacto coloratae nec minimum coloris illius venuſtatem, vel intenſionem, aut eiuſdem extenſionem amiſerunt.

T. CCCXIV. B. -- 7. --

COTINGA, o TORDO' dell' Indie di colore roſſo foſco variegato di verde, o violetto, e cenerino con macchie roſſe nel petto e nel ventre, con le ale bianche. — *Cotinga, ſive Turdus Indicus ſordide ruber, viridi vel violaceo & cinereo varians, maculis rubris in pectore & ventre adſperſus, remigibus candidis.* — *Turdus Indicus* Gerin. Ornith. n. 147.

TRa le ſpecie d' Uccelli nominati da Linneo, che poſſono eſſer regiſtrati ſotto queſto genere, non ſi trova che la *Velia* da eſſo chiamata *Carnefice*, la quale è già ſtata da noi dimoſtrata nel T. I. ſotto il nome di *Velia roſſa del Surinam*, e che non oſtante quì ſotto ſi torna a deſcriyere.

INter Avium ſpecies a Linnaeo enumeratas, quae ab hoc Cotingae *genere comprehendi poſſunt, non alia adinvenitur praeter* Lanium *ab eo* Carnificem *dictum, quae ſpecies iterum a nobis hic infra deſcribitur, licet Volumine I. figura ac coloribus, ſub nomine* Lanii rubri Surinamenſis *Tab. LVIII. oſtenſa ſit.*

4. COTINGA roſſa. -- *Cotinga rubra* Briſs. T. 2. pag. 351. -- *Turdus totus ruber* Klein. -- *Fringillae adfinis* Moehr. -- *Avicula de Pipizton* Seb. cum icone, ſed minus accurata. -- *Garrulus ruber Surinamenſis* Edw. -- *Lanius* carnifex *corpore rubro, faſcia oculari, remigum, rectricumque apicibus nigris* Linn. Syſt. Nat. ſp. 5. -- Conferatur Tabula noſtra LVIII. Volum. I. ac deſcriptio eiusd. pag. 74. -- *Dicitur Coccothrauſtis craſſitie, anterius ſordide rubra, poſterius coccinea; vertice coccineo; remigibus obſcure rubris, ad apicem ſubnigris, rectricibus coccineis, apice nigris; roſtro ſordide rubro; pedibus & unguibus ſordide flavis.*

5. COTINGA porporina. -- *Cotinga purpurea* Briſs. T. 2. pag. 34. ſp. 5. cum accurata icone. -- *Splendide purpurea eſt; remigibus albis; ſeptem primoribus apice fuſcis; rectricibus lateralibus interius roſeis; tectricibus alarum maioribus longiſſimis, rigidis, carinatis; roſtro griſeo, pedibus, unguibuſque nigricantibus. Turdum minorem craſſitie circiter aequat, & in Cayana habitat.*

6. COTINGA grigia-porporina. -- *Cotinga cinereo-purpurea* Briſs. ibid. pag. 349. ſp. 6. cum optima icone. -- *Praecedentem craſſitie circiter aequat e purpureo & cinereo varia: remigibus fuſcis, interius oblique candidis; rectricibus fuſcis; tectricibus alarum maioribus longiſſimis, rigidis, carinatis; roſtro griſeo-fuſco, pedibus & unguibus nigricantibus; habitatque cum praecedente in Cayana.*

7. COTINGA cenerina. -- *Cotinga cinerea* Briſſ. ibid. pag. 353. ſp. 8. -- *Guiraru Nheengeta Braſilienſibus dicta* Willughb. -- Turdum Iliacum *magnitudine circiter aequat, ſuperne cinerea, inferne alba ad griſeum dilutum vergens; taenia utrinque per oculos nigra; remigibus nigricantibus; rectricibus nigris, apice albis, roſtro pedibus & unguibus nigris. Habitat in Braſilia.*

8. COTINGA brizzolata. -- *Cotinga naevia* Briſſ. ibid. pag. 354. ſp. 9. -- *Guira-punga* Piſon. -- *Guira-punga Braſilienſibus* Marcgr. Ionſt. Willughb. & Raii. -- *Columbam magnitudine fere adaequat; cinereo, nigricante & vireſcente colore admixta, capite obſcure fuſco; remigibus nigricantibus; rectricibus cinereo & nigricante variis, viriditate admixta; oculorum iridibus e nigro caeruleſcentibus; roſtro, & unguibus nigris, pedibus vero nigricantibus. In Braſilia habitat. Foemina craſſitie mari cedit, & in toto corpore nigricat, fuſco & dilute virenti colore admixto.*

9. COTINGA bianca. -- *Cotinga in toto corpore alba.* -- *Cotinga alba* Briſs. T. eod. pag. 356. ſp. 10. -- *Guira-punga* Io. de Laet & Ionſt. -- *Media magnitudine donatur, habitat in Braſilia, & ſtentoream habet vocem, quae ad dimidiam pene leucam exauditur.*

10. COTINGA del paeſe di Mainas. -- *Cotinga Maynanenſis* Briſs. T. eod. pag. 341. ſp. 2. cum optima icone. -- *Turdo Iliaco craſſitie nonnihil cedit. Splendide caerulea, caeruleo-beryllino varia, gutture ſaturate violaceo; remigibus fuſco-nigricantibus, interius albis, oris exterioribus caeruleis; rectrice extima penitus fuſco-nigricante; roſtro fuſco, pedibus unguibuſque nigris.*

11. COTINGA di Caienna. -- *Cotinga Cayanenſis* Briſſ. T. eod. pag. 344. ſp. 3. cum accurata icone -- *Lanius Occocolin dictus* Klein. n. 6. -- *Avis de Occocolin dicta, ſpecies Pici* Seb. cum icone, ſed minus ac-

aurata. -- *Quereiva* Io. de Laet. & Ionſt. -- Turdum Iliacum *craſſitie circiter aequat. Superne nigra, apicibus pennarum caeruleo-beryllinis inferne caeruleo-beryllina; gutture & collo inferiore purpureo-violaceis; remigibus, rectricibuſque nigris, oris exterioribus caeruleo-beryllinis, rectrice extima penitus nigra; roſtro, pedibus, unguibuſque nigris.*

12. COTINGA del Meſſico, -- *Cotinga Mexicana* Briſſ. T. eod. pag. 347. ſp. 4. -- *Caxcaxtototl* Fernand. & Raii. *Magnitudine* Sturnum *aemulatur; ſubnigro, & cyaneo in toto corpore variat; caput habet parvum, oculos nigros iridibus luteis, roſtrum vero nigrum.*

Dom. Dominicus Maſotti experientiſſimus noſter Chirurgiae Profeſſor, atque apud Magnum Etruriae Ducem Regiamque Familiam Chirurgus-Lythotomus, diverſas Aves paucis ab hinc annis ab Hereditate Domini q. Bernardi Santucci Equitis ac Medici Cortonenſis, qui in Coimbrica Luſitaniae Univerſitate Medicinae atque Anatomiae Cathedram ſuſtinuerat, pretio acquiſivit; quas nos cum obſervaremus, diverſas illarum pro *Cotingae* ſpeciebus cognovimus, plurimumque inter ſe variantes, ita ut eaſdem hic enumerare, & breviter deſcribere decrevimus; & quae ſequuntur varietates ſunt.

1. COTINGA *ex ſordide rubro, violaceo, & cinereo varia, maculis rubris in pectore & ventre adſperſa, remigibus candidis. An eadem ac noſtra Tab. CCCXIV.*
2. COTINGA *collo, pectore & abdomine purpureo-violaceis, amplis maculis luteſcentibus adumbrata in collo & pectore; ſuperius univerſim caerulea nigro punctata, torque itidem caeruleo.*
3. COTINGA *dorſo ac taenia in pectore, ſive torque ſplendide caeruleo; gula, collo inferiore, & abdomine ex purpureo violaceo, maculis ex coccineo & luteſcente colore infecta, remigibus, rectricibuſque nigris.*
4. COTINGA *ſuperne ſplendide caerulea ex nigro crebro variegata, inferne ex nigro, vel ſordide purpuro-violaceo; remigibus, rectricibuſque nigris. An* Briſs. ſp. 1. pag. 340. T. 1. ſive noſtra Tab. CCCXII.
5. COTINGA *macula in ſummo pectore & in alarum rectricibus aurantii.*
6. COTINGA *ſuperne, rectricibus alarum, & torque ſplendide caerulea, gula & collo inferiore purpuro-violaceis, ſupremo abdomine purpuro-aurantio.*
7. COTINGA *gula & infimo abdomine purpuro-violacea, prope torquem vero, & in reliquis caerulea, maculis amplis luteſcentibus inſignita.*
8. COTINGA *dorſo ac taenia in pectore ſplendide caeruleis, collo inferiore & gula miniaceis, ſive late rubris; imo ventre purpureo violaceo ſaturo, vel nigricante, maculis nonnullis violaceis.*
Harum magnitudo ſive craſsities conſimilis erat, & Cotingam *noſtram Tab. CCCXII. aequabat.*

T. CCCXV. B. - 7. 2.

STORNO comune, o Storno dell' Olina pag. 18. con figura molto eſatta. — *Sturnus vulgaris.* — *Sturnus pratorum vulgaris* Klein. — *Sturnus* Geſn. Aldrov. Schwenck. Ionſt. Charl. Sibbald. Rzac. Moehr. & Briſſ. T. 2. pag. 439. ſp. 1. — *Sturnus* Aldrov. Willughb. — *Sturnus* Aldrov. & aliorum Raii. — *Sturnus vulgaris roſtro nigricante* Barr. Ornith. — *Sturnus* vulgaris *roſtro flaveſcente corpore nigro punctis albis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 1. — Gall. *L' Etourneau; Eſtourneau; Sanſonnet.* — Angl. *Stare; Starll; Starling.*

GLi Uccelli di queſto genere hanno il becco retto conveſso, nella cima ottuſo, e con la larghezza verſo la cima, che ſupera la groſſezza, e l' una e l' altra mandibula intera; ha quattro diti privi di membrane, cioè tre d' avanti e uno di dietro, e tutti quanti fin quaſi alla loro baſe diviſi; e hanno le gambe coperte di piume fino al calcagno. La femmina differiſce dal maſchio per non eſſere nel dorſo di color tanto lucido, e per avere tutto quanto il becco ſcuro, quando nel maſchio è tendente al giallo.

Gli *Storni* volano e ſi trattengono a branchi, e cantano inſieme con i *Tordi* comuni, e le *Tordelle*. Si cibano poi di Bachi, Scarafaggi, ed altri ſimili inſetti, e parimente di Olive, e d' altre diverſe Coccole.

La loro carne ha qualche ſpecie d' amaro, e perciò non è ricevuta alle tavole de' ricchi. Se ne vede copia grande nel meſe d' Ottobre, e avidamente ſi mangiano dal popolo. Più altre coſe intorno a queſto Uccello ſi poſſono vedere ſotto la Tav. CCCXVII.

HUius generis Aves roſtrum habent rectum, convexum, apice obtuſum, apicis latitudine craſſitiem ſuperante, utraque mandibula integra; digitos quatuor membranis deſtitutos, tres ſcilicet anticos, poſticum unum, omneſque uſque ad exortum circiter diſcretos; crura autem ad calcaneum uſque plumoſa. Foemina a mare diſcrepat dorſi colore non ita ſplendenti, & roſtro in tota longitudine fuſco, quod in mari flaveſcit.

Sturni *gregatim degunt, & volant, atque cum Turdis Pilaribus, & Iliacis cantant. Vermiculis, Scarabaeis, aliiſque inſectis victitant, nec non Oleae fructibus, aliiſque Baccis.*

Horum caro amarorem aliquem habet, ideoque in divitum cibum apud nos non venit. Magna vero copia Octobri praeſertim menſe capiuntur, & a pauperibus avide comeduntur. Nonnulla alia circa Avem hanc ſub Tabula CCCXVII. videantur.

T. CCCXVI. B. -- 8. --

STORNO roſeo, o Storno marino. — *Sturnus roſeus, ſive marinus.* — *Turdus roſeus capite ex nigro caeruleo, & cirro retro compto; alis & cauda nigris, roſtro ultra dimidium luteſcente,* — *Merula roſea* Ionſt. Charlet. & Edw. — *Merula roſea, ſeu Sturnus marinus* Aldrov. — *Merula roſea* Aldrovandi, Willughb. & Raii. — *Avis incognita* Bruckm. — *Turdus* roſeus *ſubincarnatus, capite, alis, caudaque nigris, occipite criſtato* Linn. Syſt. Nat. ſp. 11. — Gall. *Le Merle Couleur de roſe, ou d' incarnat.*

I Noſtri Cacciatori chiamano queſti Uccelli *Storni Marini*. Compariſcono qualche volta nelle noſtre campagne, e ſi trattengono dove ſi getta il concio; il più delle volte però ſono di paſſo, e appena ſtati ſcoperti partono; frequentemente poi ſi vedono in Germania. Nell' anno 1739. in cui abbondantemente nevicò, e lungamente le nevi ſi trattennero, ſi veddero pure in gran copia queſti Uccelli nel Mugello, e particolarmente nel territorio detto Panna, e queſti vi ſi trattennero tutto l' Inverno, fino alla ſuſſeguente Primavera, e vi fecero ancora il nido con aver fatte da quattro o cinque fino a ſei uova.

Il maſchio in queſto genere è di colore più vivo, e più bello. Le femmine hanno il capo riguardo a' colori molto ſimile a quello del maſchio, ma il collo, le ali, e la coda più nere del maſchio, o piuttoſto ſcure; e perciò quello, che vien dimoſtrato dalla noſtra figura è ſenza dubbio una femmina. Queſti Uccelli ſono generalmente molto graſſi, e molto buoni a mangiarſi.

AVem hanc Aucupes noſtri Sturnum Marinum *appellant. Hae videntur quandoque in agris noſtris, & ſaepius vero in fimo verſantur; tranſeunt ſive apparent, & abeunt; frequentius obſervantur in Germania. Anno vero* 1739. *in quo nives diutius apud nos deciderunt, magna copia huius ſpeciei Aves obſervatae fuerunt in agro Mugellano, atque in eo loco Panna nuncupato, & nonnullae per totum Hiemale tempus uſque ad inſequens Vernum manſerunt, & nidificarunt, & quatuor, quinque, & ſex interdum ova ediderunt.*

Mas in hac ſpecie coloris eſt vegetioris, & pulchrioris; foeminae caput quoad colorem mari ſimile habent, reliquas vero partes, nempe collum, alas & caudam minus quam in mare nigras, ſive potius fuſcas, atque ideo quae a pictura noſtra oſtenditur, foemina videtur. Plurimum adipis hae Aves corpori adiiciunt, & in cibo commendantur.

T. CCCXVII. B. -- 8. --

STORNO terreo. — *Sturnus colore terreo.* — *Sturnus terreus* Gerin. Ornith n. 263.

ACciocchè queſt' Opera non eccedeſſe troppo di mole per il numero delle Tavole, e per non apportare ſoverchio tedio a' noſtri Aſsociati, i quali anſioſamente aſpettano queſta Ornitologia preſto compiuta, ſtabilimmo di togliere da queſta molte Tavole di quelle, che nell' originale Geriniano ſi vedono, e perciò l' Autore di queſta Storia a quelli, che avevano l' incumbenza dell' inciſione, e miniatura di eſſe, ordinò che ne aveſsero tralaſciate alcune, e diede loro il catalogo di quelle, che preciſamente dovevanſi dimoſtrare. E' accaduto però non oſtante, che i ſuddetti hanno commeſso l' errore d' incidere ſotto il nome dello *Storno Chineſe* la figura dello *Storno terreo*, il quale errore reſta ora ſemplicemente avvertito, ma ſi promette corretto alla fine dell' Opera con dare una Tavola, che lo rappreſenti.

Se altri ſimili errori nel decorſo di queſt' Opera foſſero accaduti, egualmente e nell' iſteſſa maniera reſteranno corretti.

NE Opus hoc noſtrum nimium Tabularum numero mole exoreſceret, eiuſdemque operis ſubſcriptoribus, qui Ornithologiam hanc anxie abſolutam expectant, minus pareremus taedium, Tabulas nonnullas Gerinianae autographae Ornithologiae ſubducere decrevimus; atque ideo Hiſtoriae huius Auctor earumdem inciſoribus figuras Avium aliquas in autographa memorata Ornithologia exiſtentes ne inciderent, pingerentque interdixit, illarumque Catalogum iiſdem tantummodo tradidit, quas in edito opere oſtendendas eſſe ſtatuerat. Contigit autem nihilominus, ut inciſores ſub nomine Sturni Sinenſis *figuram* Sturni coloris terrei *errore ducti ſculpſerint. Hunc quidem errorem nos ingenue in praeſens fatemur; ſed noſtra cura, Tabula nempe ad operis huius calcem adiuncta, a qua* Sturnus Sinenſis *demonſtrabitur, hic emendabitur.*

Si alii etiam huiuſmodi errores in operis decurſu irrepſerint, omnes ipſa occaſione, eadem norma correctos promittimus.

Questo *Storno terreo* non è altro che una semplice varietà del *volgare*, volando insieme con gli altri di tal sorte. Variano anche per altri colori, imperocchè nella Provincia di Walles il Willughby ne osservò due tutti bianchi, e uno bianco col capo nero.

Sturnus *hic* terreus, vulgaris *tantum varietas dici potest, cum inter alios commixtus volare observetur; aliis etiam coloribus variat, nam in Cambria* Sturnos *duos albos viderat Willughbeius, alterum capite atro, reliquo vero corpore albo.*

T. CCCXVIII.

Fig. 1. B. -- 5. 2
Fig. 2. B. -- 7. --

Fig. 1. STORNO Indiano, detto Mino, della specie minore. — *Sturnus Indicus minor, vulgo* Mino — *Pica, seu potius Sturnus Indicus* Bont. — *Sturnus Indicus* Bontii, Willughb. & Raii. — *Cornicula, seu Monedula Indiae Orientalis* Klein. n. 12. — *Sturnus Indicus minor* Edw. — *Turdus Mainatus* Briss. T. 2. pag. 305. sp. 49. cum accurata icone. — *Gracula* religiosa *nigro-violacea, macula alarum alba, fascia occipitis nuda flava* Linn. Syst. Nat. gen. 50. sp. 1. — Gall. *Le Mainate; ou petit Mino; ou Mineur des Indes Orientales.* — Angl. *Indian Stare; or Minor from East India.*

Fig. 2. STORNO dell' Isola di Ceilan, o Zeilan. — *Sturnus Ceylanicus* Gerini Ornith. n. 264. *vel Ceylanensis.*

E' Coperto di piume tanto delicate, particolarmente nel capo, che si direbbe di toccare un velluto. Si dice di più che articola voci umane meglio del *Pappagallo*, ma che si rende molesto per il molto gracchiare.

ITa mollissimis plumis obsitum praecipue caput gerit, ut contactu holosericum tractari videatur. Multo accuratius humanas voces quam Psittacus *haec Avis imitari fertur, sed garrulitate sua importuna saepius esse.*

T. CCCXIX.

B. -- 8. 1.

STORNO Indiano, detto Mino della specie maggiore. — *Sturnus Indicus maior, vulgo Mino* Botii, Willughb. — *Cornicula, seu Monedula Indiae Orientalis* Klein. pag. 60. n. 12. — *Turdus mainatus maior* Briss. ibid. pag. 308. sp. 50. — Gall. *Le grand Mainate.* — Angl. *The greater Minor Or Mino.*

PErfettamente somiglia il precedente chiamato minore, ed ha come egli una fascia a guisa di mitra, gialla, e di una particolar figura, che gli pende dalla fronte fino agli occhi; differisce per altro da quello per la grandezza, e per avere il becco tutto giallo. Trovasi in Asia, e in specie nell' Isola d' Ifainon, e per asserzione del Bonzio nell' Isola di Borneo.

FOrma & colorum varietate cum praecedente minore perfecte convenit, atque ut ille fasciam infulatam luteam, singularis figurae ex cervice versus oculos gerit; ab illo tamen discrepat magnitudine & rostri colore per totam longitudinem flavo. Habitat in Asia, praesertim in Insula Ifaina, & Bontii testimonio in Insula Borneo.

T. CCCXX.

B. -- -- --

STORNO giallo Indiano, o sia di Bengala. — *Sturnus luteus Indicus, sive Bengalensis.* — *An Turdus Bengalensis* Klein. pag. 70. n. 30. & aliorum? — Gall. *L' Etorneau de Bengale.*

POco differisce nella grandezza dal *Tordo*.

Forse è lo stesso Uccello, del quale nemmo la descrizione fra i *Tordi* al num. 35. se non forse una varietà della medesima specie, come a sufficienza ivi pure si avverte.

MAgnitudine Turdum *paullulum antecellit.*

Eadem est forte Avis sub Turdi *genere superius n. 35. descripta, quae ibidem videatur, si non eiusdem varietas, de qua etiam ibidem sermonem egimus.*

9. STORNO bianco. -- *Sturnus albus* Aldrov. Willughb. & Briss. T. 2. pag. 444. -- *Sturnus totus albus* Ionst. -- *Sturnus candidus* Schwenck. -- *Colore in universo corpore est albo; rostro vero ex luteo rubescente, pedibus carneis. Vulgaris varietas.*

10. STORNO bianco e nero -- *Sturnus ex albo & nigro varius.* -- *Sturnus capite atro, reliquo corpore albo* Willughb. -- *Sturnus, ut Pica varius* Schwenck. -- *Sturnus leucomelas* Briss. ibid. -- *Vulgaris ut antecedens varietas.*

11.

11. STORNO col capo bianco. -- *Sturnus capite albo* Aldrov. Ionſt. & Barr. Ornith. -- *Sturnus alter* Ionſt. -- *Sturnus leucocephalus* Briſſ. ibid. pag. 445. -- Alia eiuſdem, ſcilicet vulgaris Tab. CCCXV. varietas.

12. STORNO cenerino, o bigio. -- *Sturnus cinereus* Aldrov. Ionſt. Charlet. & Briſſ. T. eod. pag. 446. -- *Sturnus tertius* Ionſt. -- *Hic quoque Vulgaris mera varietas dici poteſt.*

13. STORNO del Capo di Buona Speranza. -- *Sturnus Capitis Bonae Spei* Briſſ. ibid. ſp. 2. cum accurata icone -- *Sturnum vulgarem craſsitie aemulatur, ſuperne nigricans, inferne ſordide albus, capite & collo ſplendide nigris ad violaceum vergentibus; macula in utraque gena rotunda albo rufeſcente; ſcapularium pennarum marginibus exterioribus albis; rectricibus nigricantibus; roſtro baſi luteſcente, extremitate rubeſcente, pedibus luteis.*

14. STORNO della nuova Spagna. -- *Sturnus novae Hiſpaniae* Briſs. T. eod. pag. 448. ſp. 3. -- *Tolocatzanatl, ſeu Sturnus iunceti* Fernand. & Raii. -- *Noſtrate minor eſt in toto corpore niger; capite fuſco.*

15. STORNO della Luiſiana. -- *Sturnus Ludovicianus* Briſs. T. eod. pag. 449. ſp. 4. cum optima icone. -- *Coturnicem craſsitie circiter aequat; ſuperne fuſco & griſeo-rufeſcente varius, inferne flavus; taenia triplici in capite alba; macula in collo inferiore griſeo & nigricante varia; rectricibus griſeo rufeſcentibus; taeniis tranſverſis fuſcis variis; quatuor utrinque extimis interius candidis; roſtro candicante, apice nonnihil fuſco; pedibus & unguibus griſeis.*

T. CCCXXI. Fig. 1. B. -- 5. 1. ½ Fig. 2. B. -- 5. --

Fig. 1. MONACHINO, o Ciufolotto maſchio, — Cifolotto, o Ciuffolotto dell' Olina pag. 40. — *Rubicilla, ſeu Pyrrhula* Geſn. Aldrov. Ionſt. Willughb. Raii. Sibbald. Carlet. & Rzac. — *Pyrrhulas* Maerh. — *Rubrica* Geſn. — *Coccothrauſtes ſanguinea* Klein. — *Fringilla ſanguinea* Schwenck. — *Fringilla Rubecula* Friſch — *Paſſer Gramineus; Paſſer fuſcus* Rzac Hiſt. — *Byrriola* Scaligeri Ionſt. — *Pyrrhula* Briſſ. T. 3. pag. 308. ſp. 1. — *Loxia* Pyrrhula *artubus nigris, tectricibus caudae remigumque poſticarum albis* Linn. Syſt. Nat. gen. 96. ſp. 4. — Gal. *Pivoine; Siffleur; Groulard; Douvreuil.* — Angl. *Bul-Finch; Bull-Finch; Alp; Nope: Woop.*

E' della groſſezza della *Paſſera comune* noſtra. E' comune in Toſcana, e quantunque ſia veramente Uccello di paſſo, e che ci venga in Ottobre e parta di Maggio, non oſtante molti di queſta ſpecie reſtano, e nidificano ne' boſchi de' noſtri monti, particolarmente in quelli di Valombroſa, dove nidificano ſopra alberi alti, come ſono fra gli altri i Faggi, e covano due volte dentro l' anno, facendo quattro uova per volta.

Sono Uccelli molto docili, e molto apprezzati per cagione del loro canto. Imitano molto nella voce lo zufolo, e tanto più cantano armonioſamente ſe ſieno inſtruiti; e ciò da molti ſi pratica per eſſere Uccelli, che facilmente, come le *Paſſere di Canaria*, apprendono diverſe maniere di cantare e di fiſchiare.

CUm Paſſere domeſtico *craſſitie convenit. Copia obſervatur in Etruria, & licet migratoria ſit Avis, Octobri menſe ut plurimum adveniens, & Maio diſcedens, tamen huius plures permanent in ſylvis noſtris praeſertim montium Vallis Umbroſae, ibidemque duas in anno incubationes perficiunt, nidumque ſupra Fagos, aliaſque proceras arbores ſtruunt, & in illis ova quatuor ſingula incubatione ponunt.*

Aves ſunt perquam dociles, & cantus gratia maximo apud nos pretio. Fiſtulam voce ſua quam proxime imitantur; magiſque armonice canunt ſi inſtruantur; quae exercitatio a multis peragitur, cum facile hae Aves, aeque ac Paſſeres Canarienſes *cantus vel ſibili aliquos metros addiſcant.*

Fig. 2. MONACHINO, o Ciuffolotto femmina. — *Rubicilla, ſeu Pyrrhula foemina.*

IL *Monachino* ſi ciba volentieti di quei bottoni, che gli alberi gettano avanti le foglie e i fiori, ſiccome di tutte le biade minori, e di varie ſpecie di coccole, fra le quali particolarmente quelle di Sambuco aquatico, e di Salatro e di tutti i Vermi ancora.

Dice l' Aldrovando che la femmina canta egualmente che il maſchio, coſa che non ſuccede negli altri Uccelli. Di queſta medeſima ſpecie trovanſi alcune varietà, le quali ſono ſtate da noi deſcritte quì ſotto a' loro numeri.

LIbentiſſime veſcitur Rubicilla *primis illis gemmis ex arboribus ante folia & flores erumpentibus, nec non ſeminibus fere omnibus cerealibus minoribus, ac baccis, Sambuci praeſertim, & Solani, & Vermibus.*

Foemina, inquit Aldrovandus, non minus quam mas canit, ſecus ac in pleriſque Avium generibus. Huius ſpeciei varietates aliquae inveniuntur, quae a nobis deſcriptae ſunt infra in ſuis quaeque numeris.

T. CCCXXII. Fig. 1. & 2. B. – 5. 1.

Fig. 1. MONACHINO rosso scherzoso. — *Rubicilla, sive Pyrrhula rubra, naturae lusus.*
Fig. 2. MONACHINO bianco scherzoso. — *Rubicilla, sive Pyrrhula alba, naturae lusus.*

SE si vogliono allevare in gabbia devonsi governare come i *Rusignuoli*, vale a dire di pasta fatta con le noci, pezzetti di cuore, e bachi. Campano soltanto quattro o cinque anni.

SI huius generis Aves in caveis educantur, eodem cibo vescuntur, quo Lusciniae *nutriuntur, scilicet pulte cum nucibus praeparata, ac cordis carne vituliana, frustulatim discissa, & vermibus. Quatuor vel quinque annos tantum vivunt.*

T. CCCXXIII. Fig. 1. B. -- 5. 1. Fig. 2. B. -- 5. --

Fig. 1. MONACHINO di Bengala con la testa gialla. — *Rubicilla Bengalensis vertice flavo.* — *Passer Bengalensis* Klein. & Briss. T. 3. pag. 95. sp. 11. — *Loxia* Bengalensis *grisea, pileo flavo, temporibus albidis, abdomine albido fusco maculato* Linn. Syst. Nat. sp. 23. — Gall. *Le Moineau de Bengale; ou Moineau de Bengale de tête jaune.* — Angl. *Bengale Sparrow.*

LA femmina di questa specie molto si rassomiglia al maschio; pure è di colori più oscuri, ed ha anch' essa nel petto una fascia traversa scura, ma più stretta che nel maschio.

FOemina huius speciei satis bene cum mare convenit; attamen coloribus imbuitur obscurioribus. Pectus ipsius taenia equidem insignitur transversa fusca, sed minus quam in mare lata.

Fig. 2. MONACHINO Indiano in gran parte rosso, col ciuffo del medesimo colore. — *Rubicilla Indica tota ferme rubra, crista pariter rubra* — *Rubicilla Indica* Gerin. Ornith. n. 269.

T. CCCXXIV. Fig. 1. B -- 5. -- Fig. 2. B. -- 6. 1.

Fig. 1. MONACHINO d' Angola detto di Paradiso. — *Rubicilla Angolensis, Paradisiaca dicta.* — *Passer Angolensis, Paradisaeus dictus, capite rubro, & pectore nigro, & albo maculatus* Edw. T. 4. Tab. 180. — *Passer Cardinalis Angolensis* Briss. T. 6. in supplem. pag. 78. sp. 69. — *Loxia* erythrocephala *cinerascens, capite purpurascente, pectore albo maculato* Linn. Syst. Nat. sp. 9. — Gall. *Le Moineau du Paradis.*

TRovasi in Angola regione d' Affrica, e in Portogallo dove qualche volta si vede statovi recato dall' Affrica; chiamasi volgarmente *Passero di Paradiso*. Il genere di *Monachino* differisce propriamente dalla *Passera* nel becco a cono appuntato, e di sopra e di sotto convesso, con la mandibola di sopra un poco oncinata.

IN Angola Africae regione habitat, atque Ulyssipone ubi aliquando ex Africa deportatur; dicitur vulgo Passero de Paradiso. Pyrrhulae *genus a* Passere *proprie dicto differt rostro conico attenuato, superne & inferne convexo, mandibula superiore aliquantulum adunca.*

8. MONACHINO tutto nero, -- *Rubicilla, sive Pyrrhula nigra,* -- *Pyrrhula nigra* Briss. T. 3. pag. 313. -- *Coccothraustes atricapilla* Klein. 96. n. 11. -- *Rubicilla nigra* Alb. -- *Loxia* panicivora *nigra, ala spuria alba, rostro incarnato* Linn. Syst. Nat. sp. 12. -- *Tota nigra est; acumine remigum albo; translucentibus micis aureis in pectore - Varietas nostrae T. CCCXXI. est, variatque rostro saturate cinereo, vel rubro, ac pedibus incarnatis observatione* Albini. *Vide etiam n. 11. cui valde haec affinis est.*

9. MONACHINO bianco, -- *Rubicilla, sive Pyrrhula candida* Schwenck. & Briss. ibid. -- *Per universum corpus pennis vestitur candidis, paucis exceptis plumulis nigriusculis elucentibus in dorso. Superioris quoque tantum vel nostrae sub T. CCCXXI. descriptae varietas.*

10. MONACHINO d' Amburgo, *Rubicilla sive Pyrrhula Hamburgensis. Pyrrhula Hamburgensis* Briss. T. 3. pag. 314. sp. 2. -- *Picus Hamburgensis* Alb. -- *Nostram crassitie paullulum antecellit, superne fusco flavicat, maculis longitudinalibus nigris varia; inferne alba; pectore dorso concolore; taenia transversa in collo inferiore fusca; duplici taenia in alis transversa candida; rectricibus superne obscure fuscis, inferne candidis; rostro nigro. Habitat circa Hamburgum. Picorum more arbores scandit, & Insectis victitat.*

11. Mo-

11. MONACHINO nero del Meſſico. -- *Rubicilla, ſive Pyrrhula nigra Mexicana.* -- *Coccothrauſtes nigra* Klein. pag. 95. n. 6. -- *Rubicilla minor nigra ;* Maripoſa *nigra Hiſpanis* Catesb. -- *Pyrrhula Mexicana nigra* Briſs. T. 3. pag. 316. ſp. 3. -- *Loxia* nigra *macula alba, humeri remigumque duarum exteriorum* Linn. Syſt. Nat. ſp. 28. -- *Serinum Canarium craſſitie circiter aequat ; roſtro, pedibus & unguibus concoloribus, ſcilicet nigris.*

12. MONACHINO nero d' Affrica. -- *Rubicilla. ſive Pyrrhula Africana nigra.* -- *Pyrrhula Africana nigra* Briſs. ibid. pag. 317. ſp. 4. -- *Coccothrauſtem noſtratem craſſitie circiter aequat, qua a ſuperiore & macula in alis candida differt ; illa enim marginibus tantum alarum candidis donatur. Haec inſuper differt roſtro, pedibus & unguibus cinereis.*

13. MONACHINO nero d' Affrica minore -- *Rubicilla vel Pyrrhula Africana nigra minor.* -- *Pyrrhula Africana nigra minor* Briſſ. ibid. pag. 319. ſp. 5. cum optima icone. -- Linariam *minimam craſsitie circiter aequat ; ſuperne nigro virideſcens, inferne alba ; capite tribus maculis albis inſignito ; remigibus nigris, a quarta ad ſeptimam prima medietate albis, minoribus in exortu interius albis, rectricibus ſuperne nigro-virideſcentibus, inferne nigris ; roſtro nigro, pedibus & unguibus cinereis. Habitat in Africae oris, Anno* 1754. *ad clariſſimam Foeminam de Pompadour viva advecta fuit.*

13. MONACHINO turchino del Braſile -- *Rubicilla ; ſive Pyrrhula Braſilienſis caerulea.* -- *Pyrrhula Braſilienſis caerulea* Briſſ. T. eod. pag. 321. ſp. 6. cum optima pariter icone. *Rubicillam noſtram, ſive vulgarem craſſitie paullulum antecellit ; ſaturate caerulea, macula nigra roſtrum inter & oculos utrinque poſita ; rectricibus alarum ſuperioribus minoribus ſplendide caeruleis ; remigibus rectricibuſque nigris, oris exterioribus ſaturate caeruleis ; roſtro nigricante, pedibus & unguibus griſeis.*

14. MONACHINO turchino della Carolina. -- *Rubicilla, ſive Pyrrhula Carolinenſis caerulea.* -- *Coccothrauſtes caerulea* Klein. pag. 95. n. 7. -- *Pyrrhula Carolinenſis caerulea* Briſs. Tom. eod. pag. 323. ſp. 7. -- *Loxia* caerulea *alis fuſcis faſcia baſeos purpurea* Linn. Syſt. Nat. ſp. 29. -- *Praecedentem craſſitie circiter aequat ; capite & trunco caeruleo donatur ; alis & cauda fuſcis in viridem colorem vergentibus ; in rectricibus rubicunda linea tranſverſali ; linea nigra anguſta ad radicem roſtri nigricantis ; pedibus nigris. Foemina a mare differt corpore univerſo fuſco paucis pennis caeruleis intermixtis. Rariſſima eſt & maxime ſolitaria haec Avis. Duae ſimul, nec plures unquam viſuntur, mas ſcilicet & foemina.*

15. MONACHINO violetto della Carolina. -- *Rubicilla, ſive Pyrrhula Carolinenſis violacea.* -- *Pyrrhula Carolinenſis violacea* Briſs. T. eod. pag. 324. ſp. 8. -- *Craſſitie Fringillam circiter aemulatur ; obſcure violacea, ventre candido, remigibus interius fuſcis, rectricibus prima medietate obſcure violaceis, altera fuſcis. Foemina a mare diſcrepat, corpore toto fuſco, pectore pariter fuſco, albis maculis variegato.*

16. MONACHINO violetto o porporino dell' Iſola di Bahama. -- *Rubicilla, ſive Pyrrhula Bahamenſis violacea, vel purpurea* -- *Coccothrauſtes purpurea* Catesb. & Klein. pag. 95. n. 9. -- *cum Paſsere domeſtico craſſitie circiter convenit ; in univerſo corpore ſaturate violacea, ſupra oculos, ſub gula & cauda maculis rubris inſignita. Foemina a mare differt, univerſo corpore fuſco, maculis tamen rubris, ut in mare.*

17. MONACHINO d' America col ciuffo. -- *Rubicilla, ſive Pirrhula Americana criſtata.* -- *Coccothrauſtes Phaenicuri ſpecies* Klein. pag. 95. n. 10. -- *Avis Americana Rubicilla* Seb. -- *Pyrrhula Americana criſtata* Briſs. T. eod. pag. 327. ſp. 10. -- *Craſſitie Rubicillam noſtratem multum ſuperat. Roſtro albo, capite nigro, ad pectus, & in collo maculis nigris, pectore, & ventre cyaneis, alis, cauda, dorſoque purpureis.*

T. CCCXXIV. Fig. 2.

CROCIERO, o Crociere. — *Loxia vel Curviroſtra*, — *Loxia* Aldrov. Ionſt. Willughb. Raii, Alb. Friſch. & Briſs. T. 3. pag. 329. ſp. 1. cum optima icone. — *Loxia ſeu Curviroſtra* Charlet. & Sibbald. — *Loxia Geſneri ; Curviroſtra* Schwenckfeldii — *Crucifera ; Cruciata.* Rzac. Anct. Hiſt. — *Trogon Delechampio* Rzac. Hiſt. — *Loxia nigricans, pectore & ventre purpureis* Barr. Ornith. — *Coccothrauſtes Curviroſtra* Klein. pag. 96. n. 13. — *Loxia* Curviroſtra *roſtro forficato* Linn. Syſt. Nat. ſp. 1. gen. 96. — Gall. *Le Bec-croiſé.* — Angl. *Croſſ-Bill* :

QUeſto genere, per quanto è a noſtra notizia, è corredato d' una ſola ſpecie. Queſt' Uccello ha il becco groſſo, duro, robuſto, nero, ricurvo dall' una, e l' altra parte, e colle mandibule, a differenza di tutti gli altri, che in punta s' incrociano. Imperocchè l' inferiore s' incurva al di ſopra in una punta acuta, e la ſuperiore tende al di ſotto ; ma non per altro ſempre la curvatura oſſerva i medeſimi lati, poichè in moltiſſimi la ſuperiore pende dalla parte deſtra, e l' inferiore s' alza dalla ſiniſtra ; in altri al contrario la mandibula inferiore piega a deſtra, e la ſuperiore a ſiniſtra.

UNica ſpecie genus hoc, quoad notitiam noſtram, inſtruitur. Avis haec roſtrum craſſum, durum, robuſtum, nigrum, ab utraque parte recurvum, atque mandibulis verſus ſummitatem ſe decuſſantibus, contra aliarum omnium Avium normam habet. Inferior enim in acutum mucronem attenuata ſurſum incurvatur ; ſuperior deorſum tendit ; nec tamen idem ſemper latus obſervant ; in nonnullis enim ſuperior a dextra parte dependet, inferior a ſiniſtra aſſurgit ; in aliis contrario ſitu inferior ad dextram pergit, ſuperior ad ſiniſtram.

Aſ-

Aſ-

Asseriscono quasi tutti, che quest' Uccello tre volte l' anno muti i colori; che nell' Autunno sia verde, nell' Inverno giallo, e nella Primavera rosso. Il Gesnero asserisce, che nel petto; nel ventre, e nel collo sia rosso, e che dipoi divenga giallo, il che per la varietà dell' età, e degli anni sembra esser cosa verisimile a potere accadere; poichè per le medesime cause s' osserva in vari Uccelli non di rado un diverso colore. Tenuto in gabbia a guisa de' *Pappagalli*, arrampicandosi con il becco e con i piedi, passeggia per quella.

E' un Uccello voracissimo, e per lo più si ciba di semi di Canapa, ed ingrassa; ama molto i semi d' Abete, e di Cipresso, e nel mese di Febbraio specialmente negli Abeti vi fa il suo nido. Dicono, che con un colpo solo di becco apra i coni del Cipresso, e dell' Abete per cibarsi de' semi in quelli rinchiusi. Molti si trovano nella Germania, nella Baviera, e nella Svezia per tutto l' anno. Trovansi anche in Inverno nelle montagne della Francia, dove sono selve d' Abeti, particolarmente nel Lionese, ed ivi sulla Primavera ed Estate scendono al piano, dove sono orti per mangiare i semi o mandorle delle frutte, e perciò cagionano molto danno a' coltivatori di orti e giardini. Ne' nostri paesi non compariscono tutti gli anni, ma per altro durano a venirci alcuni anni di seguito, e allora sempre in gran numero.

Aserunt fere omnes Avem hanc ter in anno colores mutare, Autumno viresçere, Hieme flavesçere, Vere rubesçere. Gesnerus eam in pectore, collo, & ventre rubesçere ait, dein flavesçere; quod pro aetatis, aut anni tempestatum varietate, verisimillimum accidere posse videtur, nam iisdem de caussis in variis avibus diversus color non raro observatur. Cava eis inclusa Psittacorum *more, rostro, pedibusque sursum, ac deorsum reptat.*

Avis est voracissima, seminibus Cannabis maxime delectatur ac pingueścit, gaudet etiam nucleis Abietinis, & Cupressinis, & in Abietibus praecipue Februario mense nidificat. Aiunt eam uno vel altero rostri ictu Cupressus, vel Abietis conos discindere, ut nucleis vescatur. In Germania, Bavaria, Svevia, inveniuntur plurimae per totum annum. In Galliae etiam montibus per Hiemem degunt, praesertim in Lugdunensi Provincia, ibidemque sub Vere & Aestate ad planities descendunt, hortosque frequentant, ut pomorum nucleis vescantur, ideoque magnum Hortulanis detrimentum inferunt. Ad nos non singulis annis advolant hae Aves, quandoque vero per plures continuos adventant, semper vero magno numero.

Dice l' Aldrovando che il *Crociere* nel tempo d' Inverno, quando è tutto diacciato, e gli altri Uccelli non cantano, esso sciolga la lingua al canto, ed al contrario poi nell' Estate quando gli altri Uccelli cantano, esso s' astenga dal cantare. Allorchè canta, canta poi soavemente.

Inquit Aldrovandus, Loxiam *Hiemali tempore, quo frigore omnia rigent, & caeterae Volucres obmutescunt, canere; & Aestate cum caeterae canunt, eam a cantu abstinere. Cantat autem suaviter.*

T. CCCXXV. B. -- 6. -- 1. --

FROSONE, o Frusone comune. — *Coccothraustes vulgaris* Gesn. Aldrov. Charlet. & Raii. — *Coccothraustes* Gesn. Ionst. Schwenck & Briss. T. 3. pag. 219. — *Coccothraustes simpliciter* Klein. pag. 94. n. 1. — *Enucleator* Frisch. — *Loxia* Coccothraustes *linea alarum simplici alba, rectricibus latere tenuiore basios albis* — Linn. Syst. Nat. gen. 96. sp. 2. — Gall. *Legros-Bech, ou Gros-Bech ordinaire.* — Angl. *Gros-Beak; or Haw-Finch.*

I Caratteri generici del *Frusone* consistono in avere quattro dita non collegate da membrana; tre davanti, e uno di dietro, tutti liberi: nelle gambe coperte di piuma fino al calcagno; nel becco conico corto, e con l' apice di esso cono grossa e corta; in tutte due le mandibule intiere e dritte, con la base del becco quasi larga quanto la testa. Dove il maschio è di color castagno, cioè per di sopra, la femmina è cenerina, nel di sotto è bianca, ed ha le due penne esteriori della coda per di sotto bianche fino a mezzo.

COccothraustis *generis character est, digitos habere quatuor membranis destitutos, tres scilicet anticos, posticum unum: omnes circiter ad exortum usque discretos; crura ad calcaneum usque plumosa; rostrum conico-attenuatum in apicem crassum & brevem exiens; mandibulam utranque rectam integram, rostri basi caput latitudine fere aequante. Ubi mas castaneo colore imbuitur, scilicet superne, foemina cinerea est, imo ventre albo; rectrice utrinque extima ultima medietate interius alba,*

T. CCCXXVI. B. -- 7. --

FROSONE MATTUGIO — *Coccothrauſtes ſtulta* Gerin. Ornith. n. 273.

TAnto queſta varietà, quanto il *Froſone* comune, ed un' altra dipinta nella Raccolta Geriniana al n. 272. macchiata di giallo e nero ſotto la gola, ed il petto vinato, ſi vedono, e ſi prendono in Toſcana.

I *Froſoni* ne' noſtri luoghi compariſcono in Ottobre e partono di Marzo; qualcuno per altro ſi trattiene e cova, e allora fa il nido nelle buche degli alberi, facendo quattro uova, e qualche volta cinque e ſei.

Trovaſi in copia intorno a Francfort ſul Meno, e in molti altri luoghi della Germania, ſiccome in Italia; raramente poi, e ſoltanto in Inverno ſi vede in Inghilterra.

Schiaccia in un momento i noccioli dell' Ulive, e delle Ciliege, mangiando avidamente le mandorle in eſſi contenute; mangia per altro volentieri anco il ſeme di Canapa, il Panico ec. e per fino i nuovi getti e bottoni degli alberi, come fa il Monachino.

HAec varietas cum alia quoque ſulphureis & nigris maculis ſub gula adſperſa, pectore vero vinaceo, atque in Ornithologia Geriniana ſub num. 272. depicta, fere quotannis in Etruria capitur.

Huius generis Aves apud nos menſe Octobri adveniunt, atque Martio diſcedunt; nonnumquam vero manent, atque nidificant, & tunc in foraminibus arborum nidum conſtruunt, & ova plerumque quatuor, interdum quinque & ſex ponunt.

Circa Francofurtum ad Moenum, & alibi in Germania & in Italia frequens eſt; raro nec niſi Hieme ad Anglos advolat.

Olivarum & Ceraſarum oſſicula expedite frangit, quorum nucleis avide veſcitur; delectatur etiam ſemine Cannabis, Panici &c. quin & gemmas arborum appetit velut Rubicilla.

T. CCCXXVII. Fig. 1. B. -- 4. -- Fig. 2. B. -- 3. 2.

Fig. 1. FROSONE della China maſchio. — *Coccothrauſtes Sinenſis mas* Briſs. T. 3. pag. 235. ſp. 7. — *Paſſer Chinenſis* Alb. & Edw. — *Paſſer fuſcus capite nigro* Klein. pag. 90. n. 19. — *Fringilla* Chinenſis *ferruginea capite atro, roſtro caeruleo* Linn. Syſt. Nat. gen. 98. ſp. 29. — Gall. *Le Groſ-bec de la Chine.* — Angl. *The Chineſe Sparrow.*

Fig. 2. FROSONE della China femmina. — *Coccothrauſtes Sinenſis foemina &c. cui omnia ſupra expoſita Synonima adiungi poſſent.*

REalmente il maſchio, per quanto vien detto dagli Autori, non è tanto roſſo, ma piuttoſto è di color caſtagno tolto il capo, e la femmina è quaſi tutta di color cenerino ſcuro.

Il *Froſone* di Giava deſcritto dal Briſſon Tomo VI. pag. 237. e da eſſo pur figurato, quantunque ſi dica di color dilavato, e col petto bianco, non oſtante ſi dice ſemplice varietà di queſto noſtro, nè da Linneo pure è ſeparata.

MAs revera, ut ab Auctoribus deſcriptus eſt, non ita rubeſcit, ſed caſtaneo potius colore excepto capite imbuitur; atque foemina in univerſo fere corpore cinereo-fuſca eſt.

Coccothrauſtes *Iavenſis Briſſonii Tom. VI. pag. 237. deſcriptus, & figura demonſtratus, licet colore dilutiore & pectore albo indicetur, varietas tantum eiuſdem Chinenſis noſtri dicitur, & a Linnaeo non ſeiungitur.*

T. CCCXXVIII. Fig. 1. B. -- 4. 1. 2/1 Fig. 2. B. -- 3. 2. 1/2

Fig. 1. FROSONE bigio della China ivi chiamato Padda, e da alcuni detto Cardinale cenerino del Braſile, e anche Uccello del Riſo. — *Coccothrauſtes Sinenſis cinerea Padda vocata, aliis Cardinalis cinereus Braſilienſis dicta, & Oryzae Avis, & Oryzivora.* — *Coccothrauſtes caeruleſcens* Klein. pag. 96. n. 12. — *Coccothrauſtes Sinenſis cinerea* Briſſ. T. 3. pag. 245. cum optima icone. — *Loxia* Oryzivora *fuſca, temporibus albis, roſtro rubro* Linn. Syſt. Nat. gen. 96. ſp. 11. — Gall. *Le Groſ-bec de la Chine, ou l' Oiſeau de Riz appellè Padda.*

PRopriamente, o più frequentemente queſt' Uccello abita nell' Iſola di Giava. Il maſchio

PRoprie vel frequentius in Inſula Iava habitat. Mas interdum magis ſuperne in dorſo

ſchio il più delle volte al di ſopra, e particolarmente nel dorſo, è ceruleo variegato a ſquamme, e nella parte inferiore o nel ventre di penne roſſe ſparſe in quà, e in là. La femmina nella parte ſuperiore s' oſſerva nera più toſto che cinerea, differiſce però nel becco, nel giro degli occhi molto meno roſſi, nelle guance non macchiate di bianco, ne' margini dell'ale ſegnati di bianco, e nel baſſo ventre, e nelle penne inferiori della coda bianche. Abita nella China, e nell' Iſola di Giava.

ſo caeruleſcit, & ſquamatim variegatus eſt, inferne vero ſive in ventre rubris pennis interſperſis pariter variegato. Foemina autem ſuperne nigra potius quam cinerea obſervatur; differt roſtro & oculorum ambitu multo minus ſplendide rubris, genis macula candida deſtitutis, marginibus alarum albo inſignitis, & imo ventre inferioribuſque caudae tectricibus albis. In Sina & Iava Inſula habitat.

Fig. 2. FROSONE brizzolato di Giava. — *Coccothrauſtes Iavenſis naevia* Briſs. T. 3. pag. 239. ſp. 9. cum optima icone. — *Paſſer Indicus, fuſcus, ventre ex albo & nigro punctato* Edw. cum optima pariter depicta icone Tab. 40. — *Paſſer varius maculatus* Klein. pag. 90. n. 18. *quem Auctor hic foeminam ſuſpicatur* Paſſeris Sinenſis ferruginei *eiuſdem pag. 89. n. 6.* — *Loxia* punctulata *ferruginea, abdomine nigro albo maculato* Linn. Syſt. Nat. ſp. 13. — Gall. *Le Groſ-bec tacheté de Iava; Moineau de Iava.* — Angl. *Gowri*.

T. CCCXXIX. B. - 7. -

FROSONE di Virginia detto Cardinale col ciuffo. — *Coccothrauſtes Virginiana vulgo Cardinalis criſtatus dicta* Briſs. T. 3. pag. 253. ſp. 17. — *Coccothrauſtes Indica criſtata* Aldrov. Willughb. Raii Alb. & Klein. — *Coccothrauſtes*; *Cardinalis* Charlet. — *Coccothrauſtes Indica* Ionſt. — *Coccothrauſtes Capenſis ruber roſtro hiante* Petiv. — *Enucleator Indicus*; *Luſcinia Virginiana*; *Coccothrauſtes criſtata* Friſch. — *Loxia maior rubra* Brown. — *Coccothrauſtes rubra* Catesb. — *Pſittacus criſtatus ruber* Seb. — *Loxia* Cardinalis *rubra, facie nigra* Linn. Syſt. Nat. gen. 96. ſp. 5. — Gall. *Le Groſ-bec de Virginie dit vulgairement le Cardinal hupé.* — Angl. *Virginian Nightingale; Red groaſ-beak of Virginia.*

QUeſt' Uccello è ſimile alla *Merla*, o poco meno, circondato da collana nera negli occhi, e nel becco. Il becco lo ha ſimile, o poco più corto di quello della ſpecie volgare. E' dotato d' una creſta acuta nel capo, la quale ſovente ſi muove sì verſo il becco, come verſo la coda. E' d' un colore di ſcarlatto belliſſimo da per tutto, ma nella coda e nel capo è più dilavato. Vien portato ſpecialmente dalla Virginia, e per il canto ſoave ſi coſtuma nell' Inghilterra e nell' Olanda tenerlo in gabbia.

Da' Portugheſi vien chiamato *Cardinale*, forſe perchè è un Uccello roſſo, e ſi vede portare un ciuffo roſſo. Nella voce imita moltiſſimo il *Ruſignuolo*; ſi ciba di Panico, di Noci, di piccole mandorle, e dell' erba Alſine.

Guardandoſi nello ſpecchio, e vedendo la ſua figura ſi torce in maraviglioſe maniere fiſchiando, e abbaſſando la creſta, e alzando la coda a guiſa de' *Pavoni*, battendo le ali, e finalmente dà de' colpi allo ſpecchio col becco. Nella ſtagione caldiſſima, per quello, che ci è noto, ſpeſſiſſimo s' immerge nell' acqua. E' d' indole manſuetiſſima, e offertogli il cibo colle mani lo prende.

MErulae *par eſt, aut paullo minor; torques niger oculos, & roſtrum cingit. Roſtrum aequale vulgari, aut paullo brevius. Caput criſta faſtigiata inſignitur, quam ſaepius motitat, tam verſus roſtrum, quam verſus caudam. Color totius pulcherrimus coccineus; in capite & cauda dilutior. E Virginia praeſertim advehitur, & ob cantum egregium in Anglia & in Hollandia alitur.*

Luſitanis Cardinalis *vulgo appellatur, forte quia purpurea eſt Avis, galerumque purpureum geſtare videatur. Voce maxime* Luciniam *imitatur. Panicum, Nuces, parvas Amygdalas, Alſinem herbam avide devorat. Viſa in ſpeculo icone ſua mirificis modis geſticulatur ſibilos edendo, criſtam deponendo, caudam more* Pavonum *erigendo, alas motitando; tandem ſpeculum roſtro impetit. Temperies ei calidiſſima, quod inde innoteſcit, quia in aquam ſeſe ſaepe immergat. Ingenio eſt manſuetiſſimo, cibumque e manibus oblatum accipit.*

T. CCCXXX.

FROSONE turchino, o celeſte d' Angola, detto da altri turchino, e nero della China. — *Coccothrauſtes caeruleus Angolenſis, aliis Coccothrauſtes caeruleus remigibus maioribus, rectricibuſque nigricantibus Chinenſis.* — *Coccothrauſtes caeruleus Angolenſis* Edw. Tab. 125. — *Coccothrauſtes Angolenſis cya-*

nea

nea Briſs. ſp. 19. — *Loxia* cyanea *caerulea, remigibus rectricibuſque nigris* Lagerſtr. Chin. & Linn. Syſt. Nat. ſp. 17. — Gall. *Le Groſ-bec bleu d' Angola* - — Angl. *The blew Groſſ-beak of Angola*.

TRovaſi nelle ſpiagge d' Angola in Affrica, e da' Portugheſi, che vi commerciano è molto ricercato per eſſere un Uccello belliſſimo, e per la ſua docilità molto ſtimato. Volgarmente ſi chiama da queſti *Azzola*.

IN Angolenſibus littoribus tantummodo invenitur, & a Luſitanis in Africae illis regionibus mercaturam facientibus ob colorem eiuſdem pulcherrimum & Avis docilitatem maximi aeſtimatur perquirituruque. Vulgo ab his Axula *appellatur*.

9. FROSONE del Capo di Buona Speranza. -- *Coccothrauſtes Capitis Bonae Spei* Briſſ. T. 3. pag. 225. ſp. 2. cum accurata icone. -- *Craſſitie Montifringillam circiter aemulatur; corpore viridi-olivaceo-fuſco, gutture, ventreque luteis, taenia ſupra oculos flava; rectricibus lateralibus fuſcis; oris exterioribus viridi-olivaceo-fuſcis; roſtro corneo colore tincto; pedibus & unguibus griſeo fuſcis*.

10. FROSONE del Capo di Buona Speranza giallo. -- *Coccothrauſtes lutea Capitis Bonae Spei* Briſs. T. eod. pag. 227. ſp. 3. cum accurata icone maris. -- *Paſſerem domeſticum craſſitie circiter aequat, & ab antecedenti differt inferna corporis parte ſplendide lutea. Foemina a mare diſcrepat coloribus non ita vividis*.

11. FROSONE dell' Iſola di Caienna. -- *Coccothrauſtes Cayanenſis* Briſs. T. eod. pag. 229. ſp. 4. cum accurata icone. -- *Cum ſuperiori craſſitie convenit, ſuperne viridi-olivacea, inferne flavo-olivacea; roſtri baſi nigro circumdata; gutture nigro; rectricibus viridi-olivaceis; roſtro ac pedibus cinereis*.

12. FROSONE di Gambia, o della Coſta di Guinea. -- *Coccothrauſtes Gambeenſis, ſive Guineenſis*. -- *Coccothrauſtes Gambeenſis* Briſs. T. eod. pag. 230. ſp. 5. -- *Coccothrauſtes cinerea tota, capite nigro* Klein. n. 2. -- *Coccothrauſtes Fambogia* Alb. -- *Loxia* menalocephala *lutea; capite atro* Linn. Syſt. Nat. ſp. 26. -- *Coccothrauſtem noſtratem craſſitie circiter aequat; toto corpore luteo, virideſcente admixto, exceptis capite & collo nigris; roſtro & pedibus cineraſcentibus - In Gambeenſi Regno ad Guineae ripam habitat*.

13. FROSONE dell' Iſole Filippine, chiamato Toucnam-Courvi. -- *Coccothrauſtes Philippenſis, indigenis Toucnam Courvi* Briſs. Tom. eod. pag. 232. ſp. 6. cum optima maris icone - -- *Paſſerem domeſticum craſſitie circiter aemulatur; ſuperne fuſca, marginibus pennarum in dorſo luteis, in uropygio albidis; inferne ſordide albo flaveſcens; genis, & gutture fuſcis; vertice & pectore luteis; rectricibus fuſcis, oris exterioribus dilute rufeſcentibus; roſtro fuſco, pedibus flavicantibus, unguibus griſeis. Foemina vero ſuperne eſt fuſca marginibus pennarum rufeſcentibus; inferne dilute rufeſcens; uropygio rufeſcente; rectricibus fuſcis, oris exterioribus dilute rufeſcentibus - Maxime ſingularis figurae nidum conſtruunt huius ſpeciei Aves. Nidus nimirum conflatur foliorum fibrillis intertextis, & quodammodo ſacculum efficientibus, ad unum latus apertum, cuius aperturae adaptatur tubulus longus, iiſdem foliorum fibrillis conflatus, deorſum reflexus, & in infima parte apertus, ita ut nidi foramen nullo modo ſit conſpicuum. Nidi autem iſti in ipſorum ſuperiore parte ramulorum arborum ſummitatibus alligantur*. Briſſonius *huius quoque nidi figuram habet*.

14. FROSONE dell' Iſole Mollucche. -- *Coccothrauſtes Molluccenſis* Briſs. Tom. eod. pag. 241. ſp. 10. cum optima icone. -- *Craſſitie Paſſeri campeſtri multo cedit; ſuperne dilute fuſca, inferne nigro, & ſordide albo tranſverſim ſtriata; capite anteriore, collo inferiore, rectricibuſque nigris; mandibula roſtri ſuperiore nigricante, inferiore griſea; pedibus, & unguibus fuſcis*.

15. FROSONE dell' Iſola di Borbone. -- *Coccothrauſtes Borbonica indigenis* Iacobino *dicta* Briſſ. T. 4. pag. 243. ſp. 11. cum optima pariter icone. -- *Craſſitie* Regulum *non multum antecellit; ſuperne fuſca, ſcapis pennarum fuſco rufeſcentibus; inferne alba; gutture & collo inferiore nigricantibus, rectricibus fuſco nigricantibus; mandibula ſuperiore nigricante, inferiore griſea; pedibus & unguibus nigricantibus*.

16. FROSONE del Braſile. -- *Coccothrauſtes Braſilienſis* Briſs. T. eod. pag. 246. ſp. 13. -- *Rubicilla Americana* Raii. -. *Rubicilla Americana Guira Tirica Braſilienſibus* Marcg. & Willughb. -- *Magnitudine Alaudam aemulatur, ſuperne griſea, maculis nigris variegata, inferne alba, capite, & collo inferiore ſanguineis, remigibus, rectricibuſque nigris, oris exterioribus remigum albis, oculis caeruleſcentibus; aurium foraminibus amplis; mandibula ſuperiore fuſca, inferiore ex albo ad incarnatum colorem inclinante, pedibus cinereis*.

17. FROSONE della Luiſiana. -- *Coccothrauſtes Ludoviciana* Briſs. Tom. eod. pag. 247. ſp. 14. cum accurata icone, -. *Craſſitie Montifringillam paullulum antecellit ſuperne nigra, inferne alba, pectore dilute purpureo; uropygio candido; rectricibus nigris, tribus extimis in exortu & ultima medietate interius albis, roſtro, pedibus, & unguibus griſeo fuſcis*.

18. FROSONE del Canadà. -- *Coccothrauſtes Canadenſis* Briſs. T. eod. pag. 250. ſp. 15. cum optima pariter icone. -- *Rubicilla maxima Canadenſis* Edward. Tab. 123. maris, Tab. 124. foeminae. -- *Loxia* Enucleator *linea alarum duplici alba, rectricibus totis nigricantibus* Linn. Syſt. Nat. ſp. 3. -- *Coccothrauſtem noſtratem craſſitie circiter aequat, ſordide roſea, dorſo fuſco, gryſeo & ſordide roſeo mixto, ventre griſeo, remigibus fuſcis, oris exterioribus maiorum roſeis, minorum albis, rectricibus fuſcis, oris exterioribus gryſeis, roſtro cinereo; pedibus & unguibus fuſcis. Foemina autem gryſeo fuſca obſervatur, ſuperne ſaturatius, inferne dilutius, remigibus fuſcis, oris exterioribus gryſeis*.

19. FROSONE Indiano. -- *Coccothrauſtes Indica* Briſs. Tom. eod. pag. 252. ſp. 16. -- *Pſittacus cryſtatus, ruber, minor ex Inſula Boetonenſi* Seb. -- *Craſſitie antecedentem aequat, ſaturate rubra, capite cryſtato; rectricibus alarum ſuperioribus obſcure rubris, remigibus, rectricibuſque ſaturate rubris, pedibus flavis, digitis longis, acutis, & curvis unguibus munitis; roſtro ſaturate luteo; rubro obſcuriore ad baſim cincto*.

20.

20. FROSONE celeſte d' America -- *Coccothrauſtes Americana caerulea* Briſſ. ſupplem. pag. 89. ſp. 20. cum icone ſatis accurata. -- *Coccothrauſtem Virginianam vulgo Cardinalem dictam Tab. CCCXXIX. oſtenſam circiter adaequat, obſcure cinereo caerulea; gutture albo, maxillis, collo inferiore, rectricibuſque nigris; roſtro rubro, pedibus & unguibus plumbeo colore imbutis.*

T. CCCXXXI. Fig. 1. B. -- 5. 1. Fig. 2. B. -- 5. --

Fig. 1. CALENZUOLO, o Verdone, e altrove anco Verdello; Cloride degli Autori. — *Chloris vulgaris, ſive Coccothrauſtes minor.* — *Chloris* Geſn. Aldrov. Sibbald. Moerh. — *Chloris* Aldrov. Willughb. & Raii. — *Chloris, ſeu Fringilla viridis* Ionſt. & Charl. — *Fringilla viridis; Chloris* Aldrov. Willughb. & Rzac. — *Coccothrauſtes viridis* Klein. n. 4. — *Linaria viridis* Schwenckfeldii. — *Linaria flava* aliorum Rzac. — *Anthus* Geſn. & Ionſt. — *Anthus florus* Charl. — *Anthus, ſive Florus* Aldrov. Bellon. Willughb. — *Anthos aequalis Fringillae luteſcens* Aldrov. Willughb. & Raii. — *Vireo* Friſch. — *Loxia* Chloris *flavicanti-virens, remigibus minoribus antice luteis, rectricibus lateralibus quatuor baſi luteis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 29. — Gall. *Verdier, Bruant, Bruyant, Verdereule.* — Angl. *Green-Finch, Neigbing-Bird.*

HA il becco ſimile a quello del *Froſone*, ma molto più corto, nell' eſtremità acuto, e non curvo. Il dito eſterno per la metà della ſua lunghezza è attaccato coll' altro. Fa il ſuo nido nelle ſiepi; l' eſterna parte la compone di fieno, o di gramigna, e fuſcelli, il mezzo di borraccina, e l' eſterna parte di penne, di lana, e di peli, ſopra de' quali depoſita le uova. Queſte poi ſono cinque, o ſei di numero, di color verde ſmorto, e nella parte più ottuſa ſpruzzate di color ſanguigno. Le femmine ſono d' un colore meno vivo, e ſono meno forti, e diſtinguonſi da varie macchie bislunghe, e ſcure, tanto nel dorſo che nel petto. Alcuni dicono, che l' Uccello nominato dal Bellonio *Floro* ſia una coſa medeſima coll' antecedente; altri poi lo conſiderano per ſpecie diverſa. Dicono queſto eſſer più groſſo, e più giallo di colore, che canti ſuavemente, e perciò tenerſi volentieri in gabbia. Da' Franceſi ſi dice *Bruant* a motivo di fare volando molto ſtrepito. Si conſulti quanto ſarà da noi detto alla T. CCC XLVIII. di un altro Uccello non molto da queſto diverſo, acciò non reſti con queſto confuſo.

ROſtrum habet Cocchotrauſtis *roſtro ſimile, ſed multo brevius, acutum, nec recurvum. Extimus digitus medio ima ſui parte adhaereſcit. Nidificat in ſepibus; extimam partem nidi foeno, aut gramine, vel ſtipula, mediam ex muſco, intimam e plumis, lana, piliſque, ovis immediate ſubſtratis componit. Ova parit quinque aut ſex pallide virentia, ſanguineis maculis praecipue in obtuſiore extremitate infecta. Foeminae colore languidiore, minuſque vegetae ſunt; in pectore & dorſo maculis oblongis fuſcis diſtinctae. Unam eamdemque Avem nonnulli faciunt Anthum, ſeu* Florum *Bellonii; alii vero diverſam exiſtimant, faciuntque vulgari ſpecie corpore maiorem, magiſque colore luteam dicunt. Canere etiam ſuaviter, ac propterea in caveis ali. Gallice* Bruant *dicta haec Avis fuit quia dum volat magnum edit ſtrepitum. Conferantur quae de Ave non longe diſſimili dicenda ſunt ſub Tab. CCCXLVIII. ne cum hac confundatur.*

Fig. 2. CALENZUOLO, o Verdone ſcherzoſo. — *Chloris altera naturae luſus.*

I *Calenzuoli* per lo più ſi cibano del ſeme di Canapa e ſi raggirano ſempre intorno agli alberi, e poſti in diſtanza da' prati.

Queſti Uccelli ſi prendono alla metà d' Ottobre, e per tutto Novembre. Ne' campi ingraſſano mangiando ſemi di Cardo, di Rape, e di Falaride. Campano per lo più circa a cinque anni.

Queſt' Uccello è molto graſſo, ed è migliore del *Fringuello*, eſſendo meno amaro, e perciò ſtimato nelle Tavole.

CHlorides *inter alia plerumque Cannabino ſemine delectantur, verſanturque circa praceras arbores procul a pratis diſſitas.*

Hae Aves a medio Octobri menſe, & per Novembrem totum capiuntur. In campis ſaginantur ſeminibus Cardi, Raparum, & Phalaridis. Vita eorum ad quinque circa annos extenditur.

In cibo hominum expetita eſt Avis, quia pinguis, & Fringilla *melior, quia amarore minus praedita.*

T. CCCXXXII.

CALENZUOLO, o Verdone del Brasile, detto Cardinale Domenicano, e da altri Cardinale Carmelitano. — *Chloris Brasilienſis, Cardinalis Dominicanus, ſive Carmelitanus aliis dicta.* — *Tiie-Guacro-Paroara Braſilienſibus* Marcg. Willughb. & Raii. — *Paſſer Cardinalis Dominicanus* Briſs. T. 3. pag. 116. ſp. 22. cum icone ſatis accurata,

IL maſchio al di ſopra è di color di cenere, coll' eſtremità delle penne nere in mezzo al dorſo; dalla parte inferiore bianche come la neve; nella parte d' avanti del capo, e nella gola roſſe; nella coda nere, e nell' eſtremità eſteriore color di cenere, e le eſterne nel margine davanti bianche; la mandibula ſuperiore è oſcura, e l' inferiore bianchiccia; ne' piedi poi, e nell' ugne è d' un grigio foſco. La femmina differiſce dal maſchio e aſperſa di puntolini roſſi.

Mas ſuperne cinereus eſt, oris pennarum in medio dorſo nigris; inferne niveus, capite anteriore, & gutture rubris, rectricibus nigris, oris exterioribus cinereis, extimis margine interiore albo; mandibula ſuperiore fuſca, inferiore albida; pedibus unguibuſque griſeo fuſciis. Foemina a mare diſcrepat capitis anteriore parte flava aurantia, puntulis rubris aſperſa.

eſſendo gialla nella parte anteriore del capo,

T. CCCXXXIII. Fig. 1. B. -- 5. -- Fig. 2. B. -- 4. 2.

Fig. 1. CALENZUOLO, o Verdone Indiano. — *Chloris Indica* Briſs. T. 3. pag. 195. ſp. 55. — *Chloris Indicus* Edw. — *Fringilla* butyracea *virens, ſuperciliis pectore abdomineque flavis, remigibus primoribus margine exteriore albis* Linn. Syſt. Nat. gen. 98. ſp. 17. — Gall. *Le Verdier des Indes; Loriot, ou Verdier.* — *Habitat in India Orientali, praeſertim in Madera.*

Fig. 2. CALENZUOLO, o Verdone del Perù. — *Chloris Peruana.* — *Fringillago viridis capite rubro* Edw. — *Tangara Peruviana viridis* Briſs. T. 3. pag. 23. ſp. 13. cum accurata icone. — *Fringilla pectore caeruleo* Klein. n. 12. — *Fringilla* Gyrola *viridis capite rubro, collari flavo, pectore caeruleo* Linn. Syſt. Nat. gen. 98. ſp. 12. — Gall. *Verdier à tête rouge.* — Angl. *The red headed green-Finch.* — *In Peruvio & Surinama habitat.*

TRovaſene un' altra varietà nell' Iſola di Bacama, detta dal Klein *Paſſerculus bicolor Bachamenſis* Av. pag. 89. n. 9. la quale è verde di capo, e di collo e petto nero.

ALia datur varietas, quae in Bachama Inſula habitat ſordide viridis, capite, collo, & pectore nigris, a Kleinio dicta Paſſerculus bicolor Bachamenſis *Av. pag. 89. n. 9.*

T. CCCXXXIV. B. -- 6. --

CARDINALE in gran parte nero d' America. — *Avis Americana, Cardinalis niger dicta, brachyura, capite, & inferna corporis parte vinacea.* — *Paſſer Indicus capite & pectore vinaceo* Gerin. Ornith. n. 279.

T. CCCXXXV. Fig. 1. B -- 3. -- Fig. 2. B. -- 6. 4.

Fig. 1. CARDINALE bruno ſenza coda del gran Parà nel Braſile. — *Cardinalis ex nigro caeruleus ecaudatus minor e Parà Braſiliae regione.*

Fig. 2. CARDINALE ſenza creſta del gran Parà nel Braſile. — *Cardinalis* non criſtatus e Parà Braſiliae regione. — *Avis forte Mexicana grandis, rubra, Paſſeris ſpecies* Seb. — *An Coccothrauſtes alis nigris* Klein. n. 8. — *An Coccothrauſtes Mexicana* Briſs. T. 3. pag. 256. — *An Loxia* Mexicana *rubra alis nigris* Linn. Syſt. Nat. ſp. 8. — Gall. *Le Groſ-Bec du Mexique.*

T. CCCXXXVI. B. -- 6. — 1 / 6. 1. 2

MIGLIARINO di Padule, detto anche Ortolano, e Monachino di Padule; maſchio e femmina; nel Veroneſe *Pionſa*, e nel Bologneſe *Paſſera di valle.* — *Miliaria Paluſtris* — *an Hortulanus arundinaceus, ſive Emberiza, Hortulanus arundinaceus* Briſs. T. 3. pag. 274. ſp. 5. — *An Paſſer arundinarius* Geſn. & Schwenck — *Paſſer arundinarius, ſive aquaticus* Rzac. — *An Paſſer atricapillus torquatus* Friſch.

apud quem icon maris, & foeminae extat, licet minus accurata. — *An Paſſer Iunco* Charlet. — *An Iunco Turneri* Geſn.. — *An Paſſer torquatus in arundinetis nidificans* Willughb. — *An Fringilla* Schoeniclus *rectricibus fuſcis ; extimis duabus macula alba cuneiformi , corpore griſeo , capite nigro* Linn. Syſt. Nat. gen. 98. ſp. 26. — Gall. *L' Ortolan de Roſeaux. Moineau de Ioncs.* — Ang. *Reed-Sparrow.*

LA femmina è molto più ſcolorita, e ha una collana più oſcura, che appena ſi vede. Fra gli uccelletti di becco groſſo è il migliore dopo l' *Ortolano* , e s' ingraſſa come queſto .

FOemina magis decolor eſt , ac torquem obſcuriorem, & vix apparentem fert. Inter Aves minores roſtro craſſo donatas poſt Emberizam *pluris aeſtimatur , atque ut* Emberiza *ſaginatur & pingueſcit .*

T. CCCXXXVII.

FRINGUELLO comune, o Fringuello noſtrale. — *Fringilla vulgaris, vel communis.* — *Fringilla* Bell. Aldr. Ionſt. Willughb. Charlet. Sibbald. Friſch. Moehr. & aliorum. — *Fringilla, vel Frigilla* Geſn. & Rzac. — *Fringilla ſimpliciter* Klein. — *Fringilla* Schwenckfeldii . — *Vinelia Avis* Alberti & Rzac. — *Fringilla , ſive Spiza* Geſn. — *Paſſer ſubtus ſpadiceus , ſuperne ſubcaeruleus , & ſubvireſcens* Barr. Ornith. — *Paſſer Fringilla* Briſſ. T. 3. pag. 148. ſp. 36. — *Fringilla* Caeleos *artubus nigris remigibus nigris utrinque albis ; tribus primis immaculatis, rectricibus duabus oblique albis* Linn. Syſt. Nat. gen. 98. ſp. 2. — Gall. *Le Pinçon ; Grinſon ; Pinſon ; Quinſon.* — Angl. *Chaffinch.*

IL capo nel maſchio è di color ceruleo, ma intorno alle narici è di color nero, ha il dorſo roſſo con qualche meſcolanza tra il color di cenere ed il verde ; il petto lo ha tutto roſſiccio ; il ventre ſotto la coda biancheggia . Le femmine poi hanno i colori meno vegeti, il dorſo non tanto roſſo, il baſſo ventre di un verde oſcuro, e il petto d' un bianco ſudicio .

Queſt' Uccello varia frequentemente ne' colori delle penne, poichè qualche volta ſi oſſerva per tutto bianco ; ed uno di queſta ſorte lo deſcrive il Geſnero ; alle volte poi è tutto biondo, altre è miſto di giallo e nero, e l' Aldovrando ha deſcritte tutte queſte varietà .

I *Fringuelli* ſono Uccelli di paſſo, che amano il freddo, ma moderato, e ſono offeſi dal troppo forte . Nell' Inghilterra vi ſtanno tutto l' anno ; e neſſuno Uccello, ſe per ſorte non *s'* eſclude la *Paſſera* , la *Lodola* , e l'*Ortolano*, vi è tanto frequente. Dagli Svizzeri in Inverno partono, e tanto reſtano offeſi dal freddo, che non alzano il volo, e ſpeſſiſſimo ſi prendono con le mani .

CAput in Mare caeruleſcit, at quod naribus contiguum nigricat , dorſum rufum , cum cinerei , aut viridis mixtura ; pectus rubet ; venter ſub cauda albicat . Foeminae autem colores minus vegetos ferunt ; dorſum non adeo rufum ; infimus venter ſordide ex fuſco in eis vireſcit ; pectus ſordeſcit .

Avis haec pennarum coloribus non infrequenter variat , aliquando enim in univerſum candida obſervatur ; huiuſmodi unam deſcripſit Geſnerus ; interdum etiam toto corpore ex albido nonnihil flaveſcit ; aliquando etiam ſubluteo , & ſubnigro mixto variat ; eaſque coloribus hiſce praeditas deſcripſerat Aldrovandus .

Fringillae *migratoriae ſunt Aves , quae frigus diligunt , ſed moderatum , ab immoderato autem laeduntur . In Anglia per totum annum manent , ac numquam diſcedunt ; nec ulla Avis , ſi forte* Paſſerem , Alaudam , & Emberizam *flavam excipias , in Anglia frequentior eſt . In Helvetia per hiemem recedunt ; ex valido autem frigore ita offenduntur , ut volare nequeant , & manibus ſaepe ſaepius capiantur .*

Fig. 2. FRINGUELLO ſcherzoſo. — *Fringilla naturae luſus .*

QUeſt' è una mera e accidental varietà dell' antecedente. Il Briſſonio e altri Autori ne deſcrivono più altre varietà, come il *Fringuello di coda e ale nere ; il Fringuello tutto ſcuro ; il Fringuello tutto bianco ; il Fringuello con il collare* , che in tutto e per tutto ſomiglia il comune, fuorchè in avere un collare bianco, che gli gira il collo, e in avere la ſommità del capo ornata di piume bianche

MEra antecedentis varietas eſt . Briſſonius , aliique Auctores huius ſpeciei varietates aliquas deſcribunt ; *ſcilicet* Fringillam alis & cauda nigris , Fringillam fuſcam ; Fringillam candidam ; Fringillam torquatam, *quae in omnibus cum* Fringilla vulgari *convenit , praeter torquem album, qui collum cingit , & in capitis vertice plumulis candidis ornatam , a Schwenckfel-*

che, descritto dallo Schwenckfeldio, e finalmente il *Fringuello* tutto scuro nel corpo, con un ciuffo sul capo di color rosso acceso, che vien anco descritto da Linneo, è chiamato *Fringilla flammea fusca, crista flammea* Syst. Nat. sp. 20.

I Fringuelli fanno il nido ne' bassi rami degli alberi, o negli alti rami de' Frutici; internamente lo formano di lana, di ragnateli, e di piume d' Uccelli; e di fuori di musco, o lichene, ed alle volte di setole tessute e legate insieme. Alcune volte soglion fare cinque o sei uova, quali sono d' una corteccia sottilissima, di color grigio dilavato, punteggiate di rossiccio, ed ancora asperse di macchie di color di sangue oscuro, e alle volte di nero.

Non tutti cantano nella stessa maniera; alcuni concisamente, e quasi che si lamentassero, altri sostengono il canto lungamente, come specialmente sono quelli, che per il tempo della Caccia si accecano, e si tengono nelle gabbie. Se si dà loro una Cavalletta a mangiare, si dice, che cantino più soavemente.

Con molta astuzia si prendono, e più facilmente al Paretaio quando è sereno, e soffia un dolce zeffiro; imperocchè più bassi volano, e meglio sentono le voci degli Uccelli ingabbiati.

Alcuni non divengono mai mansueti, e consumati dall' inedia muoiono. Tutti ne' primi mesi della prigionia per il dolore non cantano, nè si rallegrano se non con artifizj e allettamenti. Se cantano sul finir della mattina presagiscono tempo burrascoso.

ckfeldio descriptam ; & Fringillam cristatam, *quae in toto corpore fusca est, crista vivide rubra donata, quae a Linnaeo etiam describitur, diciturque* Fringilla flammea fusca, crista flammea *Syst. Nat. sp.* 20.

Fringillae in infimis arborum & summis fruticum ramis nidulantur. Nidum intus ex lana, araneorum telis, & avium plumulis, extus ex musco, vel lichene, & setis nonnullis aliquando intertextis, vel circumligatis construunt. Quatuor, quinque, quandoque etiam sex ova ponere solent, quae cortice sunt exilissimo colore dilute griseo ex rufescente punctata, maculisque etiam nonnullis obscure sanguineis, & interdum nigris adspersa.

Non uno eodemque modo canunt; quaedam concise, quasi querulantur, quaedam in longum vocis modulationem trahunt, ut praesertim illae sunt, quae Aucupii gratia in caveis excoecatae aluntur. Si Locusta mandenda eis apponatur, suavius eas canere fertur.

Pluribus astutiis capiuntur; communiter, ac facilius vero retibus, atque sudo, & Zephyro flante, nam & demissius tum volant, & melius allectricum voces audiunt.

Quaedam nunquam mansuescunt & inedia consumptae commoriuntur. Omnes primis captivitatis mensibus prae moestitia obmutescunt, nec nisi blanditiis exhilarantur. Summo mane si canunt tempestatem praesagiunt.

T. CCCXXXVIII. Fig. 1. B. — 5. 1. ½ Fig. 2. B. 6. 1. ½

Fig. 1. FRINGUELLO Montanino maschio, volgarmente detto in Toscana Peppola. — *Fringilla Montana, seu Montifringilla Montana* Gesn. Ionst. Frisch. — *Fringilla Montana, seu Montifringilla* Willughb. & Raii. — *Montifringilla* Aldrov. Ionst. Charlet. — *Fringilla Hiberna* Schwenck. — *Fringilla Hiberna Montana* Klein. n. 2. — *Fringilla Montana, seu Montifringilla; Fringilla Hiberna; Fringillago Gazae* Rzac. Auct. Hist. — *Fringilla Montana, seu Aurivittis* eiusd. Hist. — *Aurivittis* Schwenck. — *Orospiza* Bellon. — *Fringilla* Montifringilla *alarum basi subtus flavissima* Linn. Syst. Nat. gen. 98. sp. 3. — *Passer Montifringilla* Briss. T. 3. pag. 155. sp. 37. — Gall. *le Pinçon d' Ardennes; Petit Pinçon de Montagne; Montain; Montan, ou Montain, nommé par quelques uns Paisse de boys, ou Moineau de boys.* — Angl. *Bramble; Brambling; Montain-Finch; Brien-Finch.*

LA natura parimente in quest' Uccello scherza; imperocchè le ali sono ricoperte di penne ora nere, ora biancheggianti. Gli Autori descrivono la maggiore, e la minore specie, e chiamano maggiore quella che ha il dito di dietro corredato di un' unghia, o sprone lunghissimo, come nella *Lodola*, e questa è appunto quella che chiamasi *Peppola*.

Dimora ne' monti Settentrionali dell' Inghilterra per testimonianza del Raio, ma per altro è rara. In copia poi si prende nelle cam-

NAtura in hac pariter Ave nonnihil ludit; remiges enim vestiuntur pennis modo nigris, modo albicantibus. Unguis postici digiti, ut in Alaudis, *longissimus est, nempe semidigitalis. Maiorem, & minorem speciem, vel potius varietatem huius Avis describunt Auctores, & maiorem tantum calcaribus* Alaudae *donatam esse statuunt, atque hanc revera* Montifringillam *appellari volunt.*

In Septentrionalibus Angliae montosis locis habitat teste Raio, sed rarius occurrit; in agro vero Eboracensi saeviente bruma copiose

ca-

campagne della Provincia di Yorck quando è gran freddo ; nella Toſcana poi ſi può dire quaſi volgare , benchè ſia di paſſaggio ; parte nel meſe di Marzo , e ritorna ſulla fine di Ottobre , e niuna ſe ne vede in Eſtate .

La femmrna nel vertice , nella fronte , e nel dorſo è d' un color rugginoſo , e la linea ſuperiore delle ali è talmente corta e ſtretta , che appena ſi ſcorge .

Le *Peppole* non cantano bene , ma mandano fuori una voce diſordinata e moleſta ; racchiuſe poi nelle gabbie imitano le voci di tutti gli Uccelli del genere paſſerino .

Se ne dà anche una varietà col capo bianco citata dall' Aldrovando ,

capitur . In Etruria autem vulgaris propemodum dici poteſt , licet migratoria ea ſit ; exeunte enim Octobri menſe advenit , & menſe Martio diſcedit , neque ulla amplius hiſce in locis obſervatur .

Foemina in vertice , cervice , & dorſo plus habet ferruginei coloris , & alarum linea ſuperior adeo anguſta & brevis eſt , ut fere deliteſcat .

Montifringillae *non adeo ſuave canunt , ſed potius inconditam & moleſtam edunt vocem ; in caveis vero incluſae aliarum Avium ,* Paſſerum *in primis , voces imitantur .*

Varietas quoque datur capite albo , ab Aldrovando Montifringilla leucocephalos *dicta .*

Fig. 2. FRINGUELLO , o Paſſera detta appreſſo di noi *Sordone* . — *Fringilla , ſeu Paſſer in Etruria* Sordone *dicta .*

QUeſto forſe potrebbe appartenere alla *Peppola maggiore* con il dito di dietro corredato di lungo ſprone come lo ha l' *Allodola* , la quale ſpecie è nominata dal Willughby e dal Raio , e ſe queſto foſſe così , eſſa ſarebbe il maſchio di queſta tale ſpecie .

Queſt' Uccello ſi vede frequentemente nel diſtretto di Volterra , e ſpecialmente preſſo il Caſtello detto le Pomarance ; per aſſerzione de' Cacciatori dimora per tutto l' Inverno in Toſcana , ed abita nell' alte , e ſolitarie Torri .

Vi ſono altre ſpecie o varietà di *Fringuelli* , ma ſiccome ſono ſtate ridotte ſotto altri generi o nomi , perciò ſi troveranno altrove deſcritte , particolarmente nel Volume ſuſſeguente , o IV. ſotto la Tav. CCCLXXII.

HAec forte ad Montifringillam *calcaribus Alaudae , ſeu maiorem Willughbeii & Raii pertinere poſſet , & ſi hoc verum eſſet , quae a nobis oſtenditur , mas certe in ea ſpecie foret . Non infrequens eſt in agro Volaterrano , praeſertim prope Oppidum le Pomarance dictum ; Venatorum teſtimonio per totum brumae tempus in Etruria commoratur , habitatque in editis deſertiſque turribus .*

Aliae dantur Fringillarum *ſpecies vel varietates , quae cum ad alia genera , ſive ſub diverſis nominibus redactae ſint , alibi deſcriptae obſervabuntur , praecipue ſub Tab. CCCLXXII. Voluminis IV. ſive inſequentis .*

T. CCCXXXIX. Fig. 1. B. -- 5. -- Fig. 2. B. -- 4. 2.

Fig. 1. PASSERA Mattugia dell' Olina . — *Paſſer ſtultus Bononienſis* Aldrov. Ionſt. Willughb. & Raii . — *Paſſer ſtultus Bononienſis* Charlet. — *Paſſer ſtultus* Briſs. T. 3. pag. 87. ſp. 5. — Gall. *Le Moineau Fou* . — Angl. *Fooliſch-Sparrow* .

PAſſera mattugia certamente fu detta , perchè mai o di rado ſta ferma nel medeſimo luogo. Fa il ſuo nido nelle folte macchie , e negli argini delle foſſe , e in quello vi pone quattro , o cinque uova.

PAſſer ſtultus *certe dicta fuit hac Avis , quia numquam vel raro corpore , vel in locis quieſcit . In denſis vepretis ; vel in foſſarum aggeribus nidum condit , & in eo quatuor , vel quinque ova ponit .*

Fig. 2. PASSERA Mattugia ſcherzoſa . — *Paſſer ſtultus naturae luſus* Gerin. Ornith. n. 281. . — *Ax Paſſer candidus* Briſſ. Tom. 3. pag. 77.

T. CCCXL. Fig. 2. & 2. B. -- 5. 1.

Fig. 1. PASSERA volgare detta da' noſtri Paſſera Capannaia ſcherzoſa . — *Paſſer domeſticus naturae luſus* . Gerin. Ornith. 284. — *Inſequentis ſpeciei Fig. 2. tantum varietas .*

Fig. 2. PASSERA noſtra volgare o comune , detta Capannaia , e da quaſi tutti gli Autori chiamata Paſſera domeſtica . — *Paſſer vulgaris , vel communis noſter , ſive domeſticus fere omnium Auctorum* . — *Paſſer* Geſn. Aldrow. Ionſt. & Proſp. Alp. Aegypt. — *Paſſer domeſticus* Schwenck. Sibbald. Raii Rzac & Friſch. — *Paſſer domeſticus vulgaris* Charlet. — *Paſſer domeſticus* Aldrov. & Willughb. — *Paſſer domeſticus* Briſs. Tom. 3. pag. 72. ſp. 1. — *Fringilla* domeſtica *remigibus rectricibuſque fuſcis , corpore griſeo , nigroque , faſcia alarum alba ſolitaria* Linn. Syſt. Nat. ſp. 27. — Gall. *Le Moineau Franc. Moineau de Ville ; Moineau ; Moinèt ; Moiſſon ; Paiſſe ; Paſſer au ; Paſſerat* . Angl. *Sparrow ; Houſe-Sparrow .*

T. CCCXLI. Fig. 1. B. -- 4. 2. Fig. 2. B. -- 6. --

Fig. 1. PASSERA ſalvatica, o campeſtre. — *Paſſer ſylveſtris* Aldrov. Ionſt. Charlet. Willughb. Friſch. & Briſſ. Tom. 3. pag. 182. ſp. 3. — *Paſſer campeſtris* Sibbald. & Rzac. — *Paſſer in Iuglandis degens* Ionſt. — *Paſſer Puſillus in Iuglandis degens* Aldrov. Bellon. Willughb. & Raii. — *Paſſer Puſillus in Iuglandis victum quaerens* Charlet. — Gall. *Le Moineau de campagne, ou le Friquel; Moineau de Noyer.* — Angl. *Redheaded-Sparrow. Walnut-Sparrow,*

Fig. 2. PASSERA alpeſtre, o montanina, volgarmente detta appreſſo di noi Paſſera Lagia, e dai Bologneſi chiamata Petronia Marina. — *Paſſer ſylveſtris Petronia marina Bononienſibus dicta, vulgo vero in Etruria* Paſſera Lagia. — *Paſſer torquatus* Aldrov. Ionſt. Bellon. Willughb. & Raii — *Paſſer ſylveſtris* Briſs. Tom. eod. pag. 88. ſp. 6. cum optima icone — *Paſſer Boeticus pectore deaurato* Barr. — *Fringilla ſabcana, macula lutea in pectore* Friſch. & Klein. — *Oenouthe congener* Aldrov. Willughb. & Raii. — *Petronia marina Bononienſibus dicta* Willughb. & Raji. — Gall. *Le Moineau de Bois; Moineau a la ſoulve, ou au Collier jaune.*

T. CCCXLII. Fig. 1. B. -- 5. 2. Fig. 2. B. -- 4. 2.

Fig. 1. PASSERA Illirica, o di Schiavonia. — *Paſſer Illyricus, vel Sclavonicus.* — *Paſſer Illyricus* Aldrov. Ionſt. Willughb. & Raji. — *Paſſer Sclavonicus* Briſſ. T. 3. pag. 94. ſp. 10. — Gall. *Le Moineau d' Eſclavonie.*

Fig. 2. PASSERA d' America. — *Paſſer Americanus* Gerin. Ornith. n. 289. — *An Paſſer Mexicanus* Briſs. Tom. 3. pag. 97. ſp. 12. — *Emberiza flava Mexicana* Klein. — *Linaria Mexicana capite flavo* Edw. — Gall. *Le Moineau, ou Linnotte d' Amerique.* — Angl. *The yellow headed from north America; or yellow headed Linnet.*

T. CCCXLIII. Fig. 1. B. -- 5. 1. Fig. 2. B. 5. --

Fig. 1. PASSERA dell' Iſola di S. Tommaſo. — *Paſſer Inſulae S. Thomae* Gerin. Ornith. n. 290.

Fig. 2. PASSERA del Meſſico, ſecondo altri Paſſera, o Fringuello del Braſile. — *Paſſer Mexicanus quorumdam, aliis Paſſer, ſive Fringilla Braſilienſis.* — *Fringilla coloribus rufo & caeruleo Braſilienſis* Edw. T. 4. pag. 191. — Gall. *Le Pinçon rouge & bleu du Breſil.*

T. CCCXLIV. Fig. 1. e 2. B. -- 5. --

PASSERE del Braſile dette Papiglioni, o Farfalle. — *Paſſeres Braſilienſes Papiliones dicti* Gerin. Ornith. n. 298. & 299. — *Fringilla tricolor* Klein. n. 7. — *Fringilla purpurea* eiuſd. n. 13. — *An Avis Chiltototl Americana Paſſeris ſpecies* Seb. — *Fringilla tricolor Mexicenſis* Edw. Tom. 3. Tab. 130. *Hiſpanis Mariposa Pintada appellata.* — *Fringilla tricolor* Catesb. — *Fringilla Chinenſis* Alb. — *Paſſer Chloris Ludoviciana, vulgo Papa dicta* Briſs. Tom. 3. pag. 200. ſp. 58. — *Emberiza* Ciris, *capite caeruleo, abdomine fulvo, dorſo viridi, pennis viridi-fuſcis.* — Gall. *Le Verdier de la Louiſiane, dit vulgairement le Pape; ou l' Oiſeau peint.* -- Angl. *Painted-Finch; Or China Butl-Finch.*

T. CCCXLV. B. -- 15. --

VEDOVA del Braſile. — *Vidua Braſilienſis* Gerin. Ornith. n. 300.

T. CCCXLVI. B. -- 14. 1.

VEDOVA d' America, o ſia Paſſera d' America, volgarmente detta Vedova. — *Vidua Americana, ſive Paſſer Americanus vulgo Vidua dictus.* — *Paſſer Indicus macrourus* Charlet. — *Paſſer Indicus cauda longiſſima* Petiv. — *An Paſſer Vidua maior* Briſſ. T. 3. pag. 127. ſp. 27., *ſive Paſſer Indicus macrouros roſtro miniaceo* Aldrov. Willughb. Raii & Ionſt. — Gall. *La grand Veuve.* — Angl. *Long-Taild Indian Sparrow.*

T. CCCXLVII. B. — 11. 1.

PASSERA detta comunemente Vedova d' Affrica. — *Paſſer Africanus, vulgo Vidua Afrieana.* — *Paſſer Africanus, vulgo Vidua Africana.* — *Paſſer cauda longiſſima & mutabili* Klein. n. 22. — *Fringilla Africanus macroura* Edw. — *Paſſer Indicus macrouros* aliis Aldrov. Willughb. & Raii. — *Paſſer Indicus macrourus roſtro caeruleo* Ionſt. — *Paſſer Pſittacus Indicus cauda longa* Petiv. — *Paſſer Vidua* Briſs. Tom. 3. pag. 120. ſp. 25. cum optima icone. — *Emberiza* Paradiſaea *fuſca, pectore rubro, rectricibus duabus longioribus acuminatis, intermediis duabus longiſſimis.* — Gall. *La Veuve; rouge gorge, a longue queve.* — Angl. *The-rei breaſted; Long-tailled Frinh.*

T. CCCXLVIII. Fig. 1. e 2. B. — 5. 1.

Fig. 1. ZIVOLO giallo. — *Cirlus luteus* Gerin. Ornith. n. 302. — *Emberiza flava* Geſn. Willughb. Raii. & Klein. — *Lutea* Bellonii, — *Luteae genus* alterum Aldrov. & Ionſt. cum icone foeminae ſub titulo *Luteae, ſeu Cirli*, — *Lutea altera* Ionſt. Rzac. — *Luteola* Sibbald. — *Chloreus ſeu Lutea Ariſtotelis* Klein. — *Miliaria Lutea* Friſch. cum iconibus maris & foeminae accuratis Tab. V. — *Aureola* Schwenck. — *Aureola* Schwenckfeldii; *Emberiza flava* Geſneri; *Florus* Ornithologi; *Lutea* Ionſtoni Rzac Auct. — *Hortulano congener* Aldrov. & Ionſt. quae huius ſpeciei foemina eſt. — *Hortulano congener* Aldrov. Willughb. foemina pariter. — *Paſſer ex cinereo flavus* Barr. Ornith., quod de foemina tantum dici debet. — *Gelgorſta* Geſn. — *Gelgorſta avicula* Aldrov. — *Emberiza* Briſs. Tom. 3. gen. 35. pag. 258. ſp. 1. — *Emberiza* Citrinella *rectricibus nigricantibus, extimis duabus latere interiore macula alba acuta* Linn. Syſt Nat. gen. 97. ſp. 4. — Gall. *Le Bruant; Verdier; Serrant; Loriot.* — Angl. *Yellow-Hammer.*

Fig. 2. ZIVOLO giallo ſcherzoſo. — *Emberiza altera naturae luſus.*

T. CCCXLIX. Fig. 1. B. — 5. ½ Fig. 2. B. — 5. 2.

Fig. 1. ZIVOLO de' Prati, volgarmente detto Zivolo muciatto. — *Emberiza Pratenſis, ſive Cirlus ſtultus.* — *Emberiza Pratenſis* Geſn. Aldrov. Ionſt. Charlet. & Briſs. Tom. 3. pag. 266. ſp. 3. — *Cirlus ſtultus* Aldrov. Willughb. & Raii. — *Hortulanus cinereus* ſpecies tertia Aldrovandi Rzac. — Gall. *Le Bruant de Prez.*

Fig. 2. ZIVOLO nero. — *Emberiza nigra, ſive Cirlus niger* Gerin. Ornith. n. 306.

T. CCCL. Fig. 1. B. — 5. 1. ½ Fig. 2. B. — 5. 2.

Fig. 1. ZIVOLO di Monte. — *Emberiza Montana, vel Cirlus Montanus.* — *Cirlus Montanus* Gerin. Ornith. 306.

Fig. 2. ZIVOLO ſcopaiolo — *Emberiza ſepiaria, vel Cirlus ſepiarius.* — *Cirlus ſepiarius* Gerin. Ornith. 307. — *An Emberiza, ſive Cirlus* Aldrovandi Klein. n. 3. — *An Luteae primum genus* Aldrovandi & Ionſtoni; *Cirlus dicta* Willughb. & Raii. *An Emberiza ſepiaria* Briſs. Tom. 3. pag. 263. ſp. 2. — Gall. *Le Bruant de Haye;* quae vix differt a vulgari ſpecie a Tab. CCCXLVIII. demonſtrata.

T. CCCLI. Fig. 1. e 2. B. 5. 2.

Fig. 1. ZIVOLO foreſtiero. — *Emberiza peregrina, ſive Cirlus exoticus.* — *Cirlus exoticus* Gerin. Ornith. 308.

Fig. 2. ORTOLANO giallo — *Hortulanus flavus* Aldrov. Ionſt. Willughb. & Gerin. Ornith. n. 309. — *Emberiza Hortulanus flavus* Briſs. T. 3. pag. 272. variet. A. ſp. 4. — *Paſſer flaveſcens uropygio rotundo* Barr. Ornith. — Gall. *L' Ortolan jaune.* — Angl. *Hortulane yellow.*

T. CCCLII. Fig. 1. B. — 4. —

Fig. 1. ORTOLANO nivale, o di montagna. — *Hortulauus nivalis, vel montanus.* — *Nivalis Avis* Olao magno & Geſnero; *Paſſer hibernus* aliis Rzac. Hiſt. — *Nivalis Avis* Olai magni; *Paſſer hibernus; Hortulanus ex albo variegatus nonnullorum; Snegula Cromeri* Rzac. Auct. — *Emberiza varia* Schwenck.

&

& Klein. — *Miliaria nivis* Friſch. cum accurata icone maris & foeminae Tab. VI. — *Avis ignota* a Domino Piperino miſſa Geſn. — *Fringilla albicans* Aldrov. — *Montifringilla calcaribus Alaudae, ſeu maior* Willughb. & Raii. — *Montifringilla maior Canadenſis* Edward. T. 3. T. 126. — *Emberiza Nivalis remigibus albis; primoribus extrorſum nigris lateralibus tribus albis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 1. — *Emberiza Hortulanus Nivalis* Briſs. pag. 285. ſp. 9. — Gall. L' *Ortulan de niege; Petit Pinçon Pie des Montagnes*, — Angl. *Greate-Brompling; Great-pied Mountain-finch; Leſſer pied Mountain-finch.*

Briſſonius *ſequentes enumerat huius Avis varietates, nempe*

1. Hortulanus *nivalis naevius a* Friſch. -- *Miliaria albo & cano varia dictus.*
2. Hortulanus *nivalis pectore nigro ab* Aldrovando ſub nomine *Fringillae ſubluteae & ſubnigrae deſcriptus.*
3. Hortulanus *nivalis niger, ſive Paſser nivalis cervice alba* Kleinii, *qui in Carolina & Virginia per hiemem habitat; idem forte ac Linnaeanus infra ſub num.* 11. *deſcriptus.*
4. Hortulanus *nivalis torquatus; a memorato* Kleinio *Fringilla capite albo dictus, qui in Anglia in Icenorum regione repertus fuit.*

Inter Hortulanos deſcribi autem debent nonnullae aliae ſpecies & varietates ab ipſo Briſſonio, *aliiſq. deſcriptae ut*

5. Ortolano comune degli Autori, o Verdognolo. -- Ortolano dell' Olina. -- *Hortulanus communis pingueſcens Auctorum virideſcens.* -- *Hortulana* Geſn. -- *Hortulanus* Aldrov. Ionſt. Willughb. & Raii. -- *Hortulanus; Miliaria* Varronis; *Cenchramus* Ariſtotelis Rzac. -- *Emberiza Hortulanus* Briſs. T. 3. pag. 269. ſp. 4. -- *Emberiza Hortulana remigibus nigris, primis tribus margine albidis, rectricibus nigris, lateralibus duabus extrorſum nigris* Linn. Syſt. Nat. ſp. 3. -- *Capite & collo olivaceo-cinereis donatur. Foemina in biſce partibus paullo magis ad cinereum vergit, & lineolis nigricantibus longitudinalibus notatur, quibus maxime a mare diſtinguitur.*
6. Ortolano bianco. -- *Hortulanus albus* Aldrov. Ionſt. & Willughb. -- *Hortulanus candidus* Briſs. T. eod. pag. 273. variet. B. -- *A praecedente differt colore in toto corpore candidiſſimo.*
7. Ortolano di coda bianca, -- *Hortulanus albicilla, ſeu cauda alba* Aldrov. -- *Hortulanus Albicilla* Ionſt. & Briſs. ibid. variet. C. -- *Hortulanus cauda alba* Willughb. -- *Ab Hortulano vulgari diſcrepat cauda penitus alba & reliquis coloribus in toto corpore pallidioribus.*
8. Ortolano della Loviſiana -- *Hortulanus Ludovicianus* Briſs. T. eod. pag. 278. ſp. 6. cum optima icone. -- *Craſſitie Emberizam noſtratem circiter aemulatur, ſuperne ex fuſco vel nigro, & rufo varius eſt, inferne albo rufeſcens, pectore rufo; capite, gutture, & collo inferiore rufeſcentibus, macula nigra in vertice ferri equini aemula; remigibus, rectricibuſque nigris, roſtro rufeſcente, maculis nigricantibus vario, pedibus, unguibuſque cinereis.*
9. Ortolano del Capo di Buona Speranza. -- *Hortulanus Capitis Bonae Spei.* -- *Emberiza Hortulanus Capitis Bonae Spei* Briſs. T. eod. pag. 280. ſp. 7. cum optima pariter icone, -- *Craſſitie cum* vulgari *circiter convenit; ſuperne ex nigro & rufeſcente varius, inferne ſordide griſeus; genis & gutture ſordide albis; taenia duplici nigricante in utraque gena; remigibus, rectricibuſque fuſcis, oris exterioribus rufis; roſtro pedibus & unguibus ex cinereo nigricantibus.*
10. Ortolano della Carolina. -- *Emberiza Carolinenſis* Klein. Av. 92. n. 6. -- *Emberiza Hortulanus Carolinenſis* Briſs. T. eod. pag. 282. ſp. 8. cum accurata icone maris. -- *Fringilla (Orizyvora) fuſca, cervice fulva, macula alarum dorſoque poſtico albis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 1. -- Montifringillam *craſſitie circiter aequat. Huius pedes altiores ſunt prae reliquis ſuae gentis; cervice aurea; rectrices, uropygium, & dimidia cauda albicant; cetera terrei coloris. Mas ſuperne ex nigro & rufeſcente variat, inferne niger; foemina in univerſo fere corpore rufeſcit.*
11. Ortolano nivale bianco nel ventre, -- *Fringilla [hiemalis) nigra ventre albo* Linn. Syſt. Nat. gen. 98. ſp. 30. -- *Paſſer nivalis* Catesb. Carol. Tom. 1. pag. 36. Tab. 36. qui in Carolina habitat.
12. Ortolano del Canadà. -- *Emberiza Canadenſis* Briſs. Tom. 3. pag. 296. ſp. 11. cum ſatis accurata icone. -- *Cum noſtrate craſſitie convenit, ſuperne ex fuſco, & caſtaneo varia, paullulum griſeo admixto, inferne ſordide alba, caſtaneo maculata; tectricibus caudae ſuperioribus, & inferioribus ſordide albo rufeſcentibus, remigibus, rectricibuſque fuſcis, oris exterioribus griſeo caſtaneis; roſtro, pedibus, unguibuſque griſeo fuſcis.*
13. Ortolano del Canadà celeſte. -- *Emberiza Canadenſis* Briſs. Tom. eod. pag. 298. ſp. 12. cum optima pariter icone. -- *Praecedente multo minor craſſitie eſt; ex rufo, & caeruleo varia; capitis vertice obſcure rufo; remigibus, rectricibuſque fuſcis, oris exterioribus griſeo caeruleis; roſtro, pedibus & unguibus griſeo fuſcis,*
14. Ortolano del Braſile. *Emberiza Braſilienſis* Briſs. Tom. eod. pag. 299. ſp. 13. -- *Paſſer Braſilienſis Guira Nheemgatu dictus* Marcgr. Willugh. -- *Guira Nheemgatu Tupinambis* Marcgr. Ionſt. & Raii -- *Magnitudine Paſſerem aemulatur; ſuperne ex vireſcente, flavo & fuſco varia, inferne flava; capite ſuperius, & gutture lutets; remigibus, rectricibuſque dorſo concoloribus, oculis nigris; roſtro quoque nigro, pedibus & unguibus fuſcis. Foemina eiuſdem eſt cum mare magnitudinis; colore vero diſcrepat, nam per univerſum corpus pennis veſtitur Paſſerinis plumis aemulis.*
15. Ortolano di S. Domingo. -- *Emberiza Dominicenſis* Briſs. Tom. eod. pag. 300. ſp. 14. cum optima icone marem exprimente. -- *Craſſitie* Regulum *non multum ſuperat; ſuperne viridi olivacea, inferne ex griſeo albo, & olivaceo varia; macula roſtrum inter & oculos & gutture flavo aurantiis; collo inferio-*

re

re nigricante ; marginibus alarum dilutè luteis ; remigibus interius fuſcis ; rectricibus viridi-olivaceis ; roſtro , pedibus , & unguibus griſeo fuſcis. Foeminaa mare diſcrepat in eo quod colores non ita vividos habeat , & maculis flavis in capite , gutturequc , & nigricante in collo inferiore deſtituatur ,

16. ORTOLANO del Surinam. -- *Emberiza Surinamenſis* Briſs. Tom. cod. pag. 302. ſp. 15.-- *Avis Ganambrucho* Seb. cum icone admodum accurata . Vol. 1. Tab. CX. fig. 6. -- *Alaudam craſſitie circiter aequat ; dilute griſea ; rectricibus alarum ſuperioribus , & pectore rubello mixtis ; remigibus exterioribus griſeis , rubro mixtis ;* Luſciniae *inſtar ſuaviſſime canit , ac frumento Indico* mays *dicto veſcitur ,*

T. CCCLII. Fig. 2. B. -- 6. --

Fig. 2. BRAVIERE, o Strilozzo minore.--*Cynchramus , vel Cenchramus* Aldrov. -- *Emberiza alba* Aldrov. Geſn. Willughb. Raii, Sibbald. Barr. & Klein . *Cynchramus* Ionſt. & Charlet. -- *Cenchramus* Bellon. -- *Hordeola* Schwenck. -- *Miliaria Cana* Friſch. cum accurata icone Tab. VI. -- *Spinus* Moehr. -- *Alaudae congener* Aldrov. & Ionſt. -- *Alauda non criſtata , roſtro nigro denticulato* Barr. Ornith. -- *Paſſer ſylveſtris magnus* Geſn. -- *Emberiza alba , vel potius Spermologus albus* eiuſdem , cum icone , licet minus accurata . -- *Emberiza Cynchramus* Briſs. Tom. 3. pag. 292. ſp 10. -- *Emberiza* Calandra *griſea nigromaculata* Linn. Syſt. Nat. ſp. 2. -- Gall. *Le Proyer , Preyer , ou Pruyer ; Traquet blanc.* -- Angl. *Bunting ,*

T. CCCLIII. Fig. 1. B. -- 4. 1. Fig. 2. B. -- 7. --

Fig. 1. CARDELLINO , Cardello , e volgarmente Calderugio. -- *Carduelis vulgaris .* -- *Carduelis* Geſn. Aldrov. Ionſt. Willugh. Raii, Bellon. Schewnck. Rzac. Hiſt. Friſch. & Briſs. T. 3. pag. 53. gen. 32. ſp. 1. -- *Carduelis Chryſomitres* -- Charlet. *Aurivittes* eiuſd. Onomaſt. -- *Carduelis , ſeu Aſtragalinus ; Zena* Bellonii ; *Aurivittis* Ornithologorum ; *Chryſomitres* Rzac. Auct. -- *Carduelis capite rubro , copore fulvo , alis ex luteo nigroque colore mixtis* Barr. Ornith. -- *Fringilla Iovis ; Carduelis* Klein. -- *Fringilla* Carduelis *remigibus antrorſum luteis , extima immaculata , rectricibus duabus extimis medio , reliquiſque apice albis* Linn. Syſt. Nat. gen. 98. ſp. 9. -- Gall. *Le Chardonneret .* -- Angl. *Gold-Finch ; Thiſtle-Finch .*

Fig. 2. BRAVIERE , o Strillozzo maggiore , volgarmente Calandra . -- *Cynchramus , aut Cenchramus maior , vulgo in Etruria* Calandra . -- *Emberiza maior* Gerin. Ornith. n. 312. *Hieme pinguis obſervatur , & carnis bonitate vel guſtus ab Alauda vix differt ,*

T. CCCLIV. Fig. 1. e 2, B. -- 4. 1. ½

Fig. 1. CARDELLINO o CALDERUGIO sbiancato , e macchiato di qualche altro colore . -- *Carduelis candicans aliis nonnullis coloribus maculatus , vel variegatus. Carduelis verſicolor* Gerin. Ornith. n. 314. -- *Carduelis ſubalbidus* Aldrov. & Willughb. -- *Carduelis albida* Briſs. T. 3. pag. 59. variet. Litt. D. ſive quarta ſp. 1. -- Gall. *Le Chardonneret blanchâtre .*

Fig. 2. CARDELLINO bianco , o quaſi tutto bianco . -- *Carduelis candidus , ſive in toto ferme corpore candidus .* -- *Carduelis albus* Gerin. Ornith. n. 315. -- *Carduelis alba capite rubro* Aldrov. & Willughb. -- *Carduelis candida* Briſſ. T. cod. pag. 60. variet. E ſive quinta ſp. 1. -- Gall. *Le Chardonneret blanc .*

T. CCCLV. Fig. 1. B. -- 4. 2. Fig. 2. B. -- 4. --

Fig. 1. CARDELLINO d' America. -- *Carduelis Americanus* Gerin. Ornith. n. 316. -- Gall. *Chardonneret d' Amerique .* -- Angl. *American gold-finck .*

Fig. 2. CARDELLINO ſpurio . -- *Carduelis ſpurius* Gerin. Ornith. n. 316. -- *Carduelis hybrida* Briſs. T. cod. pag. 62.

Carduelis in genere pro aetate ac ſexu , aliiſqxe accidentibus coloribus interdum variant , ſed varietas a nobis hic demonſtrata non naturalis eſt , ſed ex copula Carduelis vulgaris cum Paſsere Canarienſi Serino comuniter *orta eſt .*

6. CARDELLINO di fronte bianca , -- *Carduelis fronte alba , -- Carduelis ciliis albis* Aldrov. Ionſt. & Willughb. -- *Carduelis Leucocephalos* Briſs. T. cod. pag. 57. variet. A. ſive prima ſp. 1.-- *In omnibus cum vulgari convenit , niſi quod ambitus ille circa roſtrum , & oculos , qui in aliis rubere ſolet , in hac niveo candore ſplendeat.*

7. CARDELLINO con il capo macchiato di diverſi colori. -- *Carduelis capite variegato.* -- *Fringilla ſubfuſca* ea-

capite varie ſtriato, ſtriis quandoque rubris, quandoque flavis Brown. -- *Carduelis capite ſtriato* Briſs. T. eod. pag. 58. variet. B. ſive II. ſp. 1. *& in Iamaica praeſertim invenitur.*

8. CARDELLINO di capo nero. -- *Carduelis capite nigro.* -- *Carduelis Melanocephalos* Briſs. T. eod. variet. C ſive III. ſp. 1. -- *Caput, guttur, & collum in hac nigra ſunt, ſed in parte capitis anteriore prope roſtrum maculae rubrae nigrum eo in loco adimunt. In reliquis vero cum Carduele vulgari ferme convenit-aemulatur. Ab illa vero univerſo corpore nigro diſtinguitur, exceptis ex remigibus maioribus quatuor, a quarta nempe ad ſeptimam uſque incluſive, ab ipſarum exortu ad mediam circiter longitudinem in latere exteriore eleganti ſulphureo colore tinctis, & in latere exteriore candidis; roſtro pedibus, & unguibus candicantibus.*

9. CARDELLINO nero. -- *Carduelis nigra* Briſs. T. eod. variet. F. ſive VI. ſp. 1. -- *Magnitudine* vulgarem *aemulatur. Ab illa vero univerſo corpore nigro diſtinguitur, exceptis ex remigibus maioribus quatuor, a quarta nempe ad ſeptimam uſque incluſive, ab ipſarum exortu ad mediam circiter longitudinem in latere exteriore eleganti ſulphureo colore tinctis, & in latere exteriore candidis; roſtro pedibus, & unguibus candicantibus.*

10. CARDELLINO nero con la fronte gialla. -- *Carduelis nigra fronte luteo.* -- *Cardueli congener* Aldrov. Willughb. & Raii. -- *Carduelis nigra Icterocephalos* Briſs. T. eod. variet. G. ſive VII. ſp. 1. -- *Carduelem vulgarem corporis mole ſuperat, & Fringillam adaequat. Roſtrum circumdat faſciola crocei coloris admodum vegeti, in reliquo autem corpore nigricat, exceptis aliquibus remigibus in medio, ut in vulgari ſpecie candidis.*

11. CARDELLINO di Svezia. -- *Carduelis Svecica* Briſs. T. eod. pag. 63. ſp. 2. -- *Fringilla* Lulenſis *fuſca, pectore humeriſque rufis, alis nigris, macula rufa* Linn. Syſt. Nat. ſp. 4. -- *Superne ex cinereo nigreſcit, inferne albicat, pectore rufo, remigibus nigris, rectricibus cinereo-nigreſcentibus, roſtro fuſco. In Weſtrobotniae Sveciae Provincia habitat.*

T. CCCLVI. Fig. 1. e 2. B. -- 4. 2.

Fig. 1. MONTANELLO detto comunemente Fanello. — *Linaria Montana* Willughb. & Raii. — *Linaria fera ſaxatilis* Schwenckfeld. & Klein. -- *Paſſer Linaria Montana* Briſs. T. 3. pag. 145. ſp. 33. — Gall. *La Linotte de Montagne.* — Angl. *Mountain-Linnet.*

Fig. 2. MONTANELLO. o Fanello minore. — *Linaria rubra minor* Willughb. Raii & Klein. — *Linaria rubra* Geſn. Aldrov. Ionſt. & Charlet.. *Paſſer ex boetico cinereus, ſyncipite & pectore ſanguineis* Barr. Ornith. — *Linaria vertice rubro* Friſch. cum optima icone maris & foeminae Tab. X. — *Paſſer Linaria rubra minor* Briſs. T. eod. p. 138. ſp. 31. — *Fringilla* [*Linaria*) *remigibus rectricibuſque fuſcis margine obſolete pallido, litura alarum albida* Linn. Syſt. Nat. ſp. 23. -- Gall. *La petite Linotte de vignes.* — Angl. *Red Linnet; leſſer Red-Headed Linnet; Red-Pots.*

T. CCCLVII. Fig. 1. B. -- 5. --

Fig. 1. MONTANELLO maggiore, o Montanello roſſo maggiore, e Fanello Marino. — *Linaria ſimpliciter* Klein. — *Linaria rubentibus maculis in pectore* Friſch. cum iconibus accuratis maris & foeminae. — *Linaria Marina* Aldrov. Ionſt. & Charlet. — *Linaria mitior* Schwenck. — *Linaria rubra* Alb. — *Paſſer Linaria rubra maior* Briſs. T. eod. pag. 135. ſp. 30. — *Fringilla* [*Cannabina*] *remigibus primoribus, rectricibuſque nigris, utroque margine albis* Linn. Syſt. Nat. ſp. 22. — Gall. *La grande Linotte de Vignes; ou Linotte rouge.* — Angl. *Greater red-Headed Linnet; or red-Linnet.*

Inter Linariae ſpecies vel varietates recenſendae etiam ſunt nonnullae aliae ab Auctoribus deſcriptae, ut

4. MONTANELLO, o Fanello comune. -- *Linaria* Geſn. Aldrov. Schwenck Ionſt. Charlet. & Friſch. -- *Linaria vulgaris* Willughb. Raii Sibb. & Rzac. -- *Salus* Bellon. -- *Papaverina* Rzac. Hiſt. -- *Linaria* Schwenckfeldii; *Aegithus* Bellonii; *Miliaria* Ruellii; *Miliaria Rubetra* Longolii; *Linota Gallorum* Rzac. Auct. Hiſt. Nat. Poll. -- *Paſſer Linaria* Briſs. T. 3. pag. 131. ſp. 29. -- *Superne caſtaneus eſt, marginibus pennarum dilutioribus, inferne albo rufeſcens; pennis pectoris in exortu obſcure rubris; taenia in alis longitudinali alba; rectricibus nigris, oris in tota circumferentia albis; roſtro cinereo-albo apice fuſco; pedibus fuſcis, unguibus nigricantibus. In foemina pennarum colores in dorſo non ſunt ita vividi, & nulla tinguntur in pectore rubedine.*

5. MONTANELLO detto volgarmente Fanello dell' Aquila, o Fanello della Marca, -- *Linaria Aquilana* Olin. -- *An Linaria minor* Alb. -- *An Linaria pectore ſubluteo* Friſchii, *roſtro flavicante* Klein. Av. 93. n. 4. -- *An Paſſer Linaria minima* Briſs. T. eod. pag. 142. ſp. 32. -- *Vulgari multum craſſitie cedit, ſuperne nigricante, & rufeſcente varius, inferne rufeſcens; ventre albido; taenia ſupra oculos rufeſcente, maculis roſtrum inter & oculos, & ſub gutture fuſco nigricantibus, vertice & uropygio rubris; taenia in alis transverſa albo-rufeſcente; rectricibus fuſcis, oris in tota circumferentia rufeſcentibus; roſtro flavicante, apice fuſco; pedibus fuſcis, unguibus nigricantibus. Foemina diſcrepat a mare uropygio macula rubra deſtituto.*

6. MONTANELLO, o FANELLO di Trasburgo. -- *Linaria Argentoratenſis*, -- *Paſſer Linaria Argentoratenſis* Briſ. T. eod. pag. 146. ſp. 34. - *Gyntel, ſive Giintel* Geſn. & Ionſt. -- *Gyntel Germanorum* Aldrov. -- *Magnitudine & craſſitie Linariam vulgarem aequat; ſuperne fuſca, inferne rufa, maculis fuſcis varia; imo ventre albicante; rectricibus fuſcis, pedibus rubicundis. Habitat circa Argentoratum.*

7. MONTANELLO, o FANELLO di coda lunga del Brasile. -- *Linaria Brasilienſis longicauda* -- *Linaria cauda longa* Klein. Av. 94. n. 8. -- *Fringilla Brasilienſis* Seb. -- *Paſſer Brasilienſis longicauda* Briſs. Tom. cod. pag. 147. ſp. 35. -- *Emberiza [Pſittacea] cinereo fuſca alis fulvis, rectricibus duabus longiſſimis* Linn. Syſt. Nat. gen. 97. ſp. 11. -- *Craſſitie Fringillam ferme adaequat; corpore ex cinereo obſcure eſt griſea; baſi roſtri rubello cincta, alis flavo & dilute rubro variegatis; rectricibus ex cinereo obſcure griſeis, binis intermediis longiſsimis, apice ſpadiceis.*

T. CCCLVII. Fig. 2. B. -- 3. 1.

Fig. 2. REGOLO del Capo di Buona Speranza maſchio. -- *Regulus capitis Bonae Spei mas* Gerin. Ornith. 320. — *Regulus hic, cum frquentibus nonnullis aliis, a Regulo vulgari ſive* Paſſere Troglodyte, *vulgo in Etruria* Scricciolo *dicto, plurimum differt. Paſſer autem hic* Troglodytes *ad* Ficedulae *genus pertinet, ſub quo genere plures aliae Paſſerini generis Aves, ſive minimae enumerabuntur.*

T. CCCLVIII. Fig. 1. B. -- 3. 1. Fig. 2. B. 3. 1. ½

Fig. 1. REGOLO del Capo di Buona Speranza di color tabaccato col petto roſſiccio. -- *Regulus capite Bonae Spei alter pectore rubeſcente.* -- *Avis lutea pectore rubeſcente; Regulus ex Africa Capitis Bonae Spei, & Surinamenſis* Gerin. Ornith. n. 321.

Fig. 2. REGOLO del Capo di Buona Speranza di colore tutto ſcuro. -- *Regulus alter Capitis Bonae Spei, in univerſo corpore fuſcus.* -- *Regulus Capitis Bonae Spei alter Anadavadaeae congener* Gerin. Ornith. n. 322. *Anavadaea a* Willughbeio Ornith. pag. 194. — *Avicula Indiae Orientalis roſtro Fringillae deſcribitur, calcaribus Alaudae, figura corporis longiuſcula pulcherrimis coloribus picta.*

T. CCCLIX. Fig. 1. e 2. B. 3. 1. ½

Fig. 1. REGOLO parimente del Capo di Buona Speranza, ſuperiormente celeſte, e inferiormente giallo. -- *Regulus alter capitis Bonae Spei, ſuperne caeruleus, inferne luteus.* -- *Regulus Capitis Bonae Spei alter Anadavadaeae congener* Gerin. Ornith. n. 323.

Fig. 2. TURCHINETTO, o TURCHINO -- *Avicula exotica obſcure caerulea.* -- *Avis puſilla exotica obſcure caerulea in Etruria vulgo* Turchinetto, o Turchino.

T. CCCLX. Fig. 1. B. -- 3. 1. ½ Fig. 1. B. -- 4. --

Fig. 1. REGOLO d' America, con ale nere, volgarmente Roſſo d' America — *Regulus Americanus, ſive Avicula Americana alis nigris; vulgo in Etruria* Roſso d' America con ale nere. -- *Paſser Americanus* Gerin. Ornith. n. 327.

Fig. 2. AZZURRO vario dell' Indie, detto anche Montanello Indiano. -- *Avicula caerulea Indica, Linaria Indica etiam dicta* -- *Linaria Indica* Gerin. Ornith. n. 329.

TOMI TERTII FINIS.

CCXLI.

Francolino, degli Italiani; maschio. ═══ *Attagen, Francolinus Italorum; mas.*

All' Ill.mo Sig.re Conte Carlo de Goëss Ciamberlano delle L. L. M. M. I. I. e L. L. Apost.ca Colonnello di Cavalleria delle Loro Truppe, e Generale Aiutante appo S. A. R. l' Arciduca Gran-Duca di Toscana ec. ec. ec.

BLANK
PAGE

Francolino, degli Italiani Femmina. = Attagen Francolinus Italorum foemina

All'Ill.mo Sig.re Mse, e Cav.re dell'Ordine Milit.re di S. Stefano il Sig.re Vincenzio Capponi Patrizio Fiorentino.

BLANK
PAGE

Coturnice comune volgarm.te quaglia comune maschia. —— *Coturnix vulgaris mas.*

Dal Sig.re Keppel Capitano di Nave, e Professore di Nautica a S. Maura.

BLANK
PAGE

Coturnice, o quaglia comune femmina. —— Coturnix vulgaris foemina.

Dell' Ill.mo Sig.re Lodovico Clemesten.

BLANK
PAGE

Coturnice, o quaglia d.a dai nostri della Basilicata nel Regno di Napoli. = Coturnix e Basilicata in Lucania Regni Neapolitani Provincia, a nostris dicta.

All' Ill.mo Sig.re Don Giulio Carlo Mascarini d'Aragona.

BLANK
PAGE

Coturnice, o quaglia col ciuffo del Messico. —— *Coturnix Mexicana cristata.*

Al Sig.re Orazio Rinn d'Angieres Medico, Mattematico, e Anatomico a Aquisgrana

BLANK
PAGE

Coturnice, o quaglia d' Affrica. ——— Coturnix Africana.

Al Sig.re Esbeck Osan Interpetre dell' Alcorano a Alessādria d' Egitto.

BLANK
PAGE

Coturnice, d.ª Ortigometra, e volgarm.te Re di Quaglie. — Coturnix Ortygometra, et Rex Coturnicum dicta.

All' Ill.mo Sig.re Giorgio Salvatore Bruneschi Ingegnere, e Direttore della Marina a Pula

BLANK
PAGE

Starna minore volgarm.e Starna scopaiola. = Perdix minor sive cinerea. Aldrov.

Al Molto Reverendo Sig.re Angiolo M.a Martini Sacerdote Fiorent.no

BLANK
PAGE

Starna maggiore volgarm.te Starna di Piacenza. — Perdix cinerea major Placentina a nostris dicta

All' Ill.mo Sig.re Giovanni Maria Conti Patrizio Lucchese

BLANK
PAGE

Starna scherzosa di color biondo ——— *Perdix minor flavescens.*

A Sua Eccll.za il Sig.re Cav.re, e Senat.re Tommaso Quirini Patrizio Veneto, e Procuratore di S. Marco ec.

BLANK
PAGE

CCLII.

Starna scherzosa, in gran parte bianca, e macchiata di cenerino e scuro. — *Perdix minor, maxima ex parte alba, ex cinereo et fusco varia.*

All'Ill.mo Sig.re Dott.re Felice Fontana di Roveredo di Trento Fisico di S.A.R. il Serenis.mo Arciduca d'Austria, e Gran-Duca di Toscana ec.ec.ec. Sopraintend.te del Regio Gabinetto di Fisica Sperimentale, e Pubb.co Profess.re nell'Universita' di Pisa.

BLANK
PAGE

Pernice comune. ——— Perdrix rubra Briss:

All' Ill.mo Sig.re Cavaliere, e Marchese Giuseppe Feroni Patrizio Fiorent.no

BLANK
PAGE

Pernice con petto bianco. — Perdrix rubra pectore albo.

All'Ill.mo Sig.re Marco del Rosso Ciamberl.no delle L.L. M.M. I.I. Apostol.ca e di S. A. R.

BLANK
PAGE

Pernice bianca. ——— Perdix rubra penniſ in toto corpore albiſ.

All'Ill.mo Sig.re Gio: Batiſta Pandolfini Patrizio Fiorentino.

BLANK
PAGE

Pernice maggiore d.ª dai nostri Coturnice delle montagne di Verona. = Perdix rubra maior quàm nostri Coturniccm vocant ex montibus Veronensibus.

All' Ill.mo Sig.re Cavaliere, e Marchese Vincenzio Capponi Patrizio Fiorent.n

BLANK
PAGE

Pernice d'Affrica, o di Barberia. —— Perdix Africana sive Barbarica.

All'Ill.mo Sig.re Giovanni Sansedoni Patrizio Senese, Cav.re dell'Ord.ne di S. Stefano, Ciamberl.no delle LL. MM. II.; e RR. Apost.ca, e delle LL. AA. RR.; e Provveditore delli Sig.ri Conservatori della Città, e Stato di Siena.

BLANK
PAGE

Fagiano comune. —— Phasianus vulgaris.

All'Ill.mo Sig.re Commend.re Francesco Faccini Mse della Serra. Patrizio Cesenate.

BLANK
PAGE

Fagiano bianco. —— Phasianus albus.

Al Molto Reñdo Sig.re Paolo Scaramucci di S.M.a Monte

BLANK
PAGE

Fagiano della China. ——— Phasianus Sinensis

All'Ill.mo Sig.re Pompeo Baldasseroni Segret.rio di S.A.R. nella Real Consulta di Siena.

BLANK
PAGE

CCLXI.

Fagiano della China bianco, e porporino cupo. = Phasianus Sinensis albus ac nigro purpureus.

All' Ill.mo Sig.re Carlo Incontri Patrizio Volterrano.

BLANK
PAGE

Fagiano; Femmina della ſpecie antecedente. — Phaſianus; Fœmina antecedentis.

All'Ill.mo Sig.re Giulio Corti già Fabio de Gori Pannellini Patrizio Seneſe.

BLANK
PAGE

Fagiano Cornuto di Bengala. —— Phasianus Bengalensis.

All'Ill.mo Sig.re Giacomo Cristiano Schaeffer di Ratisbona Medico Consigliere di S. Maestà Danese, e Accad.co Onorario delle più Celebri Accad.e Scientifiche d'Europa.

BLANK
PAGE

CCLXIV.

Otarda, o Starda minore, volgarm.te Gallina Pratarola. = Otis minor vulgo, Gallina Pratorũ

All' Ill.mo Sig.re Dott.e Antonio Turra Medico e Botanico di Vicenza.

BLANK
PAGE

CCLXV

Otarda, o Starda maggiore volg.te Gallina Otarda, o Starda cornuta. = Otis, seu Tarda
Ital. Aldrov.

BLANK
PAGE

Otarda, o Starda d' Arabia. —— Otis, sive Tarda Arabica.

BLANK
PAGE

Colombo Modanino minore. —— *Columba Mutinensis minor.*

All' Ill.mo Sig.re Guglielmo Ditsch Medico Chirurgo di S. M. Pollacca.

BLANK
PAGE

Colombo tremante di coda larga, volg.te d. Pavoncello. ——— Columba tremula laticauda.

All'Ill.mo Sig.re Dott. Luigi Giraldi Lettor Giubbilato di Chimica nella Scienza di Roma, Socio Botanico Onor.rio Fior.no e Antiquario in Italia di S. M. il Re di Danimarca

BLANK
PAGE

Colombo groſso minore volgarm. Baſtardello. —— Columba domeſtica minor.

All'Ill.mo Sig.re Dott.re Gio. Batta Cerburi Pubb.co Profeſs.re di Medicina nella Regia Univerſità di Turino; Socio Onorario della Società Fiſico Botanica Fiorentina &c

BLANK
PAGE

Colombo terraiolo volgarm.e Piccione terraiolo. —— *Columba agrestis Sylvestris, vel Cavernalis.*

All'Ill.mo Sig.re Carlo Linneo Cav.re della Stella polare, Archiatro di S. M. il Re di Svezia, Profess.re di Medicina e di Bot.ca a Upsala, e agrégato alle più insigni Accad.e scientif.e d'Europa.

BLANK
PAGE

CCLXXI.

Colombella, o Palombella. ——— Columba Livia, vel Palumbus Sylvestris minor.

All'Eccll.mo Sig.re Dott.re Giuseppe Vespa Medico-Chirurgo delle LL. A.A. R.R.
ed Accoucheur di S.A.R.la Serenis.ma Arciduchessa Infanta di Spagna, e Grand.sa di Toscana

BLANK
PAGE

Colombaccio. ——— *Palumbus minor vel torquatus.*

All' Ill.^mo Sig.^re Bernardo Bini Patrizio Fiorentino.

BLANK
PAGE

Colombo col ciuffo minore d.° Colombo Monaco. = *Columba cucullata minor.*

All.° Eccell.mo Sig.re Dottor Gaspero Scaramucci di S.ª M.ª a Monte.

BLANK
PAGE

Colombo d. Palestino, Corvattino, e dell' Indie. —— Columba Turbita Willugh.

All'Eccll.mo Sig.re Dott.re Annibale Bastiani Medico dei Bagni di S. Casciano.

BLANK
PAGE

Colombo Turco d'anco di Persia e Tunisino Spurio. = Columba Turcica Persica etiam dicta, et Numidica sive Tunetana Spuria.

All'Ill.mo Sig.re Gio. Gesner Profess.re di Fisica, di Mattematica, di Medicina, di Bottanica ec.a Turigo.

BLANK
PAGE

CCLXXVI.

Colombo di Barberia, o Tunisino. = Columba Barbarica, sive Numidica vel Tunetana.

Al M.° Eccel.te Sig.re Giuseppe Bonini Professore di Chirurgia in Palermo.

BLANK
PAGE

Colombo detto Piccion groſso gentile. —— *Columba domeſtica roſtro recurvo.*

A Sua Eccll.za il Sig.re Gabbriello Lancillotto Caſtello Principe di Torremuzza, Mar.e della Città di Capizzi, e di Motta d'Affermo. Conte di Graſtiano, Cav.re Inſignito di S. Gio: Geroſolim.no

BLANK
PAGE

Colombo, detto Piccione grosso Reale. — Columba domestica maior, sive Romana.

BLANK
PAGE

Colombo, o Piccion groſso di Sicilia; d: volg: Giangurgolo. = *Columba domeſtica maior ſi=cula.*

Al Sig:re Ab:te Giovanni Lapi Mugellano Lettor Pubblico di Botanica nel Regio Spedale di S. M.a Nuova di Firenze Socio dell'Accad:a Fiſico-Botanica, e d'Agricoltura, di Firenze, e di quella di Cortona.

BLANK
PAGE

Colombo di Cipro minore 2.° volg.te Turchetto minore con ciuffo. = Columba Cypria cucullata mi-
nor.

All'Ill.mo Sig.re Gio. Felice de Lòus di Turino.

BLANK
PAGE

Colombo di Cipro Maggiore, volg.te Turchetto maggiore con ciuffo. — Columba Cypria cucullata maior.

Al Sig.re Abate Rocco Boeri di Scilla in Calabria Mattematico, Astronomo, e Accademico Onorario dell'Accademia Fisico-Botanica, e d'Agricoltura di Firenze.

BLANK
PAGE

Colombo grosso ricciuto con penne ai piedi. —— *Columba cincinnata pedibus hirsutis.*

BLANK
PAGE

Colombo d. Piccion grosso Reale con penne ai piedi. — Columba domestica maior pedibus pennatis, sive Dasypes

BLANK
PAGE

Colombo maggiore con ciuffo raddoppiato, d'anco Piccion grosso di Norvegia.

Columba peregrina maior dupliciter aiculata Norvegica etiam dicitur

All'Ill.mo Sig.re Conte, e Barone Pietro Pierucci Socio Botanico, e Primo Segretario per le Memorie dell'Accad.a d'Agricoltura di Firenze detta dei Georgofili ec.

BLANK
PAGE

Colombo minore, e di diverso colore, con ciuffo raddoppiato, o Colombo dai Mustacchi minore.

Columba minor purpurascens dupliciter cristata, sive cristata, et cucullata.

BLANK
PAGE

Colombo col ciuffo simile al[illegible] Colombo della Barbicca. = Columba
cucullo crista supra p. duy dependa

All' Ill.mo Sig.re Giacomo Clemente Semedester di Lugano.

BLANK
PAGE

Tortora Indiana. ——— *Turtur Indicus.*

BLANK
PAGE

Tortora saleratica. —— Turtur sylvestr minor.

Al Mto Rdo P. D. Onorato Buonamici Priore Cassinense, e Lettore di S.a Teologia nella Badia Fiorentina.

BLANK
PAGE

Tortora comune. — Turtur vulgaris.

All' Ill.mo Sig.re Giuseppe Falcomini Patrizio Volterrano, e Capit.o
al seguito dell'armata di S. M. l'Imper.ce Regina d'Ungheria, e di Boemia ecc.ce

BLANK
PAGE

Tordo comune, volgarm.te d.o Tordo Bottaccio. — Turdus simpliciter dictus, seu visci-vorus minor. Willugh.

Al Sig.re Zanobi del Rosso Architetto all'Attual Servizio della Real Corte di Toscana.

BLANK
PAGE

CCXCI.

Tordo scherzoso biondo. ——— *Turdus flavescens Natura lusus.*

Al Dendiss.mo P. Abate, e Monaci della Badia Fiorentina per la Loro Bibtioteca.

BLANK
PAGE

Tordo bianco. —— Turdus albus. Gmel.

BLANK
PAGE

Tordo Saſſello. —— *Turdus Iuxus, sive Illay, aut Islay. Willugh.*

BLANK
PAGE

Tordo maggiore, altrimenti D.° Tordela, e Tordella. —— *Turdus viſcivorus maior. Willugh*

CCXCIV.

BLANK
PAGE

Tordo dell'antid.a specie d.o volgarm.e Tordela Gazzina. = Turdi viscivori maioris alia species, sive varietas. An Turdus Pilaris. Aldrov.

BLANK
PAGE

Tordo, o Merla saſsatile d'ogni arm.e Codiroſso maggiore. — Turdus ſive Merula ſaxatilis Klein.

BLANK
PAGE

Tordo saſsatile maggiore, universalm.te variegato, e presso la coda roſseggiante. — Turdus saxatilis ma-
ior universim varius, ac prope rufescens.

BLANK
PAGE

CCXCVIII.

Tordo di America, d'Uccello di molte lingue, o voci. = Turdus Americanus, Aeris Polyglotta dictus.

BLANK
PAGE

Merlo comune, o Merlo maschio. = Merula vulgaris mas.

BLANK
PAGE

Merla comune. ——— *Merula vulgaris foemina.*

BLANK
PAGE

Merla falba, o bionda. —— Merula flavescens.

All' Ill.mo Sig.re Conte Giuseppe Alario di Milano.

BLANK
PAGE

Merlo in gran parte bianco. — *Merula maſs pene alba; ſive albo, et nigro colore varia. Willugh.*

All' Ill.mo Sig.re Giovanni Waller Tenente Colonnello, e Comandante di Vaſcello di Guerra di S. A. R. l' Arciduca Gran-Duca di Toſcana ed Accademico Etruſco

BLANK
PAGE

Merlo bianco. ——— *Merula mas tota alba.*

BLANK
PAGE

CCCIV.

Merla torquata, o sia con il collare. —— *Merula torquata. Aldrov., et Raj.*

BLANK
PAGE

Merla in gran parte rossa del Brasile, o della Baia di tutti i Santi. — *Merula Brasiliensis pene rubra.*

BLANK
PAGE

Merla del Braſile, o ſia delle Miniere dell'Oro nel Braſile. = *Merula ex nigro viridiſcente, et aurco varia Braſiliensiſ.*

BLANK
PAGE

Rigogolo comune maschio. = Galbula Aldrov. Galgulus Gesn. Piaf niduf suspendenf. Willugh.
Oriolus aliorum.

BLANK
PAGE

Rigogolo tutto giallo. —— Galbula flava.

BLANK
PAGE

Pigogolo bianco. —— Galbula alba.

All'Ill.mo Sig.re Curzio Borgucci Verani Patrizio Volterr.no Accad.e sepolto, e Ministro delle Regie Rendite per S.A.R. della Fabbrica del sale di Volterra.

BLANK
PAGE

Passera solitaria, specie di Merla, o di Tordo. = *Passer solitarius; Merula solitaria, et Turdus solitarius*

BLANK
PAGE

Passera solitaria diversa. —— Passer solitarius varia.

BLANK
PAGE

Cotinga, o Tordo del Braſile celeſte, nero, e cremiſi. — *Cotinga, ſive Turdus Braſiliensis caeruleus, niger, atque coccineus.*

BLANK
PAGE

Cotinga, o Tordo del Braſile con macchia roſſa nel petto a forma di Croce. — *Cotinga, ſive Turdus Brasiliensis macula rubra Cruciformi in pectore notatus.*

BLANK
PAGE

Cotinga, o Tordo dell' Indie. —— Cotinga Indica; Turdus Indicus aliis.

BLANK
PAGE

Storno comune. — Sturnus vulgaris.

BLANK
PAGE

CCCXVI.

Storno roseo, o Storno marino. — *Sturnus roseus, sive marinus.*

BLANK
PAGE

Storno della China. —— *Sturnus Sinensis niger, sive cristatus.*

BLANK
PAGE

1. Storno Indiano, d. Mino, della specie minore. = Sturnus Indicus minor, vulgo Mino.
2. Storno dell' Isola di Ceilan, o Zeilan. = Sturnus Ceylanensis.

BLANK
PAGE

CCCXL

Storno Indiano, d: Mino, della specie maggiore: = Sturnus Indicus Bois Willug: major, vulgo Mino

BLANK
PAGE

Storno giallo Indiano, o sia di Bengala. —— *Sturnus luteus Indicus, sive Bengalensis.*

BLANK
PAGE

1. *Monachino, o Ciufolotto maschio.* —— *Rubicilla, seu Pyrrhula mas.*
2. *Monachino, o Ciufolotto femmina.* —— *Rubicilla, seu Pyrrhula femina.*

BLANK
PAGE

1. *Monachino rosso scherzoso.* —— *Rubicilla rubra, naturae lusus.*
2. *Monachino bianco scherzoso.* —— *Rubicilla alba, naturae lusus.*

BLANK
PAGE

1. *Monachino di Bengala con la testa gialla.* — *Rubicilla Bengalensis vertice flavo.*
2. *Monachino Indiano.* — *Rubicilla Indica.*

BLANK
PAGE

1. Monachino d'Angola ♂. di Paradiso. — Lubicilla Angolensis Paradisiaca dicta.
2. Crociero. — Loxia Aldrov. Raj. et aliorum.

BLANK
PAGE

CCCXXV.

Frosone comune. ——— *Coccothraustes vulgaris Raj.*

BLANK
PAGE

Frosone mattugio. —— Coccothraustes fulta.

BLANK
PAGE

1. *Frosone della China Maschio.* —— *Coccothraustes Sinensis Mas.*
2. *Frosone della China femmina.* —— *Coccothraustes Sinensis foemina.*

BLANK
PAGE

1. Frosone bigio della China ivi chiamato Padda. = Coccothraustes Sinensis cinerea Padda vocata.
2. Frosone brizzolato di Giava. = Coccothraustes Javensis naevia.

BLANK
PAGE

CCCXXIX.

Frosone di Virginia d.° Cardinale col ciuffo. — *Coccothraustes Virginiana Cardinalis cristatus dicta.*

BLANK
PAGE

CCCXXX.

Frosone celeste d'Angola. —— Coccothraustes caeruleus Angolensis.

BLANK
PAGE

1. Calenzuolo, o Verdone. —— Chloris vulgaris, sive Coccothraustes minor.
2. Calenzuolo, o Verdone scherzoso. —— Chloris altera, naturae lusus.

BLANK
PAGE

Calenzuolo del Braſile d.° Cardinale Domenicano, e da altri Carmelitano.

Chloris Braſilienſis Cardinalis Domenicanus, ſive Carmelitanus aliis dicta.

BLANK
PAGE

1. *Calenzuolo, o Verdone Indiano.* —— *Chloris Indica.*
2. *Verdone del Peru.* —— *Fringillavo viridis capite rubro. Edw.*

BLANK
PAGE

Cardinale in gran parte nero d'America. —— *Avis Americana, Cardinalis niger dicta, bra=chyura, capite et inferna corporis parte vinacea.*

BLANK
PAGE

1. *Cardinale bruno senza coda del gran Parà.* — *Cardinalis ex nigro caeruleus ecau=*
2. *Cardinale non crestato del gran Parà.* — *Cardinalis non cristatus.* — *datus minor.*

BLANK
PAGE

Migliarino di Padule d'anco Ortolano, e Monachino di Padule Maschio, e femmina.

Miliaria palustris; an Hortolanus arundinaceus Briss: sive Passer torquatus arundinetis nidificans Willugh. mas, et femina.

BLANK
PAGE

1. Fringuello comune. ——— Fringilla vulgaris vel communis.
2. Fringuello scherzoso. ——— Fringilla naturae lusus.

All'Ill.mo Sig.re Mse Pietro Isimbardi Mse della Pieve del Cairo, Sig.re del Cairo in Lomel.
ta Confeudatario di Gallia e sue pertinenze di S.t Giuletta ec.a Patriz.o Milanese, Decur.ne di Pavia ec.

BLANK
PAGE

2. Fringuello, o Passera d.ª Sordone. ——. Fringilla, sive Passer in Etruria Sordone dicta.
1. Fringuello Montanino maschio volgarm.te d.° Peppola. —— Fringilla Montana seu Monti-fringilla mas.

All' Ill.mo Sig.re D. Antonio Greppi Rappresentante la Regia Ferma Generale di Milano.

BLANK
PAGE

1. Passera mattugia dell' Olina. = Passer stultus Bononiensium.
2. Passera mattugia schezosa. = Passer stultus naturae lusus.

Al Molto Reñdo P. Don Marcello Cortenovis Bernabita Pro=
fessore di Rettorica, e dilettante d'Istoria Naturale Bergamasco.

BLANK
PAGE

1. Passera volgare, o Capannaia scherzosa. —— Passer domesticus [illegible] naturae lusus.
2. Passera volgare d.a dei nostri Passera Capannaia. —— Passer domesticus vulgaris. Charl:

1

2

All'Ill.mo Clāmo Sig.re Alessandro Guadagni Senat.re e Prover.re delle Decime Granducali.

BLANK
PAGE

1. Passera salvatica, o Campestre. ——— Passer sylvestris, sive campestris.
2. Passera alpestre, o Montanina volgarm.e d.a Passera Ligia. = Passer sylvestris Petronia marina Bononiensibus dicta

A S. Eccell.a il Sig.re Don Giovanni Lambertini Principe del Sacro Rom.o Impero Gran Priore dell'Ord.e dei SS. Maurizio, e Lazzero, e Promip.te della Glo.sa Mem.a del fù Pont.ce Ottimo Massimo Benedetto XIV.

BLANK
PAGE

1. *Passera Illirica, o di Schiavonia.* — *Passer Myricus, vel Schiavonicus.*
2. *Passera d' America.* — *Passer Americanus.*

All' Ill.mo Sig.re Conte e Cavaliere Scipione Brozzi.

BLANK
PAGE

1. Passera di San Tommaso. —— Passer Insulae Sancti Thomae.
2. Passera del Messico. —— Passer Mexicanus.

A Sua Altezza la Sig.ra Principessa Sapieha de Principi Jablonovesku Palatina di Bradavia.

BLANK
PAGE

Passere del Brasile D.e Paglioni, o Farfalle. — Passeres Brasilienses Paglion... de...

BLANK
PAGE

CCCXLV.

Vedova del Braſile. —— Vidua Braſiliensis.

BLANK
PAGE

CCCXLVI.

Vedova d' America. ——— *Vidua Americana.*

BLANK
PAGE

Vedova d' Affrica. —— Vidua Africana.

BLANK
PAGE

1. Tiverlo giallo. —— Emberiza flava. Gensn.
2. Tiverlo giallo scherzoso. —— Emberiza lutea altera, naturae lusus.

BLANK
PAGE

1. Tiordo dei prati, volgarm. Tiordo Muciatto. = Emberiza pratensis Gens. Cirlus stultus.
2. Tiordo nero. = Emberiza nigra, sive Cirlus niger. Aldrov.

BLANK
PAGE

1. Tivolo di monte. ——— Emberiza montana, vel Cirlus montanus.
2. Tivolo scopaiolo. ——— Emberiza sepiaria, vel Cirlus sepiarius.

BLANK
PAGE

1. *Tordo forestiero.* —— *Emberiza peregrina, sive Cirlus exoticus.*
2. *Ortolano giallo.* —— *Hortulanus flavus. Aldrov.*

BLANK
PAGE

1. *Ortolano nivale.* ═══ *Hortulanus nivalis.*
2. *Braviere, o Strillozzo minore.* ═══ *Cynchramus, aut Cenchramus. Aldr.*

1

2

BLANK
PAGE

1. *Cardellino Calderugio, o Cardello.* ——— *Carduelis vulgaris.*
2. *Braviere, o Strillozzo maggiore.* ——— *Cynoramus major.*

BLANK
PAGE

1. *Cardellino vario sbiancato.* ——— *Carduelis versicolor candicans.*
2. *Cardellino bianco.* ——— *Carduelis candidus.*

BLANK
PAGE

1. Cardellino d'America. ——— Carduelis Americanus.
2. Cardellino spurio. ——— Carduelis spurius.

BLANK
PAGE

1. Montanello d. comunem.^r Fanello. ═══ Linaria montana. Willugh.
2. Montanello minore. ═══ Linaria rubra minor. Willugh.

BLANK
PAGE

1. *Montanello maggiore.* —— *Linaria rubra major. Willugh.*
2. *Regolo del capo di buona speranza maschio.* — *Regulus capitis bonae spei mas.*

BLANK
PAGE

1. *Regolo del capo di buona speranza di color tabaccato col petto rossiccio.* — *Regulus bonae spei alter pectore rubescente.*
2. *altro simile tutto scuro.* — *Regulus alter ejusdem loci totus fuscus.*

BLANK
PAGE

1. Regolo del soprad.° luogo, superiorm.te celeste, e inferiorm.te giallo. —— Regulus alter capitis bonae, 2. Turchinetto, o Turchino. —— Avis exotica obscura caerulea. Spei superne caerulea, inferne lutea.

BLANK
PAGE

1. Rosso con ale nere d'America. — Passer Americana alis nigris.
2. Azzurro vario, o Montanello Indiano. — Passer caeruleus varius, sive Linaria Indica.

BLANK
PAGE